

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

## NAZIONALE

AVVENIRE	25/03/2021	7	Covid-19: ancora 460 morti e oltre 21mila nuovi casi positivi <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	25/03/2021	7	Lombardia, nuovo flop vaccini E Bertolaso finisce nel mirino <i>Enrica Lattanzi</i>	8
AVVENIRE	25/03/2021	9	Merkel chiede scusa per l'errore Cancellato il lockdown duro = Il dietrofront sul lockdown di Pasqua Merkel: Ho sbagliato, chiedo scusa <i>Vincenzo Savignano</i>	9
AVVENIRE	25/03/2021	23	Lavoratori in ansia per l'effetto Covid: 9,4 milioni hanno paura per il posto <i>Maurizio Carucci</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	25/03/2021	7	La carezza dell'infermiera al piccolo con il Covid = Le carezze a Matteo e l'infermiera che diventa mamma <i>Giulio Fasano</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	25/03/2021	7	Le fiale per i più fragili, stop alle altre categorie Come ripartono le Regioni <i>Lorenzo Salvia</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	25/03/2021	11	Bertolaso, l'ambulanza umana delle emergenze <i>Daniela Ranieri</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	25/03/2021	16	"Il Recovery Plan se scordato la prevenzione anti-terremoti <i>Redazione</i>	17
MANIFESTO	25/03/2021	14	Covid e merende, più sane (ma di più) <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO	25/03/2021	14	Crisi Covid, il Papa taglia gli stipendi dei cardinali: -10% = Crollano le entrate per colpa del Covid il Papa taglia lo stipendio ai cardinali <i>Franca Giansoldati</i>	20
OSSERVATORE ROMANO	25/03/2021	4	Balceni: a causa del covid i migranti rischiano la strage <i>Redazione</i>	22
SOLE 24 ORE	25/03/2021	2	Sui vaccini Draghi striglia le Regioni = Il governo invia team nelle Regioni e lavora per riaprire le scuole <i>Barbara Marco Fiammeri Ludovico</i>	23
SOLE 24 ORE	25/03/2021	19	Aiuti anti covid, le microimprese fanno il pieno <i>Luca Orlando</i>	25
SOLE 24 ORE	25/03/2021	32	Terna: nessun effetto Covid sui conti Cedola in crescita e target confermati <i>Celestina Dominelli</i>	26
SOLE 24 ORE	25/03/2021	34	L'Aim regge al Covid: tengono le Ipo nel 2020 <i>Mara Monti</i>	27
STAMPA	25/03/2021	4	Caos vaccini, Draghi striglia i governatori "Anziani trascurati" <i>Alessandro Barbera</i>	28
STAMPA	25/03/2021	21	L'Italia aspetta messaggi chiari = L'Italia aspetta messaggi chiari <i>Linda Laura Sabbadini*</i>	29
TEMPO	25/03/2021	2	Dall'Irccs San Raffaele di Roma una nuova arma anti-Covid <i>Redazione</i>	30
TEMPO	25/03/2021	4	Onorevoli martiri del Covid <i>Redazione</i>	31
TEMPO	25/03/2021	5	La Merkel fa retromarcia sul lockdown È stato un mio errore, chiesto scusa <i>Redazione</i>	32
TEMPO	25/03/2021	12	Nell'anno del Covid investiti 46 miliardi <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/03/2021	1	Curcio: "200 mila volontari PC pronti per piano vaccinazioni" <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/03/2021	1	Collaborazione Italia-Giappone per la ricerca sulle repliche dei terremoti <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/03/2021	1	La Germania fa marcia indietro: niente lockdown <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/03/2021	1	Vaccino coronavirus, nelle isole veneziane arriva a casa degli over 80 <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/03/2021	1	Piano Vaccini, Ue coop offre 170 spazi per hotspot vaccinali <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/03/2021	1	Secondo ciclo di appuntamenti dedicati al Programma per la riduzione del rischio <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/03/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 24 marzo <i>Redazione</i>	40
adnkronos.com	24/03/2021	1	Covid, Crisanti: "Terza ondata `meno peggio` del previsto" <i>Grossi</i>	41
adnkronos.com	25/03/2021	1	Covid, AstraZeneca consegna nuovi dati agli Usa: "Efficace al 76%" <i>Lalli</i>	42

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

adnkronos.com	25/03/2021	1	<a href="#">Covid Usa, superati i 30 milioni di contagi</a> <i>Lalli</i>	43
adnkronos.com	25/03/2021	1	<a href="#">Covid, Vella: "Per riaprire scuole vaccinare a tappeto"</a> <i>Lalli</i>	44
adnkronos.com	25/03/2021	1	<a href="#">Vaccini Covid, Ue divisa su export tratta con Londra</a> <i>Moretti</i>	45
adnkronos.com	25/03/2021	1	<a href="#">Decreto Covid, zona rossa e scuola: novità in arrivo</a> <i>Moretti</i>	47
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Vaccinazioni Covid pazienti oncoematologici, Cognetti: "Messi in sicurezza 11mila malati" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 24 marzo: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Long Covid, guarire ma perdere la memoria - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus nel mondo, negli Usa superati 30 milioni di casi - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, linee guida del Governo: punti vaccini aperti 12 ore e dose in 10 minuti - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	25/03/2021	1	<a href="#">Covid, manuale di sopravvivenza per adolescenti in lockdown - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Germania, Merkel: "Sul lockdown a Pasqua errore mio, chiedo scusa ai cittadini" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	57
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus nel mondo: vaccini, contagi e tutte le news sulla situazione - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid: scoperta nuova variante indiana. Gli esperti: "Una doppia mutazione" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	60
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, per proteggere gli anziani Londra pensa al vaccino obbligatorio per medici e infermieri - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	61
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, preoccupato anche Renzo Ulivieri: "Ho più di 80 anni ma per il vaccino nessuno mi ha chiamato" - Calcio - La Repubblica</a> <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Terna, numeri da record nell'anno del Covid. Salgono ricavi, utili e dividendo - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Taylor Swift, un aiuto per la madre rimasta sola dopo la morte del marito per Covid - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, nelle Marche primi due casi di variante newyorkese - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, l'adolescenza vissuta dallo schermo di un Pc - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	66
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Praga, la foto simbolo: ventimila croci bianche per i morti di Covid-19</a> <i>Irene Soave</i>	67
corriere.it	22/03/2021	1	<a href="#">Cambio vita, il Covid e le scelte che non avremmo mai pensato di fare</a> <i>Corinna De Cesare</i>	69
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Crisi Covid, il Papa taglia gli stipendi a cardinali, superiori e religiosi</a> <i>Gian Guido Vecchi</i>	71
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Fisco e cartelle, perché i colpi di spugna sono insopportabili (al netto del Covid)</a> <i>Ferruccio De Bortoli</i>	72
corriere.it	25/03/2021	1	<a href="#">Il Covid, Bertolaso e i vaccini in Lombardia. I Bertoffesi   Il Caffè di Gramellini</a> <i>Massimo Gramellini</i>	74
corriere.it	25/03/2021	1	<a href="#">Nuovo decreto, riapertura scuole dopo Pasqua: l'ipotesi</a> <i>Nn</i>	75
corriere.it	25/03/2021	1	<a href="#">Vaccino Covid, stop alle prenotazioni per le categorie, precedenza ad anziani e fragili</a> <i>Lorenzo Salvia</i>	76
corriere.it	25/03/2021	1	<a href="#">Covid: i motivi per cui l'immunità di gregge è probabilmente impossibile</a> <i>Silvia Turin</i>	78
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, alcuni asintomatici sviluppano problemi neurologici che durano mesi</a> <i>Silvia Turin</i>	80

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">La carezza dell'infermiera al bambino malato di Covid ricoverato ad Ancona: la foto simbolo</a> <i>Annalisa Grandi</i>	82
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Ippolito (Cts): Solo il vaccino dato ai più fragili ci salverà. Non bisogna aver paura di AstraZeneca</a> <i>Margherita De Bac</i>	83
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid</a> <i>Elisa Messina</i>	85
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Toti replica a Draghi: Sui vaccini non giochiamo a uno scaricabarile</a> <i>Redazione Politica</i>	86
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 24 marzo: 21.267 nuovi casi e 460 morti</a> <i>Paola Caruso</i>	87
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Praga, migliaia di croci per le vittime del coronavirus</a> <i>Redazione</i>	88
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Banche, il Covid e la protesta dei bancari. I sindacati: Troppe pressioni commerciali</a> <i>Redazione Economia</i>	89
corriere.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid-19, le mascherine funzionano perché tengono al caldo il naso</a> <i>Ruggiero Corcella</i>	90
ilgiornale.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, in Israele si studia un "vaccino in pillole": risultati incoraggianti</a> <i>Redazione</i>	92
ilgiornale.it	24/03/2021	1	<a href="#">I veri numeri di Bertolaso: "Chi ha già avuto il vaccino"</a> <i>Redazione</i>	93
ilgiornale.it	25/03/2021	1	<a href="#">Revocato il lockdown. La Merkel chiede scusa</a> <i>Redazione</i>	94
ilgiornale.it	24/03/2021	1	<a href="#">Da lunedì nuovi colori per le Regioni: ecco come si muove il Covid</a> <i>Redazione</i>	95
ilgiornale.it	24/03/2021	1	<a href="#">L'Italia dopo Pasqua: chiusure prorogate fino all'11 aprile. Scontro sulla scuola aperta in zona rossa</a> <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	24/03/2021	1	<a href="#">La Lombardia compatta rifiuta aiuti da Roma. "Sui sieri numeri ottimi e ora acceleriamo"</a> <i>Redazione</i>	98
ilgiornale.it	24/03/2021	1	<a href="#">Londra, maxi multa a chi lascia il Paese. Stretta a Berlino: sarà lockdown duro</a> <i>Redazione</i>	99
ilmessaggero.it	25/03/2021	1	<a href="#">Covid, è record di vaccini: oltre 1.000 in 24 ore. E i numeri sono destinati a crescere</a> <i>Redazione</i>	100
ilmessaggero.it	25/03/2021	1	<a href="#">Covid, curva epidemica come a gennaio. Gli esperti: Umbria in zona gialla in due settimane</a> <i>Redazione</i>	101
ilmessaggero.it	25/03/2021	1	<a href="#">Zona rossa e lockdown: Stretta fino al 3 maggio e zone gialle sospese, il piano divide il governo</a> <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	25/03/2021	1	<a href="#">Covid: stop ad AstraZeneca, vaccini solo con Pfizer</a> <i>Redazione</i>	104
ilmessaggero.it	25/03/2021	1	<a href="#">Lockdown, un piatto di pasta contro il virus: vendite su dell'11%</a> <i>Redazione</i>	106
lapresse.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Inail: boom contagi sul lavoro</a> <i>Redazione</i>	108
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Vaccino anti-Covid, le cooperative a disposizione per allestire hotspot in tutt'Italia</a> <i>Redazione</i>	109
lastampa.it	25/03/2021	1	<a href="#">Covid, l'Italia aspetta messaggi chiari</a> <i>Redazione</i>	110
lastampa.it	25/03/2021	1	<a href="#">"L'Italia, un Paese di vecchi ed egoisti che dopo un anno di Covid continua a trascurare i giovani"</a> <i>Redazione</i>	111
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Lavori giorno e notte per l'hub della Valfrè di Alessandria: "Tutto pronto per sabato 27 marzo"</a> <i>Redazione</i>	112
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, crescono ancora i ricoverati all'ospedale di Borgomanero. Quattro cedessi al Maggiore</a> <i>Redazione</i>	113
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, nelle Marche i primi due casi in Italia della variante newyorkese</a> <i>Redazione</i>	114
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Novara, oltre un milione dalla Camera di Commercio per aiutare 612 aziende durante il lockdown</a> <i>Redazione</i>	115

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Lotta al Covid, in Piemonte il primo trattamento con anticorpi monoclonali: "Un'arma in più contro il virus"</a> <i>Redazione</i>	116
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, in Liguria vaccinato il 5,10 per cento della popolazione</a> <i>Redazione</i>	117
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Polizia locale, a Novara oltre seimila richieste di intervento in un anno e 154 multe per violazione alle norme anti-Covid</a> <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Quattro detenuti positivi al Covid a Saluzzo, i sindacati di polizia chiedono la vaccinazione in tutte le carceri piemontesi</a> <i>Redazione</i>	119
lastampa.it	25/03/2021	1	<a href="#">Cossato, un bilancio in versione Covid: nessun aumento sui costi delle famiglie</a> <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Germania, Merkel: niente lockdown duro a Pasqua</a> <i>Redazione</i>	121
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Crisi e Covid, il Papa taglia lo stipendio a cardinali e religiosi</a> <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Chiuso in casa da oltre un anno, lo scrittore disabile: "Vaccinate noi persone fragili"</a> <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Piemonte: il bollettino di oggi, mercoledì 24 marzo</a> <i>Redazione</i>	124
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, altri 100 contagi nel Vercellese, 107 le guarigioni: il bollettino di mercoledì 24 marzo</a> <i>Redazione</i>	125
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, ci possiamo infettare dopo il vaccino? Sì, ma è molto raro</a> <i>Redazione</i>	126
lastampa.it	24/03/2021	1	<a href="#">Valanga del Canton Vallese: morto un uomo di 42 anni</a> <i>Redazione</i>	127
dire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, scoperto in Italia un farmaco che può bloccare il virus</a> <i>Redazione</i>	128
dire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, i nuovi casi sono 21.267. Speranza: "Numeri ancora drammatici"</a> <i>Redazione</i>	129
dire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Effetto Covid, -2,1 milioni di screening oncologici e +40% rinunce alle cure</a> <i>Redazione</i>	130
dire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Giani: "Quasi ribasso contagi. Toscana forse resta arancione"</a> <i>Redazione</i>	131
dire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, deputata a Fico: "Vaccinare parlamentari", il presidente: "Rispettiamo piano governo"</a> <i>Redazione</i>	132
dire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, a Pesaro Urbino il primo caso in Italia di variante newyorkese</a> <i>Redazione</i>	133
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, scoperta una nuova variante in India: "Doppia mutazione" diversa dalle altre. Brasile, nuovo record di morti: 3.251 in 24 ore</a> <i>Redazione</i>	134
ilfattoquotidiano.it	25/03/2021	1	<a href="#">In Edicola sul Fatto Quotidiano del 25 Marzo: Riecco le "primule". Stessi numeri dell'era Arcuri, ma crescita più lenta</a> <i>Redazione</i>	135
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, primi due casi in Italia della variante di New York. "Tamponi di due persone non apparentemente correlate"</a> <i>Redazione</i>	137
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Francia: "Epidemia accelera ovunque". Scoperta una nuova variante in India. Brasile, nuovo record di morti: 3.251 in 24 ore</a> <i>Redazione</i>	138
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, la Lombardia supera le 30mila vittime. La regione in zona rossa fino a Pasqua</a> <i>Redazione</i>	139
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, perché la distanza forzata potrebbe trasformarsi in `abitudine`</a> <i>Redazione</i>	141
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Vaccini Covid, tregua tra Londra e Bruxelles per export. "Impegno a creare soluzione win-win sulle forniture"</a> <i>Redazione</i>	143
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Zaia racconta ai giornalisti di aver chiamato il numero verde Covid per verificare il servizio: "Facevo il finto utente e chiedevo precisazioni"</a> <i>Redazione</i>	145
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, dentro il 118 di Bari: "Pressione alta, fino a 3mila chiamate al giorno. Molti pazienti rifiutano il ricovero per paura di non vedere piA i parenti"</a> <i>Redazione</i>	146

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Fratelli di Crozza, casi di positività al Covid-19 nella redazione: programma sospeso</a> <i>Redazione</i>	147
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, a Torino apre il centro vaccinale davanti allo stadio della Juventus: "Erogherà circa 200 dosi al giorno" - Video</a> <i>Redazione</i>	148
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, ecco la molecola che "intrappola" il virus e gli impedisce di diffondersi ovunque</a> <i>Redazione</i>	149
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, la più antica moschea di Londra diventa un centro vaccinale: mille dosi in un solo giorno</a> <i>Redazione</i>	151
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Ha un tumore ma i medici rinviando l'intervento a causa del Covid: Adrian muore a 46 anni</a> <i>Redazione</i>	152
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, il 118 di Bari come una trincea: "Pressione enorme. Chiamate triplicate e ambulanze ferme al Pronto soccorso anche fino a 12 ore"</a> <i>Redazione</i>	153
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Il Covid intacca le casse del Vaticano, il Papa taglia gli stipendi dei cardinali e dei capidocastello della Curia romana</a> <i>Redazione</i>	155
ilfattoquotidiano.it	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, i dati - Sono 21,267 i contagiati con 363.767 tamponi. Tasso di positività sale leggermente: È al 5,8%. Altre 460 vittime</a> <i>Redazione</i>	157
italiaoggi.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid 19, oggi 21 mila 267 nuovi casi e 460 morti</a> <i>Redazione</i>	158
agcult.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Fassina (Leu): Urgente nuovo scostamento per turismo</a> <i>Corvo Informatica</i>	159
agcult.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, il 26/3 luna park e circhi in piazza in tutta Italia</a> <i>Corvo Informatica</i>	160
agcult.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Sgarbi: bellezza dona salute, riaprire teatri, musei, cinema</a> <i>Corvo Informatica</i>	161
agenparl.eu	25/03/2021	1	<a href="#">Covid: Fvg, 528 nuovi positivi da test molecolare e 234 da antigenico</a> <i>Redazione</i>	162
agenparl.eu	25/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus - In Sardegna 153 nuovi casi. 2 sono i decessi. In provincia 8 nuovi casi</a> <i>Redazione</i>	163
agensir.it	24/03/2021	1	<a href="#">Missionari, nuovi martiri sulla frontiera del Covid. Tre storie dall'Africa</a> <i>Redazione</i>	164
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	24/03/2021	1	<a href="#">Tiboni (MIC): "il fine dei lockdown le vaccinazioni ferme a 5,6 milioni, solo il 9,4% degli italiani"</a> <i>Redazione Asi</i>	166
aise.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid-19: l'ambasciatore Colella impegnato in favore dei lavoratori europei in Norvegia</a> <i>Aise.it</i>	167
aise.it	24/03/2021	1	<a href="#">Varianti Covid: da un team italiano nuovi algoritmi per studiare come nascono e si diffondono</a> <i>Aise.it</i>	168
aise.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid-19: l'ambasciatore Colella impegnato in favore dei lavoratori europei in Norvegia</a> <i>Aise.it</i>	169
aise.it	24/03/2021	1	<a href="#">Varianti Covid: da un team italiano nuovi algoritmi per studiare come nascono e si diffondono</a> <i>Aise.it</i>	170
aise.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid/ Merlo (Maie): vacciniamo la rete diplomatica all'estero</a> <i>Aise.it</i>	171
aise.it	24/03/2021	1	<a href="#">Sismologia: un nuovo progetto di collaborazione internazionale Italia-Giappone</a> <i>Aise.it</i>	172
avvenire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Merkel fa marcia indietro sul lockdown di Pasqua: Chiedo scusa</a> <i>Redazione</i>	173
avvenire.it	24/03/2021	1	<a href="#">La corsa contro il tempo per salvare l'antica chiesa minacciata dalle frane</a> <i>Redazione</i>	174
avvenire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Crisi per Covid, in Vaticano ridotti gli stipendi di cardinali e superiori</a> <i>Redazione</i>	175
avvenire.it	24/03/2021	1	<a href="#">Il ruolo dell'Italia nello scenario geo-politico post-Covid</a> <i>Redazione</i>	176
DISCUSSIONE	25/03/2021	2	<a href="#">Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica = Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica</a> <i>Giampiero Catone</i>	178

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2021

DOMANI	25/03/2021	3	<a href="#">Cosa è cambiato davvero nel piano vaccinale</a> <i>Davide Maria De Luca</i>	179
DOMANI	25/03/2021	4	<a href="#">Merkel chiede scusa e rinuncia al lockdown duro</a> <i>Lisa Di Giuseppe</i>	181
efanews.eu	24/03/2021	1	<a href="#">Brio, il Covid non ferma il progetto "Ananas Dolcetto"</a> <i>Redazione</i>	182
fortuneita.com	24/03/2021	1	<a href="#">Vaccino Covid in pillole, la ricerca è già iniziata</a> <i>Redazione</i>	183
fortuneita.com	24/03/2021	1	<a href="#">Covid: Draghi, da questa settimana dati vaccini su sito governo Regione per Regione</a> <i>Redazione</i>	184
fortuneita.com	24/03/2021	1	<a href="#">Vaccini Covid, il forte richiamo di Draghi alle Regioni</a> <i>Redazione</i>	185
fortuneita.com	24/03/2021	1	<a href="#">**Covid: dopo approvazione Ema al via in Baviera produzione vaccino Sputnik per Ue**</a> <i>Redazione</i>	186
fortuneita.com	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, scoperto il farmaco che intrappola il virus</a> <i>Redazione</i>	187
fortuneita.com	24/03/2021	1	<a href="#">Covid: Curcio, "bisogna tornare a fasce d'età su vaccinazioni, a regime 500mila dosi al giorno"</a> <i>Redazione</i>	188
fortuneita.com	24/03/2021	1	<a href="#">Covid: Moratti, "ci scusiamo con anziani, in Lombardia ne abbiamo vaccinati oltre 50%"</a> <i>Redazione</i>	189
imgpress.it	24/03/2021	1	<a href="#">Nursing Up, De Palma: dati INAIL su contagi da Covid-19 ci raccontano che odissea per infermieri non è ancora finita</a> <i>Redazione</i>	190
ladiscussione.com	24/03/2021	1	<a href="#">In Sicilia 765 nuovi casi di Covid e 22 decessi</a> <i>Redazione</i>	191
ladiscussione.com	24/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, 30 decessi e 2.223 nuovi positivi in Piemonte</a> <i>Redazione</i>	192
ladiscussione.com	24/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, Curcio "L'unico criterio deve essere l'età"</a> <i>Itaipress</i>	193
ladiscussione.com	25/03/2021	1	<a href="#">Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica</a> <i>Giampiero Catone</i>	194
ladiscussione.com	25/03/2021	1	<a href="#">Covid: L'80% degli italiani ritiene utili le misure adottate dal Governo</a> <i>Redazione</i>	195
milanofinanza.it	24/03/2021	1	<a href="#">Covid, Filograna (Autonomi e Partite Iva): il governo non può trascurarci</a> <i>Mf Milano Finanza</i>	197
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	25/03/2021	10	<a href="#">Covid, da febbraio 20 milioni di casi</a> <i>Fabrizio Galimberti</i>	198
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	25/03/2021	11	<a href="#">Depressione, solitudine, stress, ansia Il Covid lascerà dietro macerie umane</a> <i>Luca Lamantia</i>	199
VERITÀ	25/03/2021	3	<a href="#">Team a guida italiana scopre enzima che può bloccare il Covid</a> <i>Redazione</i>	201

## Covid-19: ancora 460 morti e oltre 21mila nuovi casi positivi

[Redazione]

Covid-19: ancora 460 morti e oltre 21mila nuovi casi positivi Più di 21 mila casi positivi al virus SarsCoV2 e ancora tanti decessi: l'epidemia di Covid19 in Italia continua a viaggiare su numeri molto elevati, anche se si intravede qualche segnale positivo, come la possibilità che le terapie intensive possano raggiungere il picco ormai a giorni, mentre per il picco dei decessi potrebbe volerci ancora una settimana. Segnali positivi anche per quanto riguarda l'indice di contagio Rt, che nelle analisi di più esperti mostra segni di tendenza alla diminuzione. I dati del ministero della Salute indicano che i casi positivi sono stati 21.267, il 13% in più rispetto ai 18.765 di 24 ore prima. Sono stati individuati grazie a 363.767 tamponi, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 335.189 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività è salito al 5,8%, lo 0,2% in più rispetto al 5,6% di 24 ore prima; calcolando invece il rapporto fra i casi positivi e i soli tamponi molecolari il tasso di positività è del 9%, con una flessione del 2%. I decessi sono stati 460; il 17% in meno rispetto ai 551 di 24 ore prima: un numero ancora elevato che costituisce un dato atteso. Riflette infatti l'aumento dei casi positivi avvenuto circa 20 giorni fa, ma che è stato comunque rallentato grazie alla vaccinazione di molti anziani e che si avvia verso il picco, atteso fra circa una settimana, rileva il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook "Coronavirus - Dati e analisi scientifiche". Per quanto riguarda la situazione delle unità di terapia intensiva, i ricoverati sono complessivamente 3.588: 42 più in 24 ore nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, pari a un incremento del 1%. Gli ingressi giornalieri sono stati 300, in lieve flessione rispetto ai 317 del giorno precedente. I ricoverati nei reparti Covid sono complessivamente 28.438 persone, con un incremento di 10 unità in 24 ore. Tra le regioni, a registrare il maggiore incremento giornaliero è la Lombardia, con 4.282; seguita da Piemonte (2.223), Campania (2.045), Veneto (2.042), Emilia Romagna (1.725), Toscana (1.197), Lazio e Puglia (1.709 ciascuno). È possibile osservare che in varie regioni e province autonome le misure di contenimento hanno avuto i primi effetti positivi, dice il fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento, coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con Aenas. Continua la crescita della curva epidemiologica, anche se il picco dei decessi è atteso tra una settimana. I ricoverati in terapia intensiva sono complessivamente 3.588,42 in più rispetto a martedì Anziani, Draghi bacchetta le R (Scuola e aperture, domani il v (-tit\_org-

**NELLA REGIONE IERI SUPERATI I 30MILA DECESSI**

## **Lombardia, nuovo flop vaccini E Bertolaso finisce nel mirino**

[Enrica Lattanzi]

NELLA REGIONE IERI SUPERATI 30MILA DECESSI Lombardia, ENRICAJ.ATTANZL Como LJ hub vaccinale di 77 Como-Muggiò faëë ceva schifo. Non ha usato il vocabolario della diplomazia, ieri mattina, Guido Bertolaso, Il commissario straordinario per l'emergenza Covid in Lombardia ha reagito stizzito alle sollecitazioni sull'andamento problematico della campagna vaccinale in regione. Ma quell'espressione così forte ha suscitato risposte altrettanto adirate, e bipartisan, sul fronte comasco, rispetto a una realtà, la piazza d'armi di Muggiò, indicata come adeguata dalla stessa Regione Lombardia una settimana fa. Si arricchisce, così, di una nuova pagina polemica, la già travagliata storia delle vaccinazioni in provincia di Como. Il territorio lariano lo scorso fine settimana si era trovato nella bufera per la mancata convocazione di centinaia di aventi diritto al siero anti-Covid. Le dosi non sono andate sprecate, ma a fine giornata le inoculazioni sono state meno della metà. Ieri il copione si è ripetuto a Iseo. A denunciarlo il sindaco della cittadina bresciana (un territorio piegato dalla seconda e terza ondata di Covid), il medico di base Marco Ghitti. Per un problema di convocazioni - ha dichiarato-abbiamo avuto solo 120 persone da vaccinare su un potenziale di 800. Per giovedì 25 marzo, invece sono convocate solo 119 persone. È assurdo. La sanità lombarda è sempre stata un'eccellenza. Ma ora è saltata in aria. Tornando a Como, da venerdì 19 marzo sono riprese le vaccinazioni degli insegnanti con AstraZeneca. In questi giorni, in media, un docente su quattro non si è presentato. E non sono mancati disagi e ritardi. Ora, però, l'attenzione è tutta rivolta all'hub vaccinale che, parole di Bertolaso, faceva schifo, perché non rendeva merito alla bellezza della città di Como ed era mal collegato. Per questo la scelta è caduta su Villa Erba a Cernobbio, dove si potranno iniettare fino a 20mila dosi giornaliere. I dem hanno usato l'ironia per ribattere al commissario, sottolineando che le persone cercano il vaccino e non un suggestivo panorama vista lago. Dello stesso tenore le reazioni dei sindacati, che definiscono sconcertanti le dichiarazioni di Bertolaso. Ma le reazioni più amareggiate arrivano dalle forze politiche di centro-destra: il sindaco di Como, Mario Landriscina, e il presidente del Consiglio regionale lombardo, il comasco Alessandro Fer- Anziani, Draghi bacchena le R( Solóla e aperture, domani il v( mi. Landriscina chiede che a Como vengano fatte delle scuse e, velatamente, suggerisce al presidente Attilio Fontana di fare delle valutazioni rispetto alle dichiarazioni fatte da Bertolaso, rimanendo in città a disposizione a sostegno dell'hub di Cernobbio. Dall'altra Ferri definisce quelle parole inopportune e sbagliate e ricorda che è stato studiato un sistema per aiutare i sindaci a denunciare i disservizi. L'ex capo della Protezione civile è stato inoltre attaccato a Codogno da un isolato contestatore che gli ha chiesto di dimettersi. A Codogno, infatti, martedì numerosi anziani avevano ricevuto l'invito a presentarsi all'hub scoprendo una volta sul posto che avrebbe aperto solo ieri. Infine, il Memoriale della Shoah di Milano si è offerto oggi come centro per effettuare le vaccinazioni anticovid. La struttura dispone di 7mila metri quadrati. Polemiche per gli hub vaccinali da Como a Iseo. E l'ex capo della Protezione civile attacca: Il centro di Muggiò? Faceva schifo Ancora polemiche e contestazioni -tit\_org-

## **Merkel chiede scusa per l'errore Cancellato il lockdown duro = Il dietrofront sul lockdown di Pasqua Merkel: Ho sbagliato, chiedo scusa**

*[Vincenzo Savignano]*

GERMANIA Merkel chiede scusa per l'errore Cancellato il lockdown duro Angela Merkel torna sui suoi passi e chiede scusa. A Pasqua niente lockdown duro e le chiese restano aperte. È stato un errore solo mio. Chiedo comprensione a tutte le cittadine e cittadini tedeschi, ha sottolineato la cancelliera, apparsa scossa dopo la riunione con governatori dei lander e ministri. Savignano a pagina 9 dietrofront sul lockdown di Pasqua Merkel: Ho sbagliato, chiedo scusa VINCENZO SAVIGNANO Berlino Angela Merkel torna sui suoi passi e chiede scusa. A Pasqua niente lockdown duro e le chiese restano aperte. È stato uerro rèo lo mio. Chiedo comprensione a tutte le cittadine e cittadini tedeschi, ha sottolineato la cancelliera, apparsa piuttosto scossa durante la conferenza stampa di ieri, convocata subito dopo la riunione d'urgenza in teleconferenza con governatori dei lander e ministri dell'esecutivo. Merkel ha poi ribadito le sue scuse davanti ai deputati del Bundestag: Sono certa che sconfiggeremo il virus, ha detto tra gli applausi aggiungendo che

## Lavoratori in ansia per l'effetto Covid: 9,4 milioni hanno paura per il posto

[Maurizio Carucci]

Lavoratori in ansia per l'effetto Covid 9,4 milioni hanno paura per il posto MAURIZIO CARUCCI! \_\_\_\_\_ Nell'anno della "paura nera", il welfare cambia le relazioni e le vite in azienda. Un clima di speranza e di coesione a cui contribuiscono un po' tutti politici, sindacalisti, imprenditori e dipendenti. Tuttavia, il futuro fa paura. Sono 9,4 milioni i lavoratori del settore privato, infatti, preoccupati del proprio posto. In particolare, 4,6 milioni temono di andare incontro a una riduzione del reddito, 4,5 milioni prevedono di dover lavorare più di prima, 4,4 milioni hanno paura di perdere il lavoro e di ritrovarsi disoccupati, 3,6 milioni di essere costretti a cambiare impiego. Gli operai spaventati sono tre su quattro. Sono alcuni dei principali risultati del IV Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale. Le aziende, invece, sono più ottimiste. L'87% guarda con fiducia la ripresa dopo l'emergenza. Voglia di fare (62,2%), speranza (33,7%) e coesione interna (30,1%) sono gli stati d'animo prevalenti tra i responsabili aziendali intervistati dal Censis. Il "dopo" sarà caratterizzato dalla corsa al recupero del fatturato equo del mercato (76%) e dalla sfida della transizione digitale (36,2%). L'ottimismo delle aziende colpisce, visto che ben il 68,7% registra perdite di fatturato dopo il blocco della scorsa primavera. Nonostante le straordinarie difficoltà, per il 62,2% dei responsabili aziendali le proprie imprese se la stanno cavando bene, il welfare aziendale - spiega Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl - è una formidabile opportunità per una crescita diffusa della nostra società, oltre che uno strumento di coesione sociale e di partecipazione dei lavoratori. Ma bisogna fare molto di più. Se il welfare aziendale fosse esteso a tutte le imprese private, libereremmo più di 53 miliardi di euro tra risparmi fiscali alle aziende e valore delle prestazioni erogate ai lavoratori. In Italia solo un'azienda su tre pratica la contrattazione decentrata. E al Sud il ritardo si fa ancora più marcato. Il beneficio per le aziende sarebbe pari a 34 miliardi di euro, tra vantaggi fiscali e possibili incrementi di produttività. Per il singolo lavoratore il beneficio sarebbe pari a quasi una mensilità in più all'anno, per un totale di 19 miliardi. Per l'87,2% delle aziende il welfare aziendale sarà sempre più importante in futuro: per il 52% perché migliorerà la coesione interna di organici sempre più diversificati nelle modalità di lavoro, per il 35,2% perché renderà disponibili servizi di welfare utili e strumenti di formazione per trasferire nuove competenze ai lavoratori. Più welfare aziendale, dicono le imprese. Più welfare aziendale, dicono i lavoratori. Il 77,4% di loro vuole che nella propria azienda venga potenziato, laddove esiste già, o introdotto, se ancora non è stato attivato (il dato sale all'83,1% tra i dirigenti, all'82,1% tra gli impiegati e scende al 61% tra gli operai). Anche il lavoro da casa risulta molto contrastato. Il 31,6% lo sperimenta da remoto; il 51,5% dei dirigenti, il 34,3% degli impiegati e il 12,3% degli operai. Il 52,4% degli smartworker apprezza e vorrebbe che restasse anche in futuro, invece il 64,4% di chi lavora in presenza lo teme. Per il 37% degli smartworker il proprio lavoro è rimasto lo stesso di prima, per il 35,5% è peggiorato, per il 27,5% è migliorato. Ma per quattro lavoratori su dieci il lavoro da casa genera nuove disuguaglianze e divisioni in azienda. Per Claudio Durigon (Lega), sottosegretario all'Economia e alle Finanze, serve un intervento forte del governo e del Parlamento, si deve capire che il welfare è uno dei punti salienti nella ripartenza, perché il Covid è un grandissimo spartiacque. Sono favorevole allo smart working, ma ora è una formula condizionata all'abuso, con numeri che difficilmente resteranno tali nella ripresa). In passato quando abbiamo tentato di fare riforme a costo zero, non funzionavano - conclude Debora Serracchioli (Pd), presidente della commissione Lavoro della Camera -, Oggi abbiamo le risorse e sono preziose, non vanno buttate ma impiegate al meglio. Il protagonismo delle parti sociali è fondamentale. L'INDAGINE mentale perché il welfare passa dalla contrattazione collettiva e di secondo livello, i numeri del welfare sono diversi fra Nord e Sud, e questo dipende anche dall'informazione. Solo il 30% dei lavoratori dice di essere informato in modo completo sul sistema di welfare aziendale. Il welfare deve entrare in uno dei titoli della riforma degli ammortizzatori sociali e in quella delle politiche attive e andrebbe legato a formazione e riqualificazione professionale. Mentre è sbagliato interpretare lo smart working solo come conciliazione dei tempi di vita. Le aziende,

invece, sono più ottimiste. L'87% guarda con fiducia la ripresa dopo l'emergenza. Voglia di fare (62,2%), speranza (33,7%) e coesione interna (30,1%) sono gli stati d'animo prevalenti tra i responsabili aziendali intervistati dal Censis. E uno dei risultati del IV Rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale. In particolare, 4,6 milioni temono di andare incontro a una riduzione del reddito. Tre operai su quattro sono spaventati -tit\_org- Lavoratori in ansia per effetto Covid: 9,4 milioni hanno paura per il posto

?

## La carezza dell'infermiera al piccolo con il Covid = Le carezze a Matteo e l'infermiera che diventa mamma

*[Giusi Fasano]*

Matteo ricoverato lontano dalla mamma La carezza dell'infermiera al piccolo con il Covid di Giusi Fasano Oltanto l'energia magica di un bambino può trasformare una tuta bianca con le mani e i piedi blu in una mamma. Matteo ci è riuscito. Ha captato il calore umano che arrivava da quella tuta e ha deciso che sì, poteva fidarsi, continua a pagina 7

O commento Le carezze a Matteo e l'infermiera che diventa mamma di Giusi Fasano **SEGUE DALLA PRIMA** E così eccoli assieme: un esserino di sette mesi che chiacchiera con una mamma temporanea nel linguaggio universale della dolcezza, delle carezze, dei giochi. Lei è un'infermiera e, anche se è bardata come un'astronauta, nella fotografia che ieri ha fatto il giro del web si può quasi vedere la tenerezza che provava per quel bimbetto tutto solo. Siamo all'ospedale pediatrico Salesi di Ancona e nella foto Matteo, positivo al Covid, era in Rianimazione dopo un intervento chirurgico all'intestino. Impossibile in quel momento avere accanto la sua mamma (quella vera) che si chiama Roberta ed era a casa positiva anche lei a contare i minuti fra una chiamata e l'altra dei medici che avevano in fiato il suo piccolo. Starà bene? Piangerà? Ci sarà qualcuno vicino a lui? La risposta a tutto arriva con quella fotografia. Un'emozione fatta di bianco e di azzurro, i colori dello Sfatto. Matteo è rapito dagli occhi che si muovono dentro lo scafandro bianco; è così attento a decifrare lo sguardo e la voce che sente arrivare da fuori che non reclama nemmeno il ciuccio stretto nella mano dell'infermiera e a portata di bocca. Lei è accoccolata accanto a lui come avrà certo fatto mille volte anche Roberta per farlo addormentare. L'immagine trasmette protezione, carezze, parole dolci, magari anche cantilene per incantarlo e farlo sorridere un po', per tenerlo lontano dal dolore. È una foto che racconta umanità e professionalità ha detto Roberta a *li Resto dei Cartmo*. Appena è stato possibile i medici le hanno consentito di rimanere nella stanza assieme a Matteo: Eravamo tutti e due positivi e quindi isolati dal mondo ma almeno eravamo insieme- Mio marito non ha potuto essere presente e io non scorderò mai mio fratello che veniva a ranni coraggio sotto la finestra. Storie di lontananze indotte dal virus ma anche di vicinanze costruite sul virus. Di un'infermiera che diventa mamma a forza di coccole e di un bambino che diventa figlio di chiunque gli sia vicino. Perché in questo tempo di pandemia una delle lezioni che tutti abbiamo imparato è saper essere presenti per chi ne ha bisogno, non importa che sia il vicino con la spesa o il paziente che vuole fare una videochiamata. Gli infermieri e i medici, sulla linea del fronte, lo sanno e lo fanno meglio di chiunque altro. Matteo l'ha capito subito: di quei due occhi nella tuta bianca si poteva fidare- Il gesto La carezza dell'infermiera al bimbo di 7 mesi positivo al Covid all'ospedale Salesi di Ancona -tit\_org- La carezza dell'infermiera al piccolo con il Covid Le carezze a Matteo e l'infermiera che diventa mamma

## Le fiale per i più fragili, stop alle altre categorie Come ripartono le Regioni

[Lorenzo Salvia]

Sono 1,4 milioni le dosi usate finora per chi non fa parte di over 80 e sanitari. La difesa: era AstraZeneca, inadatto agli anziani di Lorenzo Salvia ROMA Esaurire le code, doè vaccinare chi ha già preso l'appuntamento. E garantire i richiami per chi ha fatto la prima dose. Ma fermare subito le nuove prenotazioni. Sulle categorie dei servizi pubblici essenziali è questo l'orientamento delle regioni, che pure respingono l'accusa di aver costruito corsie preferenziali. Stop quindi agli appuntamenti per avvocati, giornalisti, dottorandi universitari, informatori del farmaco e via dicendo, con tutte le variazioni sul tema che abbiamo visto. In modo da mettersi in linea con il richiamo arrivato dal presidente del consiglio Mario Draghi, con le parole del capo della Protezione civile Eabrizio Curcio e con quanto già previsto dall'ultima versione del piano vaccini, che dà la precedenza ad anziani e fragili. Un documento approvato due settimane fa e quindi pienamente vincolante, come ricorda il ministro della Salute Roberto Speranza. Le linee guida I dettagli di questa conversione saranno discussi oggi dalla Conferenza Stato-Regioni. Un appuntamento che servirà a esaminare le linee guida del governo per i punti vaccinali straordinari da aprire, con orario minimo d'apertura di 12 ore. E anche i criteri per la ripartizione tra le regioni delle forniture in arrivo da metà aprile in poi: si terrà conto del numero di assistiti dal servizio sanitario. Senza calcolare gli under 16, che non possono essere vaccinati, e gli over 80, perché le forniture arrivano in questi giorni bastano per coprire l'intera platea. In realtà ci sono regioni che si stanno già portando più avanti, come il Lazio che da domani terrà aperto fino a mezzanotte il centro dell'aeroporto di Fiumicino. Anche l'Umbria si è portata avanti, ma sullo stop alle prenotazioni per i servizi essenziali, deciso ieri mattina. E la lista delle categorie coinvolte, anche in versione parziale, fa capire bene quanto si fossero allargate le maglie del sistema: centri operativi comunali, operatori dei tribunali, manutentori di dispositivi elettromedicali... La difesa delle regioni La linea di difesa delle regioni è che la vaccinazione è stata aperta a queste categorie per non tenere fermi i due milioni e mezzo di dosi di AstraZeneca consegnati finora. Un vaccino che non può essere utilizzato sui fragili e sugli ultraottantenni. E che, anzi, fino a poco tempo fa, poteva essere utilizzato solo sotto i 65 anni, all'inizio sotto i 55. Resta il fatto che per il personale non sanitario, calderone nel quale è rientrato un po' di tutto, sono state utilizzate 1,4 milioni di dosi. La metà di queue che sono andate alla prima categoria in lista, quella del personale sanitario e sociosanitario, un filo sotto i 2,9 milioni. E non troppo lontano nemmeno dall'altro target prioritario, le persone con più di 80 anni, che hanno avuto meno di 2,5 milioni di dosi. Anziani e fragili Il nodo è proprio questo. Sugli over 80 siamo ancora indietro. Secondo i dati della Fondazione Gimbe che correttamente scorpora dal totale le persone ricoverate nelle Rsa, vaccinate nella primissima fase assieme a medici e infermieri ci sono regioni come la Sardegna, dove gli over 80 che hanno avuto il richiamo sono appena il 5,6% con l'aggiunta di un altro 30,9% solo con la prima dose. Mentre in Lombardia siamo rispettivamente al 15,3% e al 30,8%, nel Lazio al 27,7% e al 27,1%. Da qui il tentativo, da parte di tutte le regioni, di accelerare proprio per questa categoria che nelle intenzioni iniziali, e con i vaccini necessari a disposizione, doveva essere completamente protetta già entro fine febbraio. L'accelerazione La Lombardia partirà il 15 aprile con la vaccinazione dei cittadini vulnerabili, prenotazioni dal 6. La Toscana, al penultimo posto nella classifica degli over 80, promette che entro il 25 aprile tutti gli over 80 riceveranno la prima dose, con l'obiettivo di completare anche i richiami

i entro la metà di maggio. Il Friuli-Venezia Giulia ha aperto ieri le prenotazioni per i vulnerabili e le persone tra 75 e 79 anni. La Sardegna, all'ultimo posto sia nella classifica generale delle somministrazioni che in quella degli ultraottantenni, è in contatto con il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. E potrebbe essere la prima ad utilizzare le task force di supporto della Difesa e della Protezione civile. Sperando che basti. La campagna vaccinale 9.911.100dosi 3.031.271 personee2 dose 2.657.587 persone (Totale 5.315.174 dosi) operatori sani tari e seriosatari 2.896.778 (34,70%) personale é non sanitario 466.327 (5,59%1 ospiti strutture residenziali 522.897

(6,26%) consegnati somministrate | Fonte: Presidenza Consiglio dei ministri, ministero della Salute, Commissario straordinario Covid-19. Dati aggiornati alle 19:31 di ieri VACCINAZIONI NEGLI OVER 80 dati in percentuale ciclo completo solo prima dose 0 10 20 30 40 50 Fonte: Elaborazione GIMBE su dati ministero della Salute, Commissario straordinario Covid-19. Dati aggiornati alle 06:01 di ieri 70 80 Corriere della Sera -tit\_org-

## Bertolaso, l'ambulanza umana delle emergenze

[Daniela Ranieri]

BERTOLASO, L'AMBULANZA UMANA DELLE EMERGENZE DANIELA RANIERI i sono cose tra cielo / I e terra che nessuno si è mai preso la briga di spiegare e che assumono cristallizzando il carattere dell'indiscutibilità. Una di queste è Guido Bertolaso e il ruolo che egli ricopre per la Nazione. "Entro giugno tutti i lombardi avranno la prima dose di vaccino. Ci metto la faccia", ha detto ieri. Giorni fa, con la stessa faccia, aveva detto; "Entro giugno tutti i lombardi saranno vaccinati", che, come tutti capiscono, è cosa ben diversa; in mezzo, aveva messo i bresciani: "Tutti vaccinati, entro luglio", dal che - Aristotele alla mano - si evince che i bresciani non sono lombardi. Se' è un'emergenza, Bertolaso accorre. Coi suoi motti motivazionali da coach d'Italia ("Più siamo, prima vinciamo"), Bertolaso è una presenza fissa, faparte dello sfondo di tutte le inquadrature di disastri registrati in Italia negli ultimi vent'anni, Commissario straordinario per terremoti, epidemia di Sars, emergenza rifiuti, vulcani delle Eolie, archeologia romana, G8, rischio nucleare, frane, incendi, nel 2010 addirittura (autonomatosi) commissario-passante per il terremoto di Haiti (criticò Obama per la gestione dell'emergenza, la Clinton definì le sue uscite "osservazioni da dopo partita"), indi candidato sindaco di Roma del centrodestra per lo spazio di un mattino, dopodiché gli fu preferito Alfio Marchini (per dire), Bertolaso è un'ambulanza umana. Chissà che aspetta a farsi montare una sirena sulla testa. Oggi Bertolaso è consulente per la campagna vaccinale in Lombardia, come si desume del resto dalla campagna vaccinale stessa; ruolo che gli fa dire: "Qui non sono nessuno, senza poteri, non posso firmare un pezzo di carta né stanziare un euro". Menomale che l'ha detto lui. Bei tempi, quando "il modello Bertolaso" erano le Ordinanze di Protezione civile, con cui distribuiva soldi pubblici e poteri straordinari per i "grandi eventi" berlusconici. Particolarità di Bertolaso è l'estrema suscettibilità unita a un atteggiamento passivo-aggressivo da genio incompreso, del genere "se non mi volete me ne vado, poi vedete come fate senza di me". Un tempo minacciava di tornarsene in Africa, dove starà prima della Covid, ora di tornare a fare il nonno, cioè il commissario straordinario ai nipotini, e ogni volta che prende cappello può contare su legioni di politici che lo difendono, lo endorseano, lo propongono quale salvatore della Patria, s'adontano con l'Italia tutta incapace di apprezzare i pregi di un ingegno militare e manageriale simile. (Chi è e a cosa serve Bertolaso chiedetelo al Comitato 3 e 32, sorto all'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009, a cui naturalmente egli, voluto da Berlusconi, è stato commissario). Ieri ha chi uso il collegamento con SkyTg24 perché alla conduttrice è venuto in mente di chiedergli conto della vaccinazione dei poveri anziani lombardi con patologie (non convocati, sconvocati, convocati due volte o a centinaia di chilometri di distanza). Bertolaso s'è offeso, hamesso su il brocio che l'ha reso famoso fino a Haiti: "Tanto criticare Bertolaso (Bertolaso parla di sé in terza persona, come i papi e i calciatori, ndr) è uno sport abbastanza normale". Ma chi lo vuole, Bertolaso? Chi lo trattiene? Un anno fa Renzi (e chi, se no) lo voleva commissario di Conte, nel senso proprio che voleva commissariare Conte per via bertolasica: "Ci vuole uno come Guido Bertolaso adare una mano a Palazzo Chigi. Forse ci vuole proprio 'è ðã î Guido Bertolaso" (venti giorni dopo strillava di riaprire tutto perché così avrebbero voluto i deceduti di Covid - negozi, scuole, chiese - con 900 morti al giorno; oggi no: strano). Lo vuole Fontana, l'aquila di Varesè, che l'aveva già imbarcato come suo consulente personale per la costruzione dell'ospedale in Fiera di Milano, "astronave" cui fasti sono noti ai nostri lettori (secondo i medici intensivisti, una sbruffonata, staccata da tutti gli ospedali); poi l'hanno voluto il presidente delle Marche (del Pd) per replicare l'astronave a Civitanova Marche (18 milioni di euro, dentro: pazienti umbri), e a novembre, ingolosita, la presidente leghista dell'Umbria, capo della "task force antipandemica", ruolo che lui accettò schernendosi: "Ringrazio chi ha immaginato che un mio ruolo potesse essere utile per affrontare in Umbria un momento difficile anche se non drammatico", infatti oggi l'Umbria ha le terapie intensive piene e il record nazionale di mortalità. Ah: lo volle pure il presidente siciliano di destra Musumeci, come commissario per il "turismo sicuro" e per la sua (di Bertolaso) barca

ormeggiata a largo di trapani. Tutto gratuito, ci mancherebbe, quando la Patria chiama- Oggi lo vuole Salvini, che addirittura intima a Draghi di adottare il "modello Bertolaso" che tante gioie sta dando ai lombardi. Cioè, per usare le parole dell'interessato, di far gestire la campagna vaccinale d'Italia a uno che non è nessuno. -tit\_org- Bertolaso,ambulanza umana delle emergenze

## "Il Recovery Plan sè scordato la prevenzione anti-terremoti

[Redazione]

È Á i Gli esperti "Morti e disastri non insegnano nulla" Recovery Pian sé scordate la prevenzione anti-terremoti] Illustrissimo presidente del Consiglio Mario Draghi, nel Recovery Pian sono state prefigurate numerose priorità, tutte cruciali per il futuro del Paese, manel dibattito e nella stesura, finora nota, manca un esplicito e chiaro riferimento alla mitigazione del rischio sismico, che per l'Italia è un'emergenza non risolta. In Italia non esiste un Piano di prevenzione sismica nazionale che delinei una strategia a breve, medioelungo termine: una situazione inaccettabile per un paese civile e industrializzato, benché da tempo in possesso delle necessarie conoscenze teoriche e applicative. Il decreto n. 39/2009 aveva previsto un esiguo stanziamento di 965 milioni fino al 2016, con cui sono stati realizzati 1.034 interventi su edifici. Allo stato attuale non è in atto alcuna iniziativa in grado di modificare le prospettive di impatto di futuri terremoti. A FRONTE di tale vuoto di visione e di mezzi, i dati scientifici ci dicono che in Italia accade un terremoto distruttivo in media ogni quattro anni e mezzo. Solo nei due decenni di questo secolo ci sono già state 650 vittime e 70 miliardi di danni, pur causati da terremoti che non rappresentano i massimi storici attesi. Ora il rischio è colpite. Mentre si avvicendano e si sovrappongono costose, lente e problematiche ricostruzioni, sappiamo già che il prossimo terremoto sarà un altro disastro e non sarà casuale l'area che colpirà: infatti le zone a maggiore pericolosità sismica sono da anni ben identificate e delimitate da una competente e vasta comunità scientifica. Nel 2017 il governo in carica ha varato il Sisma Bonus, uno strumento fiscale che consente al singolo cittadino una detrazione delle spese sostenute per gli interventi antisismici alla propria abitazione. Uno strumento tuttavia inadeguato e dagli esiti casuali, perché avviato senza una strategia complessiva, senza una struttura centralizzata di indirizzo strategico e di coordinamento, e soprattutto senza una chiara identificazione delle priorità di intervento. Nel 2018 al Sisma Bonus si è aggiunto l'omologo Eco Bonus, finalizzato all'efficientamento energetico. Nel 2020, sulla spinta dell'emergenza economica causata dalla pandemia, il governo ha unito Sisma ed Eco Bonus in un singolo strumento, il SuperBonus 110%, attraverso il quale le spese di riqualificazione sismica ed energetica sono poste interamente a carico dello Stato. Questo provvedimento, ben lontano dal costituire un piano di prevenzione sismica nazionale - come si è perfino lasciato supporre - ha peggiorato la situazione, ampliando a dismisura la platea degli aventi diritto, profilando un notevole dispendio di risorse pubbliche, impegnando lo Stato nella mobilitazione di enormi risorse a debito, con margini assai ridotti di crescita, lasciando in balia dei singoli proprietari le aree a maggiore pericolosità sismica, come il Centro e il Sud del Paese, in cui è quasi del tutto assente la domanda di sicurezza abitativa. Noi riteniamo che la prevenzione non sia solo una soluzione tecnica-costruttiva e che non possa prescindere da una complessa visione culturale, sociale ed storica, come basata su una cultura del rischio, ancora ben lontana dall'essere recepita nel nostro Paese. Nel 2019, per segnalare l'inaccettabile deficit di capacità di trasferimento di conoscenza scientifica, tecnologica e culturale sul piano concreto della riduzione del rischio sismico e la necessità di riconsiderare gli assetti organizzativi e istituzionali, abbiamo inviato al governo Conte e al presidente della Repubblica l'appello "La prevenzione sismica: una sconfitta culturale, un impegno inderogabile", sottoscritto da oltre 200 esperti, studiosi e professionisti del settore. Solo la Segreteria del Quirinale ci ha dato risposta e incoraggiamento. Nel 2020 abbiamo divulgato il manifesto "Prevenzione sismica: cento anni di fallimenti", denunciando la situazione e chiedendo con convinzione un intervento - [Illecoven Phils'è] adeguato per mettere a punto una strategia di prevenzione sismica nazionale. Anche su questo non c'è stata alcuna risposta da parte dei precedenti Ministeri competenti. A nostro parere non fare nulla per modificare lo stato attuale significa lasciare ai nostri giovani non solo una pesantissima condizione debitoria, ma anche un'irrisolta condizione di fragilità e di vulnerabilità dei territori, che porterà a nuove povertà. Chiediamo che il Recovery Pian recepisca questa cruciale emergenza del Paese e apra una prospettiva di lungo periodo per la mitigazione del rischio sismico. L'OBLIO IGNORATI GLI APPELLI, DAL 2000

DANNI PER OLTRE 70 MLD GLI AU TORI DELLA LETTERA A DRAGHI LA MISSIVA è filmata da Roberto De Marco, direttore del Servizio Sismico Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri; da Emanuela Guidoboni, sismologa storica, associata alla (cerca all'Istituto) Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Centro di [localizzazione] estremi disastri; da Gianluca Valensise, Esperto di Pericolosità sismica e Sismotettonica, dirigente di ricerca all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; da Teresa Crespelloni, docente di Ingegneria Sismica. Università di Firenze; da Elisa Brandori Gnagnoli, fisico-matematica, docente ordinaria, PD di Milano; da Vincenzi D'Alò, esperto di rischio sismico, prof. associato al Politecnico di Milano; da Umberto Allegretti, costituzionalista, docente all'Università di Firenze; da Fabiana Salsola, geofisica, docente di Sismologia e sismica all'Università Roma Tre o da Giovanni Maneri, ingegnere, dirigente del servizio sismico della regione Emilia-Romagna, LE VITTIME Sono i molti accertati dei terremoti che si sono susseguiti nell'ultimo ventennio 1.034 GLI INTERVENTI Sono tutti di messa in sicurezza di edifici finanziati con l'ultimo decreto, quello del 2013 [a prevenzione sismica che ha stanziato 6,5 di Pubblichiamo a lettera al premier di un gruppo di scienziati ed esperti che chiedono di inserire un piano di prevenzione antisismica. nel Recovery Piano italiano "[Il Recovery Plan se la prevenzione anti-terremoti]

## Covid e merende, più sane (ma di più)

[Redazione]

Sembra che gli italiani all'ora meglio ma di più, della merenda si facciano e Potrebbe non essere una buona notizia, visto che l'attività fisica si è meno male del solito, sarà la paura di non stare bene: due italiani su tre (dice l'indagine À va Doxa-Unione Italiana Food) mangiano più frutta, yogurt e dolci fatti in casa. Detto questo rimane stabile il consumo delle merendine, come in tempi pre Covid. Stando a casa per il confinamento, molti italiani drasticamente ridotta. App&bgiot.^g labiodjversitàWBHII che si coltiva 1 -tit\_org-

## Crisi Covid, il Papa taglia gli stipendi dei cardinali: -10% = Crollano le entrate per colpa del Covid il Papa taglia lo stipendio ai cardinali

[Franca Giansoldati]

Crollo delle entrate Crisi Covid, il Papa taglia gli stipendi dei cardinali: -10% Franca Giansoldati 11 Papa ha tagliato gli stipendi dei cardinali (5 mila euro al mese) del 10%. A pag. 14 Crollano le entrate per colpa del Covid il Papa taglia lo stipendio ai cardinali IL CASO CITTÀ DEL VATICANO A partire dal primo aprile (ma stavolta non è un pesce d'aprile) i cardinali di curia, una quarantina in tutto compreso i pensionati, si ritroveranno con lo stipendio più leggero. Il loro piatto cardinalizioco si viene chiamato il loro compenso - che si aggira attorno ai 5 mila euro verrà decurtato del 10 per cento. Tagli in vista anche per i capi dicastero e delle varie amministrazioni: anche se per loro la scure è un po' meno pesante, solo l'8 per cento. La spending review in corso non risparmia nemmeno le buste paga degli oltre 4 mila dipendenti ai quali sono stati congelati gli scatti biennali di anzianità fino al 2023, anno in cui si prevede un ritorno graduale alla normalità economica dopo la micidiale batosta alle finanze vaticane causata dal Covid. IL RISPARMIO Lasforbiciata alle retribuzioni è stata annunciata dal Papa con un Motu Proprio e ha avuto l'effetto di una doccia fredda. Nessuno se l'aspettava anche perché, stando ai tecnici, questa mossa non sarà risolutiva dal punto di vista contabile. Il risparmio complessivo dovrebbe aggirarsi attorno al milione di euro. Troppo poco per incidere davvero. PERSONALE Il fatto è che i conti da diversi anni non vanno bene e questa spending review non tocca il problema principale che giace sul tappeto: il costo del personale, una specie di tabù che si presenta ciclicamente alla approvazione annuale del bilancio per poi essere accantonato. Nessun taglio al personale ripete Papa Bergoglio ai suoi collaboratori. Il bilancio preventivo sottoposto al Papa la scorsa settimana mostrava entrate per 260,4 milioni di euro a fronte di 310,1 milioni di euro di uscite, con un deficit previsto di 49,7 milioni di euro. E' chiaro che i tempi delle vacche magre provocati dalla pandemia si fanno sentire ovunque e che l'andamento negativo ha costretto ad intaccare anche le riserve di sicurezza, compreso l'utilizzo dell'Obolo di San Pietro, la raccolta annuale che viene promossa soprattutto per fini caritativi e che anche stavolta servirà a coprire parzialmente gli altissimi costi di gestione. Far quadrare i conti di questi tempi in Vaticano è quasi un miracolo. Il prefetto dell'Economia, il gesuita padre Guerrero Alves, poco tempo fa spiegava che quest'anno la riduzione delle spese è stata dell'8 per cento, a fronte di un costo del personale che dal 2019 al 2020 è cresciuto del 2 per cento. Per il Vaticano si tratta di fare in modo che almeno a breve termine il 50% della spesa non diventi flessibile. Alves sottolineava che a causa della diminuzione delle entrate, non solo di quelle relative all'Obolo, si prevede per il 2021 una ulteriore contrazione delle riserve. Così anche queste si vanno assottigliando sempre di più. È molto probabile che nel 2022 si dovrà ricorrere in qualche misura al patrimonio dell'Apsa aveva annunciato, senza specificare altro a Vatican News. I dati diffusi sui dicasteri di curia più costosi mettono al primo posto il polo della comunicazione con una proiezione di spesa di 41 milioni di euro. Comprende Radio Vaticana, Vatican News, il Centro Televisivo, l'Osservatore Romano e assieme impiegano un totale di più di 400 dipendenti. Nella lista dei dicasteri più costosi seguono l'Evangelizzazione dei Popoli e le Chiese orientali (15 milioni di euro), la Libreria vaticana, (9 milioni) e l'università del Laterano per 6 milioni di euro. Il dicastero di curia che viene a costare meno sul bilancio pontificio è quello dei Santi, con 2 milioni di euro. DIBATTITI Un apparato burocratico ritenuto piuttosto pesante che già all'inizio del pontificato era stato al centro di infuocati dibattiti tra cardinali. Maa chi chiedeva a Papa Francesco di mettere mano ai licenziamenti, ha sempre risposto che non ne voleva sapere. Il Covid e la conseguente chiusura dei Musei Vaticani, la principale fonte di introiti, hanno fatto riaffiorare il tema tabù. Un anziano cardinale in pensione ieri suggeriva di riprendere la vendita di sigari e sigarette ai magazzini: una attività vietata da Papa Bergoglio 4 anni fa che però faceva entrare nelle casse vaticane 12 milioni l'anno. Franca Giansoldati CONGELATI ANCHE GLI SCATTI BIENNALI IN BUSTA PAGA AGLI OLTRE 4 MILA DIPENDENTI DEL VATICANO Papa

Francesco in un incontro con i cardinali -tit\_org- Crisi Covid, il Papa taglia gli stipendi dei cardinali: -10% Crollano le entrate per colpa del Covid il Papa taglia lo stipendio ai cardinali

## Balcani: a causa del covid i migranti rischiano la strage

[Redazione]

SA RAJ t. ', 34. ti campo di LI U,: É s? an profughi lla ò 1>ë1ñëi1ñà é,, e covid. Diic focolai sono ' iL. ili LI [Tic i. il me accfrLili. Cdeniia prrndf del \ 1[äääí> di tendi: iti; IrìLi Bo - ni?KiYcg iv- Lo à in a co^ [e i >icsidio della riffa Üý ñýí ñý con i sii ' - Il Daniele I, ir i - e di nuovo molato perche sono (IIL Incolli al suo in - ñ in:- ' drama ic.'iit en te. iir>,i ì - contesto là à. I Áa vuliilu ncordiirc clic' in;.Upa, p

## Sui vaccini Draghi striglia le Regioni = Il governo invia team nelle Regioni e lavora per riaprire le scuole

[Barbara Marco Fiammeri Ludovico]

Sui vaccini Draghi striglia le Rè; La lotta al Covid Draghi cerca di porre termine ai deraggiamenti delle Regioni sulla campagna vaccinale: Mentre alcune Regioni seguono le disposizioni del ministero della Salute, altre trascurano i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità ha detto in Parlamento, ribadendo l'obiettivo di Scornila vaccinazioni giornaliere. In vista del prossimo decreto anti-Covid, il premier ha anticipato una riapertura graduale della scuola dopo Pasqua, se la situazione epidemiologica lo permetterà. Figliuolo: ri-partire le dosi in base ai residenti. Ieri registrati oltre 20 mila nuovi contagi anche se l'indice di contagio Rt, mostra una lieve tendenza alla diminuzione. alle pagine 2-3

Il governo invia team nelle Regioni e lavora per riaprire le scuole L'emei^enza. Draghi striglia i governatori e dice no alle disparità sui vaccini: Obiettivo 500 mila al giorno. Figliuolo: ripartire le dosi in base ai residenti Barbara Fianuneri Marco Ludovico ROMA Le prime a riaprire saranno le scuole. Cominciando da quelle dell'infanzia e dalle elementari, subito dopo Pasqua, anche le zone rosse. Mario Draghi anticipa durante il suo intervento nell'aula di Palazzo Madama in vista del Consiglio europeo di oggi e domani, subito scatta l'applauso dei senatori. Una notizia attesa, era nell'aria ma le parole del premier la rafforzano, sarà al centro della Cabina di regia che si terrà domani sulle misure da prendere dal 4 aprile in poi. Scelte, a partire da quella della riapertura delle scuole, che coinvolgono anche le Regioni con le quali ieri Draghi non ha certo usato toni diplomatici. Mentre alcune Regioni seguono le disposizioni del ministero della Salute, altre trascurano i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale nota il premier con riferimento ai numerosi casi di persone vaccinate relativamente giovani a scapito degli over 80, i primi a dover essere protetti, il presidente del Consiglio non fa nomi, mala stoccata non viene sottovalutata-Anche perché al pressing delle "lobby" si somma l'inefficienza: Le differenze tra Regioni sono difficili da accettare. Anche se le decisioni finali spettano al governo, solo con una sincera collaborazione tra Stato e Regioni il successo sarà pieno insiste il presidente del Consiglio che, oltre a confermare l'obiettivo di 500 mila dosi al giorno, annuncia che sulla campagna vaccinale sarà la massima trasparenza ( i dati regione per regione saranno pubblicati subito o della Presidenza del Consiglio ). Per ottimizzare i tempi però bisogna sburocratizzare insiste Draghi, che invita ancora una volta al pragmatismo sfruttando l'esperienza fatta da altri e in particolare dalla Gran Bretagna. Vaccinare per poter riaprire: è questa la strada. Un obiettivo da portare avanti rafforzando il coordinamento europeo ma non esaudendo neppure di dover fare da solo se sarà necessario. È lo stesso approccio pragmatico che il premier ha con le Regioni. Se non sono in grado di mandare avanti la campagna di vaccinazione sarà lo Stato a farlo. LO scenario operativo dei vaccini, regione per regione, è in continua evoluzione. La loro competenza sulla sanità deve fare i conti con le garanzie di efficienza della campagna vaccinale, Draghi chiede garanzie inderogabili al di là delle fisiologiche differenze sul territorio. il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario di governo, ha inviato all'esame della conferenza Stato-regioni oggi in programma una serie di proposte nuove di gestione. L'obiettivo strategico è ridimensionare ogni criticità accertata o in previsione. Il commissario ha inviato una revisione delle percentuali di ripartizione dei vaccini nelle Regioni, da calcolare in base alla popolazione residente. Alternativa all'attuale sistema scrive Figliuolo alla Conferenza, applica il principio una testa, un vaccino, il nuovo schema considera tutti gli assistiti di ogni singola Regione, non includendo i cittadini di età inferiore ai 16 anni e superiore a 75 anni. La p

revisione è di mettere in atto questo nuovo schema ma entro la prima metà di aprile. Il commissario ha poi dato alcune indicazioni sull'attuazione del piano in corso perché sono state verificate incongruenze informative tra residenza e domicilio. Le categorie finora prioritarie - forze armate e di polizia, personale docente scolastico e universitario, soprattutto i soggetti "estremamente vulnerabili" come i disabili gravi - possono vaccinarsi nella regione del proprio

domicilio e non per forza in quella di residenza- Ruolo strategico in gioco anche per Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile: in continuo contatto con le Regioni, sta definendo una serie di linee guida per l'allestimento delle strutture vaccinali. In previsione, poi, rinvio, coordinato dal commissario, di nuovi team misti formati da funzionari della Protezione civile e militari dei Coi, il comando operativo di vertice interforze guidato dal generale Luciano Portolano. Dopo la ricognizione già svolta in Calabria da un team ProCivCoi sono in pianificazione nuove missioni in Sicilia, Molise e Abruzzo. Nessuna ingerenza sulla potestà di decisione dei governatori ma sostegno, supporto e allineamento informativo con Roma per scongiurare o imitare ogni criticità. Ieri in Camera 409 voti favorevoli, tre contrari e 24 astenuti ha approvato la mozione sulle iniziative per implementare la produzione e la distribuzione di vaccini anche attraverso l'autorizzazione temporanea della concessione di licenze obbligatorie. **LA STRATEGIA** La ripartizione Il commissario Figliuolo ha inviato una revisione delle percentuali di ripartizione dei vaccini nelle Regioni, da calcolare in base alla popolazione residente. Alternativa all'attuale sistema ma scrive Figliuolo alla Conferenza Stato Regioni, applica il principio una testa, un vaccino. Il nuovo schema considera tutti gli assistiti di ogni singola Regione, non includendo i cittadini di età inferiore ai 16 anni e superiore a 80 anni. La scadenza La previsione del commissario è di mettere in atto questo nuovo schema entro la prima metà di aprile. **41 - - 1 - ' NUOVI CONTAGI IN SALITA** Sono risaliti a 21.267 i contagi da COVID-19 con 2.502 tamponi. Tasso di positività al 5,8% (+0,2%) secondo il ministero della Salute **COMMISSARIO STRAORDINARIO** Oggi il generale Francesco Figliuolo proporrà alle Regioni una revisione della ripartizione dei vaccini in base alla popolazione residente - Verso la riapertura. Si lavora per riaprire le scuole

## Aiuti anti covid, le microimprese fanno il pieno

[Luca Orlando]

Aiuti anti covid, le microimprese fanno il pieno. Lotta all'emergenza Luca Orlando. Un milione e duecentomila aziende coinvolte, ciascuna delle quali in media ha ottenuto benefici per 86mila euro. L'osservatorio sugli aiuti di Stato realizzato da Cribis offre una prima sintesi di quanto accaduto nel 2020 in termini di sostegno all'economia. LO ha fatto incrociando i dati del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con quelli della banca dati interna per analizzare tipologia, dimensioni e settori delle imprese che, nel periodo gennaio 2020 - gennaio 2021, hanno usufruito del sostegno pubblico per fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza Covid-19. Le risorse messe a disposizione, 103 miliardi, per il 78% sotto forma di garanzie sui prestiti per agevolare l'accesso alla liquidità, sono andate dunque a 1,2 milioni di imprese, poco più di un quinto del totale nazionale. La quota maggiore, rispetto alla dimensione, è andata alle microimprese, che hanno assorbito il 91,9% del totale degli aiuti, a fronte del 7% delle piccole, l'1% delle medie e lo 0,1% delle grandi. In generale, come era lecito attendersi, quasi il 90% degli aiuti è andato alle aziende meno strutturate e con le spalle meno larghe, quelle con un giro d'affari inferiore al milione di euro. Imprese mediamente giovani, con il 42,2% nate fra il 2011 e oggi, percentuale che scende al 26,8% per quelle nate fra il 2001 e il 2010 e al 16,5% per quelle nate fra il 1991 e il 2000. Anche in termini settoriali è evidente il legame diretto tra i sostegni e i diversi vincoli imposti dal lockdown e dalle restrizioni successive, meno severi per la manifattura, devastanti per impatto e di durata maggiore per alcuni servizi e per i commercianti. Il settore che ha fatto maggiormente ricorso agli aiuti di Stato è infatti proprio quello del commercio al dettaglio (che da solo ha assorbito il 16,3% del totale degli aiuti concessi), seguito dai servizi di ristorazione (12,1%), dal commercio all'ingrosso (9,3%) e dai lavori di costruzione specializzati (9,2%). Per trovare il primo settore manifatturiero (prodotti in metallo) bisogna scendere al decimo posto, con un peso relativo del 2,8 per cento. Dal punto di vista geografico in termini assoluti primeggiano ovviamente le regioni a maggiore densità di imprese: Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna sono le aree che hanno ricevuto più aiuti di Stato: 23,8 miliardi di euro la Lombardia, quasi il doppio del Veneto (12 miliardi di euro), al terzo posto l'Emilia-Romagna (10,9 miliardi di euro). Guardando però all'incidenza percentuale sul totale il discorso cambia. Considerando il numero di imprese che hanno ricevuto aiuti di Stato in rapporto al totale delle aziende attive sul territorio, è la Valle d'Aosta a guidare la classifica regionale, con il 51,6% (6.142 imprese). Seguono Friuli-Venezia Giulia (40%, 37.345 imprese), Marche (34,1%, 51.577) e Basilicata (30,1%, 15.755). Nelle ultime posizioni troviamo Lazio (15,3%, con 87.429 imprese), Molise (16,3%, 4.962) e Campania (16,7%, 82.783). Nella top ten delle province con la più alta percentuale di imprese che hanno ottenuto benefici si trovano Aosta (31,6%) che precede Gorizia (42,5%, 3.878 imprese), Udine (40,2%, 18.029), Trieste (39,8%, 6.084) e Pordenone (38,8%, 9.334). Seguono, nell'ordine, Trento (36,5%, 17.362) e quattro province marchigiane; Fermo (34,7%, 6.731), Macerata (34,5%, 11.823), Pesaro (34,4%, 12.241) e Ancona (33,7%, 13.644). All'estremo opposto Caserta (12,7%, 10.631 aziende), Bolzano (12,8%, 7.101) e Roma (14,5%, 64.823). SBPTiODU2u JE BSEfIVATA In termini relativi, in rapporto al numero totale di aziende, al vertice Val d'Aosta, Friuli e Marche. Aiuti alle imprese. Gli esercenti fra i settori più colpiti dal covid -tit\_org-

## Terna: nessun effetto Covid sui conti Cedola in crescita e target confermati

[Celestina Dominelli]

Rete elettrica Celestina Dominelli. Nonostante l'impatto della crisi pandemica, Terna supera il banco di prova del Covid-19, confermando il target 2021, e, intanto, chiude il 2020 con risultati in crescita e con uno sprint sugli investimenti nell'ultimo trimestre dell'anno, in linea con la strategia voluta dall'ad Stefano Donnarumma e orientata a un maggiore sforzo per garantire lo sviluppo del sistema elettrico. Ed ecco i conti approvati ieri e ai livelli più alti della storia del gruppo, spiega da Tema: utile netto in rialzo, 7 %, milioni. Ebitda in crescita del 7 %, ai 1,8 miliardi, grazie alla spinta assicurata dalle attività regolato sia dal business non regolato (che ha beneficiato soprattutto dell'integrazione di Brugg Cables), ebit in progresso del 2,7 %, a 1,18 miliardi, e ricavi in crescita del 9,5%. Risultati solidi, commenta Donnarumma, che consentono al gruppo di proporre un dividendo di 26,9 cent per azione (+8%), al vagliando l'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile, e che si accompagnano a un'accelerazione sugli investimenti, pari a 1,3 miliardi a fine 2020, con un incremento del 6,9 % sul capex a 2,5 miliardi (+9,5%) Ebitda a 1,8 miliardi (+5,1%) Il dividendo sale a 26,9 cent L'ad Donnarumma: Risultati solidi, non ci sono rischi per la guidance 2021 (e con il debito che, avendo sostenuto lo sprint sul capex, è salito, mi ha detto a fronte degli 8,2 miliardi di fine 2019). A confermare il gruppo procede senza indugi lungo la direzione indicata dal piano. Tanto che, in conference call, sollecitato dalle domande degli analisti su possibili riverberi del Covid-19 sulla guidance 2021, l'ad Donnarumma, affiancato dal CFO Agostino Scomajenchi, dimostra serenità dopo aver confermato le previsioni 2021 annunciate con il piano industriale (ricavi a 2,57 miliardi, ebitda a 1,8 miliardi, investimenti a 1,3 miliardi e utile per azione di 39 centesimi). Non vediamo alcun cambiamento nei rischi ma assoluta continuità con quello che abbiamo detto alla presentazione del piano, spiega per poi ribadire alcuni messaggi. Il primo, sul Recovery Plan: È un'opportunità per l'Italia per accelerare la transizione energetica. Poi, quando un analista gli chiede se un target conservativo dell'EPS a 39 centesimi {'impatto della revisione regolatoria peserà sulla remunerazione, la risposta è chiara; Abbiamo un considerevole e consistente livello di remunerazione e non siamo preoccupati, precisa Donnarumma. Che non si sottrae nemmeno alla richiesta di un commento sulla segnalazione inviata dall'Antitrust al Go-7i 6. 5 milioni' UTILE METTO È 'utile netto conseguito dal gruppo nel 2020 in crescita del 3,7% rispetto ai 757,3 milioni di euro registrati l'anno precedente. Verno riguardo alla legge annuale sulla concorrenza in cui, tra l'altro, si sollecita tempestività di approvazione del piano di sviluppo di Terna da parte di MISE: Sono d'accordo con quanto affermato dall'Autorità sul rischio che i fenomeni di congestione della rete possono determinare un costo per gli utenti stimato in 1.3 miliardi di euro l'anno e rappresentare un problema per il futuro. Ma la risposta a tali timori, rimarca, è nel piano che prevede investimenti per lo sviluppo della rete.?! UL ' A STEFANO DONNARUMMA Grazie al lavoro delle donne e degli uomini di Terna potremo raggiungere gli sfidanti obiettivi della transizione ecologica che si è data l'Italia. fB Infrastrutture. La stazione elettrica di Cepagatti in Abruzzo 04. IA/la-tit\_org-

**PMI QUOTATE**

**L'Aim regge al Covid: tengono le Ipo nel 2020**

[Mara Monti]

DÌ QUOTATE LAim regge al Covid: tengono le Ipo nel 2020 Nel mezzo della crisi economica che ha colpito tobree dicembre, infatti, sono approdate ail'Aim soprattutto le imprese più fragiì, e più piccole, 14 società contro le 7 dei primi nove mesi. Segno qualche segnale incoraggiante arriva dail'Aim. il che il fermento rimane. Infine la raccolta inedia i i s t i n o d e l l a B o r s a d i M i l a n o d e s t i n a t o a l l e P m i . dellelponel2020èstataparia6,5milioni,ininPrendendoidatisulleporielaboratiedivulgati cremento del 9% rispetto al dato del 2019. Per ieri da BDO Italia (sociecàdiconsulenzaerevisio- l'annus horribiis. in fondo, non c'è male. neaziendale)emergecheunimpattoc'èstatoma ..\_.\_.\_.\_. non così pesante come temuto. Nei 2020sono in- SULL'AIM NEL 2020 fatti diminuite le società sbarcate su Aim Italia. /i. sbarchi manoninmododrammatico:23(dicui2iIPOe sulli'Aini,controi3ideil9 2 ammissioni), contro le 31 del 2019. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 si èregistrataperò una netta accelerazione quotazioni: tra ot- -tit\_org-Aim regge al Covid: tengono le Ipo nel 2020

## Caos vaccini, Draghi striglia i governatori "Anziani trascurati"

[Alessandro Barbera]

Caos vaccini, Draghi striglia i governatori "Anziani trascurati" Il governo pubblicherà i eruppi di immunizzati per licione Quattro presidenti del Sud chiedono assistenza logistica ALESSANDRO BARBERA ROMA Le definisce importanti differenze regionali, difficili da accettare. Mario Draghi non molla la presa sulle Regioni, la loro gestione della campagna vaccinale e delle liste di prenotazione. C'è chi si attiene alle regole del ministero della Salute, altre che trascurano gli anziani in favore digruppi che vantano priorità in base a qualche forza contrattuale. Le comunicazioni di ieri in Parlamento avrebbero dovuto essere quelle di routine prima del Consiglio europeo (oggi), e invece il premier ne ha fatto l'occasione per un atto d'accusa. Intendiamo assicurare la massima trasparenza ai dati sui vaccini li pubblicheremo sul sito della presidenza del Consiglio, Regione per Regione. È uno spaccato in parte noto, ma la forma qui è sostanza. I dati elaborati dalla Fondazione Cimbe dicono ad esempio che gli ultraottantenni vaccinati con entrambe le dosi sono tuttora meno di un osu due. In alcune Regioni - Toscana, Calabria, Puglia e Lombardia per citare le più grandi - sono stati immunizzati meno di un anziano su tre. Stefano Bonaccini, presidente emiliano e della Conferenza delle Regioni, raggiunto al telefono ammette le difficoltà: Non facciamo di tutta l'erba un fascio. Verifichiamo nell'interesse comune dove sono i problemi e dove risolverli, ma con l'auspicio che le dosi distribuite coincidano con quelle promesse. Fra le grandi, Emilia e Lazio sono in cima alla classifica degli over 80 vaccinati, ma tuttora poco sopra il cinquanta per cento. Parte dei problemi citati da Draghi vengono da decisioni del precedente governo. I professori universitari, ad esempio: nonostante siano quasi tutti impegnati nella didattica a distanza, sono finiti in cima alla lista, insieme a personale sanitario ed insegnanti delle scuole. Se si attua un certo pragmatismo nella sburocraizzazione dei processi andiamo più veloci, e li abbiamo da imparare da altri Paesi. Draghi vuole imporre ad esempio un'anagrafe nazionale, al momento assente, attraverso il sistema di prenotazione di Poste. I governatori fanno resistenza, e per questo il governo pensa ad una norma di legge, forte di una sentenza recente della Corte costituzionale che ha ribadito il diritto dello Stato colpito dall'emergenza a imporre regole comuni. Ma siamo ancora nella fase della persuasione verbale. Il premier spera che la pubblicazione dei dati sia sufficiente a far cambiare strada alle Regioni. Diciascuna si conoscerà il numero preciso dei vaccinati per classi di età, del personale medico e delle residenze assistite, ma soprattutto quelli appartenenti alla voce altro, fra i quali si annidano le lobby che sono riuscite ad ottenere la priorità rispetto ai più fragili. Secondo quel che riferiscono più fonti, alcuni governatori stanno valutando ipotesi di modificare le liste. Ieri ad esempio lo ha fatto l'Umbria, che ha lasciato aperte solo le prenotazioni per le categorie prioritarie ed ha invece sospeso quelle per tutte le categorie essenziali, e che essenziali evidentemente non erano. Le disparità per una volta non spaccano il Paese, ed è vero come dice Bonaccini che non aiuta l'assenza delle dosi. Ma nel governo e nella struttura commissariale c'è la convinzione che in alcune Regioni l'arrivo più rapido delle forniture manderà in tilt l'organizzazione della campagna. Accadrà entro la fine di aprile, quando inizieranno le consegne del vaccino monodose di Johnson & Johnson. Quattro Regioni hanno già chiesto aiuto: so no Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise. Venerdì il commissario all'emergenza Covid Francesco Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio saranno in Calabria per il primo sopralluogo. In quelle Regioni verranno attrezzate tutte le strutture possibili: palestre, palazzoni dello sport, centri fieristici e dove necessario anche tensostrutture. Tw i tter(u a l exbarbera ANSA/ANGELO CARCOMÍ MAUSOSCFIOBOC NA /LAPfESSE Manifestanti anti lockdown eanti Draghi davanti alla Camera -tit\_org- Caos vaccini, Draghi striglia i governatori Anziani trascurati

## L'Italia aspetta messaggi chiari = L'Italia aspetta messaggi chiari

[Linda Laura Sabbadini\*]

L'ISTAT LTTALIA ASPETTA MESSAGGI CHIARI LINDA LAURA SABBADINI\* Il 2020 è stato un anno caratterizzato da due ondate dell'epidemia e una fase intermedia di transizione. Gli atteggiamenti, le sensazioni, i comportamenti dei cittadini si sono commisurati alle diverse situazioni. L'Istat li ha misurati durante la prima ondata e durante la seconda, nella seconda metà di dicembre. I risultati sono molto interessanti e possono essere utilizzati ai fini di campagne informative adeguate sui vaccini. Nella prima ondata la diffusione dei casi e dei decessi era stata rapidissima e fortemente concentrata territorialmente, soprattutto nel Nord del Paese. Poi la fase di transizione, ma a partire dalla fine di settembre 2020 i casi sono di nuovo aumentati rapidamente fino alla prima metà di novembre, per poi diminuire. CONTINUA A PABINA 21 LITALLA ASPETTA MESSAGGI CHIARI LINDALAURA SABBADINI\* SEGUE DALLA PRIMA PAGINA la distribuzione geografica non era più così concentrata territorialmente: 213 mila morti nell'ultimo trimestre, 52 mila in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019, non solo di Covid. Ebbene, i dati Istat hanno evidenziato che persisteva una generale consapevolezza dei cittadini nei confronti della gravità del problema e anche fiducia nelle misure adottate, nonostante la percezione opposta data da immagini di assembramenti. Primo. Le persone cercavano informazioni sul Covid in primis attraverso la televisione (91%) seguita dai giornali che battono i social media (37% contro il 22%). Il che sta a significare che la tendenza era cercare informazione affidabile. Secondo. Le persone in maggioranza dichiaravano di aver modificato i loro comportamenti, uscivano di meno (87%), in ore meno affollate (75%). in sostanza si autolimitavano. Terzo. Il 93% usava le mascherine all'aperto, e altrettante si distanziavano e dichiaravano che i cittadini mantenevano le distanze adeguate. Quarto. Si lavavano le mani spesso, 8 volte in media, anche se meno rispetto alla prima ondata quando se ne lavavano 11 volte. Quinto. Esprimevano alta fiducia nei medici, negli infermieri e nella Protezione civile. Il punteggio medio è superiore a 8. Ma allora le immagini di assembramenti? Vere, ovviamente. Ma non contraddicono questi dati. La gran parte della popolazione ha capito che doveva autolimitarsi per proteggere se stessa e la sua famiglia. Bisogna però fare attenzione a una parte di popolazione meno informata. Circa un quinto, per esempio, dichiarava di non sapere cosa fare caso di sospetto Covid. Altrettanti non ritenevano utili le informazioni, né chiare le misure adottate. Sono queste le persone che vanno raggiunte, proprio utilizzando la tv nelle fasce di massimo ascolto e i medici di famiglia. Tra questi una particolare attenzione va posta ai giovani da 18 a 24 anni che si informano di più attraverso i social (46,8%), probabilmente spesso tra loro, e leggono meno i giornali e che nel 17% dei casi hanno dichiarato di aver mantenuto le stesse abitudini precedenti. Quanto al vaccino a dicembre 7 persone su 10 sarebbero state disposte a vaccinarsi, il 12% incerte e il 18% in disaccordo. Ora la situazione si è modificata. Ma traiamo lezione da questi dati. Consapevolezza c'è. Ma chiarezza, campagna battente contro i pregiudizi sui vaccini, semplicità dei messaggi sono fondamentali da subito e per tutto il periodo delle vaccinazioni. Far crescere consapevolezza e responsabilità rende il Paese più maturo e più semplice l'uscita dall'emergenza sanitaria, sociale ed economica. \*Direttrice centrale Istat - tit\_org- L'Italia aspetta messaggi chiari L'Italia aspetta messaggi chiari

## SCOPERTA SCIENTIFICA Il composto 13C blocca la replicazione del virus inibendo gli enzimi che lo portano dalle cellule ai tessuti Dall'Irccs San Raffaele di Roma una nuova arma anti-Covid

[Redazione]

SCOPERTA SCIENTIFICA Il composto 13C blocca la replicazione del virus inibendo gli enzimi che lo portano dalle cellule ai tessuti Dall'Irccs San Raffaele di Roma una nuova arma anti-Covid Il composto 13C ha dimostrato di essere in grado di bloccare, in vitro, l'uscita e la replicazione del virus Sars-Cov2 dalle cellule malate. Si tratta di un composto naturale, ben tollerato nell'uomo, conosciuto come Indolo-3-Carbinolo (13C) e quindi utilizzabile come antivirale, da solo oppure in combinazione con altre terapie. Necessita ora di essere ulteriormente studiato nell'ambito di una sperimentazione clinica per confermare la sua reale efficacia nel trattamento del COVID-19. È importante farlo afferma il prof. Carlo Tornino, farmacologo, responsabile del Centro del Farmaco dell'IRCCS San Raffaele Roma che ha partecipato al lavoro scientifico, frutto di una collaborazione internazionale, pubblicato ieri dalla prestigiosa rivista Celi Death and Disease (Nature) - perché può rappresentare una nuova arma nella lotta a questa pandemia insieme alla campagna vaccinale e considerate le varianti identificate e attese. Peraltro, essendo già utilizzato per altri trattamenti, qualora si dimostrasse del tutto la sua efficacia, 1' QÑ potrebbe essere approvato rapidamente. Il gruppo di lavoro ha identificato una classe di enzimi (ÅÇ-ubiquitin ligasi) necessaria al vims SARS-CoV-2 per uscire dalle cellule infette e diffondersi in tutti i tessuti corporei. È risultato che i livelli di questi enzimi sono elevati a livello polmonare in pazienti positivi al virus. Il team di ricerca ha dunque dimostrato anche che la loro attività può essere inibita dal composto naturale 13C. Lo studio consente una maggiore comprensione dei meccanismi molecolari che regolano il ciclo di vita della SARS-CoV-2 aprendo la strada all'identificazione delle relazioni ospite-patogeno necessarie per l'identificazione e lo sviluppo di nuovi farmaci in grado di interferire con la replicazione virale, bloccando la trasmissione. È stato coordinato dai professori Giuseppe Novelli (Tor Vergata Roma, Italia Reno, NV, USA) e Pier Paolo Pandolfi (Renown Institute for Cancer, Reno, NV, USA - Università di Torino, Italia), in collaborazione con l'Ospedale Bambino Gesù (Roma), l'Istituto Spallanzani (Roma), l'IRCCS San Raffaele Roma e varie istituzioni statunitensi (Harvard, Yale, Rockefeller, NIH, Mount Sinai, Boston Univ, HistoWiz NY, Virna West Roxbury), canadesi (Toronto) e francesi (INSERM Parigi, Hôpital Avicenne). Il prof. Tornino Ora la sperimentazione  
Insieme alla campagna vaccinale può contribuire a bloccare questa pandemia Carlo Tornino, Farmacologo, responsabile del Centro del Farmaco dell'Irccs San Raffaele Roma che ha partecipato al lavoro scientifico, frutto di una collaborazione internazionale -tit\_org- Dall'Irccs San Raffaele di Roma una nuova arma anti-Covid

## Onorevoli martiri del Covid

[Redazione]

Baldini (FI): subito vaccini ai deputati La deputata Maria Teresa Baldini, eletta con Fdi ma ora in Forza Italia, ieri alla Camera ci ha di nuovo provato: Fico ci dia il vaccino o dimostri che non rischiamo niente. Io vorrei che il presidente della Camera venga a riferire che questo non è un luogo pericoloso, che i parlamentari non rischiano a fare il loro lavoro. Sono parlamentari che vengono da tutta Italia e anche adesso ci sono parlamentari con l'ossigeno. Non riesco a capire come mai questo non venga considerato un lavoro a rischio. Parlamentare vuoi dire uno che parla, vuoi dire che sposta la mascherina, che il distanziamento non può essere rispettato. Non riesco a capire se vogliamo i parlamentari martiri o se vogliamo, invece, delle persone che lavorano. -tit\_org-

## La Merkel fa retromarcia sul lockdown È stato un mio errore, chiesto scusa

[Redazione]

IN GERMANIA Nuovo vertice con i Laender. Prowedimenti restrittivi più morbidi per le festività di Pasqua La cancelliera tedesca Angela Merkel ha fatto un'inaspettata marcia indietro sulla stretta prevista per la Pasqua, annunciata al termine del vertice di lunedì con i Laender. Dopo un nuovo confronto con i governatori, convocato velocemente in mattinata, la leader ha annunciato in conferenza stampa la revoca del lockdown rigido, previsto dal 1 al 5 aprile, affermando che è stato un suo errore e che per questo chiede scusa a tutti i cittadini. La decisione di chiudere tutti i negozi per cinque giorni, compresi i supermercati (che sarebbero rimasti aperti solo sabato 3) ha scatenato forti polemiche da parte di imprenditori ma anche epidemiologi e membri dello stesso partito di Merkel, la Cdu. Al centro delle critiche il timore di una corsa ai supermercati con un conseguente aumento di code e affollamenti, e la mancanza di una discussione pubblica sulla misura prima della sua adozione. L'idea di una chiusura di Pasqua è stata elaborata con le migliori intenzioni, perché dobbiamo urgentemente riuscire a rallentare e invertire la terza ondata della pandemia, ha detto Merkel in conferenza stampa, tuttavia, era un errore, ed è solo mio questo sbaglio, ha aggiunto assumendosi la responsabilità della scelta. Un errore deve essere chiamato tale, e soprattutto deve essere corretto, se possibile, in tempo, ha continuato la cancelliera, so che tutta questa faccenda innesca maggiore incertezza, me ne rammarico profondamente e chiedo scusa a tutti i cittadini. I casi di Covid-19 in Germania sono aumentati di nuovo mentre nel Paese continua a diffondersi la variante più contagiosa del coronavirus, rilevata per la prima volta nel Regno Unito. Il tasso di infezione nel Paese resta comunque inferiore rispetto a quello registrato in Stati come Italia, Francia o Polonia, anche se gli esperti ti hanno avvertito che un fallimento nel contenimento dei contagi potrebbe portare a un'impennata ad aprile con un conseguente sovraccarico di pazienti per gli ospedali. Durante la prima ondata la Germania è stata vista come un modello da seguire nella gestione della pandemia per il basso numero di casi e, soprattutto, di decessi. Ma dallo scorso autunno la situazione è cambiata. I contagi sono aumentati e lo scontento della popolazione è cresciuto tra la lentezza della campagna vaccinale e le misure restrittive imposte. Non solo, il partito di Merkel, la Cdu, insieme alla gemella bavarese Csu, sono stati travolti da uno scandalo legato alla fornitura delle mascherine per il quale due parlamentari hanno abbandonato i partiti. Le irregolarità hanno anche coinvolto il ministro della Salute Jens Spahn, accusato di aver ordinato oltre mezzo milione di mascherine alla società Burda GmbH, di cui il marito, Daniel Funke, è capo dell'ufficio di rappre- Angela Merkel Lo [(æå åãñ tedesca è leader della Cdu, I pollito cattolico della Germanio che olle ultime regionali ho subito una pesante sconfitta sentanza a Berlino. Cdu-Csu stanno continuando a perdere consensi. I conservatori hanno subito una pesante sconfitta nelle elezioni in Baden-Wuerttemberg e Renania-Palatinato nei giorni scorsi, e, secondo l'ultimo sondaggio di Forsa, citato dal Guardian, i due partiti sarebbero al 26% dei consensi, con un calo di oltre 10 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Un crollo che non fa ben sperare per i conservatori alle prossime elezioni politiche, in programma per il 26 settembre, quando a guidarli non ci sarà più Merkel, che lascerà la guida del Paese dopo 16 anni. -tit\_org-

## Nell'anno del Covid investiti 46 miliardi

[Redazione]

SACE Nell'anno del Covid investiti 46 miliardi Il cda di Sace ha approvato il progetto di bilancio individuale e consolidato del 2020. La società ha mobilitato complessivamente 46 miliardi di euro a sostegno delle imprese italiane fra attività a supporto di export e internazionalizzazione, Garanzia Italia e Green New Deal, servendo più di 15.000 imprese di cui oltre il 90% appartenenti al segmento Pmi e Mid corporate. (Nella foto la sede della Sace) -tit\_org- Nell'anno del Covid investiti 46 miliardi

## Curcio: "200 mila volontari PC pronti per piano vaccinazioni"

[Redazione]

Mercoledì 24 Marzo 2021, 10:25 Il piano vaccinale secondo il capo della Protezione civile: Hot spot vaccinali in ogni città e 500 mila dosi al giorno. Se le case farmaceutiche rispetteranno i tempi torneremo a prenderci nostra vita entro fine anno conclude Curcio. Entro la fine dell'anno potremo riprenderci la nostra vita, sempre che le case farmaceutiche rispettino i tempi. Ne è convinto Fabrizio Curcio, capo Dipartimento della protezione civile, che in un'intervista al Corriere della Sera descrive gli obiettivi del piano vaccinale. Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi. Adesso stiamo vaccinando 200 mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500 mila. Vaccino per fasce di età in tutte le Regioni. Certo, prosegue Curcio è necessario maggiore coordinamento con le regioni e bisogna tornare alle fasce di età, l'unico criterio deve essere questo". Secondo il numero uno del Dipartimento infatti le Regioni che stanno peggio per numero di persone vaccinate sono quelle che "hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate". Per a disposizione per costruire hotspot. Per raggiungere tali obiettivi, prosegue Curcio: "Il sistema di Protezione civile può contare su almeno 200 mila volontari. Io credo che debbano essere creati Hotspot vaccinali in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando c'è un terremoto o un'alluvione sulla base di linee guida uguali ovunque: grande parcheggio, entrate e uscite separate, area di attesa, medici che verificano le condizioni di idoneità, sale per l'inoculazione e altre dove aspettare i 15 minuti obbligatori. Altre sedi vaccinali. Un ruolo strategico potranno averlo anche le farmacie, proprio come stanno venendo per i tamponi rapidi. E poi ci sono i 42 mila medici di base. Anche le vaccinazioni gestite dalle aziende possono essere un altro punto di forza in questa battaglia. L'importante è che anche in questo caso sia rispettato il criterio delle fasce d'età sia per i dipendenti, sia per i loro familiari. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

## Collaborazione Italia-Giappone per la ricerca sulle repliche dei terremoti

[Redazione]

Mercoledì 24 Marzo 2021, 11:15 Il progetto internazionale Italia-Giappone, coordinato da Ogs con la partecipazione di Ingv è stato selezionato tra gli 11 ammessi dal protocollo esecutivo 2021-23 per la cooperazione scientifico-tecnologica bilaterale. Migliorare la stima della probabilità che dopo un forte terremoto energetico delle scosse che lo seguono, le cosiddette repliche, decada o, viceversa, si possano verificare altre forti scosse. È questo l'obiettivo dello studio Analisi di sequenze sismiche per la previsione di forti repliche presentato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), che è stato inserito nel Protocollo Esecutivo 2021-2023 di cooperazione scientifico-tecnologica bilaterale tra Italia e Giappone. In tutto nel progetto sono coinvolte tre realtà scientifiche, oltre all'Ogs, anche l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e l'ente di ricerca giapponese The Institute of Statistical Mathematics (ISM). Il fenomeno delle repliche. A una prima scossa sismica particolarmente forte è sempre associata una serie di repliche successive anche a distanza di settimane o mesi nella medesima area che, di norma, diminuiscono in intensità. Tra i primi a proporre una relazione empirica tra il tempo che trascorre da un terremoto importante e la diminuzione in frequenza e intensità delle repliche fu il geologo e geofisico giapponese Fusakichi Omori (1868-1923). Può tuttavia accadere che ad una scossa già intensa, seguano repliche simili o con valori ancora più elevati. Un esempio è quanto accaduto nell'evento sismico che ha colpito la zona di Amatrice-Norcia-Visso. Infatti, dopo la prima scossa del 24 agosto 2016 di magnitudo 6.0, ha fatto seguito un fenomeno addirittura più intenso, con l'evento del 30 ottobre 2016 di magnitudo 6.5. Analoga situazione si è verificata negli eventi sismici accaduti in Friuli dove quattro mesi dopo la prima scossa di magnitudo 6.5 del 6 maggio 1976, a settembre dello stesso anno uno sciame di terremoti di magnitudo fino a 6.0 ha causato ulteriori distruzioni. Le repliche di magnitudo rilevante possono avere ulteriori impatti su edifici, strutture e infrastrutture già danneggiate dai sismi precedenti e comportare nuovi rischi per la popolazione. Avere possibili indicazioni probabilistiche sul loro accadimento è utile anche nella gestione e nella programmazione delle iniziative di protezione civile. Lo scopo del progetto è studiare i casi in cui, dopo un primo sisma di magnitudo rilevante, si verificano ulteriori scosse di magnitudo simile o addirittura superiore a quella del terremoto iniziale spiega Stefania Gentili, ricercatrice di OGS e coordinatrice del progetto. Queste repliche, infatti, possono causare danni significativi al patrimonio edilizio e infrastrutturale già colpito dagli eventi precedenti, determinando crolli e perdite di vite umane. Avere indicazioni sulla probabilità che questi fenomeni si verifichino potrebbe essere quindi molto importante anche per le attività di protezione civile nella gestione delle emergenze sismiche precisa Gentili. Red/cb (Fonte: Ingv)

## La Germania fa marcia indietro: niente lockdown

[Redazione]

Mercoledì 24 Marzo 2021, 15:37 La decisione clamorosa è stata annunciata dalla cancelliera Angela Merkel, che si è assunta la responsabilità dell'errore. Angela Merkel torna clamorosamente indietro rispetto alla decisione di un lockdown duro su territorio tedesco. "È un errore che deve essere chiamato come tale e bisogna correggere in tempo", ha detto la cancelliera tedesca in una dichiarazione per giustificare l'annullamento. Poco tempo per attuare la decisione. So che questo procura altra insicurezza e chiedo perdono a tutti i cittadini e a tutte le cittadine, ha aggiunto la cancelliera, confermando di voler revocare la decisione di giorni di pausa previsti oltre ai festivi ordinari a cavallo di Pasqua. La decisione presa nel summit di due giorni fa non è infatti "realizzabile in poco tempo". Angela Merkel si è comunque assunta la responsabilità del suo errore personale, affermando però che è stato fatto per una buona ragione e cioè quella di frenare la terza ondata e far tornare indietro la curva dei contagi. Sono profondamente convinta che batteremo il virus, ha poi aggiunto. La strada è in salita, costellata di contraccolpi ed errori, ha ribadito, ma alla fine la partita sarà vinta. [red/gp](#) (Fonte: Ansa)

## **Vaccino coronavirus, nelle isole veneziane arriva a casa degli over 80**

[Redazione]

Mercoledì 24 Marzo 2021, 16:26 Le dosi, in totale 400, verranno distribuite e inoculate porta a porta nel fine settimana. La protezione civile supporterà le operazioni. Gli ultraottantenni delle isole veneziane di Burano, Mazzorbo, Torcello e Pellestrina, in tutto 400 persone, riceveranno il vaccino anti-covid a casa propria nel fine settimana (27-28 marzo) con il supporto della Protezione civile. Lo annunciano il direttore generale della Usls 3 Edgardo Contato, l'assessore comunale alla Coesione sociale Simone Venturini e il consigliere comunale delegato alle isole Alessandro Scarpa Marta. "In due aree territoriali particolari, come lo sono l'isola di Pellestrina e quella di Burano-Mazzorbo e Torcello, l'Usls 3 Serenissima porta direttamente la vaccinazione agli anziani. Nel corso di due giornate vaccinali, le squadre speciali del nostro Sisp somministreranno il vaccino a tutti i cittadini al di sopra degli 80 anni", spiega Contato. In pratica, i soggetti che hanno diritto alla vaccinazione saranno contattati porta a porta e riceveranno una chiamata che con la comunicazione dell'orario in cui avverrà la vaccinazione. Red/cb (Fonte: Dire)

## **Piano Vaccini, Uecoop offre 170 spazi per hotspot vaccinali**

[Redazione]

Mercoledì 24 Marzo 2021, 12:37 In relazione alle parole di Curcio, capo della Protezione civile, l'unione europea delle cooperative ha messo a disposizione i suoi spazi, magazzini ed uffici, per raggiungere l'obiettivo delle 500 mila vaccinazioni al giorno. Sono ben 170 le cooperative che da nord a sud del Paese si sono messe a disposizione per il nuovo piano vaccinale contro il coronavirus. Lo rende noto l'Unione europea delle cooperative (Uecoop) in riferimento all'annuncio del Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio sulla necessità di allestire degli hotspot vaccinali in ogni città per arrivare a immunizzare 500 mila persone al giorno contro le 200 mila attuali. L'offerta di Uecoop. Nelle cooperative distribuite su tutto il territorio nazionale, sottolinea Uecoop, esistono spazi per organizzare centri vaccinali dove far confluire una parte importante della popolazione da immunizzare con la massima velocità possibile contrastando la diffusione del virus e delle sue varianti. Dalla Lombardia alla Basilicata, dal Piemonte alla Puglia, dal Friuli alla Sardegna, dalla Calabria al Veneto, dall'Emilia-Romagna alla Sicilia, ma anche in Abruzzo, Toscana, Marche, Molise, Lazio, Campania, Umbria e Liguria, spiega Uecoop, ci sono cooperative pronte ad aprire sedi, magazzini e uffici per la campagna di immunizzazione della popolazione. Una operazione da coordinare con Stato, Regioni e uffici sanitari sui territori in modo da garantire la scelta delle strutture più adatte e l'organizzazione degli afflussi e delle vaccinazioni per permettere una più rapida ripresa sanitaria ed economica del Paese. Una disponibilità comunicata ufficialmente per iscritto al presidente del Consiglio Mario Draghi dal presidente di Uecoop l'ex magistrato di Mani Pulite Gherardo Colombo. Red/cb (Fonte: Dire)

## Secondo ciclo di appuntamenti dedicati al Programma per la riduzione del rischio

[Redazione]

Mercoledì 24 Marzo 2021, 17:26 Il 31 marzo il Dipartimento di Protezione civile organizza un webinar sulla valutazione dell'operatività in emergenza in Basilicata. Per iscriversi serve compilare il form d'iscrizione Riparte dalla Basilicata il secondo ciclo di seminari online di approfondimento dedicati al Programma Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio, realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Cinquecento posti disponibili. Gli incontri rappresentano un'occasione per fare il punto sul percorso verso il raggiungimento di standard minimi di mitigazione del rischio nei territori delle cinque Regioni interessate e per promuovere la partecipazione dei soggetti coinvolti nei processi di riduzione del rischio ai fini di protezione civile, tra i quali Comuni, Province, ordini professionali e istituzioni scientifiche. Al centro del webinar, che si svolgerà il 31 marzo dalle 10.00 alle 13.10, la valutazione dell'operatività in emergenza in Basilicata. Nell'ambito del rischio sismico, la Basilicata ha infatti avviato il percorso di analisi e valutazione dell'operatività ai fini di protezione civile per i Contesti Territoriali. Nel seminario online verranno illustrate metodologie generali e applicazione nei Contesti Territoriali sperimentali di Lauria e Rionero in Vulture. L'evento è organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, la Regione Basilicata e con il supporto del Consiglio Nazionale delle Ricerche. È possibile iscriversi compilando questo form. Le iscrizioni sono aperte fino a esaurimento dei 500 posti disponibili. Per partecipare è necessario disporre di una connessione internet a banda larga e di cuffie o casse. [red/gp](#) (Fonte: Dpc)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 24 marzo

[Redazione]

Mercoledì 24 Marzo 2021, 17:18 Rispetto a ieri sono stati registrati 21.267 nuovi casi. A oggi, 24 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.440.862, con un aumento di 21.267 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 18.765 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 363.767 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 335.189 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 561.308, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.588 sono in cura presso le terapie intensive, 42 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 300 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 28.438, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 529.282, in leggera diminuzione. I deceduti sono 106.339, 460 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.773.215. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

## Covid, Crisanti: "Terza ondata `meno peggio` del previsto"

*"Per una volta abbiamo chiuso in tempo, abbiamo evitato 40mila casi al giorno"*

[Grossi]

"Per una volta abbiamo chiuso in tempo, abbiamo evitato 40mila casi al giorno" "Dai numeri dei contagi, la terza ondata è andata 'meno peggio' di quanto si potesse temere". Il professor Andrea Crisanti analizza così le ultime settimane dell'epidemia di coronavirus in Italia. La diffusione dei contagi, dice ad Accordi & Disaccordi, è stata arginata dalle ultime misure adottate con tempestività. "Per una volta, non abbiamo chiuso troppo tardi e abbiamo preso la decisione in anticipo. Abbiamo chiuso quando erano 7-8000 casi, un numero relativamente contenuto, e questo ci ha protetto. Se avessimo aspettato una settimana in più, oggi avremmo avuto 40-50mila casi!, dice in chiusura di una giornata caratterizzata da circa 21mila nuovi contagi. "Tutti auspichiamo la riapertura e la ripartenza, ma questo potrà accadere quando non ci sarà più pericolo. Quando la Sardegna è diventata zona bianca, sono arrivate prenotazioni a valanga: ma riaprire senza che le condizioni sanitarie lo permettano è un azzardo", aggiunge. L'obiettivo del governo è accelerare la campagna di vaccinazione e arrivare alla somministrazione di 500mila dosi al giorno. "Arrivare a 500mila vaccini al giorno è una scalata. In Inghilterra hanno mobilitato infermieri, medici di famiglia, pediatri. Serve lo sforzo corale di un popolo", dice. Si parla della possibilità di 'arruolare' anche il vaccino russo Sputnik, che ancora non è stato valutato e approvato dall'agenzia europea del farmaco. "Sputnik è un vaccino innovativo, ma i vaccini a vettori virali hanno una ripetibilità limitata: difficilmente lo stesso vettore può essere usato contro le varianti. I vaccini a vettori hanno limiti contro le varianti". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## **Covid, AstraZeneca consegna nuovi dati agli Usa: "Efficace al 76%"**

*Efficacia del 76% nella prevenzione della malattia sintomatica e del 100% della malattia grave*

[Lalli]

Efficacia del 76% nella prevenzione della malattia sintomatica e del 100% della malattia grave. Nuovi dati sul vaccino anti-covid Astrazeneca. A presentarli la stessa azienda farmaceutica al Data Safety Monitoring Board americano. Dai dati emerge un'efficacia del 76% nella prevenzione della malattia sintomatica e del 100% della malattia grave o critica e dell'ospedalizzazione. Il vaccino, stando ai dati aggiornati diffusi da Astrazeneca, ha dimostrato un'efficacia dell'85% contro la malattia sintomatica nei partecipanti di età pari o superiore ai 65 anni. "L'analisi primaria è coerente con la nostra analisi provvisoria rilasciata in precedenza e conferma che il nostro vaccino Covid-19 è altamente efficace negli adulti, compresi quelli di età pari o superiore a 65 anni", ha dichiarato Mene Pangalos, vicepresidente esecutivo, BioPharmaceuticals R&D. "Non vediamo l'ora di presentare la nostra richiesta di autorizzazione all'uso di emergenza negli Stati Uniti e di prepararci per il lancio di milioni di dosi in tutta l'America". Due giorni fa il National Institute of Allergy and Infectious Diseases (Niaid) affermava che AstraZeneca potrebbe aver "incluso informazioni obsolete" nei risultati della sperimentazione clinica del vaccino anti-Covid negli Stati Uniti, che potrebbero aver fornito "una visione incompleta dei dati di efficacia". La dichiarazione era stata diffusa dall'agenzia americana dopo che la società farmaceutica anglosvedese aveva pubblicato lo studio relativo alla fase tre della sperimentazione in America, che mostrava una efficacia del 79% nella prevenzione dei casi asintomatici e del 100% nella prevenzione della malattia grave e del ricovero ospedaliero. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Covid Usa, superati i 30 milioni di contagi

[Lallj]

Il paese è il più colpito a livello mondiale anche in termini di numero assoluto di morti, 545.281--PARTIAL--

## **Covid, Vella: "Per riaprire scuole vaccinare a tappeto"**

[Lallj]

L'infettivologo: "Chiuderle è stato giusto""E' stato giusto chiudere le scuole, anche se il virus non si becca a scuola, ma intorno. Sono d'accordo nel riaprirle, ma dobbiamo vaccinare a tappeto. L'Inghilterra le ha riaperte perché sta con un piede fuori dalla pandemia. E può riaprire". Lo ha detto l'infettivologo Stefano Vella, docente di Salute Globale all'università Cattolica di Roma, intervenuto ad 'Agora' su Rai3. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Vaccini Covid, Ue divisa su export tratta con Londra

[Moretti]

Alcuni Paesi, inclusa l'Italia, favorevoli all'inasprimento del meccanismo di monitoraggio delle esportazioni. Olanda e Belgio tra i più prudenti. Oggi videoconferenza con i capi di Stato e di governo Paesi membri dell'Ue sono divisi sull'inasprimento del meccanismo di monitoraggio dell'export dei vaccini anti Covid proposto ieri dalla Commissione Europea. Mentre alcuni grandi Stati, inclusa l'Italia che per prima, e finora unica, ha chiesto e ottenuto di bloccare l'esportazione di 250mila fiale di vaccino AstraZeneca verso l'Australia, sono favorevoli alle modifiche, che puntano ad una maggiore "reciprocità" e "proporzionalità", altri Paesi, tradizionalmente più favorevoli al libero commercio come Olanda e Belgio, sono molto più prudenti. La questione non dovrebbe però essere districata oggi dai capi di Stato e di governo che alle 13 si incontreranno in videoconferenza. La bozza della dichiarazione si limita a "sottolineare l'importanza dell'estensione dello schema di autorizzazione delle esportazioni". Un alto funzionario Ue osserva che la discussione in collegio dei commissari sul meccanismo è "appena finita" ed è "un po' presto" perché i leader si pronuncino definitivamente sulla questione. Prima "gli Stati membri devono guardare i dettagli della proposta", un lavoro che verrà dunque fatto a livello di Consiglio Ue. La stessa Commissione è stata piuttosto prudente nel presentare le modifiche, chiarendo che le valutazioni verranno fatte "caso per caso", come hanno detto sia il vicepresidente Valdis Dombrovskis che la commissaria Stella Kyriakides. Il timore è che divieti di esportare vaccini possano essere controproducenti: "Avere un bastone è sufficiente - dice una fonte diplomatica europea - usarlo potrebbe condurci ad una situazione in cui perdiamo tutti". L'Ue, osserva, non ha ancora raggiunto "l'autonomia strategica" né nella produzione di vaccini anti-Covid né in altri ambiti, pertanto finché non l'avremo raggiunta dovremmo essere "molto prudenti" nell'utilizzare strumenti simili. La produzione di vaccini anti-Covid richiede un "flusso" di componenti, materie prime e tecnologie tale che né Usa, né Ue né Regno Unito possono fare da soli. Pertanto, se vengono danneggiate le supply chain il rischio è di rimanere "tutti senza i vaccini di cui abbiamo disperato bisogno", osserva la fonte diplomatica. Quindi, la via per andare avanti è una sola: discussioni diplomatiche condotte dalla Commissione Europea con Londra, che sono in corso. In pratica, se sia l'Ue che la Gran Bretagna devono affrontare i problemi di produzione di AstraZeneca, questo onere andrebbe "condiviso" tra le due sponde della Manica. Le discussioni tra Ursula von der Leyen e Boris Johnson sono in corso e "spero davvero" che si arrivi ad un risultato, dice la fonte. Perché "qualsiasi cosa" si faccia per "chiudere i confini" alla fine "ci farà del male: non siamo autarchici". Uno dei messaggi che arriveranno dal Consiglio di oggi, spiega un alto funzionario Ue, è che le compagnie farmaceutiche devono "assicurare il rispetto degli impegni", fornire "prevedibilità" sulle consegne di vaccini e "rispettare i contratti". Nella bozza di dichiarazione dei leader si dice che "accelerare la produzione, la consegna e l'utilizzo dei vaccini rimane essenziale per superare la crisi" e che gli sforzi in questa direzione devono essere "intensificati". Per quanto riguarda la situazione epidemiologica, spiega un alto funzionario Ue, "siamo in una crisi" e questa situazione continuerà "per un po'", almeno finché non avremo "abbastanza vaccini per vaccinare la gente". Nel contempo, occorre "assicurare il funzionamento del mercato interno". I leader parleranno anche dei certificati verdi digitali, ma "il lavoro tecnico va fatto dal Consiglio, prima di avere soluzioni concrete". Infine, sul vaccino russo Sputnik le opinioni sono diverse, ma a tutti è chiaro che il siero dell'Istituto Gamaleya "non sarà la soluzione" ai problemi dell'Ue, spiega una fonte diplomatica, dato che non arriverebbe comunque in quantità apprezzabili, posto che venga approvato dall'Ema, prima del quarto trimestre, bene che vada. Covid a parte, ci sarà un "punto informativo" sulla Russia e si parlerà della Turchia. Nel Mediterraneo Orientale la situazione ha avuto "sviluppi positivi", ma nello stesso tempo si sono osservati segnali "preoccupanti" sul piano interno, per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani. Il modo per creare una "dinamica positiva" nei difficili rapporti con Ankara è lavorare sulla "cooperazione economica", sui "contatti tra i popoli" e sui temi di "comune

interesse", come la lotta al cambiamento climatico. E' previsto che, intorno alle 20.45, il presidente Usa Joe Biden si colleghi con i leader europei, dopo una breve introduzione di Charles Michel. Resta da vedere cosa dirà Biden, ma una fonte diplomatica si aspetta che parli soprattutto di "cooperazione transatlantica e questioni geopolitiche", come il rapporto con la Cina, ma "non sono sicuro che solleverà il tema dei vaccini". Una fonte Ue spiega che "abbiamo parlato con la Casa Bianca, sia al Consiglio che alla Commissione, per assicurarci che le supply chain funzionino". Con Washington "c'è una buona comunicazione, il che è positivo". Ma le vaccinazioni sono "una politica nazionale americana". In ogni caso, non si prevede un dibattito lungo tra i leader e Biden. Per quanto riguarda infine la suddivisione dei 10 milioni di dosi di vaccino aggiuntive che Pfizer/BioNTech consegnerà nel secondo trimestre, è una questione che viene affrontata nello Steering Committee, il comitato direttivo che riunisce Stati membri e Commissione. L'attuale situazione, in cui alcuni Paesi si trovano a corto di dosi, deriva dal fatto che hanno fatto "scelte sbagliate" al momento dell'acquisto, privilegiando AstraZeneca rispetto a Pfizer/BioNTech e Moderna, ricorda una fonte diplomatica. Molti Paesi sono tuttavia "pronti alla solidarietà" verso gli Stati che si trovano in una "brutta situazione". La Commissione ha consigliato agli Stati di assegnare quei 10 mln di dosi aggiuntive ai Paesi che più hanno puntato su AstraZeneca e che ora si trovano in difficoltà, a causa del fatto che la multinazionale anglo-svedese continua a "sottoconsegnare", come ha detto il vicepresidente della Commissione Maros Sefcovic. Venerdì mattina, infine, i leader dovrebbero trovarsi di nuovo, per parlare di digitale, e in particolare della Digital Tax, per poi avere l'Eurosummit in formato allargato, con una discussione sulla situazione economica nell'Ue. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Decreto Covid, zona rossa e scuola: novità in arrivo

*La cabina di regia con Draghi dovrebbe tenersi domani, atteso anche il report settimanale dell'Iss che potrebbe portare a cambi di colore per alcune*

[Moretti]

La cabina di regia con Draghi dovrebbe tenersi domani, atteso anche il report settimanale dell'Iss che potrebbe portare a cambi di colore per alcune regioni. Novità in arrivo sul nuovo decreto con le misure anti Covid e l'eventuale mini proroga della zona rossa in Italia anche dopo Pasqua. Per ora non è stata ancora convocata, ma la cabina di regia tra il premier Mario Draghi e le forze di maggioranza chiamata a discutere delle nuove misure dovrebbe tenersi domani pomeriggio. Lo riferiscono fonti qualificate all'Adnkronos. Sempre domani a mezzogiorno è prevista la conclusione del Consiglio europeo al via da oggi, mentre nel pomeriggio sono attesi i dati del report settimanale a cura dell'Iss. "Il presidente vuole che le decisioni vengano assunte sulla base di un accurato monitoraggio dei dati, a maggior ragione venerdì pomeriggio dovrebbe essere il giorno X", dice un ministro solitamente presente al tavolo di confronto. Intanto ieri in Aula, nel corso delle comunicazioni in vista dell'appuntamento europeo, il presidente del Consiglio ha espresso l'auspicio di una riapertura delle scuole, almeno per i più piccoli. "Mentre la campagna di vaccinazione prosegue è bene cominciare a pensare e a pianificare le riaperture - le parole di Draghi -. Noi stiamo guardando attentamente i dati sui contagi ma, se la situazione epidemiologica lo permette, cominceremo a riaprire la scuola in primis. E cominceremo a riaprire le scuole primarie e la scuola dell'infanzia anche nelle zone rosse allo scadere delle attuali restrizioni, ovvero speriamo, speriamo, subito dopo Pasqua". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Vaccinazioni Covid pazienti oncoematologici, Cognetti: "Messi in sicurezza 11mila malati" - la Repubblica

*La conFederazione di oncologi, ematologi e cardiologi traccia una prima mappa delle vaccinazioni avviate nelle regioni per i pazienti fragili. E*

[Redazione]

Una prima mappatura per capire a che punto sono le varie regioni con le vaccinazioni dei pazienti oncologici per i quali da più parti è stata chiesta priorità. A fornire il quadro della situazione è la conFederazione di oncologi, ematologi e cardiologi (Foce) che si era attivata su questo fronte già lo scorso febbraio. Dalla survey emerge che, grazie ad alcune regioni (Lazio, Veneto e Calabria) che avevano già deciso di accogliere istanza avanzata da Foce lo scorso febbraio e di anticipare le determinazioni Ministeriali, oggi sono stati messi in sicurezza circa 11.000 ammalati di cancro. La survey di Foce del 23 marzo ha raccolto i dati per fare il punto della situazione nelle varie regioni italiane, negli Ircs oncologici e di altre strutture, ed in particolare i dati della Regione Lazio, che insieme al Veneto ed alla Calabria avevano anticipato i provvedimenti del Ministero della Salute. Ne è emerso che il Lazio ha già vaccinato 6025 pazienti oncologici, il Veneto 3.400 e la Calabria 1.500. Queste Regioni - dichiara Francesco Cognetti, presidente di Foce - stanno già completando la vaccinazione di questi ammalati. Abbiamo così già messo in sicurezza circa 11.000 ammalati di cancro. Tutto ciò rappresenta uno sprone per tutte le altre Regioni a fare presto e bene. È importante che queste vaccinazioni vengano effettuate a cura degli specialisti curanti anche responsabili della selezione di pazienti candidabili in accordo con le caratteristiche cliniche illustrate nel decreto ministeriale e che tali vaccinazioni avvengano negli stessi luoghi di cura ove questi pazienti vengono seguiti. Le richieste di Foce risultate di questa prima mappa sono state inviate oggi per conoscenza anche a Maria Stella Gelmini, Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie e a Roberto Speranza, Ministro della Salute, in cui Foce ripercorre le tappe delle varie istanze presentate sin a partire dallo scorso febbraio quando con una nota rivolta all'allora Commissario Straordinario dell'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, e al Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli, richiedeva anticipazione alla vaccinazione di una categoria di pazienti ultra fragili, inclusi 150.000 pazienti oncologici e 70.000 pazienti oncoematologici in corso di trattamento attivo o trattati negli ultimi 6 mesi. Dopo varie altre richieste - prosegue Cognetti - lo scorso 10 marzo sono state emesse da parte del Ministero della Salute e del Commissario Straordinario per l'emergenza le raccomandazioni ad interim sui gruppi target delle vaccinazioni anti Covid-19. In questo documento veniva di fatto finalmente accolta istanza di Foce per quel che riguarda anticipazione delle procedure vaccinali ai pazienti fragili oncologici, ematologici e cardiologici. L'invio dei dati ai Ministeri a seguito delle azioni intraprese da Foce e per consentire ai Ministeri di avere un quadro chiaro e definito dello stato delle vaccinazioni al momento relative ai pazienti oncologici ed ematologici nel nostro Paese, gli specialisti hanno inviato i dati della Survey con la situazione nelle varie regioni. Sono certo che questi dati da noi raccolti sulla base di indicazioni forniteci dai Direttori delle Strutture di Oncologia Medica ed Ematologia dei vari centri interpellati - scrive Cognetti nella lettera indirizzata al Ministro - potranno essere particolarmente utili al fine di promuovere ogni eventuale azione che Lei riterrà idonea all'obiettivo della maggiore diffusione possibile delle pratiche vaccinali in questi malati particolarmente fragili. Fiducia nelle vaccinazioni. Anche se la maggior parte delle regioni deve ancora partire con le vaccinazioni per i pazienti oncologici, è la ferma convinzione che solo attivandosi in questa direzione se ne possa uscire: Siamo fermamente convinti - conclude Cognetti - che immediata vaccinazione di questi e degli altri ammalati fragili insieme con i cittadini ultra ottantenni, la cui vaccinazione è tuttora anch'essa lentissima e largamente insufficiente, sia il sistema più valido, insieme certamente con le misure di contenimento del contagio, per abbattere la mortalità tra i contagiati da Covid, che persiste elevatissima nel nostro Paese, la più alta in Europa.

## Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 24 marzo: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

*Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri*

[Redazione]

Sono 21.267 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi in Italia, con 460 morti. Ieri erano stati 18.765, mentre le vittime erano state 551. Sono 363.767 i tamponi molecolari e antigenici effettuati nelle ultime 24 ore, mentre nelle 24 ore precedenti i test erano stati 335.189. Il tasso di positività è del 5,8% (ieri era al 5,6%), in aumento dello 0,2%. I casi totali da inizio epidemia sono 3.440.862, i morti salgono invece a 106.339. Ci sono 561.308 attualmente positivi, in aumento di 654 rispetto a ieri. Dall'inizio della pandemia sono invece 2.773.215 i guariti e i dimessi, con un incremento nelle ultime 24 ore di 20.132.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px;} a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;}@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;}}`

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia Ricoveri e terapie intensive Sono 3.588 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 42 più di ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 300, secondo i dati del ministero della Salute (ieri erano stati 317). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 28.438 persone, con un incremento di appena 10 unità nelle ultime 24 ore. Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020 VALLE D'AOSTA Sono 70 i nuovi casi di coronavirus emersi in Valle d'Aosta nelle ultime 24 ore (8.755 in totale) e nessun decesso, con il dato complessivo dei morti che resta fermo a quota 419. Gli attuali positivi sono 58 in più, 627 dall'inizio della pandemia. I tamponi effettuati nell'ultimo giorno sono 796 per un totale di 89.684. I guariti ammontano a 7.709 (+12). E' quanto emerge dal bollettino della Regione. PIEMONTE Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2.223 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 386 dopo test antigenico), pari al 7,7% dei 28.731 tamponi eseguiti, di cui 12.700 antigenici. Dei 2.223 nuovi casi, gli asintomatici sono 774 (34,9%). I casi sono così ripartiti: 258 screening, 1.346 contatti di caso, 619 con indagine in corso; per ambito: 31 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 166 scolastico, 2.026 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 298.767. I ricoverati in terapia intensiva sono 354 (+7 rispetto a ieri); i ricoverati non in terapia intensiva sono 3.608 (+36 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.986. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.566.467 (+28.731 rispetto a ieri), di cui 1.312.346 risultati negativi. Purtroppo, si registrano anche 30 decessi. LIGURIA Sono 420 i nuovi positivi oggi in Liguria, a fronte di 4.777 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 2.824 tamponi antigenici rapidi. La Regione comunica che sono 8 i decessi mentre gli ospedalizzati calano di 9 unità e di 2 unità le terapie intensive. LOMBARDIANelle ultime 24 ore in Lombardia si sono registrati 4.282 nuovi casi, di cui 160 'debolmente positivi', e 110 morti. Dall'inizio dell'epidemia i decessi superano quota 30 mila, arrivando a 30.085. I tamponi processati sono stati 59.626 (di cui 39.623 molecolari e 20.003 antigenici), con un tasso di positività del 7,1%. I guariti/dimessi sono 2.256 (totale complessivo: 577.693, di cui 5.778 dimessi e 571.915 guariti). I pazienti covid in terapia intensiva salgono a 845 (+9), mentre i ricoverati a 7.178. Ieri, a fronte di 47.175 tamponi, c'erano stati 3.643 contagi e 99 morti. PROVINCIA DI TRENTO Altri 3 decessi e 308 contagi

siegrano oggi in Trentino in base al bollettino dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Nel dettaglio, sono stati effettuati 2.004 tamponi molecolari dai quali sono emersi 119 nuovi casi e 1.456 tamponi rapidi antigenici con 189 esiti positivi. I molecolari hanno anche confermato la positività di 49 persone il cui contagio era emerso nei giorni scorsi dai test rapidi. I nuovi casi fra giovanissimi sono 61 mentre tra gli ultra sessantenni i contagi aumentano di oltre 70 unità. Migliora la situazione negli ospedali dove ieri le dimissioni sono state 21, a fronte di 20 nuovi ingressi: il totale dei pazienti al momento 255, dei quali 47 in rianimazione. I nuovi guariti sono 377. Sul fronte vaccinazioni, il totale delle somministrazioni è di 80.281 (di cui 28.296 seconde dosi). A cittadini over 80 sono state somministrate 37.751 dosi e ai cittadini tra i 70-79 anni 6.682 dosi.

**PROVINCIA DI BOLZANO**In Alto Adige sono 162 i nuovi casi di Covid-19 emersi nella giornata di ieri su 12.210 tamponi processati. Due le persone decedute nelle ultime 24 ore per un totale di 1.107 vittime da inizio pandemia. Le nuove positività sono 96 su 1.592 tamponi molecolari esaminati e 66 su 10.618 test antigenici effettuati. Su 203.334 persone sottoposte a tampone molecolare, 45.201 sono risultate positive al coronavirus. Le persone testate positive a un test antigenico sono, invece, 24.018. I pazienti Covid ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono 115 mentre quelli che necessitano delle cure della terapia intensiva sono 35 (vanno aggiunti i 3 pazienti che si trovano in rianimazione all'estero). I pazienti Covid ricoverati nelle strutture private convenzionate sono 115.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**Oggi in Friuli Venezia Giulia su 8.922 tamponi molecolari sono stati rilevati 528 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,92%. Sono inoltre 4.074 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 234 casi (5,74%). I decessi registrati sono 20; i ricoveri nelle terapie intensive calano a 80 mentre quelli in altri reparti risultano essere 634. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.186, con la seguente suddivisione territoriale: 689 a Trieste, 1.655 a Udine, 625 a Pordenone e 217 a Gorizia. I totalmente guariti sono 70.325, i clinicamente guariti 3.119, mentre quelli in isolamento oggi risultano essere 16.026. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 93.370 persone con la seguente suddivisione territoriale: 17.379 a Trieste, 44.999 a Udine, 18.671 a Pordenone, 11.280 a Gorizia e 1.041 da fuori regione.

**VENETO**Nelle ultime 24 ore in Veneto sono stati individuati 2.042 nuovi casi di positività al coronavirus, su 47.435 tamponi e l'incidenza è quindi del 4,3%. I soggetti attualmente positivi sono 39.128, i ricoverati in area non critica sono 1.792 e quelli in terapia intensiva 267, per un totale di 2.059. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono 28.

**EMILIA - ROMAGNA**I nuovi positivi in Emilia-Romagna oggi sono 1.725 mentre i nuovi morti sono stati 45. Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in regione si sono registrati 322.337 casi di positività. I tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono stati 34.163 e la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5%. I morti sono stati 45. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 11.569. Sono alcuni dei dati accertati alle 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

**TOSCANA**Più guariti che nuovi positivi anche oggi, anche se i nuovi casi Covid sono più numerosi rispetto al giorno prima. Sono infatti 1.197 quelli registrati e individuati nelle ultime ventiquattro ore in Toscana, ma scende il numero delle persone in questo momento positive, 26.511, in calo di nuovo dello 0,5 per cento rispetto alle ventiquattro ore precedenti. Non diminuiscono invece i posti occupati in ospedale nei reparti Covid e nelle terapie intensive. E ventisette sono i nuovi decessi: 15 uomini e 12 donne, con un'età media di 77,9 anni.

**UMBRIA**"Oggi su oltre 17 mila tamponi nel Lazio (+3.321) e oltre 19 mila antigenici per un totale di oltre 37 mila test, si registrano 1.709 casi positivi (+218), 30 i decessi (+4) e +1.714 i guariti". Così l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. "Aumentano i casi, i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 9%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 4%. I casi a Roma città sono a quota 700" aggiunge.

**MARCHE**Nelle Marche sono stati registrati 632 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Il servizio sanità della Regione comunica che sono stati testati 6.402 tamponi: 3.250 nel percorso nuove diagnosi (2.218 tamponi molecolari e 1.032 test nello screening con percorso antigenico) e 3.152 nel percorso guariti.

**ABRUZZO**Sono 329 i casi di covid-19 registrati oggi in Abruzzo e risultati dai 9.897 test eseguiti (5.290 tamponi molecolari e 4.607 test

antigenici). Il totale, da inizio emergenza, sale a 63.231. I casi di oggi fanno riferimento a persone di età compresa tra uno e 102 anni, inclusi 49 giovani sotto i 19 anni: 17 in provincia dell'Aquila, 11 in provincia di Pescara, 16 in provincia di Chieti e 5 in provincia di Teramo. Del totale dei casi positivi, 15.186 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+123 rispetto a ieri), 16.101 in provincia di Chieti (+67), 16771 in provincia di Pescara (+85), 14.452 in provincia di Teramo (+35), 510 fuori regione (-2) e 211 (+21) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. I decessi di oggi sono 11, sette dei quali avvenuti nei giorni scorsi ma comunicati solo oggi dalle Asl. Il totale sale a 2.052.

**CAMPANIA** Ci sono 2.045 positivi oggi in Campania, 653 dei quali sintomatici, su 21.120 tamponi molecolari processati. Questi i dati trasmessi dall'Unità di crisi regionale. La percentuale dei positivi sui tamponi si attesta oggi al 9,7%. I deceduti sono 52, 28 dei quali morti nelle ultime 48 ore, mentre sono 2.080 i guariti. Dall'inizio della pandemia ad oggi, in Campania sono decedute 5.054 persone e 221.110 sono guarite. I ricoverati in terapia intensiva sono 179, uno più di ieri, su 656 posti letto disponibili, mentre sono 1.587, undici meno di ieri, i ricoverati in degenza su 3.160 posti letto disponibili complessivamente.

**MOLISE BASILICATA** Sono 124 i nuovi casi di contagio registrati in Basilicata nelle ultime 24 ore, a fronte di 1.417 tamponi processati. Lo comunica la task force della Regione Basilicata, specificando che dei nuovi positivi 114 sono residenti nel territorio lucano.

**PUGLIA** In Puglia, stando ai dati resi noti dal direttore del dipartimento Promozione della salute, Vito Montanaro, oggi sono stati processati 10.919 test per l'infezione da Covid-19 e sono stati registrati 1.709 casi positivi e 38 decessi. La suddivisione dei casi positivi è la seguente: 755 in provincia di Bari, 142 in provincia di Brindisi, 142 nella provincia Bat, 55 in provincia di Foggia, 309 in provincia di Lecce, 294 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 11 casi di provincia di residenza non nota.

**CALABRIA** Sono 365 in più, rispetto a ieri, le persone risultate positive al coronavirus in Calabria dove sono stati sottoposti 609.312 soggetti per un totale di 647.503 tamponi eseguiti. Le persone risultate positive al coronavirus sono 44.349, quelle negative 564.963. Lo rende noto la Regione nel bollettino quotidiano dei dati relativi al Covid: dall'inizio dell'emergenza i decessi sono 782 (+5 rispetto a ieri), i ricoveri sono 359 (+3 rispetto a ieri), dei quali 33 in terapia intensiva. I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 175, Catanzaro 63, Crotone 56, Vibo Valentia 23, Reggio Calabria 48. Gli attualmente positivi sono 9.068.

**SICILIA SARDEGNA** Sono 43.730 i casi di positività complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 153 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 940.336 tamponi, per un incremento complessivo di 4.558 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna per l'Isola un tasso di positività del 3%. Si registrano due nuovi decessi (1.218 in tutto). Sono invece 173 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+1), mentre sono 26 (+2) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.030. I guariti sono complessivamente 29.098 (+89), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 185. Sul territorio, dei 43.730 casi positivi complessivamente accertati, 10.906 (+60) sono stati rilevati nella Città' Metropolitana di Cagliari, 6.907 (+10) nel Sud Sardegna, 3.596 (+8) a Oristano, 8.587 (+40) a Nuoro, 13.734 (+35) a Sassari.

## Long Covid, guarire ma perdere la memoria - la Repubblica

[Redazione]

MAL di testa, formicolio, stanchezza, dolori muscolari e vertigini, vuoti di memoria, insonnia. esito negativo di un tampone molecolare spesso non significa riuscire a riprendere la propria vita subito, come era prima. Ci sarà dunque bisogno di una riabilitazione neurologica, oltre che respiratoria per chi è stato contagiato? La questione è aperta, almeno a leggere le conclusioni di uno studio statunitense molto recente e pubblicato su *The Annals of Clinical and Translational Neurologic*. La ricerca si basa sull'osservazione delle persone che ogni giorno si rivolgono al Northwestern Memorial Hospital di Chicago, provenienti da tutto il paese e che raccontano di avere difficoltà neurologiche e cognitive mai avute prima, sintomi sopraggiunti dopo essere guariti da Covid-19. Si tratta di pazienti contagiati in maniera non grave, malate ma non al punto da essere ricoverate in ospedale. All'inizio hanno ripreso la propria vita, recuperando anche olfatto e gusto, ma dopo qualche tempo sono subentrati stanchezza, mal di testa e altre difficoltà. Continuano quindi a non stare bene. Non solo dal punto di vista respiratorio. E se nella clinica di Chicago si stanno ora mettendo a punto strategie per fornire ai pazienti terapie per migliorare la memoria e gli altri problemi cognitivi, i risultati dello studio confermano quanto già altre ricerche sui segni che nel tempo lascia Covid-19. quello che viene chiamato Long Covid. In Italia sono nati anche alcuni gruppi sui social Facebook soprattutto in cui i pazienti condividono le loro esperienze. Long Covid, quali sono i fattori predittivi di Valentina Arcovio 17 Marzo 2021 La ricerca statunitense "Stiamo vedendo persone che erano abituate ad avere una vita dinamica, ma che all'improvviso si ritrovano in questa situazione complicata", ha spiegato Igor J. Koralnik, il capo delle malattie neuroinfettive e di neurologia alla Northwestern Medicine, autore dello studio. età media di chi si rivolge a loro ha circa 43 anni e lamenta di avere sintomi peggiori di quelli accusati nella fase iniziale dell'infezione: sintomi complessi e spesso sovrapposti. Come il mal di testa e la stanchezza insieme. "Alcune persone dopo due mesi sono guarite al 95%, mentre alcune persone dopo nove mesi sono guarite solo al 10%", ha detto il dottor Koralnik. Cinque mesi dopo solo il 64% si sentiva davvero guarito.. Longform Covid 19: curarlo a casa in sicurezza. Le linee guida del ministero della Salute di Valentina Arcovio 23 Marzo 2021 In tutto il paese, i medici che stanno curando persone con sintomi neurologici post-Covid affermano che i risultati dello studio di Chicago confermano ciò che vedono tutti i giorni. Dobbiamo prenderlo sul serio", ha detto la dottoressa Kathleen Bell, presidente del dipartimento di medicina fisica e riabilitazione presso l'Università del Texas Southwestern Medical Center. Sia la dottoressa Bell che il dottor Koralnik hanno detto che molti dei sintomi descritti da chi era stato contagiato da Sar-Cov2 erano molto simili a quelli di persone che avevano subito traumi o lesioni cerebrali traumatiche, oppure come dopo la chemioterapia. Perché accade? Nel caso di Covid, secondo il dottor Bell i sintomi possono essere causati da una reazione infiammatoria al virus che può colpire il cervello e il resto del corpo. E ha senso che alcune persone sperimentino più sintomi neurologici contemporaneamente. Se hai disturbi infiammatori", ha detto, "puoi benissimo avere sia effetti cognitivi che emotivi". La dottoressa Allison P. Navis, specialista in malattie neuro-infettive presso il Mount Sinai Health System di New York City che non è stata coinvolta nello studio, ha affermato che circa il 75% dei suoi 200 pazienti post-Covid soffriva di problemi come "depressione, ansia, irritabilità o alcuni sintomi dell'umore. "La storia di EddieUn partecipante allo studio, Eddie Palacios, 50 anni, agente immobiliare commerciale di Chicago, è risultato positivo al coronavirus in autunno, sperimentando solo mal di testa e perdita di gusto e olfatto. Ma "un mese dopo, le cose sono cambiate", ha raccontato ai medici. "Stavo pulendo le grondaie e ho dimenticato dove mi trovavo, ho dimenticato cosa stavo facendo sul tetto", ha detto. Quando si è ricordato, ha aggiunto, l'idea di fare "qualcosa di semplice come salire su una scala all'improvviso è diventata una montagna". Long Covid, le conseguenze sui bambini 08 Marzo 2021

## Coronavirus nel mondo, negli Usa superati 30 milioni di casi - la Repubblica

[Redazione]

Gli Stati Uniti hanno superato quota 30 milioni di casi Covid da inizio pandemia: sono 30.004.079 casi confermati, con 545.103 vittime. E' quanto riporta il conteggio indipendente della Johns Hopkins University. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi sono stati 85.143, con 1.362 morti. Gli Stati Uniti rimangono il primo paese al mondo per numero di contagi seguiti da Brasile (12.130.019) e India (11.734.058). La California è ora lo stato più colpito dalla pandemia con 57.850 morti, seguita da New York (49.717), Texas (47.689), Florida (32.850), Pennsylvania (24.874), New Jersey (24.292) e Illinois (23.408). In Brasile 300 mila morti. Il Brasile invece ha superato i 300 mila morti di Covid-19. Lo rivelano i media locali, citando fonti delle segreterie di salute di 10 stati su 27. Secondo i dati parziali, le vittime sono 300.015 a fronte di 12.183.338 contagi accertati dall'inizio della pandemia. Il ministero della Salute ha intanto annunciato di aver ritirato il contestato sistema di raccolta dei dati su contagi e morti annunciato oggi, che nelle intenzioni del governo sarebbe servito per abbassare i numeri della pandemia. Il presidente Jair Bolsonaro è stato contestato sonoramente in molte città ieri sera durante il suo breve discorso televisivo in cui ha tentato di rassicurare la popolazione, annunciando che tutti i brasiliani saranno vaccinati entro l'anno. "Faremo del 2021 l'anno della vaccinazione, saremo instancabili nella lotta al Covid", ha detto Bolsonaro, facendo intuire un cambio di rotta nella lotta alla pandemia. Un cambio che però è sembrato solo di facciata, visto che lo stesso Bolsonaro ha tentato vanamente di impedire il lockdown imposto da alcuni sindaci e governatori in vista della Pasqua ed ha anche provato a nascondere la reale portata della pandemia introducendo un conteggio che avrebbe reso più difficoltoso stabilire i casi mortali di Covid-19. La misura è stata criticata da molti governatori e dal Consiglio nazionale delle segreterie di salute (Conass), tanto che il ministero della Salute ha annunciato un repentino dietrofront.

## Covid, linee guida del Governo: punti vaccini aperti 12 ore e dose in 10 minuti - la Repubblica

[Redazione]

Aperti fino a 12 ore per 7 giorni su 7, facilmente raggiungibili anche per i disabili e in grado di fare 750 vaccinazioni al ritmo di una ogni 10 minuti. Le Regioni sono partite da settimane con le loro strutture per la vaccinazione, gli hub come le realtà più piccole, e la Protezione civile cerca di dare un po' di omogeneità con un documento che sarà presentato oggi alle amministrazioni locali. Secondo il documento vanno organizzati e ben delineati i percorsi per accettazione, la somministrazione e osservazione alla quale sottopone chi ha fatto il vaccino. Ovviamente è necessario che vengano dotati di un numero di operatori adeguato. Le linee guida specifica il documento - sono da intendersi quale indirizzo non vincolante e hanno solo lo scopo di suggerire un modello organizzativo e funzionale omogeneo riguardante allestimento dei centri vaccinali straordinari, che possa essere di riferimento per incremento della capacità vaccinale sul territorio. Queste strutture vengono chiamate Pvts, cioè Punti vaccinali territoriali straordinari e possono essere di tre tipi: maggiori, minori e mobili. Nei primi sono previsti due o più medici, cinque o più linee vaccinali (le catene di somministrazione a cui sono dedicati per la preparazione del vaccino due assistenti sanitari, farmacisti e infermieri). Ci saranno inoltre almeno due operatori sanitari, due amministrativi e due volontari. Queste strutture dovranno avere spazi di almeno 300 metri quadri. Nei Pvts minori o mobili, nel caso di quattro linee al lavoro, i numeri di attività saranno ovviamente più bassi. Sono pensati per essere installati in spazi come palestre, palazzetti, parcheggi di supermercati od ogni altro ambiente considerato idoneo. Sono da considerare aggiuntivi rispetto a quelli già individuati dalla Regione.

## Covid, manuale di sopravvivenza per adolescenti in lockdown - la Repubblica

[Redazione]

HANNO scoperto la scuola a distanza. La Dad, una parola che un anno fa poteva affascinare e piacere, perché permetteva di dormire un poco di più la mattina. Ma che ora li ha imprigionati, in una vita senza tempo. E' arrivata anche l'amicizia in cui si comunica solo con il computer. Sono sparite le passeggiate, le partite a calcetto e il sabato sera in pizzeria. Niente più uscite in comitiva, ma solo piccole passeggiate nel quartiere in due o al massimo in tre. Siamo nell'era della solitudine e a un anno di distanza dal primo lockdown gli adolescenti si ritrovano di nuovo a casa, con giornate 'sospese'. 24 ore spesso passate sempre in casa. Una situazione nella quale, ricorda il professor Giuseppe Lavenia, psicoterapeuta e presidente Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, GAP e Cyberbullismo Di.Te, gli adulti dovrebbero dare risposte che in questi mesi a volte non sono arrivate. Prima di tutto dicendo a questi ragazzi la verità. Professor Lavenia, come spiegare ai ragazzi che dovranno rimanere ancora a casa? "Dire la verità ai ragazzi, con le parole adeguate, è sempre la strada migliore. Che il periodo sia complesso, che siamo tutti stanchi di questa situazione, che dovremmo imparare a cogliere gli insegnamenti da questo momento e che dovremmo sfruttare al meglio tutte le opportunità anche quando è difficile vederle, ormai è cosa che dovrebbe essere nota a tutti. Certo, per i giovani è una situazione ancora più difficile da gestire, ma al momento non possiamo fare altrimenti a quanto pare. E dobbiamo farci i conti tutti: adulti, adolescenti e bambini. E allora che si fa? Si cerca di condividere quanto più possibile quelle che sono le emozioni di questo periodo, si stimolano i ragazzi a parlare di quanto stanno apprendendo con la didattica a distanza, e si invitano a immaginare cosa fare quando tutto volgerà al meglio". Fra loro c'è chi è preoccupato per le polemiche sui vaccini e non vede vie uscite. Cosa per tranquillizzarli? "I ragazzi sono preoccupati, a ragione. La mancanza di socialità, le mancate esperienze che aiutano alla crescita, all'apprendimento, allo sviluppo di capacità relazionali e cognitive, li stanno provando parecchio. autoisolamento, da forzato, in parecchi casi, sta diventando volontario. Sono molti i ragazzi, infatti, che non trovano più un senso in queste giornate e si chiudono in loro stessi. Stanno aumentando ansia, stati depressivi, apatia, astenia, ma anche rabbia, frustrazione, incapacità di immaginare un futuro. Rassicurarli è necessario, a maggior ragione in questo momento. E per farlo, bisogna metterli al corrente di quella che è la verità e lo stato dell'arte, attingendo a fonti attendibili e istituzionali, se per esempio si parla insieme a loro di vaccini, di sicurezza e di arrivo delle dosi. Non diciamogli però che andrà tutto bene come è stato fatto nel primo lockdown, ma diciamogli che si sta facendo tutto il possibile affinché questa situazione volga al meglio quanto prima". Cosa abbiamo sbagliato nel primo lockdown. Quali sono gli errori che non dobbiamo più fare? "Dire che sarebbe andato tutto bene, quando non sapevamo ancora come sarebbero andate le cose ha creato illusioni e alimentato false speranze. Questo è un errore da evitare, quando non si conoscono i fatti nella loro interezza. Abbiamo perso occasione di fare formazione ai docenti e di sensibilizzare all'ascolto di sé i ragazzi, anche attraverso la didattica a distanza, introducendo più attività dedicate al miglioramento dell'empatia e alle riflessioni su concetti tanti usati quali, per esempio, 'resilienza'. A questo dovremmo rimediare quanto prima". Si rimprovera alle famiglie di non aver dato spiegazioni chiare. Anche se non le avevamo, dovevamo comunque parlare loro? "Certo, con i ragazzi bisogna sempre parlare e quando non si è sicuri di qualcosa si può anche dire non lo so. Parlare dei dubbi e delle incertezze ci rende umani, ci accomuna. Il Covid ci ha insegnato che dovremmo lavorare di più sul concetto di senso della comunità e della condivisione". La Dad ripiomba nelle loro vite spesso 6 giorni su 6. Lunghe ore davanti al pc, prima di studiare. Come aiutarli? "Prevedendo almeno una giornata di detox dalle nuove tecnologie, anche se sono l'unico strumento che ci permettono di comunicare con il mondo esterno, in questo momento. Staccare da questi strumenti, condividendo dei momenti in famiglia, dove si fanno cose insieme, come per esempio cucinare, o sistemare cose che non si sistemavano da tempo, aiuta a ritornare ai sensi e al corpo. Fare un detox dalle nuove tecnologie, poi, aiuta

anche a vivere la routine, che ora è fatta di didattica a distanza e di lunghe giornate passate davanti al pc anche per i genitori, con minori difficoltà". Covid, l'adolescenza vissuta dallo schermo di un Pc Come deve cambiare atteggiamento degli insegnanti? I programmi sono rimasti gli stessi ma tutto è cambiato "All'inizio della pandemia gli insegnanti erano del tutto impreparati a passare alla didattica a distanza. Molti non erano nemmeno così abituati a usare gli strumenti tecnologici, a dire il vero. Vanno adeguate prima di tutto le competenze informatiche e va previsto anche un programma di educazione digitale, sia per i docenti che per gli studenti. Inoltre, vanno rivisti i tempi in cui si sta davanti al Pc: un'ora online non è la stessa che in presenza, necessità di maggiori stimoli, di ritmo, e va previsto un maggiore coinvolgimento". Come aiutare i ragazzi che in questo contesto soffrono di disturbi d'ansia, disturbi alimentari, tecnodipendenza, depressione.. "Chi ha questi disturbi ha bisogno di un aiuto esterno, da parte di uno psicoterapeuta preparato su questi temi. Si può intervenire anche online. Ciò che è importante è non sottovalutare i segnali che ci vengono dati dai ragazzi e pensare che con il tempo, quando emergenza sarà conclusa, tutto si sistemerà. Non dimentichiamoci che quello che stiamo vivendo è un trauma, e ha delle conseguenze sul benessere di tutti. La salute mentale deve essere maggiormente portata all'attenzione delle persone". L'altra epidemia, aumentano i casi di anoressia e bulimia Quali sono i consigli per genitori e ragazzi? "Condividere quello che si sta provando è sempre un buon consiglio, anche non in tempo di pandemia. Non avere paura di mostrare le proprie fragilità. Fare il punto su quello che si è appreso durante quest'anno in cui il Covid è entrato nella nostra quotidianità. Chiedere ai ragazzi di partecipare alla loro vita online, e coinvolgerli in attività familiari condivise". Così il Covid mette ko gli adolescenti di Donatella Zorzetto 05 Marzo 2021 I giovani devono imparare a guardare il mondo in modo diverso. Noi adulti dobbiamo aiutarli a pensare al futuro, come? "Il mondo non sarà come prima quando tutto questo sarà finito, e va detto. Durante quest'anno abbiamo visto la maggior parte dei lavori cambiare, dovremmo cercare di parlare con i nostri figli e analizzare insieme questi cambiamenti per rifletterci sopra e farli entrare in quella che sarà la nostra nuova routine. Questo è un periodo ricchissimo di opportunità, anche nel web, ma bisogna studiare insieme come coglierle". Un Podcast racconta l'autolesionismo: storie di ragazze interrotte, dalle ferite alla rinascita di Valeria Pini e Anna Silvia Zippel 28 Febbraio 2021

## Germania, Merkel: "Sul lockdown a Pasqua errore mio, chiedo scusa ai cittadini" - la Repubblica

*Angela Merkel fa dietrofront e annulla il super lockdown di Pasqua: "So che questo procura altra insicurezza e chiedo perdono a tutti i cittadini"*

[Redazione]

BERLINO - "È un errore che deve essere chiamato come tale, un errore mio e soltanto mio. E bisogna correggere in tempo". Lo ha detto Angela Merkel subito dopo la videoconferenza con i ministri-presidenti dei Laender durante la quale ha annullato il super lockdown dei giorni di Pasqua. "So che questo procura altra insicurezza e chiedo perdono a tutti i cittadini e a tutte le cittadine", ha aggiunto la cancelliera parlando di una decisione presa "con le migliori intenzioni" ma affrettata e "impraticabile visto il poco tempo a disposizione". E poi: "Spero che i tedeschi mi potranno perdonare". Coronavirus, il no dei vescovi tedeschi a Merkel: "A Pasqua non rinunceremo alla messa in chiesa" dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni 23 Marzo 2021La cancelliera ha quindi incoraggiato la popolazione: "Sconfiggeremo il virus insieme". Il percorso è difficile, segnato da "successi ed errori", ha proseguito, tuttavia il Covid-19 perderà "lentamente, ma inesorabilmente". Il lockdown totale dal primo al 5 aprile è stato, duque, annullato. Allo stesso tempo, viene confermata l'estensione del blocco generale in vigore dal 16 dicembre 2020 fino al 18 aprile. Rimangono efficaci anche le restrizioni concordate da Merkel con i leader dei Laender durante la videoconferenza tenuta il 22 e 23 marzo.

## Coronavirus nel mondo: vaccini, contagi e tutte le news sulla situazione - la Repubblica

Le ultime notizie sull'emergenza Coronavirus nel mondo: i contagi della pandemia, i vaccini e l'evolversi della situazione in ogni Paese

[Redazione]

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin-right:5px; background-color:#c6402d;color:white!important; font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#9c2919;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} }La situazione nel mondo: grafici e mappeLe vaccinazioni Scoperta nuova variante in IndiaIl ministero della Sanità indiano ha annunciato oggi che nel Paese è stata scoperta una nuova variante del coronavirus. Lo riporta il Guardian. Si tratta, ha precisato, di una "doppia mutazione", diversa da quelle già individuate in altri Paesi come quella britannica o quella sudafricana. Tuttavia, ha precisato il ministero in un comunicato, "le nuove varianti non sono state rilevate in numero sufficiente per stabilire una relazione diretta o spiegare il rapido aumento dei casi in alcuni Stati" dell'India. Brasile, record di vittime: 3.251 morti in 24 oreNon si arresta la discesa agli inferi del Brasile il cui ultimo bollettino relativo all'emergenza Covid ha registrato il bilancio più pesante in termini di vite umane nell'arco delle 24 ore dall'apparizione della malattia sul territorio nazionale. Ben 3.251 persone sono infatti decedute a causa del nuovo coronavirus nella giornata di ieri nel paese amazzonico, per un totale ormai giunto a 298.676 letalità dalla comparsa del morbo. Altissimo anche il numero dei nuovi contagi, ben 82.493, per un totale di 12.130.019. Lo stato di San Paolo, da solo, ha registrato 1.021 morti, un numero finora mai raggiunto e che ne porta il totale a 68.623, anche se secondo le autorità locali si tratterebbe di una cifra sottostimata in quanto centinaia di decessi sarebbero avvenuti senza la possibilità di eseguire una diagnosi, dato il momento di enorme sofferenza del sistema sanitario, travolto da un afflusso incessante di ammalati. Oms, tra 15 e 21 marzo contagi in risalita (8%)Più di 3,2 milioni di nuovi casi di Covid-19 sono stati registrati in tutto il mondo nella settimana tra il 15 e il 21 marzo, pari all'8% in più rispetto i sette giorni precedenti, secondo il bollettino settimanale sulla situazione pandemica pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Secondo tali dati, la mortalità a livello globale è aumentata del 3%, con 60.414 decessi registrati nel periodo esaminato. Nello stesso arco di tempo si sono inoltre rilevati 3.291.060 nuovi contagi che al 21 marzo ne hanno portato il totale dalla comparsa del morbo a 122.536.880 di cui 2.703.780 risultati letali (purtroppo fino a questa mattina tali dati sono ulteriormente aumentati fino a raggiungere, stando alla Jhu, 124.153.278 contagi e 2.734.045 morti). L'incremento più evidente delle infezioni si è rilevato nel Sud-est asiatico (+49%), nel Pacifico occidentale (+29%) ed in Europa (+13%), mentre le Americhe hanno registrato un calo del 5% e l'Africa del 3%. La mortalità è invece aumentata nel Sud-Est asiatico (+14%), Mediterraneo orientale (+12%), Africa (+10%), Nord e Sud America (+2%) ed Europa (+1%), ma allo stesso tempo si è ridotta di 33% nella regione del Pacifico occidentale. Nella settimana presa in esame, oltre 1,17 milioni di persone hanno contratto l'infezione in Nord e Sud America e più di 31mila ne sono morte. Il numero di casi in Europa è aumentato di oltre 1,4 milioni nel periodo segnalato, mentre i decessi sono aumentati di 21mila unità. Nel Sudest asiatico, le autorità sanitarie hanno registrato 298mila nuovi contagi e oltre 2.400 vittime. Il Brasile (oltre 508.000 nuovi casi) rappresenta la maggior parte dei casi registrati tra il 15 e il 21 marzo, seguito da Stati Uniti (oltre 374.000), India (oltre 240.000), Francia (oltre 204.000), Italia (oltre 154.000), Polonia (oltre 151.000), Turchia (oltre 126.000), Germania (oltre 90.000), Ucraina (oltre 85.000), Repubblica Ceca (oltre 70.000), Russia (oltre

66.000) e Giordania (oltre 57.000). Coronavirus, maxi tracciamento e quarantene: così l'Islanda ha (quasi) battuto la pandemia di Enrico Franceschini 23 Marzo 2021 Il vaccino cubano da giugno Cuba prevede di iniziare la sua campagna di vaccinazione contro il coronavirus a giugno con uno dei suoi vaccini interni e di aver immunizzato metà della sua popolazione entro agosto, hanno annunciato le autorità. Il paese ha due candidati vaccini, Soberana 2 e Abdala, in fase 3, l'ultima prima dell'approvazione. Se uno dei due raggiunge l'approvazione finale, sarebbe il primo vaccino Covid progettato e prodotto in America Latina. "Il tempo di lancio del vaccino che stiamo considerando" è "il mese di giugno", ha detto alla televisione Iliana Morales Suarez, direttrice del Dipartimento di Scienza e Innovazione del Ministero della Salute. Prima di allora, il paese prevede di avere "poco più di due milioni" di persone vaccinate entro maggio, combinando studi clinici di fase 3 con studi di intervento su larga scala con gli operatori sanitari. Il 4 marzo, Soberana 2 è entrata nella fase 3, che coinvolge 44.000 volontari, e lunedì 150.000 operatori sanitari hanno iniziato ad essere vaccinati in uno studio di intervento. Entrambi i test sono condotti all'Avana. Cina, Shanghai offre vaccinazioni a residenti stranieri La città di Shanghai offrirà vaccinazioni contro la Covid-19 ai residenti stranieri. Lo hanno annunciato le autorità locali nella tarda serata di ieri, 23 marzo. Shanghai è la prima città della Cina a mettere a disposizione i vaccini alla popolazione non cinese. Secondo un avviso pubblico, a partire dal 29 marzo gli stranieri "di età adeguata" potranno prenotare appuntamenti online per ricevere un vaccino sviluppato a livello nazionale. L'assunzione del vaccino costerà alle persone senza assicurazione 100 yuan (20 dollari). La città di Pechino questa settimana ha iniziato a offrire vaccini a giornalisti e diplomatici stranieri. Tuttavia, i vaccini non sono disponibili per la maggior parte degli altri residenti non cinesi in città. Coronavirus, il no dei vescovi tedeschi a Merkel: "A Pasqua non rinunceremo alla messa in chiesa" dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni 23 Marzo 2021 India, oltre 160 mila i morti da inizio pandemia Ha superato quota 160 mila in India il numero dei decessi legati al Covid-19 registrati dall'inizio della pandemia, secondo i dati dell'università americana Johns Hopkins. Il Paese dell'Asia meridionale da 1 miliardo e 380 milioni di abitanti ha riportato finora un totale di quasi 11,7 milioni di casi, di cui 11,2 milioni guariti. Seconda solo alla Cina per popolosità, l'India è terza al mondo per numero di contagi (dietro a Stati Uniti e Brasile) e quarta per numero di morti (dietro a Usa, Brasile e Messico).

## **Covid: scoperta nuova variante indiana. Gli esperti: "Una doppia mutazione" - la Repubblica**

[Redazione]

IL MINISTERO della Sanità indiano ha annunciato oggi che nel Paese è stata scoperta una nuova variante del coronavirus. Lo riporta il Guardian. Si tratta, ha precisato, di una "doppia mutazione", diversa da quelle già individuate in altri Paesi come quella britannica o quella sudafricana. Tuttavia, ha precisato il ministero in un comunicato, "le nuove varianti non sono state rilevate in numero sufficiente per stabilire una relazione diretta o spiegare il rapido aumento dei casi in alcuni Stati" dell'India.

## Covid, per proteggere gli anziani Londra pensa al vaccino obbligatorio per medici e infermieri - la Repubblica

[Redazione]

LONDRA. Ancora non è nulla di ufficiale. Ma il Regno Unito sta pensando di rendere obbligatorio il vaccino anti Coronavirus per infermieri, operatori sanitari e medici, per ora quelli di servizio nelle case di riposo per anziani, la categoria più vulnerabile. Questo perché se quasi il 95% dei pazienti delle Rsa inglesi ha accettato la somministrazione del preparato di Pfizer o AstraZeneca, lo ha fatto a sua volta solo il 75% del personale che si prende cura di loro nelle strutture dedicate. Un numero che preoccupa il Ministero della Salute britannico, come ha rivelato il Telegraph, che ha scritto come ora la somministrazione del vaccino per infermieri e operatori sanitari nelle case di riposo potrebbe diventare obbligatoria. Non abbiamo ancora preso una decisione definitiva, ha dichiarato il ministro della Sanità britannico, Matt Hancock, ma la nostra taskforce sui vaccini sta valutando questa possibilità. Non solo nell'ambito dei viaggi internazionali ma anche per quanto riguarda il personale delle case di riposo, che ospita le categorie di pazienti più anziani ed esposti al Covid. Perché, in teoria, se ti prendi cura di queste persone, devi proteggerle e non infettarle. Vaccini Covid. Così Gran Bretagna e Israele stanno battendo il virus di Giuliano Aluffi 24 Marzo 2021 Come riporta Sky, Hancock ha riconosciuto che è un tema etico che stiamo approfondendo. Tuttavia, ha aggiunto il ministro, bisogna proteggere le persone più vulnerabili. Non solo. Hancock ha ricordato come qualcosa di simile sia già successo in passato con il vaccino contro l'epatite B, che in Regno Unito è obbligatorio per tutti i medici, e oramai da diversi anni. Una proposta che però non piace ai sindacati "Trades Union Congress e Unison", che si sono scagliati contro le suggestioni di obbligo di vaccino del governo Johnson perché discriminatorie e anti-etiche, sembra di tornare all'epoca vittoriana. Vaccini Covid. Così Gran Bretagna e Israele stanno battendo il virus di Giuliano Aluffi 24 Marzo 2021 Oggi il Telegraph ne ha rivelata un'altra intanto. Il governo starebbe preparandosi per vaccinare anche i minorenni, probabilmente da luglio. Anche qui, nulla di certo o deciso. Ma secondo gli scienziati dell'esecutivo potrebbe essere l'unico modo per raggiungere l'immunità di gregge. I test di sperimentazione su minorenni sono in corso da qualche settimana.

## **Covid, preoccupato anche Renzo Ulivieri: "Ho più di 80 anni ma per il vaccino nessuno mi ha chiamato" - Calcio - La Repubblica**

*Dopo la lettera di Albertosi il presidente dell'Associazione allenatori, toscano pure lui, segnala una situazione analoga: "Il medico mi ha detto che*

*[Redazione]*

ROMA - La gestione vaccini anti-coronavirus agli over 80 in Toscana continua a far discutere, anche e soprattutto tra gli sportivi. Pochi giorni dopo l'accurata lettera inviata a 'Repubblica' da Enrico Albertosi, ex portiere della Nazionale, per sfogarsi del fatto che non era ancora stato sottoposto a vaccino ("Ho 82 anni, un rene solo e sono cardiopatico. Malgrado questo, nella civilissima Toscana non sono stato ancora vaccinato", le sue parole), ad evidenziare una situazione analoga è anche Renzo Ulivieri, ex tecnico di molte squadre, anche di Serie A, ex vicepresidente della Figc e ora presidente dell'Associazione allenatori. Albertosi: Sono arrabbiato, ognuno gioca per conto suo e noi anziani aspettiamo di Maurizio Crosetti 18 Marzo 2021 Ulivieri: "Ho un po' di paura, aspetto il vaccino""Non ho ancora fatto il vaccino anche se ho più di 80 anni. Ho chiesto al medico di famiglia, mi ha detto che mi avrebbe fatto sapere ma ancora non ho avuto risposte - le parole dell'allenatore nato a San Miniato il 2 febbraio 1941, intervenuto come ospite a 'Un Giorno da Pecora' su Rai Radio1, trasmissione condotta da Geppi Cucciari e Giorgio Lauro - Io voglio fare la fila, non voglio passare avanti a nessuno, però onestamente ho un po' di paura perché ancora non è arrivato il mio turno". La delusione di Albertosi: "Sui vaccini l'autogol della Toscana" di Francesco Merlo 17 Marzo 2021

## Terna, numeri da record nell'anno del Covid. Salgono ricavi, utili e dividendo - la Repubblica

[Redazione]

MILANO - I numeri di Terna, la società della rete in alta tensione, non risentono del Covid e anzi portano i valori del 2020 a livello da record. L'anno va in archivio infatti con ricavi saliti del 9,5% a 2.513,5 milioni di euro, margine operativo lordo (ebitda) in crescita del 5,1% a 1.830,4 milioni di euro e utile netto di Gruppo in rialzo del 3,7% a 785,5 milioni di euro. Alla luce di questi risultati, il cda ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 30 aprile, un dividendo di 26,95 centesimi di euro ad azione (+8%). Nonostante la grande incertezza determinata dalla pandemia, si legge in una nota, "nel 2020 Terna ha rilevato un miglioramento di tutti gli indicatori economico-finanziari, che hanno raggiunto il livello più alto della storia del Gruppo". L'azienda ha confermato gli obiettivi inclusi nel Piano Industriale 2021-2025 presentato lo scorso novembre, col quale Terna "punta a confermare e rafforzare il suo ruolo di regista e abilitatore del sistema energetico italiano e della transizione ecologica: pertanto, con riferimento all'esercizio 2021, pur in presenza di uno scenario pandemico ancora in evoluzione, il Gruppo sarà impegnato nella realizzazione di quanto previsto dal Piano stesso". Terna precisa quindi che "con specifico riferimento ai 9,2 miliardi di investimenti complessivi previsti nei prossimi 5 anni, per il 2021 ne sono programmati circa 1,4 miliardi di euro". L'ad Stefano Donnarumma si è detto orgoglioso di avere riportato risultati superiori a target già ambiziosi e "di come le persone di Terna si siano adoperate con competenza e passione nel corso di un anno complesso come il 2020 per assicurare in ogni momento la disponibilità di un bene essenziale per la collettività come l'energia elettrica: garantire la sicurezza del loro operato è stata la nostra priorità".

## Taylor Swift, un aiuto per la madre rimasta sola dopo la morte del marito per Covid - la Repubblica

*La cantante ha donato 50mila dollari a una donna rimasta vedova con cinque figlie a carico*

[Redazione]

Non è la prima volta che Taylor Swift dimostra la propria generosità nei confronti del prossimo: lo scorso dicembre aveva donato 10mila dollari a due madri di Nashville che, a causa della pandemia, non erano più in grado di pagare l'affitto. E, ora, la cantante torna ad aiutare una donna in difficoltà con una generosa donazione di 50mila dollari: si tratta di Vicky Quarles che, a causa del coronavirus, ha perso il marito, Theodis Ray, rimanendo da sola con cinque figlie da crescere, Alyssa, Anaya, Asia, Allie e Aryah. La famiglia Quarles La Signora Quarles, abitante nella capitale dello Stato del Tennessee, si è trovata in grade difficoltà economiche subito dopo la scomparsa, a dicembre, di Ray, così, amica DeQuanda Smith ha pensato di aprire una raccolta fondi in suo aiuto su GoFundMe. Swift, notato appello, ha a sua volta coinvolto la madre, Andrea Swift, e ha donato la cospicua cifra sulla piattaforma. Attualmente, le donazioni a favore di Quarles, hanno superato i 62mila dollari.

## Covid, nelle Marche primi due casi di variante newyorkese - la Repubblica

[Redazione]

Nuova variante nelle Marche. Il laboratorio di Virologia degli Ospedali Riuniti di Ancona (Univpm) ha infatti identificato ieri, in due tamponi provenienti da Pesaro-Urbino, una "variante finora non descritta in Italia": si tratta della variante che era stata identificata a New York a novembre (era stato attribuito il nome di "B.1.526") e che si è diffusa gradualmente negli Usa. "Al momento - spiega Stefano Menzo, direttore del Laboratorio di Virologia - non ci sono evidenze scientifiche sull'eventuale capacità di questa variante di evadere la risposta neutralizzante suscitata dagli attuali vaccini".

## **Covid, l'adolescenza vissuta dallo schermo di un Pc - la Repubblica**

*Intervista a Matteo Lancini, presidente della Fondazione Minotauro di Milano*

[Redazione]

Sono 'sorvegliati' speciali. epidemia ha ridotto le loro uscite e ora i ragazzi hanno ancor più paura del mondo. Ne parliamo con Matteo Lancini, presidente della Fondazione Minotauro di Milano e docente all'università "Bicocca".  
L'intervista di Valeria Pini Covid, l'adolescenza vissuta dallo schermo di un Pc

## Praga, la foto simbolo: ventimila croci bianche per i morti di Covid-19

[Irene Soave]

Le croci disegnate a Praga, in piazza della Città Vecchia, per commemorare i morti di Covid-19: più di 25 mila shadow  
 Stampa EmailUn cimitero di ventimila croci bianche tracciate col gesso, sul selciato della piazza più centrale di Praga, Staroměstské náměstí (piazza della Città Vecchia). Sono spuntate lunedì e ricordano anniversario dal primo morto di Covid in Repubblica Ceca, che è stato celebrato anche con un minuto di silenzio in tutto il Paese. Era il 22 marzo 2020: la Repubblica Ceca faceva fronte alla prima ondata con restrizioni severe e adottate per tempo, diventando uno dei paesi modello in tema di risposta al virus in quelle prime settimane di incertezza generale. Un anno dopo, la situazione si è ribaltata. I morti da Covid-19 in Repubblica Ceca hanno superato i 25 mila, su una popolazione di 10,7 milioni di abitanti; la Repubblica Ceca del presidente Andrej Babi che ha detto in Parlamento, settimane fa, di aver fatto tanti, troppi errori è tra i Paesi che in tutto il mondo resistono peggio alla terza ondata, da settimane stabilmente in cima alle classifiche del maggior numero di casi quotidiani per centomila abitanti, del maggior numero di morti quotidiani per centomila abitanti, e della mortalità. Covid-19, il disastro dell'Europa dell'Est non è da sola: indice dei contagi quotidiani in rapporto alla popolazione è il più alto del mondo in Estonia, con 107 nuovi casi su 100 mila cittadini; segue la Repubblica Ceca, con 102; poco più in basso Ungheria, Montenegro, Serbia, Polonia. Simile la classifica delle morti quotidiane per 100 mila abitanti che fotografa, più del dato assoluto, la capacità di far fronte al virus di ciascun Paese. Il posto peggiore al mondo è Ungheria, dove muoiono 2,16 abitanti al giorno su 100 mila; poi la Repubblica Ceca, con 1,88; seguono Montenegro, Bosnia, Bulgaria e Slovacchia. '); }La Repubblica Ceca, malato Europa Le condizioni peggiori sono da diverse settimane quelle della Repubblica Ceca. In tutto il mondo i nuovi contagi sembrano decrescere, complessivamente, da due mesi, mentre a Praga, e nell'Europa dell'Est, salgono. Gli ospedali sono al collasso; il governo del primo ministro Andrej Babi discute da settimane con il presidente Miloš Zeman dell'opportunità di adottare il vaccino russo Sputnik V, seguendo l'esempio degli omologhi ungherese e slovacco e ha varato, ai primi di marzo, un nuovo lockdown; la curva sembra scendere lentissimamente ma la fine del tunnel è ancora ben lontana. Come è potuto accadere che un Paese sviluppato, democratico, membro della Ue e in pace abbia raggiunto i vertici delle classifiche di gravità della pandemia? Abbiamo fatto molti, troppi errori, ha detto Babi settimane fa in Parlamento. Gli esperti puntano il dito: riaperture frettolose, scetticismo sull'uso di mascherine, fabbriche industria è il 40% del Pil mai chiuse davvero. L'Ungheria di Orbán vaccina ma non guarisce Non stanno troppo meglio i Paesi vicini. Solo tre settimane fa nelle strade di Budapest andava in scena una protesta contro il lockdown; la generale resistenza a perseverare nelle misure restrittive riscontrata nelle democrazie illiberali dell'Est, i cui leader sono stati spesso inclini ad assecondarla, è una delle cause del propagarsi dell'infezione. Il presidente ungherese Viktor Orbán è stato il primo in Europa a dare il via libera all'uso di Sputnik, e dopo avere annunciato il 28 febbraio di essersi vaccinato con il cinese Sinopharm ha avviato accordi con Pechino per acquisto (a caro prezzo: si parla di 36 dollari a dose) di un forte quantitativo di vaccino cinese. Al momento Ungheria è il Paese Ue con più formule approvate (cinque), avendo Orbán rotto con il piano comune europeo. Ne ha motivo: la sua strategia si confronta con un aumento vertiginoso dei nuovi casi di Covid-19 e dei decessi attribuiti alla variante inglese, che sta mettendo a dura prova il sistema sanitario ungherese. Un nuovo ciclo di misure di blocco è entrato in vigore a marzo per frenare la crescita della curva, che ha visto in media circa 150 decessi al giorno, oltre a cifre record di ricoveri e casi. Ma il 23 marzo Orbán ha dichiarato che economia non potrà riaprire finché non avremo vaccinato tutti gli over 65, segno che la situazione è ancora critica. Il 16,7% della popolazione adulta ungherese ha ricevuto almeno una dose di vaccino: molto al di sopra della media Ue del 9,1%. Ma Ungheria ha ancora il peggior tasso di mortalità per centomila abitanti al mondo. La Polonia non può riaprire E da giovedì tutto il territorio polacco dopo tre settimane di chiusure regionali torna sotto nuove restrizioni: le varianti,

soprattutto quella inglese, hanno fatto schizzare verso alto il numero di nuovi contagi giornalieri, e il nuovo record segnato il 23 marzo è stato di 29 mila nuovi contagi in 24 ore. La Polonia aveva riaperto a febbraio cinema, piste da sci, hotel e teatri: turismo rianimato, curva delle nuove infezioni regolarmente impennata dopo due settimane. Le regioni del Nord (con le loro località sciistiche) sono tornate a chiudere tutto.

## Cambio vita, il Covid e le scelte che non avremmo mai pensato di fare

[Corinna De Cesare]

di Corinna De Cesare 22 mar 2021 Claudia, 33 anni, viveva a Milano da quando ne aveva 19. Prima gli studi universitari, poi il lavoro avevano convinta che Milano fosse proprio la sua città del cuore. Facevo una vita senza orari ma mi piaceva: lavoravo in continuazione, urgenze senza sosta, uscivo dall'ufficio e andavo a bere qualcosa con i colleghi e mi dicevo sempre A Faenza non tornerei manco morta. Ed oggi eccomi qui, a Faenza, in mezzo alla natura che non vorrei tornare più a Milano. Ognuno di noi ha una storia simile a quella di Claudia da raccontare: un vicino di casa, un amico, una famiglia che ha scelto e ha potuto, dopo emergenza sanitaria, cambiare vita. Andando via dalla città, scegliendo di riappropriarsi degli spazi all'aperto, i più fortunati prendendo una casa con giardino o vista mare. È chi è tornato nel paese d'origine da cui era scappato dopo il diploma, chi invece ha deciso di cambiare completamente lavoro e stile di vita. Scelte che non avremmo mai pensato di fare e che invece, dopo la pandemia, sembrano non solo possibili ma persino diffuse. Perché il Covid ha sgretolato qualsiasi certezza, anche quelle della nostra vita precedente. Come conferma Claudia, originaria dell'Emilia Romagna: Mi sono trovata per caso dai miei quando è scoppiato il primo lockdown racconta. All'epoca tornavo a Faenza ogni tanto nel weekend ma stavo anche 3-4 mesi senza venire qui. Poi a marzo è cambiato tutto e sono cambiata anche io: all'inizio sono stata molto propositiva sui social, sempre connessa, continuavo a fare quello che facevo a Milano ma da qui. Ora non più, la mia vita è completamente cambiata: sono quasi sempre disconnessa, cerco il silenzio, vado a camminare in mezzo ai campi, ho stabilito una riconnessione con la natura che mai mi sarei aspettata. Continuo a lavorare da Faenza perché azienda me lo permette e non so come andrà a finire ma ad ottobre quando sono dovuta tornare nella mia casa milanese ho vissuto malissimo, la mia percezione è completamente cambiata. Occupazione, il Covid ha tagliato 1,7 milioni di unità di lavoro a tempo pieno Decreto Sostegni, gli importi dei bonus e le scadenze per fare domanda Decreto sostegni, il conto degli aiuti (esigui) per partite Iva e piccole imprese: 4 esempi per capire FarmaRisiko, le grandi potenze alla guerra dei vaccini: la mappa geopolitica di big pharma Casa, nel 2020 aumento record dei prezzi: più 1,9% (a Milano +7,4%) L'economia dopo il Covid non tornerà più come prima: le 7 cose che cambieranno per sempre Valentina e Duccio invece, entrambi 40enni hanno proprio deciso di dire addio alla vita che facevano prima. Lei era un'insegnante di yoga in alcuni centri milanesi, lui fonico per il cinema e la tv. Si sono stabiliti in Liguria l'anno scorso e non sono mai più tornati nel capoluogo lombardo. All'inizio, quando eravamo qui in Liguria ci sembrava di vivere un momento di sospensione temporale, poi invece è diventata una scelta definitiva, abbiamo trasformato in realtà i nostri immagini che bello e il Covid ha accelerato un processo di cambiamento che in noi era già latente. Con tanto di terzo figlio in arrivo, a dispetto del calo demografico certificato durante emergenza sanitaria. Avevamo entrambi radici liguri spiega Valentina ed eravamo i classici milanesi pendolari del weekend, scappavamo dalla città appena possibile per stare nella natura. Tutti e due amiamo le attività all'aria aperta e ora che è un anno che ci siamo trasferiti, siamo molto felici perché ci sembra finalmente di vivere. Riusciamo ad avere una vita pseudo normale, rischi di assembramento non ce ne sono e godiamo della natura che ci circonda, viviamo una libertà che in città ci mancava e di cui godono anche i nostri figli. Abbiamo scelto una casa immersa nel verde e ora vogliamo trovare una casa grande dove vivere e lavorare insieme, io per continuare a fare yoga, lui per fare il suo lavoro di fonico da remoto. Ma Duccio è anche appassionato di api, il suo sogno è di mettere su un laboratorio per fare miele ed erbe aromatiche e non è escluso che riesca a realizzarlo. Ovviamente non tutti sono stati così fortunati e hanno potuto scegliere. Da febbraio 2020 a oggi, in particolare, cioè da quando è cominciata la crisi economica dovuta alla pandemia da Coronavirus e malgrado il blocco dei licenziamenti imposto dal governo da metà marzo e la cassa integrazione Covid (Cig Covid) estesa alla maggior parte delle categorie produttive, il numero degli occupati è calato in Italia di 444 mila unità. E a pagare il conto più salato sono state le

donne, i giovani, gli under 50, gli autonomi e i lavoratori impiegati con contratti di lavoro a tempo determinato. Ma tra i tanti che hanno potuto usufruire dello smartworking, alcuni hanno deciso di cambiare vita. Uno studio commissionato da Citrix alla società di ricerche OnePoll e realizzata su un campione di mille lavoratori attivi sul territorio italiano ha provato a capire le ragioni che potrebbero spingere molti lavoratori e professionisti a scappare dalle città per trasferirsi a tempo determinato in un altro posto. Il 57% degli intervistati ha confermato di essere disposto a trasferirsi dalla città a un'area rurale se solo potesse continuare a svolgere il proprio lavoro in modo flessibile e da remoto e il 76% lascerebbe l'abitazione principale se potesse continuare a svolgere la propria professione ovunque. Molte aziende invece continuano a imporre limiti sui luoghi di lavoro, uno smart-working solo sulla carta che spinge tanti dipendenti a non lasciare, per questo motivo, la regione di residenza. Oppure a lasciarla, senza dichiararlo ufficialmente. Ma la fuga dalle città è un fenomeno non solo italiano: quando, nel novembre scorso, Boris Johnson ha reintrodotta il lockdown in Inghilterra, intorno a Londra si sono formate 2.100 chilometri di coda in ogni direzione. A Parigi, qualche giorno prima, era successa la stessa cosa. A fine 2020 più di 300.000 abitanti avevano abbandonato New York e dal primo marzo al 31 ottobre i residenti della città americana avevano presentato oltre 290 mila richieste di cambio di indirizzo, secondo i dati diffusi dal servizio postale degli Stati Uniti in base a una richiesta del Freedom of Information Act. Ma è chi scommette che il numero dei traslochi potrebbe essere molto più elevato. Per le metropoli, si tratta ovviamente di un cambiamento epocale, anche in termini economici: l'Italia quest'anno produrrà 180 miliardi di ricchezza in meno, e di questi circa 23 saranno dovuti al mancato contributo dell'area metropolitana milanese. Soltanto per i mancati pranzi al bar di circa 82 mila lavoratori, Milano perde ogni giorno 195 mila euro. A dispetto di ciò e del grande cambiamento in atto, ci sono alcune cose che invece non sono cambiate affatto come dimostrano andamenti del mercato immobiliare: se le compravendite immobiliari hanno subito un rallentamento del 7,7% nel 2020, i prezzi sono persino aumentati del 1,9 per cento secondo l'istat, con il Nord che ha registrato gli incrementi maggiori. Io tra il monolocale senza balconi a 800 euro di Milano e la casa con giardino vista mare in Calabria, ho scelto la casa vista mare racconta Martina Rogato, 36 anni che da ormai sette mesi continua a svolgere il suo lavoro da consulente di sostenibilità per le aziende dal suo paesino di origine calabrese. A 18 anni sono scappata per andare in una città che mi offriva più opportunità, ora sono in una fase sospesa: sono di nuovo qui in Calabria, non ho la mia rete di amicizie, la pandemia non mi permette di ricostruire una nuova rete di relazioni, ma ho i miei genitori e dei ritmi di vita completamente diversi. Più umani: non rispondo al telefono durante il pranzo e la cena e il sole è una risorsa unica e costante di buon umore. Sto risparmiando tantissimo nonostante sia una delle poche che non ha avuto il coraggio di lasciare la mia casa milanese, perché spero prima o poi di tornare a viverci. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Redazione Economia di Enrico Marrodi Redazione Economia di Fausta Chiesadi Redazione Economia di Colf, badanti e baby-sitter: quanto costa regolarizzarli (e perché conviene) Decreto Sostegni, aiuti a fondo perduto, bonus, stralcio cartelle esattoriali: le scadenze Mutuo, che casa si compra con 500 o 1.000 euro al mese. La mappa delle occasioni Superbonus un flop? Gli ostacoli da superare per ottenerli di Fausta Chiesadi Redazione Economia di Corinna De Cesaredi Irene Consigliere di Giuliana Ferrainodi Redazione Economia di Michelangelo Borrillodi Corinna De Cesaredi Irene Consigliere di Rita Querzèdi Emily Capozuccadi Andrea Duccidi Irene Consigliere di Stefano Righi

## **Crisi Covid, il Papa taglia gli stipendi a cardinali, superiori e religiosi**

*Motu Proprio di Francesco per salvaguardare i posti di lavoro dei dipendenti laici: riduzione del 10 per cento ai porporati, dell'8 a segretari e...*

[Gian Guido Vecchi]

Papa Francesco (Ap)shadow Stampa Email CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco ha deciso di tagliare gli stipendi a cardinali e superiori per salvaguardare gli attuali posti di lavoro in Vaticano, considerato il disavanzo che da diversi anni caratterizza la gestione economica della Santa Sede e l'aggravamento di tale situazione a seguito dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid 19, che ha inciso negativamente su tutte le fonti di ricavo della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Così Francesco ha firmato una Lettera apostolica in forma di Motu Proprio che chiarisce la situazione fin dall'incipit: Un futuro sostenibile economicamente richiede oggi, fra altre decisioni, di adottare anche misure riguardanti le retribuzioni del personale. Di qui la decisione di procedere ai tagli procedere secondo criteri di proporzionalità e progressività, per non licenziare nessuno. Tra Santa Sede e Governatorato lavorano poco meno di cinquemila persone, in gran parte laici. Così, a tempo indeterminato e a decorrere dal 1 aprile 2021, gli stipendi dei cardinali saranno ridotti del 10 per cento, quelli dei capi e dei segretari dei dicasteri dell'8 per cento e quelli di chierici e religiosi del 3 per cento. Le retribuzioni dipendono da ruolo e anzianità, ma indicativamente, ad esempio, gli stipendi più alti, quelli di porporati e arcivescovi, superano i tremila euro e non arrivano a cinquemila. Tutti i dipendenti avranno bloccato lo scatto di anzianità fino al 2023, eccetto i dipendenti laici dal primo al terzo livello. I tagli, in casi eccezionali, non si applicheranno se interessato documenti che gli sia impossibile far fronte a spese fisse connesse allo stato di salute proprio o di parenti entro il secondo grado. Tutte le disposizioni valgono per il personale della Santa Sede e del Governatorato e si applicano anche al Vicariato di Roma, ai Capitoli delle Basiliche Papali Vaticana, Lateranense e Liberiana, alla Fabbrica di San Pietro e alla Basilica di San Paolo fuori le mura.

## Fisco e cartelle, perché i colpi di spugna sono insopportabili (al netto del Covid)

*Ancora una volta si propongono sanatorie. Certo per sgravare gli uffici dell'Agenzia*

[Ferruccio De Bortoli]

Spiace dirlo ma sul Fisco, con la nuova coalizione di governo, il registro rischia di non cambiare. Almeno a giudicare dalle prese di posizione e dalle polemiche che hanno caratterizzato la decisione di cancellare una parte delle cartelle esattoriali, seppure limitata a quelle vecchie, al di sotto dei 5 mila euro e con il limite di reddito a 30 mila euro. Viene una tentazione, al di là delle ultime decisioni del governo. Se la maggioranza del Parlamento è a favore, nonostante le resistenze tecniche dell'esecutivo, di un nuovo colpo di spugna, ben più largo di quello varato, tanto vale rassegnarsi all'idea che contribuire al sostegno dello Stato finanziario così istruzione, la sicurezza, la sanità e tanto altro non sia un dovere civico bensì una pena insopportabile e ingiusta. Non a caso i costituenti decisero di vietare i referendum in materia fiscale. Una saggia ragione di fondo dovrebbe sconsigliare di promettere impraticabili paci fiscali, come se gli italiani fossero vittime di un perenne conflitto con uno Stato, che di fatto equivalgono a una proposta referendaria per non pagare le tasse. Specialmente in un Paese che ha praticato una lunga serie di condoni, concordati, scudi, rottamazioni, voluntary disclosures. Altrove sconosciuti. accordo, la pandemia ha colpito duramente categorie che rischiano il fallimento, quando non la povertà, ed è sacrosanto che le si aiuti in tutti i modi. Ma non si capisce perché dei ristori e dei sostegni debbano beneficiare anche gli evasori. E il fatto poi che siano piccoli faccia scattare automaticamente a loro favore una presunzione di necessità e di innocenza. di Isidoro Trovato Mettiamoci per un attimo nei panni di chi vedrà scomparire il proprio debito fiscale esempio una multa o un bollo non pagato senza aver subito un danno per la pandemia (due terzi dei redditi non sono stati colpiti). Forse dovrebbe sentire un certo disagio morale sapendo che quei soldi sono sottratti all'ospedale pubblico dove è stato curato o nel quale è stato assistito un familiare o un conoscente che ha contratto il virus. O no? Perché se così non fosse dovremmo ritenere che il valore della cittadinanza si è degradato a tal punto da frantumare qualsiasi legame tra diritti e doveri. E la disciplina e la regolarità dei pagamenti delle imposte, per quanto alte e ritenute ingiuste, un'assoluta ingenuità. Punite anziché premiata. Liberi tutti, dunque. Ognuno pensi a sé. Sappiamo che questa è una conclusione ingiusta e affrettata, vista la ricchezza e la generosità del nostro capitale sociale e tenuto conto del grande cuore solidale delle nostre comunità. Ma tant'è. La cancellazione delle vecchie cartelle fiscali è peggio di un condono per il quale generalmente qualcosa è dovuto. Certo, si dice, sono importi minimi, ridotti rispetto ad alcune richieste più generose. Ma si tratta di ruoli e non di cartelle. E dunque un singolo contribuente potrebbe beneficiare di una serie illimitata di sconti e alla fine non essere proprio un piccolo ma anche un grande evasore. Anche con un limite di reddito per accedervi. Com'è avvenuto per il cosiddetto Saldo e Stralcio varato nel 2018 dal Conte 1 che ha interessato 12,5 milioni di contribuenti con un debito residuo non superiore a mille euro, per circa 32 miliardi di crediti dello Stato. Si legge nel Rendiconto generale della Corte dei conti sul bilancio dello Stato nel 2019: Il riferimento alla partita di ruolo ha comportato anche la caducazione di molte partite dovute da debitori di somme complessivamente maggiori nei confronti dei quali la riscossione si sarebbe dovuta comunque portare avanti (circa 7 milioni di soggetti). di Massimiliano Jattoni Dall'Asén Lo scopo di un'operazione di questo tipo è anche di sgravare il magazzino di crediti, in gran parte inesigibili, dell'Agenzia delle Entrate e della Riscossione. Nell'audizione alla Camera del 14 settembre 2020, il direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, ha stimato l'ammontare dei carichi residui a 987 miliardi, di cui il 41% (405,3 miliardi) dovuto da soggetti ormai defunti, imprese fallite o cessate; un ulteriore 45 per cento (440,3 miliardi) da contribuenti già sottoposti ad accertamento che magari risultano, a torto a ragione, nullatenenti. Altri 50,2 miliardi (5 per cento del totale) sono sospesi in attesa di pronunciamenti della magistratura o per provvedimenti di autotutela degli enti creditori, per esempio Inps, o perché oggetto delle diverse Rottamazioni delle cartelle o del già citato Saldo e Stralcio. Complessivamente sosteneva nel settembre scorso Ruffini i contribuenti con debiti residui da riscuotere sono circa

17,9 milioni, di cui 3 milioni di persone giuridiche (società, fondazioni, enti, associazioni) mentre i restanti 14,9 milioni rappresentati da persone fisiche, di cui quasi 2,5 milioni con una attività economica (artigiani, liberi professionisti, ecc.). Si fatica a credere che tutti questi italiani siano nel frattempo deceduti e se, sopravvissuti, tutti sfortunatamente nullatenenti o colpiti dal Covid. Il magazzino netto del Fisco è stimato, al 30 giugno del 2020, in 74 miliardi. E ha fatto bene Ruffini a chiedere una riforma, promessa anche da Draghi venerdì scorso, dei meccanismi di esigibilità per smetterla di parlare di crediti che esistono solo sulla carta. Ma i rilievi del Fondo monetario e dell'Ocse sul nostro sistema fiscale hanno posto l'accento anche sulla generale inefficienza, negli scorsi anni, dell'attività di accertamento e riscossione. Un alleggerimento del magazzino fiscale consentirà veramente all'Agenzia di combattere meglio l'evasione non essendo costretta a inseguire un universo di contribuenti fantasma? O, paradossalmente, finirà per indebolirla visto che ogni anno l'evasione da riscossione cioè di contribuenti che dichiarano il dovuto ma poi non pagano oscilla tra i 10 e i 14 miliardi? Nessuno discute l'esigenza di venire incontro alle categorie colpite ma certo lo si poteva e lo si può fare, con più efficacia, per esempio, sospendendo o riducendo subito quelle imposte che gravano sulle attività produttive. Assicurando le categorie più colpite che il Fisco le aiuterà in tutti i modi. Sarà un loro alleato. Senza fare sconti a chi, sottraendosi ai suoi doveri civici, finisce per penalizzare proprio i più deboli e chi rischia veramente disoccupazione e povertà.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi  
di Fausta Chiesi di Redazione  
Economici di Ferruccio de Bortoli di Fabio Savelli di Emily Capozucca  
Come cambiano cassa integrazione e licenziamenti con il Dl Sostegni  
Mutuo, che casa si compra con 500 o 1.000 euro al mese. La mappa delle occasioni  
Superbonus, già 800 milioni di detrazioni agli italiani. Le regole per ottenere lo sconto  
Dl Sostegni, il conto degli aiuti (esigui) per partite Iva e imprese: 4 esempi per capire  
di Stefano Righi di Irene Consigliere di Redazione  
Economici di Francesca Gambarini di Farian Sabahi di Antonella Baccarodi  
Stefano Righi di Claudia Voltattorni di Redazione  
Economici di Peppe Aquaro di Isidoro Trovati di Massimiliano Jattoni  
Dall'Asés di Redazione Economia

## **Il Covid, Bertolaso e i vaccini in Lombardia. I Bertoffesi | Il Caffè di Gramellini**

*[Massimo Gramellini]*

Il problema non è Bertolaso in sé, ma Bertolaso fuori di sé. Tutti si offendono per tutto e pensano che offendersi sia il modo migliore per...--PARTIAL--

## Nuovo decreto, riapertura scuole dopo Pasqua: l'ipotesi

*Dopo Pasqua riapertura delle scuole. Elementari e materne in presenza anche in zona rossa. Tamponi rapidi per gli studenti. Restano chiusi ristoranti...*

[Nn]

shadow Stampa EmaillItalia arancione e rossa anche dopo Pasqua. Con 3.700 persone ricoverate in terapia intensiva e i numeri ancora alti di nuovi contagiati e vittime, dopo dieci giorni di chiusura, la riapertura riguarderà soltanto le scuole. Il piano è stato già messo a punto, anche grazie alla collaborazione con il ministero della Difesa: strettissime le regole per riportare la didattica a distanza al 50 % in fascia arancione, lezioni in presenza per materne ed elementari in fascia rossa. Tutto il resto dovrà attendere. La proroga dello stato di emergenza sembra scontata, mentre si allontana la possibilità per chi ha la curva in discesa di tornare in fascia gialla dopo il 7 aprile. Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio Mario Draghi convocherà la cabina di regia, valuterà con i ministri regole e divieti, ma gli scienziati frenano sulla ripartenza delle attività. Anche per i ritardi della campagna vaccinale che sconta le mancate consegne da parte delle aziende farmaceutiche e il caos in alcune regioni. Il nuovo decretoIl decreto e il Dpcm del governo che tengono chiuso il Paese scadono il 6 aprile. La valutazione per decidere le nuove misure è già cominciata, ma orientamento è di far rimanere tutte le regioni in fascia arancione e rossa per non vanificare i sacrifici che stiamo facendo, come ripete il ministro della Salute Roberto Speranza. ipotesi più probabile è che si fissi un calendario condizionato all'andamento della curva epidemiologica fino al 3 maggio, consapevoli però che sarà molto difficile poter riaprire bar e ristoranti. E che si decida di prolungare lo stato di emergenza almeno fino a giugno, quando inoculazione dei vaccini dovrebbe essere a regime. '); } Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Tamponi per le scuole L'arrivo dell'ex coordinatore del Cts Agostino Miozzo all'Istruzione ha dato certamente una spinta per riaprire le scuole, una delle priorità indicate dal ministro Patrizio Bianchi. Il primo giorno tutti gli studenti, ma anche i bimbi di nidi e materne, dovranno essere sottoposti a tampone rapido. Il test sarà ripetuto ogni settimana e in caso di positività sarà effettuato un molecolare a tutta la classe. In questo modo si creerà una sorta di bolla per proteggere gli alunni, ma anche i docenti visto che non tutti saranno già stati vaccinati. Soldati e volontari Per effettuare i controlli si è deciso di chiedere aiuto ai militari e ai volontari della Protezione civile che potranno essere impiegati all'ingresso degli istituti, utilizzando i salivari che forniscono una risposta in pochi minuti e sono adatti ai più piccoli. A disposizione ci sono almeno 2 milioni di kit, altri possono essere reperiti rapidamente per garantire una copertura di diverse settimane. Il monitoraggio I nuovi dati inviati dalle Regioni all'Istituto superiore di sanità cominceranno ad affluire oggi per la valutazione finale che arriverà domani, come ogni venerdì. La Lombardia dovrebbe rimanere in fascia rossa fino a Pasqua come ha confermato il direttore generale del Welfare Giovanni Pavesi. Il Lazio spera invece di stare almeno cinque giorni dal 29 marzo al 3 aprile in arancione. Dovremo avere un Rt a 0,99, spiega assessore alla Sanità, Alessio Amato. Buone possibilità anche per il Veneto: È possibile, ma poi dobbiamo stare molto attenti, avverte il governatore Luca Zaia. Le altre rischiano di rimanere in zona rossa dove potrebbero passare anche Calabria e Toscana, sorvegliata speciale per incidenza settimanale di 250 casi ogni 100.000 abitanti.

i. Ristoranti e cinema Rimangono dunque chiusi bar e ristoranti, ma anche cinema e teatri che questo dice il decreto in vigore possono riaprire soltanto in fascia gialla. Una nuova valutazione sulla possibilità di consentire attività a barbieri e parrucchieri in fascia rossa sarà fatta nei prossimi giorni anche per scongiurare gli appuntamenti a domicilio che aumentano il rischio di contagio. Oggi la ministra degli Affari regionali, Mariastella Gelmini, incontrerà i governatori. E la partita tra rigoristi e aperturisti ricomincia.

## Vaccino Covid, stop alle prenotazioni per le categorie, precedenza ad anziani e fragili

*Stop alle nuove prenotazioni per il vaccino Covid, confermati i richiami. Le regioni intendono far ripartire il piano vaccinale da anziani e fragili*

[Lorenzo Salvia]

shadow Stampa EmailEsaurire le code, cioè vaccinare chi ha già preso appuntamento. E garantire i richiami per chi ha fatto la prima dose. Ma fermare subito le nuove prenotazioni. Sulle categorie dei servizi pubblici essenziali è questo orientamento delle regioni, che pure respingono l'accusa di aver costruito corsie preferenziali. Stop quindi agli appuntamenti per avvocati, giornalisti, dottorandi universitari, informatori del farmaco e via dicendo, con tutte le variazioni sul tema che abbiamo visto. In modo da mettersi in linea con il richiamo arrivato dal presidente del consiglio Mario Draghi, con le parole del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e con quanto già previsto dall'ultima versione del piano vaccini, che dà la precedenza ad anziani e fragili. Un documento approvato due settimane fa e quindi pienamente vincolante, come ricorda il ministro della Salute Roberto Speranza. Le linee guida sui centri vaccinali e la nuova distribuzione dei dettagli di questa conversione saranno discussi oggi dalla Conferenza Stato-Regioni. Un appuntamento che servirà a esaminare le linee guida del governo per i punti vaccinali straordinari da aprire, con orario minimo di apertura di 12 ore e una permanenza media di 10 minuti. E anche i criteri per la ripartizione tra le regioni delle forniture in arrivo da metà aprile in poi: si terrà conto del numero di assistiti dal servizio sanitario. Senza calcolare gli under 16, che non possono essere vaccinati, e gli over 80, perché le forniture in arrivo in questi giorni bastano per coprire intera platea. In realtà ci sono regioni che si stanno già portando più avanti, come il Lazio che da domani terrà aperto fino a mezzanotte il centro dell'aeroporto di Fiumicino. Anche l'Umbria si è portata avanti, ma sullo stop alle prenotazioni per i servizi essenziali, deciso ieri mattina. E la lista delle categorie coinvolte, anche in versione parziale, fa capire bene quanto si fossero allargate le maglie del sistema: centri operativi comunali, operatori dei tribunali, manutentori di dispositivi elettromedicali. »); } La difesa delle regioni La linea di difesa delle regioni è che la vaccinazione è stata aperta a queste categorie per non tenere fermi i due milioni e mezzo di dosi di AstraZeneca consegnati finora. Un vaccino che non può essere utilizzato sui fragili e sugli ultraottantenni. E che, anzi, fino a poco tempo fa, poteva essere utilizzato solo sotto i 65 anni, all'inizio sotto i 55. Resta il fatto che per il personale non sanitario, calderone nel quale è rientrato un po' di tutto, sono state utilizzate 1,4 milioni di dosi. La metà di quelle che sono andate alla prima categoria in lista, quella del personale sanitario e sociosanitario, un filo sotto i 2,9 milioni. E non troppo lontano nemmeno dall'altro target prioritario, le persone con più di 80 anni, che hanno avuto meno di 2,5 milioni di dosi. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Anziani e fragili Il nodo è proprio questo. Sugli over 80 siamo ancora indietro. Secondo i dati della Fondazione Gimbe che correttamente scorpora dal totale le persone ricoverate nelle Rsa, vaccinate nella primissima fase assieme a medici e infermieri ci sono regioni come la Sardegna, dove gli over 80 che hanno avuto il richiamo sono appena il 5,6% con aggiunta di un altro 30,9% solo con la prima dose. Mentre in Lombardia siamo rispettivamente al 15,3% e al 30,8%, nel Lazio al 27,7% e al 27,1%. Da qui il tentativo, da parte di tutte le regioni, di accelerare proprio per questa categoria che nelle intenzioni iniziali, e con i vaccini necessari a disposizione, doveva essere completamente protetta già entro fine febbraio. L'accelerazione La Lombardia partirà il 15 aprile con la vaccinazione dei cittadini vulnerabili, prenotazioni dal 6. La Toscana, al penultimo posto nella classifica degli over 80, promette che entro il 25 aprile tutti gli over 80 riceveranno la prima dose, con obiettivo di completare anche i richiami entro la metà di maggio. Il Friuli-Venezia Giulia ha aperto ieri le prenotazioni per i vulnerabili e le persone tra 75 e 79 anni. La Sardegna, all'ultimo posto sia nella classifica

generale delle somministrazioni che in quella degli ultraottantenni, è in contatto con il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. E potrebbe essere la prima ad utilizzare le task force di supporto della Difesa e della Protezione civile. Sperando che basti.

## Covid: i motivi per cui l'immunità di gregge è probabilmente impossibile

*La soglia teorica per sconfiggere il coronavirus una volta per tutte sembra essere fuori portata, nonostante gli sforzi delle campagne vaccinali....*

[Silvia Turin]

shadow Stampa Email Anche se la data che segnerà il ritorno alla vita normale è ciò che tutti vorrebbero calcolare, non è facile determinare quando sarà: i ritardi nella consegna dei vaccini e andamento dell'epidemia sono variabili complesse che mettono alla prova organizzazione, governi e previsioni. Gli esempi positivi però non mancano, a partire da Israele e Gran Bretagna che stanno riaprendo e tornando a popolare alcuni spazi. Probabilmente impossibile Quello che inizia a delinearsi all'orizzonte, però, è la possibilità che la libertà guadagnata non coincida con immunità di gregge, ma con una ridotta, seppur efficace, immunità di massa. Immunità di gregge è raggiungibile solo con alti tassi di vaccinazione che dipendono a loro volta dal potere di trasmissione di un virus. La maggior parte delle stime aveva calcolato una soglia del 60-70% della popolazione per arrivare, tramite vaccinazioni o passata esposizione al virus, all'immunità di gregge. Un articolo su Nature appena pubblicato fa il punto sulla questione, elencando i motivi per cui probabilmente non raggiungeremo un numero sufficiente di persone immuni a SARS-CoV-2 per bloccare totalmente la circolazione del virus. I vaccini bloccano la trasmissione? Primo motivo: non è chiaro se i vaccini prevengano anche la trasmissione del virus. I vaccini sono stati studiati per prevenire le malattie sintomatiche e lo fanno molto bene, ma non è ancora chiaro se proteggano le persone dall'infezione e quindi prevengano anche il contagio verso altri soggetti. I primi dati sono incoraggianti e basterebbe anche una percentuale del 70% di efficacia in merito all'infezione per farci avvicinare allo scopo, ma ancora non lo sappiamo. Dobbiamo fare i conti con il fatto che potrebbe esserci ancora una certa quota di diffusione del virus che renderebbe molto più difficile interrompere le catene di trasmissione totalmente. Squilibri tra Paesi Secondo motivo: il vaccino non arriverà dovunque. Ci sono enormi differenze nell'efficienza della distribuzione dei vaccini tra i Paesi (anche al loro interno), ma in un mondo globalizzato con una pandemia diffusa sarà difficile (come fu all'inizio) fermare il virus sui confini nazionali. In alcune zone potrebbero esserci sacche di resistenza al vaccino dove si sviluppano focolai di malattia. La campagna vaccinale, infatti, si scontrerà con una percentuale di persone restie a farsi immunizzare, numero che potrebbe variare da Paese a Paese, anche in base alla comunicazione del rischio, ai dati sui vaccini e alle notizie quotidiane che possono far cambiare la fiducia che la gente nutre nei farmaci. La vaccinazione pediatrica Terzo fattore: ci vorrà tempo per vaccinare anche le persone più giovani. Pfizer-BioNTech e Moderna hanno arruolato adolescenti nelle sperimentazioni cliniche dei loro vaccini e AstraZeneca e Sinovac vengono testati su bambini di appena tre anni, ma occorre tempo. Se non fosse possibile vaccinare i bambini, servirebbero molti più adulti vaccinati per raggiungere la quota utile all'immunità di gregge, basti pensare che negli Stati Uniti quasi il 24% delle persone ha meno di 18 anni. Varianti più contagiose e reinfezioni Quarto punto: le nuove varianti di SARS-CoV-2 più trasmissibili. Per avere il dato sull'immunità di gregge si usa questa formula:  $1 - 1/R_0$ . Ovvero 1 meno? Tutto dipende dal valore di  $R_0$ . Per SARS-CoV-2, nel periodo pre-lockdown, è risultato 3, e il calcolo dell'immunità di gregge per l'Italia arrivava al 66% della popolazione (quindi 40 milioni di persone) con anticorpi. Se avessimo un virus più trasmissibile, questo calcolo cambierebbe e il valore da raggiungere si alzerebbe. Ecco perché la presenza di varianti è importante, per il tasso di contagiosità, ma anche per la possibilità di eventuali reinfezioni. Se ci sono varianti che scavalcano una precedente immunità acquisita con infezione da SARS-CoV-2, significa che il virus continuerebbe a circolare fino a una vaccinazione molto diffusa che neutralizzi le varianti presenti. Quanto dura l'immunità? Quinta variabile. Immunità naturale, quella acquisita con infezione, e quella data dal vaccino, potrebbero non durare per sempre. Siamo ottimisti e speriamo che entrambe arrivino almeno a un anno, ma ancora non lo sappiamo. Sembra che l'immunità associata all'infezione diminuisca nel tempo e questo deve essere preso in considerazione nei calcoli. Sarà anche importante

capire per quanto tempo durerà l'immunità basata sui vaccini e se nel tempo saranno necessari dei richiami. Si deve ipotizzare che il virus possa circolare ancora in persone che hanno perso l'immunità. Più contatti nella vita che riprende l'ultima considerazione, man mano che le persone vengono vaccinate, aumentano le loro interazioni e questo cambia l'equazione, che dipende in parte dal numero di persone esposte al virus. Facciamo un esempio di un vaccino che offra una protezione del 90%: se prima del vaccino al massimo abbiamo incontrato una persona e ora, da vaccinati, ne incontriamo 10, siamo tornati al punto di partenza. Anche se la soglia di vaccinazione fosse molto alta, si verificherebbero ancora focolai isolati e allo stesso tempo le persone vaccinate probabilmente si proteggerebbero meno. Pensiamo alla stagione influenzale di quest'anno, praticamente azzerata grazie a distanziamento e mascherine: il comportamento può cambiare l'equazione. Diventerà come l'influenza. La conclusione? È tempo di aspettative più realistiche, ma ugualmente buone. Le prospettive a lungo termine per la pandemia prevedono che probabilmente il Covid diventerà una malattia endemica, proprio come l'influenza, ma si porterà dietro un briciolo di consapevolezza in più, per cui non sarà difficile convincere le persone a proteggersi con le armi che avremo a disposizione. Un virus con cui convivere, per cui ci saranno vaccini e, forse, cure specifiche. Avvenuta la vaccinazione di una grossa fetta di popolazione ci porterà comunque a una buona immunizzazione di massa, sufficiente a farci riprendere la vita normale, con qualche accortezza in più, specie nel caso di focolai che verranno subito, speriamo, circoscritti e spenti.

25 marzo 2021 (modifica il 25 marzo 2021 | 07:35) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid, alcuni asintomatici sviluppano problemi neurologici che durano mesi

[Silvia Turin]

Non è raro che persone che hanno avuto il Covid in modo lieve o asintomatico sviluppino in seguito seri sintomi neurologici: una complessa serie di problemi che durano mesi e impediscono loro di tornare alla vita che conducevano prima. Nuova ricerca, età media 43 anni. A Chicago la clinica speciale per i sintomi neurologici correlati al Covid aperta presso il Northwestern Memorial Hospital valuta circa 60 nuovi pazienti al mese e ha ormai curato e consigliato centinaia di persone provenienti da tutto il Paese con problemi simili. Ha pubblicato martedì su *The Annals of Clinical and Translational Neurology* uno studio incentrato sui sintomi neurologici a lungo termine in persone che non sono mai state ricoverate per Covid-19: 100 pazienti provenienti da 21 Stati. 85% di loro ha avuto quattro o più problemi neurologici descritti come nebbia cerebrale, mal di testa, formicolio, dolori muscolari e vertigini. Insieme ai sintomi neurologici, 85% dei pazienti soffriva di affaticamento e quasi la metà aveva il fiato corto. Alcuni soffrivano anche di dolore al petto, sintomi gastrointestinali, battito cardiaco alterato e sbalzi di pressione. Quasi la metà dei partecipanti soffriva di depressione o ansia. Età media dei pazienti era di 43 anni. Nello studio del Northwestern molti hanno manifestato sintomi che fluttuavano o persistevano per mesi. La maggior parte è migliorata nel tempo, ma non tutti. Cinque mesi dopo aver contratto il virus, si sentiva guarito solo il 64% di loro. Il cervello invecchia. Questi problemi neurologici sono parte del Long Covid, una condizione che colpisce moltissime persone che hanno avuto il coronavirus: spesso hanno passato l'infezione quasi senza sintomi, spesso sono donne e in età lavorativa. Quella che viene chiamata nebbia cerebrale, tra i molti sintomi, è una condizione, in particolare, che rende impossibile tornare a concentrarsi su compiti lavorativi e occupazioni di tutti i giorni. Questi disturbi sembrano che riguardino una persona su venti. E si tratta di individui giovani, tra i 18 e i 49 anni. In alcuni casi il declino mentale misurato era equivalente all'invecchiamento cerebrale di 10 anni, come ha mostrato una ricerca dell'Imperial College di Londra (ne abbiamo parlato QUI) che ha analizzato le cartelle cliniche di 84.285 ex malati. I sintomi e la durata. Questo mese, uno studio che ha analizzato le cartelle cliniche elettroniche in California ha rilevato che quasi un terzo delle persone alle prese con lunghi sintomi di Covid - come mancanza di respiro, tosse e dolore addominale è stato asintomatico. Ma ovviamente il Long Covid colpisce anche chi è stato in ospedale: in un recente studio cinese pubblicato a marzo su *Jama* 3 dei 4 pazienti ospedalizzati riferiva almeno 1 sintomo 6 mesi dopo l'infezione. Il 63% soffriva di affaticamento e debolezza muscolare, 1 su 4 ha avuto difficoltà a dormire o ansia e depressione. Altri avevano una ridotta funzionalità polmonare e anormali test da sforzo. Uno di questi studi è stato avviato anche dall'Università di Milano-Bicocca, Università di Milano e Istituto Auxologico di Milano, e vede la partecipazione di 50 Neurologie italiane. Su 165 pazienti ricoverati a Brescia con Covid medio grave, sottolinea il direttore della Clinica Neurologica Alessandro Padovani: Il 70% riferisce disturbi neurologici a distanza di 6 mesi dalla dimissione. Tra i sintomi più riportati vi sono stanchezza cronica (34%), disturbi di memoria e concentrazione (32%), disturbi del sonno (31%), dolori muscolari (30%), disturbi della vista e testa vuota (20%). Inoltre, disturbi depressivi o ansiosi sono presenti in oltre il 27% del campione. Chi ne soffre (anche i bambini) Secondo la scheda presente sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), le donne sembrano avere il doppio delle probabilità di sviluppare il Long Covid, rispetto agli uomini, ma solo fino a circa 60 anni, quando il livello di rischio diventa simile. Anche età avanzata e un indice di massa corporea più alto sembrano essere fattori di rischio, si legge nella nota. Sono colpiti anche i bambini: il Policlinico Gemelli di Roma, in collaborazione con la Federazione italiana medici pediatri (Fimp): ha monitorato 129 bambini e ragazzi tra 5 e 18 anni con diagnosi di Covid-19 valutati in pronto soccorso, in reparto, oppure in regime ambulatoriale, un terzo di essi ha riferito persistenza di sintomi più o meno evidenti a distanza di mesi. Il *New York Times* in un recente editoriale parla del Long Covid come di uno dei più grandi eventi invalidanti di massa nella storia moderna. Leggi anche Vaccinarsi contro il coronavirus può aiutare anche chi soffre di Long Covid

Non si guarisce del tutto, ecco i sintomi che (a volte) restano nel corpo di chi si ammala Coronavirus e giovani adulti sani: che cosa rischiano davvero Chi è negativo, ma non è mai guarito: le loro voci Covid: che cos'è la nebbia cognitiva che colpisce il cervello Covid: il cervello di alcuni pazienti può invecchiare di 10 anni Le cause Mentre gli studi su questa condizione si moltiplicano, ci sono ancora poche certezze sulle cause e soprattutto sulle possibili cure. Conseguenze neurologiche a lungo termine sono state osservate anche dopo i virus cugini del coronavirus: la sindrome respiratoria acuta grave (SARS) e la sindrome respiratoria del Medio Oriente (MERS). Sono strascichi comuni anche in altre infezioni, come la malattia di Lyme, la mononucleosi e altri tipi di virus dell'herpes. Gli esperti ritengono che i sintomi potrebbero essere causati da una reazione infiammatoria al virus che può colpire il cervello e il resto del corpo. Un interessante spunto viene dalla constatazione che i sintomi Long Covid di chi ha ricevuto il vaccino contro il coronavirus siano migliorati (ne abbiamo parlato QUI). Questo meccanismo è spiegato da Akiko Iwasaki, immunologa che lavora su malattie infettive e vaccini a Yale e lavora sulle cause della sindrome post infezione. Spiega immunologa che sono tre le probabili origini della sindrome: la creazione all'interno del corpo di un paziente di un serbatoio virale persistente ancora in grado di stimolare il sistema immunitario; la creazione di un fantasma virale, cioè frammenti del virus che persistono dopo che l'infezione è stata eliminata; infine, una risposta autoimmune anomala indotta dall'infezione. Pare che il vaccino aiuti con i sintomi I tre meccanismi proposti dalla studiosa non si escludono a vicenda e tutti e tre possono beneficiare dei vaccini. Semplificando, ecco perché: se si trattasse della prima ipotesi, sarebbero le cellule indotte dal vaccino (cellule immunitarie che attaccano e uccidono le cellule infette) e le risposte anticorpali a essere in grado di eliminare il serbatoio virale. Se fosse vera la seconda tesi, l'immunità indotta dal vaccino potrebbe essere in grado di eliminare il fantasma virale. Se, infine, si trattasse di risposta immunitaria anomala, il vaccino potrebbe aiutare deviando le cellule autoimmuni. In mancanza di terapie mirate l'appello è a un approccio multidisciplinare e al riconoscimento della condizione per quanto riguarda, ad esempio, permessi e visite. I primi passi si stanno facendo, molto grazie alle associazioni di pazienti che si sono organizzate in tutto il mondo per far sentire la loro voce, come in Italia hanno fatto alcuni gruppi di Facebook o di Twitter (come @LongCovidItalia). 24 marzo 2021 (modifica il 24 marzo 2021 | 12:42) RIPRODUZIONE RISERVATA

## La carezza dell'infermiera al bambino malato di Covid ricoverato ad Ancona: la foto simbolo

[Annalisa Grandi]

shadow Stampa EmailUn bambino di appena sette mesi, in un letto di ospedale, accanto un infermiera che lo accarezza. È immagine di un istante di tenerezza che racconta quello che è successo all'Ospedale Pediatrico Salesi di Ancona dove il piccolo Matteo Maurizio Pinti è stato ricoverato a inizio marzo. Il bimbo, come scrive Pierfrancesco Curzi su Il Resto del Carlino, doveva essere sottoposto a un intervento all'intestino. Positivo al Covid, come la mamma, è stato portato nel Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Pediatrico, diretto da Alessandro Simonini, che ci racconta: Il bambino ha avuto un problema a livello digerente, che è una delle complicazioni più frequenti nel Covid quando colpisce i bimbi. Doveva essere sottoposto a un intervento molto delicato, ed essendo positivo al Covid così come la mamma non potevamo tenerli insieme, abbiamo dovuto separarli. Però abbiamo cercato di fare il possibile perché il piccolo non si sentisse solo. '); } Questa foto - ci spiega Simonini - è un'istantanea ripresa dalle telecamere che ci sono all'interno del reparto di Rianimazione, perché ovviamente nessuno può entrare. Con il bimbo è una infermiera, che cerca di coccolarlo e di non farlo sentire solo. Il piccolo Matteo Maurizio Pinti, a cui è stato asportato un pezzo di intestino, ha superato l'intervento, è ancora positivo al Covid ma è tornato a casa, e la mamma ha scritto una lettera per ringraziare i medici dell'ospedale che lo hanno curato. E quell'infermiera, irriconoscibile e completamente bardata, che è stata accanto al suo piccolo in quei terribili momenti. Leggi anche: Covid e bambini: quanto si ammalano e quanto sono contagiosi Coronavirus e bimbi: domande e risposte Al via i test del vaccino Moderna sui bambini

## Covid, Ippolito (Cts): Solo il vaccino dato ai più fragili ci salverà. Non bisogna aver paura di AstraZeneca

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email Giuseppe Ippolito, infettivologo del comitato tecnico scientifico, a che punto siamo? Una fase nella quale la cosiddetta variante inglese, che si trasmette più facilmente, è diventata il ceppo dominante in Italia (e non solo). I provvedimenti di contenimento presi con il Dpcm del 2 marzo e con il decreto legge del 13 marzo stanno funzionando, come dimostra la riduzione dei casi quotidiani settimana su settimana di questi ultimi giorni, e ci auguriamo continui così. Nel frattempo la campagna vaccinale sta andando avanti, anche se in maniera non uniforme nel Paese. Solo quando avremo messo in sicurezza le fasce più a rischio della popolazione, la strada si metterà finalmente in discesa: ci vorrà ancora qualche settimana. Martedì 551 morti. Perché ancora tanti? Pesano probabilmente alcuni ritardi di notifica del fine settimana precedente, ma si tratta comunque di un dato al quale non voglio abituarci. Esperienza di questi mesi ci dice che la curva dei decessi segue con tre-quattro settimane di ritardo la curva dei casi positivi, con un rapporto di circa due decessi per ogni centinaio di casi. I ventimila casi medi di questi giorni ci dicono quindi che tra un mese noi potremmo avere ancora quattrocento morti di media al giorno. La soluzione? Vaccinare, e vaccinare per primo chi ne ha veramente bisogno. In Italia le persone di età superiore ai 70 anni sono meno del 20% della popolazione complessiva, ma rappresentano poco meno del 90% dei decessi totali per Covid-19. )}; Quanta responsabilità hanno le varianti? La variante che tutti chiamano inglese, è diventata ormai dominante in gran parte del mondo proprio per la sua maggiore capacità di diffondersi. L'incremento dei casi è in gran parte dovuto a questa maggiore trasmissibilità, e purtroppo all'incremento dei casi segue dopo qualche settimana l'incremento dei decessi. La notizia buona però è che tutti i vaccini attualmente disponibili sono efficaci nei confronti di questa variante. Le altre hanno una rilevanza percentualmente inferiore nel nostro Paese, ma è necessario tenerle sotto attenta osservazione. In alcuni Paesi, pur vessati dall'epidemia più di noi, le scuole sono rimaste aperte. In Italia no. Un errore? Le scuole devono riaprire il prima possibile, anche per questo è stata data la priorità agli insegnanti nella vaccinazione. La scuola è stato uno dei punti critici del sistema-paese in questo anno e più. Per mandare i ragazzi a scuola in sicurezza era ed è necessario fare tanto e intervenire su più fronti: organizzazione della didattica, trasporti, tempi del lavoro e della scuola stessa, edilizia scolastica. Gli studenti universitari iscritti al primo anno, hanno fatto solo Dad. Una perdita incolmabile sul piano dell'apprendimento? Sì. Lo dice lo stesso nome: universitas significa comunità tra insegnanti e studenti, menti che si confrontano, socialità, lavoro di gruppo. Penso a tutti i tirocini saltati, alle mancate possibilità di inserimento dei laureandi o dei neolaureati nelle imprese. Penso anche alle esperienze di vita dei fuorisede, fondamentali nel percorso di passaggio verso l'autonomia dai genitori. Immagini di dover convincere un esitante a vaccinarsi con AstraZeneca. Cosa gli direbbe in tre mosse? Gli direi anzitutto di guardare cosa sta succedendo in Gran Bretagna, dove AstraZeneca è il vaccino più utilizzato, e dove in meno di due mesi il numero dei decessi giornalieri è passato dai 1.725 del 28 gennaio ai 33 di ieri. Gli direi poi che dai dati della farmacovigilanza di tutti i paesi dove viene somministrato non emergono differenze significative per quanto riguarda gli effetti collaterali e le reazioni avverse rispetto agli altri vaccini approvati. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 E poi? Il vaccino creato dall'Università di Oxford è valido nonostante AstraZeneca e tutti gli errori commessi dall'azienda, come il mancato rispetto delle obbligazioni contrattuali nei confronti dell'Unione Europea o il recentissimo comunicato stampa sul trial USA, che ha causato una durissima presa di posizione dell'NIH e di Anthony Fauci. importante è vaccinarsi perché tutti i vaccini proteggono

dalla malattia grave e dall'ospedalizzazione. Cosa ci si aspetta dagli anticorpi monoclonali? Se somministrati tempestivamente, potranno aiutare a ridurre i ricoveri per specifiche categorie di pazienti che a causa di altre patologie o condizioni, come obesità, sono ad alto rischio di ammalarsi gravemente. Man mano che procederanno le vaccinazioni e queste persone saranno immunizzate, l'uso dei monoclonali sarà sempre più limitato. Quindi non sono un'arma risolutiva, ma un altro utile strumento nel nostro arsenale.

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Elisa Messina]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 123 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,7 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia l'ultimo bilancio è di 18.765 nuovi casi e 551 morti (qui il bollettino con i dati e qui tutti i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui [Leggi anche](#) La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 8.59 - Rasi (Ex Ema), buon vaccino gestito male dai produttori I numeri continuano ad andare in una direzione non solo di sicurezza ma di grande efficacia. Il vaccino AstraZeneca meritava una casa farmaceutica migliore: è un vaccino gestito male a livello di comunicazione dai produttori e dalle autorità ed è un peccato perché è un buon vaccino. Guido Rasi, microbiologo ed ex direttore esecutivo Ema, intervenendo ad Agorà su Raitre fa le sue considerazioni sul siero della farmaceutica anglo-svedese. Inghilterra - ha ricordato Rasi - ha usato massivamente e senza limiti di età, a partire dai 18 anni, come aveva indicato Ema sin dal primo giorno e senza mai cambiare idea. Dopo i casi segnalati dalla Germania e le nuove analisi Ema il rapporto rischio-benefici è stato giudicato ancora migliore rispetto al momento dell'approvazione. Ore 8.34 - Francia, ministro dell'Interno: abbiamo davanti settimane difficili Il ministro dell'Interno francese Darmanin ha dichiarato che il paese ha davanti settimane ancora difficili. Ieri, il presidente della Repubblica aveva ribadito la necessità di accelerare la campagna vaccinale: Il cuore della battaglia nelle prossime settimane e nei prossimi mesi sarà la vaccinazione. Mattina, pomeriggio e sera. Ore 7.50 Cina, Shanghai offre vaccinazioni a residenti stranieri La città di Shanghai offrirà vaccinazioni contro il Covid-19 ai residenti stranieri. Lo hanno annunciato le autorità locali nella tarda serata di ieri, 23 marzo. Shanghai è la prima città della Cina a mettere a disposizione i vaccini alla popolazione non cinese. Secondo un avviso pubblico, a partire dal 29 marzo gli stranieri di età adeguata potranno prenotare appuntamenti online per ricevere un vaccino sviluppato a livello nazionale Ore 1.50 - Record di morti in Brasile: 3.251 morti in 24 ore Con le 3.251 vittime delle ultime 24 ore, il numero complessivo di decessi per patologie riconducibili al contagio da nuovo coronavirus in Brasile raggiunge quota 298.676. Lo riferisce il ministero della Salute. Si tratta del record assoluto di morti in un giorno dall'inizio della pandemia. Il Paese ha registrato anche la più alta media giornaliera di decessi da inizio pandemia con 2.349 morti al giorno negli ultimi sette giorni, il 43 per cento in più rispetto alla media delle ultime due settimane. 24 marzo 2021 (modifica il 24 marzo 2021 | 09:10) RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Toti replica a Draghi: Sui vaccini non giochiamo a uno scaricabarile**

*Il governatore della Liguria: Vacciniamo in due-tre settimane gli over 75 poi riapriamo tutto*

[Redazione Politica]

shadow Stampa Email Dire che il governo centrale non abbia colpe sull andamento della somministrazione dei vaccini mi sembra autoassolutorio. La maggior parte delle Regioni ha fatto quello che doveva fare e ad essere onesti le categorie prioritarie sono state inventate dal precedente governo perché non sapevano a chi dare AstraZeneca. Ora non giochiamo ad uno scaricabarile. Molte regioni hanno messo apposto le cose e hanno messo a disposizione le loro forze.: lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti a Mattino5. Il leader di Cambiamo! ha lanciato anche una sua proposta: Concentriamoci sulle vaccinazioni degli over 75 e potremo riaprire tutto. Uno sforzo che possiamo fare nelle prossime due-tre settimane per dare fiato al Paese, altrimenti per asfissiare il virus asfissieremo noi stessi. Toti ha poi analizzato andamento della copertura vaccinale nella sua Regione: Entro la terza settimana di aprile arriveremo al 90 per cento tra dosi consegnate e somministrate, ha detto in merito alla percentuale dei vaccini consegnati e somministrati. Il governatore ligure non concorda con la realizzazione di una piattaforma vaccinale unica: Ora migrare tre piattaforme ad un'altra piattaforma trasferendo milioni di dati non è una cosa semplice. Da noi sta funzionando e quindi non vorremmo far migrare i dati. '); } Intanto Toti invita Curcio e Figliuolo a Genova: Fabrizio Curcio è un amico, lo aspetto a Genova lunedì prossimo, noi inaugureremo un hub importante su Genova. Come confermano fonti della Regione, il capo della Protezione civile e il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per emergenza Covid, risultano invitati il 29 marzo per apertura del centro vaccini alla Fiera di Genova.

## Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 24 marzo: 21.267 nuovi casi e 460 morti

[Paola Caruso]

shadow Stampa Email Sono 21.267 i nuovi casi di coronavirus in Italia (ieri sono stati +18.765, qui il bollettino). I decessi odierni sono 460 (ieri sono stati +551). Più contagi in 24 ore rispetto a ieri. La curva sale, come ogni settimana, per poi toccare il punto massimo tra giovedì e venerdì e scendere di nuovo nel weekend e lunedì a causa di meno analisi processate. Ricordiamo che mercoledì scorso (17 marzo) sono stati registrati +23.059 casi con un tasso di positività del 6,2%. È vero che l'epidemia sembra rallentare leggermente, ma le infezioni quotidiane sono ancora tante e per far crollare la curva bisogna continuare a rispettare le restrizioni, mentre vanno avanti le vaccinazioni. A livello europeo la situazione è preoccupante. In 19 Stati membri dell'Unione europea stanno salendo i contagi (uno è la Francia, ndr), in 15 aumentano i ricoveri ospedalieri, e 8 vedono crescere i morti, ha detto la Commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides. Aggiungendo: Nelle ultime settimane abbiamo visto un aumento nel numero delle varianti: quella britannica è la predominante, si registra in 25 Paesi e risulta nell'80% dei sequenziamenti dei test in alcuni Stati. La variante sudafricana è stata rintracciata in 18 Paesi, e quella brasiliana in nove. I vaccinati Le dosi di vaccino somministrate sono oltre 8,3 milioni. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 2,6 milioni. Qui la mappa aggiornata ogni sera e qui i dati in tempo reale del report Vaccini anti Covid-19 sul sito del governo. Qui tutti i bollettini del 2021, qui quelli del 2020. Qui le notizie della giornata. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. Articolo in aggiornamento... @paolacars 24 marzo 2021 (modifica il 24 marzo 2021 | 17:40) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Praga, migliaia di croci per le vittime del coronavirus

[Redazione]

La commemorazione a Praga peranniversario della morte del primo paziente di Covid in Repubblica ceca. Nella piazza vecchia della città sono state...--PARTIAL--

## **Banche, il Covid e la protesta dei bancari. I sindacati: Troppe pressioni commerciali**

[Redazione Economia]

di redazione Economia 24 mar 2021 Pressioni commerciali. Questo contestano i sindacati dei bancari in un numero sempre maggiore di istituti. Tradotto: le sigle del settore lamentano le pressioni sui dipendenti, spinti a proporre ai clienti con insistenza i prodotti finanziari delle banche. Sulla materia sindacato e Abi avevano firmato linee guida nel 2017, in occasione dell'accordo sul contratto nazionale oggi in vigore. Evidentemente ora, però, quell'intesa non sta tenendo. Questo genere di rimostranza è già emersa in diversi istituti, da Crédit Agricole a Montepaschi. Ora tocca a Banco-Bpm. In un clima già alterato di relazioni sindacali tese e negoziati che non decollano, i coordinamenti di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin sottolineano che il tempo del negoziato è finito e dicono basta. Continuano a persistere indebite pressioni commerciali nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori allo scopo di fissare appuntamenti presso le agenzie senza tenere conto delle restrizioni sanitarie previste nelle varie realtà in cui l'istituto opera, lamentano le sigle sindacali, riferendosi ai limiti imposti dalla pandemia e dal Covid. di Emily Capozucca Nelle zone rosse, dove le disposizioni di legge sono estremamente chiare e stringenti, azienda - aggiungono - sollecita i colleghi e la clientela ad operare senza tener conto della situazione. Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin si soffermano anche sui dispositivi individuali ed in particolare le mascherine, che hanno sostituito U-mask di prima dotazione, che risultano essere di scarsissima qualità e per questo, come chiesto da subito, da sostituire immediatamente con mascherine Ffp2. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Mario Gerevini e Fabrizio Massarodi redazione Economia di Andrea Duccidi Lorenzo Salvi di Fausta Chiesi di Michelangelo Borrillo di Andrea Duccidi Corinna De Cesari di Giuliana Ferrai di Irene Consigliere di Stefano Righi di Francesca Gambarini di Farian Sabahi di Antonella Baccarodi Redazione Economia di Massimiliano Jattoni Dall Asén

## Covid-19, le mascherine funzionano perché tengono al caldo il naso

[Ruggiero Corcella]

Getty Images/Shadow Stampa EmailD accordo, la sciarpa della nonna, un foulard o una mascherina fatta in casa con tessuti di recupero non possono offrire un livello di filtraggio paragonabile a quello garantito dalle mascherine chirurgiche e soprattutto dalle Ffp2 e Ffp3. Ma è interessante (e curioso) sapere che, oltre al filtraggio, azione di difesa più efficace assicurata dalle mascherine è il mantenimento di un'elevata temperatura nelle fosse nasali che sono la prima linea attaccata dai coronavirus. Lo conferma una revisione sistematica degli studi in materia condotta da dieci fra ospedali, università e centri di ricerca (otto italiani, uno iraniano e uno svizzero), pubblicata sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. Il meccanismo Come funziona il meccanismo fisiologico del naso? In condizioni meteorologiche fredde il corpo umano mantiene una temperatura fisiologica riducendola il flusso sanguigno alle estremità e deviandolo agli organi vitali. Il naso umano funge da condizionatore a aria, termoregolatore, umidificatore e protettivo per le vie aeree superiori. La mucosa nasale è altamente vascolarizzata e ha un ruolo dominante sull'aria respirata condizionata spiega uno dei co-autori, Luciano Bubbico, otorinolaringoiatra responsabile del Gruppo di ricerca disabilità neurosensoriali Inapp (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche). Poiché è composto principalmente da cartilagine con limitato grasso isolante, il naso è particolarmente sensibile alla temperatura dell'ambiente. Una prolungata esposizione al freddo determina una caduta di temperatura della mucosa nasale che può superare la capacità di riscaldamento del corpo umano, aprendo così la strada all'ipotermia. Infatti, è risaputo che quando ci si copre il naso e la bocca con una sciarpa in presenza di basse temperature esterne si riscalda il viso, aumenta la temperatura delle vie aeree superiori e l'umidità dell'aria inalata. Allo stesso modo, l'uso di maschere per il viso permettono di ridurre la perdita di calore e umidità durante la respirazione. Il riscaldamento e il ruolo dei polmoni Qual è il ruolo dei polmoni? Il riscaldamento della cavità nasale e delle vie aeree superiori negli individui che indossano una maschera facciale è principalmente dovuto all'effetto dell'aria calda espirata dai polmoni. Durante ogni inspirazione, le vie aeree nasali estraggono parzialmente calore e umidità dalla maschera facciale. Preservando l'umidità e la temperatura delle vie aeree superiori, le maschere facciali contribuiscono quindi sostanzialmente a proteggere i meccanismi respiratori di termoregolazione. Condizioni ottimali dell'aria nasale sono anche necessarie per lo scambio funzionale dei gas nei polmoni, evitando l'essiccazione alveolare che potrebbe derivare da un raffreddamento improvviso delle vie aeree, si legge nella ricerca. L'impatto del freddo sul sistema innato di difesa umana delle vie aeree Che cosa accade quando fa freddo? La clearance muco-ciliare nasale (la complessa funzione determinata dal muco e dai cigli vibratili delle cellule dell'epitelio respiratorio, che ha lo scopo di assicurare una continua pulizia delle vie aeree, ndr) è il primo strato di difesa della mucosa, vera e propria toia delle vie aeree, responsabile della rimozione di agenti patogeni infettivi, particolati e materiali gassosi. In soggetti sani, la clearance muco-ciliare nasale e la frequenza dei battiti ciliari dipendono dal microclima locale, che a sua volta è influenzato dalla temperatura dell'ambiente, dall'umidità relativa o dall'inquinamento atmosferico. L'attività della funzione di clearance muco-ciliare può essere disturbata da temperature più basse, da infezioni virali e dall'esposizione ad inquinanti atmosferici come anidride solforosa, biossido di azoto, aldeidi e fumo di tabacco. Interferire o bloccare il drenaggio del muco stimola la proliferazione di agenti infettivi nella cavità nasale e la loro penetrazione nella mucosa respiratoria. Strade di accesso Il naso e le vie aeree superiori sono un facile accesso al corpo per i microrganismi respiratori, che possono anche fuoriuscire da queste cavità per infettare ulteriori individui suscettibili. Il Rhinovirus (RV), agente eziologico più frequente del comune raffreddore nonché uno dei le cause più importanti delle esacerbazioni dell'asma, si replica più facilmente a basse temperature della mucosa. Tuttavia, nei luoghi di lavoro come macelli o impianti di trasformazione alimentare, operanti in condizioni ambientali fredde indebolisce la risposta immunitaria umana contro SARS-CoV-2, contribuendo ulteriormente a focolai di COVID-19. Virus, freddo e vie

respiratorie In che modo agisce Sars-Cov-2? La virulenza di un microrganismo e la sua replicazione dipende dalla sua sensibilità alla temperatura e quindi in ultima analisi dalla temperatura corporea dell'ospite. Le prime colture cellulari di un virus sconosciuto, in seguito identificato come RV, inizialmente non hanno avuto successo a 36°C ed è stato solo quando la temperatura ambientale è stata ridotta a 32°C che i virus hanno replicato in modo efficiente. Come gli altri virus respiratori, SARS-CoV-2 ha una tendenza a colonizzare le vie aeree superiori, in particolare la cavità nasale, dove è una temperatura inferiore al nucleo del corpo umano. Nel complesso, un aumento della temperatura nasale e delle vie aeree superiori interferisce con la replicazione e la diffusione di SARS-CoV-2. Nel muco nasale e nell'espettorato, il SARS-CoV-2 è risultato più stabile alle basse temperature e bassa umidità relativa, mentre temperature più calde e più alta umidità relativa hanno ridotto la sua emivita dice Luca Cegolon, epidemiologo presso il Dipartimento di prevenzione dell'AULSS 2 Marca Trevigiana. La reazione immunologica a seguito dell'infezione da SARS-CoV-2 delle vie aeree superiori, è presente un'iniziale febbre molto alta, reazione contro la diffusione virale. Tuttavia, questa reazione immunologica potrebbe non essere sufficiente per riscaldare le porte esterne di ingresso del corpo umano dove il virus si replica. Le maschere facciali dovrebbero pertanto essere considerati semplici dispositivi non farmacologici per frenare la diffusione di COVID-19. Allergie e maschere per il viso inalazione di aria fredda stimola quindi l'infiammazione delle vie respiratorie bronchiali peggiorando condizioni come asma e le malattie respiratorie croniche ostruttive (BPCO) più in generale. Inalazione di aria fredda è un fattore di rischio per le malattie respiratorie e ha effetti negativi sui polmoni dei pazienti, in particolare tra gli asmatici. Le maschere per il viso si sono rivelate utili per diminuire il rischio di asma stimolato dalle basse temperature ambientali. Le maschere chirurgiche filtrano le particelle più grandi di 3 µm, come il polline (10-100 µm), spore fungine (2-50 µm) e feci di acari della polvere domestica (10-40 µm), che svolgono un ruolo significativo nell'attivazione di risposte immunologiche IgE-mediate con sintomi di rinite allergica tipica. È stato segnalato che i sintomi della rinite si sono ridotti significativamente durante la pandemia da COVID-19 tra gli infermieri con rinite allergica stagionale che indossano maschere facciali. Il contributo delle maschere facciali è stato confermato dalla presenza dei soli di sintomi oftalmici, poiché la congiuntiva dei loro occhi è rimasta esposta agli allergeni. SARS-CoV-2, inquinamento atmosferico, pressione sanguigna e maschere I respiratori FFP2 / FFP3 proteggono dall'inquinamento da particolato (PM), che rafforza la trasmissibilità di SARS-CoV-2. Il PM infatti induce l'infiammazione delle cellule respiratorie, aumentando così la suscettibilità del paziente a SARS-CoV-2 e la gravità dei sintomi di COVID-19. Inalazione di aria fredda e secca, aumenta la pressione sanguigna con un aumento del rischio di infarto miocardico, in particolare tra soggetti affetti da preesistenti disturbi cardiovascolari ipertensivi. Per

Infine, considerando l'influenza dell'aria fredda sulla pressione sanguigna sistolica, l'uso di maschere facciali contro COVID-19 possono anche mitigare l'effetto dell'ipertensione sul rischio di ischemia miocardica, in particolare nelle persone con ipertensione preesistente malattie cardiovascolari. I disagi da mascherina e come ridurli Sono stati segnalati effetti avversi negli operatori sanitari che indossano la maschera chirurgica al chiuso per più di 4 ore al giorno. Questi effetti negativi includono eruzioni cutanee, dermatite allergica da contatto da additivi di gomma. Il comfort di un respiratore usa e getta è prevalentemente influenzato dal microclima al suo interno. Le temperature della maschera

## Covid, in Israele si studia un "vaccino in pillole": risultati incoraggianti

[Redazione]

Il vaccino in pillole potrebbe facilitare il raggiungimento dell'immunità di gregge, dato che non richiede costosi metodi di conservazione. In Israele, dove le vaccinazioni anti-Covid vanno avanti a ritmi impressionanti, prosegue anche la sperimentazione di un vaccino orale. Un'azienda locale, la Oravax Medical, sta infatti mettendo a punto a Gerusalemme un antidoto in compresse, che ha già mostrato risultati promettenti nella fase dei test sugli animali. Dal punto di vista medico, si tratta di terapie proteiche che prendono di mira non solo la proteina spike, come i sieri Moderna e Pfizer, ma ben tre proteine strutturali del coronavirus. Nel dettaglio, la Oravax, creata dalla collaborazione tra la società israeliana Oramed Pharmaceuticals e americana Premas Biotech, ha ultimamente rivelato i dettagli del proprio vaccino orale dopo avere accertato che i test pre-clinici sugli animali hanno evidenziato che le pastiglie in questione hanno prodotto anticorpi dopo una sola dose. Di conseguenza, la ricerca sugli effetti che tale medicinale potrebbe produrre sugli esseri umani parte da presupposti incoraggianti. Il prodotto Oravax è costituito da una base di lievito, che lo rende molto più economico in fase di produzione, rispetto agli altri antidoti sul mercato, e dovrebbe determinare molti meno effetti collaterali sui soggetti a cui verrà somministrato. L'azienda, secondo quanto riportano i media israeliani, ha poi affermato che il vaccino dovrebbe fornire una buona protezione non solo contro il coronavirus originario, ma anche contro le mutazioni dello stesso, persino contro le più recenti. Sperimentandolo da subito sugli animali, la joint venture israelo-americana ha osservato che il vaccino favorisce lo sviluppo degli anticorpi rafforzando le immunoglobuline (IgC) e A (IgA). In particolare, queste ultime sono fondamentali per il raggiungimento dell'immunità di lungo termine. I promotori del progetto Oravax hanno quindi descritto gli enormi vantaggi, in termini di immunizzazione di massa e di risparmio di costi, rappresentati dalla messa a punto di un siero in compresse. Non servirà, infatti, né il freddo estremo né altri sistemi di conservazione particolari, perché il vaccino in pillole sarà estremamente facile da produrre, trasportare, smistare e anche assumere. Nadav Kidron, amministratore delegato del gruppo Oramed, ha appunto dichiarato: Un vaccino orale eliminerebbe diverse barriere per una distribuzione rapida e su larga scala, ridurrebbe i costi di distribuzione e consentirebbe alle persone di vaccinarsi da sole a casa. Lo stesso Kidron ha poi rimarcato che, grazie allo sviluppo di un vaccino orale, sarà più semplice raggiungere l'immunità di gregge nel Paese, garantendo contestualmente ai cittadini la comodità di immunizzarsi in casa propria con un prodotto davvero economico: Mentre la facilità di somministrazione è fondamentale oggi per accelerare i tassi di inoculazione, un vaccino orale potrebbe diventare ancora più prezioso nel caso in cui diventi indispensabile il richiamo annuale come per il vaccino antinfluenzale standard. Oravax prevede di iniziare un nuovo e più approfondito studio clinico durante il secondo trimestre del 2021, mentre le domande di sperimentazione saranno presentate in diversi Paesi, oltre che negli Stati Uniti e in Israele: Stati Uniti, Messico e nazioni africane. Vaccino Israele Coronavirus

## I veri numeri di Bertolaso: "Chi ha già avuto il vaccino"

*Guido Bertolaso ha reso noti i numeri reali in Lombardia, in linea con il programma del governo. Si vaccinano al momento circa 33mila persona al giorno.*

[Redazione]

In Lombardia, come reso noto dal consulente della Regione, si vaccinano circa 32mila-33mila persone al giorno. Ecco i veri numeri riguardanti la campagna vaccinale in Lombardia, resi noti a SkyTg24 da Guido Bertolaso, consulente della Regione per la campagna vaccinale. Secondo le sue parole, in Lombardia il caos sarebbe estremamente limitato e contenuto ad alcune zone. Bertolaso: "In Lombardia 32-33mila vaccinazioni al giorno". Bertolaso ha tenuto a precisare che in Lombardia si vaccinano circa 32mila-33mila persone al giorno, soprattutto gli over 80, i più fragili e gli insegnanti, secondo le linee che il governo ha indicato a tutte le Regioni. Noi le rispettiamo in modo assolutamente corretto, quindi con i numeri che stiamo facendo siamo arrivati a vaccinare oltre il 50% degli over 80 e per il 12 aprile spero di aver vaccinato tutti gli over 80 almeno con la prima dose". Come ha poi osservato, questo è un programma importante, e sono già stati realizzati tutti i centri vaccinali massimi, e oggi ne verrà aperto uno a Codogno. La Lombardia sembra quindi essere perfettamente in linea con le previsioni del governo. Come ha però sottolineato Bertolaso, se la Regione ricevesse un numero maggiore di vaccini, potrebbero essere molte di più le persone vaccinate. Anche perché, almeno per quanto riguarda Pfizer, le scorte sono praticamente terminate. Fortunatamente nella giornata di ieri sono arrivate altre dosi di vaccini che daranno la possibilità alla Lombardia di continuare le somministrazioni anche nei prossimi giorni. Anche se, come pronostico da Bertolaso, prima di Pasqua termineranno nuovamente. Qual è il vaccino migliore? Ecco perché è impossibile stabilirlo. Concludendo, il consulente della Regione ha spiegato che questa fornitura di vaccini periodica e ben programmata ci permette di tracciare la strada che stiamo seguendo". Adesso si stanno inoculando 33mila vaccini al giorno, obiettivo è però quello di arrivare a fine marzo a iniettare 50mila dosi giornaliere, poi 90mila verso 11 aprile e 130mila alla fine del mese prossimo. Su un possibile ritardo sul numero di vaccini agli over 80, Bertolaso ha però evidenziato che oggi la Regione è già sopra il 16% con le doppie dosi. In Lombardia tutti gli anziani vaccinati nelle Rsa non sono inseriti nell'elenco degli over 80 che abbiamo vaccinato e quindi di fatto la Lombardia non ha indicato gli oltre 100mila anziani over 80 già vaccinati nelle Rsa. È sempre un problema informatico, è un'attività che esula da quelle di chi si occupa di vaccinare i lombardi". Vaccinazione dei soggetti fragili. Parlando delle persone fragili, Bertolaso ha affermato: "Le stiamo facendo vaccinare dalle strutture ospedaliere. Queste persone, le più vulnerabili tra le vulnerabili, sono già assistite dalle strutture ospedaliere dalla settimana scorsa". Quanto all'idea di poter coinvolgere anche i medici di famiglia, ha spiegato che a febbraio vi è stata una prima riunione con tutti i medici di famiglia a livello regionale. Il 50% di loro si è detto disponibile a lavorare con la Regione per le vaccinazioni, mettendo però alcune condizioni che devono ancora essere realizzate dalle strutture sanitarie presenti sul territorio. Il consulente della Regione ha anche preteso che la Protezione civile e i tecnici di Aree da oggi andassero a vaccinare a domicilio gli over 80 che non si possono muovere dalla propria abitazione. Si tratta di circa 20mila soggetti nel comune di Milano e dintorni. Ha poi concluso: "Criticare Bertolaso, mi pare sia un sport normale". campagna vaccinale Guido Bertolaso Coronavirus. Ma, se non criticare Bertolaso e cinque faccia anziché parlare, cos'altro può fare una sinistra senza proposte se si escludono le fesserie dei porti aperti, lo ius soli ed i voti ai 16enni? Ah dimenticavo le donne trattate come i panda. Se le cose andassero bene non ci sarebbe bisogno delle assicurazioni quotidiane del Bertolaso e "dei suoi numeri". E le zecche rosicano. L'articolo non è completo, visto che alle domande della giornalista di SkyTg24 che gli faceva notare differenze con i numeri ufficiali, sia scappato

## Revocato il lockdown. La Merkel chiede scusa

[Redazione]

Dodici ore di riunione di fila fra Angela Merkel e i sedici presidenti dei Länder tedeschi non sono servite a nulla. Dodici ore di riunione di fila fra Angela Merkel e i sedici presidenti dei Länder tedeschi non sono servite a nulla. E la conferenza stampa, tenuta nella notte fra lunedì e martedì per annunciare un nuovo tipo di lockdown, breve e durissimo a cavallo della Pasqua, è da dimenticare. C'è grande confusione in queste ore a Berlino e Angela Merkel ha ammesso le proprie difficoltà. Vestito giallo su fondale blu, mercoledì la cancelliera ha approntato una conferenza stampa a sorpresa. Ho deciso di non varare le norme necessarie per la chiusura supplementare durante la Pasqua, ha affermato fra lo stupore dei giornalisti. L'idea di una chiusura pasquale ha proseguito è stata concepita con le migliori intenzioni perché dobbiamo rallentare e invertire la terza ondata della pandemia. Eppure è stato un errore. Penelope al contrario, Merkel ha disfatto di giorno quanto intessuto di notte. Troppe le resistenze dei Länder, le proteste delle opposizioni e dei commercianti: chiudere alimentari e supermercati di giovedì santo avrebbe solo complicato la vita dei cittadini resa già difficile dalla chiusura di venerdì santo, Pasqua e Pasquetta. Governo e Länder avevano deciso di trasformare giovedì 1 aprile in una non meglio definita giornata di riposo. Ieri Angela Merkel ha riconosciuto che troppe questioni tecniche e logistiche - dai salari, ai giorni di ferie, ai turni di raccolta della spazzatura - sarebbero rimaste irrisolte. Così ha fatto marcia indietro: Questo errore è solo mio, perché sono io che ho la responsabilità ultima di tutto. Un errore deve essere riconosciuto come tale e deve essere corretto in tempo utile. Figlia di un pastore luterano, la cancelliera conosce bene il significato del termine responsabilità e lo dimostra. Il suo ruolo è guidare il Paese fuori dalla pandemia, invece sono ben consapevole che questo processo sta causando ulteriori incertezze: me ne rammarico e mi scuso con tutti i cittadini, ha aggiunto la cancelliera. Problema risolto? Non propriamente. Merkel e il suo governo sono in affanno, e la leggerezza con cui la mini serrata pasquale è stata avanzata e ritirata senza peraltro presentare un'alternativa lo dimostra. Il piano vaccinale arranca, il Paese è in lockdown dallo scorso dicembre e ci resterà fino al 18 aprile. Eppure i contagi corrono senza freno per la terza volta. Al male da virus si aggiunge poi quello politico. Il bisogno di fornire al Paese centinaia di milioni di mascherine ha prodotto una brutta serie di scandali su presunte commissioni e tangenti in cui sono rimasti coinvolti diversi deputati del partito di Merkel, la Cdu, e della formazione-sorella bavarese, la Csu. Sospetti su possibili malversazioni da parte del ministro federale della Sanità Jens Spahn (della Cdu) hanno indebolito l'immagine dell'esecutivo già fiaccato dal pessimo risultato elettorale, sempre della Cdu, alle recenti elezioni in due Länder occidentali. Per senso di disciplina nei confronti degli alleati di governo tacciono i socialdemocratici e anche i Verdi tengono la lingua a freno. Si sono invece ringalluzziti i Liberali il cui leader Christian Lindner ha chiesto un voto di fiducia al Bundestag per verificare la capacità di azione del governo Merkel. Anche Dietmar Barsch dei social-comunisti (Die Linke) ha chiesto una verifica davanti a tanto diletantismo. Dello stesso avviso i sovranisti di AfD. Un singolo errore e una serie di disastri del suo partito obbligheranno la quattro volte cancelliera a strigliare la Cdu e a farsi strigliare dai socialdemocratici in Parlamento per guidare la Germania fino alle elezioni il prossimo settembre. Germania Angela Merkel

## Da lunedì nuovi colori per le Regioni: ecco come si muove il Covid

[Redazione]

Calano i contagi in Lombardia ma la pressione sugli ospedali resta elevata. Da lunedì anche Valle d'Aosta e Calabria potrebbero cambiare colore. Una cosa è certa: la Pasqua sarà blindata per tutti. Tuttavia, da lunedì 29 marzo, la cartina dell'Italia potrebbe ancora una volta cambiare colore. L'andamento dell'epidemia, così come ben ricorda l'Huffington Post, conferma numeri da zona rossa per Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto e per la Provincia Autonoma di Trento. Nella fascia di rischio più alta, dalla prossima settimana, potrebbero entrare anche Calabria e Valle d'Aosta, ora in arancione. A rischio anche la Toscana che oscilla sulla soglia limite dei 250 casi ogni 100.000 abitanti e ha un tasso di occupazione dei reparti di terapia intensiva del 40% (il limite è fissato al 30%). Si parla di "cauto ottimismo" per il Lazio dove  $R_t$  leggermente superiore a 1 e incidenza poco sopra ai 200 casi ogni 100.000 abitanti. La Lombardia non cambia fascia. La Lombardia resta in zona rossa nonostante l'indice  $R_t$  sia nettamente calato rispetto alle settimane precedenti. Il pronostico, secondo quanto riferisce il Corriere della Sera, non prevede alcun "cambio di colorazione" seppur i dati attuali suggeriscano un passaggio in fascia arancione nei giorni antecedenti alla Pasqua e gialla in quelli successivi. Al netto di eventuali cambi di rotta, quando venerdì si riunirà la cabina di regia per i consuetudinari report di aggiornamento sull'epidemia da consegnare al ministro Roberto Speranza, è probabile che la situazione resterà pressoché invariata. La condotta prudentiale adottata da Mario Draghi e la pressione sulle strutture ospedaliere, che resta ancora alta, potrebbe frenare il "via libera".

Superate le trentamila vittime in Lombardia. Sono 4.282 i nuovi positivi in Lombardia, dove i decessi delle ultime 24 ore (110) portano il totale complessivo delle vittime, dall'inizio pandemia a quota 30.085. Aumentano di 9 i ricoverati in terapia intensiva (totale regionale 845) e di 13 quelli ricoverati nei reparti Covid (7.178). I guariti/dimessi sono oggi 2.256 in più di ieri, per un numero complessivo di 577.693, di cui 5.778 dimessi e 571.915 guariti. Sono i dati riferiti dal consueto bollettino sulla situazione epidemiologica diffuso da Palazzo Lombardia, nel quale si precisa che sui tamponi effettuati (59.626) 39.623 sono molecolari e 20.003 antigenici (7.822.337, in totale). Oggi il tasso di positività scende da 7,7% di ieri al 7,1% di oggi. Ieri, nella giornata di martedì 23 marzo, i casi Covid erano 3.643 con 99 decessi. Oggi la provincia più colpita è quella di Milano, con 1.062 positivi al coronavirus, di cui 401 a Milano città. Nelle altre province lombarde i casi sono a Bergamo: 240; Brescia: 790; Como: 279; Cremona: 195; Lecco: 92; Lodi: 60; Mantova: 199; Monza e Brianza: 301; Pavia: 357; Sondrio: 88; Varese: 495.

Calano i contagi. La buona notizia è che, nonostante il virus continui a picchiare duro, i casi di infezione sono in netta diminuzione con solo 4 mila nuovi positivi nella giornata odierna. Una battuta d'arresto significativa dopo il lungo periodo da "bollino rosso". Cala l'indice  $R_t$  e la curva epidemiologica s'inclina al ribasso in tutte le province lombarde. Brescia, sulla scia dei contagi nelle ultime settimane, ora fa segnare lo 0,83.  $R_t$  appena sopra il valore 1 a Sondrio, Mantova, Cremona e Lodi. Milano si ferma ad un incoraggiatissimo 0,95, segno che le misure adottate stanno dando buoni frutti. La Lombardia compatta rifiuta aiuti da Roma. "Sui sieri numeri ottimi e ora acceleriamo". Perché la Lombardia resta in fascia rossa. Allo stato attuale dei fatti, i numeri suggeriscono un "passaggio di fascia" ma, come ben abbiamo imparato in questi mesi, i parametri da tenere d'occhio sono molteplici. In primo luogo, la Lombardia viene da un recente passato di numeri da massimo stato di allerta e ogni passo falso potrebbe costare caro. In secondo luogo, resta ancora elevata l'incidenza dei casi di infezione. La media regionale, per quanto in lieve calo, è a 299, per la prima volta però sotto il tetto psicologico di 300. Brescia (435) e Mantova (390), dove si registrano i dati più alti, sono comunque in calo, intorno al 15 per cento. La curva dei contagi rallenta e ora si spera nell'arancione. La pressione nei reparti Covid. Altro non trascurabile dettaglio riguarda la pressione sulle strutture ospedaliere che, nonostante il calo significativo dei ricoveri nelle ultime 24 ore, resta comunque elevata. Le previsioni di Agenas, aggiornati al 23 marzo, risulta che il tasso di occupazione dei reparti, sia ordinari che delle terapie intensive, è molto oltre la soglia

critica: 53% per i ricoveri ordinari (limite fissato al 40%), 59% per le terapie intensive (limite fissato al 30%). "Siamo in zona rossa fino a Pasqua, in questo momento abbiamo una stabilità dell'Rt ma non abbiamo elementi per poter dire che torniamo indietro in zona arancione", ha detto questa mattina il direttore generale del Welfare di Regione Lombardia, Giovanni Pavesi, nel corso di un'audizione alla Commissione Sanità del Consiglio Regionale lombardo. Il dato delle ospedalizzazioni potrebbe variare la prossima settimana, di pari passo con la progressione al ribasso dei contagi. Indice R<sub>t</sub> regioni Dopo l'Italia di Arlecchino ecco l'Italia di Pulcinella... troppe chiacchiere intanto il virus la fa da padrone.

## L'Italia dopo Pasqua: chiusure prorogate fino all'11 aprile. Scontro sulla scuola aperta in zona rossa

[Redazione]

Vertice tra Draghi, Speranza, Brusafello e Locatelli. L'ipotesi di mantenere la stretta dopo la scadenza del decreto. Governo diviso sul ritorno in classe per asili, elementari e prima media. Figliuolo: sui vaccini pronti ad aiutare le Regioni il governo prepara un nuovo decreto per una mini-proroga (fino all'11 aprile) delle misure anti Covid in scadenza il prossimo 6 aprile. Si apre però uno spiraglio per la riapertura delle scuole dell'infanzia e delle primarie nelle zone rosse e lo spostamento tra le Regioni. È la linea emersa ieri dal vertice che si è tenuto a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Mario Draghi, il ministro della Sanità Roberto Speranza e gli esperti Franco Locatelli e Silvio Brusafello del Comitato tecnico scientifico. L'altro fronte su cui lavora l'esecutivo riguarda i vaccini: il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, spinge per accelerare la campagna. La consegna delle dosi (un milione di Pfizer-BioNTech) annunciata da Figliuolo va in porto senza intoppi: già da ieri mattina presto le fiale sono arrivate alle Regioni e la distribuzione è stata quasi già ultimata in tutte le 214 strutture previste. Ma il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio studiano un intervento sulla logistica per potenziare la rete per le vaccinazioni. Soprattutto in previsione dell'arrivo massiccio delle dosi dopo la metà di aprile. Saranno attivate nuove strutture per inoculare le dosi che andranno ad aggiungersi agli hub regionali. Di settimana in settimana la struttura centrale (Curcio-Figliuolo) farà dunque il conto delle dosi ricevute e somministrate e, dove le difficoltà richiedano un cambiamento, si interverrà sulla logistica, modificando la disposizione dei punti vaccinali, aggiungendone di nuovi e dando la possibilità di ampliare la platea dei somministratori. Per quanto riguarda le prenotazioni, il sistema di Poste, che già funziona in cinque Regioni, vedrà presto crescere il suo utilizzo. Tra i nuovi punti per le vaccinazioni si punta all'utilizzo, soprattutto nel Mezzogiorno, dei poli di mantenimento gestiti dall'Esercito italiano. Il decollo della campagna vaccinale è lo snodo cruciale per allentare le misure restrittive. E dunque fino a quando la macchina non sarà perfettamente a regime, le misure resteranno in vigore. C'è fiducia sul cambio di passo nella campagna vaccinale: da qui la decisione di prolungare solo fino all'11 aprile le misure anti Covid. La velocità di crescita della curva epidemica si sta riducendo da alcuni giorni rispetto alla settimana precedente. Questo è un segnale che voglio interpretare come positivo rispetto a una prospettiva che se confermata confermerebbe quelli che erano stati alcuni modelli matematici che prevedevano proprio per ora il picco di questa terza ondata. È chiaro che parleremo di picco quando lo avremo scavallato, ma il dato è in crescita ancora spiega a Sky Tg24 Fabrizio Pregliasco, membro del Cts della Lombardia, ospite di Timeline. Prevala ancora cautela al governo. Ma si intravede un imminente cambio di passo. L'unica deroga potrebbe riguardare le scuole. Dalla riunione tra Draghi e il Cts sono arrivati segnali in tale direzione. L'orientamento è quello di riaprire le scuole e di far tornare in presenza gli studenti, non solo i più piccoli, la fascia da 0 a 6 anni, ma anche quelli fino alla prima media. L'obiettivo del rientro in classe, però, è prevalente come ribadito in diverse occasioni dallo stesso ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Che ieri ha ribadito: Lavoriamo giorno e notte per il ritorno in presenza nelle aule. In ogni caso, dopo il 6 aprile - quando scadrà il Dpcm - resterà la suddivisione delle Regioni in base ai colori a seconda del grado di rischio, e gli istituti scolastici resteranno chiusi nelle zone rosse, anche se su questo punto c'è dibattito tra aperturisti e rigoristi nella squadra di governo. Mentre, potranno riaprire i cancelli delle scuole in zona arancione, gialla e naturalmente bianca. Resterà anche, viene spiegato da fonti qualificate, il limite dei 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti come soglia per far scattare in automatico la chiusura delle scuole. Confermata inoltre la possibilità per le Regioni di intervenire con misure più restrittive, così come già avvenuto, ad esempio, nei casi della Campania o della Puglia dove i rispettivi governatori hanno optato per la Dad per tutti gli studenti, in via cautelativa, quando i dati del contagio nella regione sono stati considerati allarmanti.

coronavirusPasquaMario DraghiCoronavirus

## La Lombardia compatta rifiuta aiuti da Roma. "Sui sieri numeri ottimi e ora acceleriamo"

[Redazione]

L'ex assessore Gallera: "Non c'era un solo responsabile". La giunta tira dritto. C'è stato un grosso problema con le prenotazioni, e per questo sono saltate delle teste, ma non c'è un disastro-vaccinazioni in Lombardia. Questa la linea ufficiale: i numeri sono in media con il dato nazionale, i centri lombardi sono in grado di somministrare almeno 50mila dosi al giorno e presto saranno organizzati quattro vaccine-day. Non è stata sprecata una sola dose e c'è un solo aiuto che può dare il governo: incrementare gli approvvigionamenti. Questa la versione della Regione che nei giorni scorsi è finita nell'occhio del ciclone politico-mediatico per il caos nel portale di prenotazioni. E questo il messaggio che da Milano sostanzialmente viene mandato a Roma: Volete aiutarci? Mandateci più vaccini, perché le scorte si stanno esaurendo. L'opposizione ha alzato al massimo il livello le ostilità, e prosegue la campagna per il commissariamento della sanità lombarda. Ma al Pirellone escludono categoricamente anche solo l'ipotesi di un aiuto speciale del governo alla Lombardia. Al di là delle indiscrezioni dei politici, il capo della campagna, Guido Bertolaso, fa parlare i numeri: La Lombardia - ha ricordato l'ex capo della Protezione civile intervenendo a Mattino Cinque - se non prima in classifica, è comunque un po' sopra la medie delle vaccinazioni in Italia. In Lombardia si sta vaccinando in media con le vaccinazioni in tutta Italia - ha scandito - basta guardare i numeri: sono stati inoculate 7 milioni e mezzo di dosi di vaccino, in Lombardia ne abbiamo fatti 1 milione e 300mila, la Lombardia rappresenta il 16% della popolazione italiana e le dosi somministrate in Lombardia rappresentano il 18% di quelle italiane. Questi sono numeri non sono chiacchiere. Intanto la vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, garantisce che le somministrazioni agli over 80 stanno proseguendo celermente, tanto che abbiamo utilizzato il 96% del vaccino Pfizer a nostra disposizione, ben oltre le scorte. E annuncia che l'obiettivo è completare la campagna vaccinale della popolazione over 80 subito dopo Pasqua. Il clamore di questi ultimi giorni era dipeso dal flop del sistema di prenotazioni degli appuntamenti vaccinali, con errori ripetuti e disagi patiti dagli utenti. Qualche settimana fa erano state mandate più convocazioni del necessario, con code, nell'ultimo fine settimana invece alcune centinaia di utenti in tre province non hanno ricevuto l'sms sull'appuntamento, e ai buchi hanno dovuto rimediare le Aziende sanitarie, convocando i cittadini alla vecchia maniera. Il caso ha lasciato il segno, ed è stato azzerato il cda di Aria, l'azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti, eppure i partiti del centrodestra assicurano che anche il racconto di un tutti contro tutti rappresenta più un desiderio della sinistra che la realtà, se si fa salvo il moto di orgoglio - anche legittimo - dell'ex assessore alla Salute, Giulio Gallera, che adesso dice: Lo vedete ora che non c'era un solo responsabile? vaccino anti-covid Giulio Gallera

## Londra, maxi multa a chi lascia il Paese. Stretta a Berlino: sarà lockdown duro

[Redazione]

La sanzione da 5mila sterline. Merkel: "Situazione grave". Grecia, riaperture slittateLa regola dello stay at home nel Regno Unito scade lunedì, ma con le vaccinazioni che procedono a ritmi serrati, macinando record su record, il primo ministro Boris Johnson non vuole correre rischi e blinda il Paese fino a dopo Pasqua, vietando i viaggi all'estero questa volta con una legge apposita. Anche Angela Merkel chiede ai tedeschi di restare a casa ed estende il lockdown fino al 18 aprile. Un lockdown rafforzato quello che si farà in Germania a Pasqua, per cercare di frenare la nuova ondata, spinta dalle varianti che hanno preso il sopravvento, e che costringono la cancelliera tedesca a rallentare con i piani di progressive aperture inizialmente previste dal 28 marzo. Il Covid in Europa non concede tregua, non solo in Germania, e costringe i governi a rafforzare le misure per non compromettere la campagna vaccinale. L'amministrazione di Johnson, in particolare, non vuole perdere i vantaggi ottenuti avendo immunizzato oltre la metà della popolazione e per evitare di importare qualche variante contagiosa del virus, proprio ora che i contagi e i decessi stanno crollando, preferisce chiedere un ulteriore sforzo agli inglesi: dalla prossima settimana a cittadini e residenti sarà vietato andare all'estero se non per viaggi d'affari, questioni di famiglia o per motivi medici. Impossibile, dunque, pensare di progettare una vacanza Oltremarina. Muoversi senza un giustificato motivo può costare una multa di 5mila sterline. La misura è prevista in un testo che sarà votato domani dal Parlamento britannico. Poi il 12 aprile è prevista una revisione da parte della taskforce del governo per stabilire se i viaggi all'estero potranno riprendere. Le partenze internazionali potrebbero essere nuovamente possibili dopo 17 maggio, secondo quanto già previsto dal piano attuale. Per il momento il divieto interessa la sola Inghilterra, non tutto il Regno Unito, perché Scozia, Galles e Irlanda del Nord non hanno ancora ratificato la decisione. La norma dovrebbe prevedere alcune eccezioni. Esenti dalle restrizioni, per esempio, coloro che sono costretti a viaggiare per l'acquisto, la vendita o l'affitto, in proprio o a terzi, di una proprietà all'estero. Se Johnson stringe per salvaguardare i progressi raggiunti con la campagna vaccinale, la Merkel lo fa perché in Germania i numeri stanno crescendo esponenzialmente e i letti in terapia intensiva si stanno riempiendo di nuovo. Senza un nuovo stop il piano vaccini rischia di fallire. Colpa della variante inglese, diventata dominante, praticamente un nuovo virus, sintetizza la cancelliera, che ha deciso l'ulteriore stretta dopo una riunione fiume con i presidenti dei 16 lander. Sarà la serrata più radicale dall'inizio della pandemia, con la chiusura di tutti i negozi, compresi i supermercati, dal 1 al 5 o 6 aprile. Gli alimentari potranno aprire solo il sabato. Tra le opzioni allo studio ci sarebbe anche quella di estendere le vacanze di Pasqua da tre ad almeno cinque giorni, a partire da giovedì santo fino a dopo il lunedì di Pasquetta. Alle chiese sarà chiesto di tenere le messe online, le riunioni familiari saranno consentite solo fino a cinque adulti, di massimo due nuclei conviventi, saranno proibiti raduni e chiunque dovrà sottoporsi a test prima di rientrare in Germania dall'estero. Sotto pressione per la terza ondata anche la Grecia, che sta pensando di accantonare per il momento il piano per una graduale riapertura dal 29 marzo delle attività economiche, come gli esercizi commerciali per vendita al dettaglio, e delle scuole. Il tasso di positività sta salendo e gli ospedali cominciano ad essere di nuovo sotto pressione. Entro il fine settimana, dopo la consueta analisi dei dati, verranno prese eventuali decisioni sulle misure. Ma non manca l'ottimismo in vista della bella stagione. La Grecia, infatti, è pronta a permettere l'ingresso nel Paese, senza obbligo di tampone né quarantena, ai turisti vaccinati provenienti da Israele e da altri Paesi della Ue. Regno Unito coronavirus Angela Merkel Coronavirus

## **Covid, è record di vaccini: oltre 1.000 in 24 ore. E i numeri sono destinati a crescere**

*Una giornata dalla doppia faccia quella di ieri sul fronte della pandemia. Da un lato, i numeri della curva che sono tornati a salire come non succedeva da inizio anno: nuovi 85 casi....*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 25 Marzo 2021 di Federica Lupino (Lettura 2 minuti) Una giornata dalla doppia faccia quella di ieri sul fronte della pandemia. Da un lato, i numeri della curva che sono tornati a salire come non succedeva da inizio anno: nuovi 85 casi. Dall'altro, però, il contrattacco della scienza: oltre mille le dosi di vaccino somministrate nelle 24 ore (per la precisione, 1.044). Mai così tante dall'inizio della campagna vaccinale. Il risultato è che il totale delle dosi inoculate nel Viterbese ha abbondantemente sfondato quota 40mila. I dati aggiornati al pomeriggio di ieri, anzi, dicevano che si è superata la soglia dei 41mila cittadini vaccinati. Di questi, quasi 16mila appartengono alla fascia etaria maggiormente colpita dal virus con effetti spesso letali: sono circa 19mila gli over 80 vaccinati (tra i quali più di 3mila hanno superato i 90 anni). Sono quasi 13mila, invece, gli immunizzati di ogni età. Nei prossimi giorni, inoltre, la Asl prevede un ulteriore incremento della capacità vaccinale. L'arrivo di massicce forniture di Pfizer consentirà non solo di ripartire con la distribuzione ai medici di base ma anche di raggiungere in maniera più capillare tutto il territorio della provincia, grazie all'apertura delle quattro sedi vaccinali secondarie (casa della salute di Bagnoregio e di Soriano nel Cimino, poliambulatorio di Bolsena e Sant'Anna di Ronciglione) per 5 giorni su sette o, a seconda delle disponibilità, anche durante il fine settimana. Salgono di pari passo anche le prenotazioni: ieri pomeriggio erano arrivate a oltre 43mila. Tornando, invece, all'aspetto più pesante della giornata di ieri, i numeri dicono che il virus continua a circolare di gran lena. Degli ultimi casi (tra i quali 23 a Viterbo, 9 a Civita Castellana, 8 a Vetralla, 6 a Vasanello, 5 a Tarquinia, 4 a Valentano), molti sono contatti secondari di positivi già noti all'interno dello stesso nucleo familiare. Ben 17 i minori, nati tra il 2007 e il 2019. La Asl fa notare come questi contagi abbiano spesso avuto origine prima dell'istituzione della zona rossa nel Lazio, i cui effetti si faranno sentire solo dalla prossima settimana con un potenziale calo della curva. Due i decessi: un 76enne di Vetralla e un 82enne di Castel Sant'Elia (quest'ultimo morto in casa diversi giorni fa ma comunicato solo ieri). Dei 1.327 cittadini ora positivi, 55 sono ricoverati: una percentuale molto inferiore rispetto ai mesi scorsi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid, curva epidemica come a gennaio. Gli esperti: Umbria in zona gialla in due settimane

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 25 Marzo 2021 di Fabio Nucci (Lettura 3 minuti) PERUGIA - Con un indice di replicazione diagnostica sceso a 0,77, la situazione umbra del contagio appare tra le più favorevoli in Italia. Solo Campania e Molise hanno un Rdt (leggermente) inferiore. Un parametro che indica la progressiva fase di contenimento dei contagi di settimana in settimana, con la proiezione a 14 giorni di Scienza in rete che vede la regione avvicinarsi alla zona bianca. Anche l'ultimo bollettino regionale ha restituito informazioni univoche prendendo in esame anche gli altri dati sensibili dell'epidemia, ricoveri e decessi: in una possibile consolidata fase discendente i primi, in una tendenziale situazione di contenimento, pur con oscillazioni, i secondi. Gli ultimi dati relativi all'epidemia hanno restituito 225 nuovi casi, in risalita rispetto al giorno precedente, ma con la media mobile crollata a 166,9, livello che riporta a inizio gennaio. In lieve risalita l'incidenza dei tamponi molecolari positivi: ieri 3.485 con un tasso del 6,5% di poco sopra la media mobile (sui sette giorni) scesa al 6,28% (livello più basso dal 28 dicembre). Segnali che confermano una più convinta piegatura verso il basso della curva epidemica che per la prima volta in questa terza ondata si accompagna con una consolidata riduzione delle ospedalizzazioni. Nell'ultima giornata due degenti Covid in meno, uno ordinario e altro critico, con tre ingressi del giorno in terapia intensiva, 29 settimanali, e 66 posti letto occupati (47%). Il calo dei degenti di aree non critiche va avanti ormai da tre settimane con quattro sole giornate che hanno presentato nuove ospedalizzazioni. La tendenza, seppur più rallentata, interessa ormai anche le rianimazioni scese al livello registrato a inizio febbraio. Prosegue la sua fase discendente anche l'incidenza cumulativa regionale, come osservano gli epidemiologi di Scienza in rete. Seppur con qualche criticità locale, in Umbria tale parametro è in continua diminuzione con un Rt da circa tre settimane al di sotto di uno e con una diminuzione anche nelle fasce di età scolastica che avevano subito in precedenza una crescita piuttosto marcata. Questo dopo tre settimane di misure restrittive, che la presenza delle varianti inglese e brasiliana ha spinto a mantenere, soprattutto nella provincia di Perugia. I dati aggiornati al 24 marzo indicano un'incidenza in picchiata in provincia di Perugia (117 casi settimanali ogni 100 mila abitanti) e in fase di stabilizzazione a Terni (155) pur con ancora alcune oscillazioni giornaliere. Secondo la proiezione a due settimane, ipotizzando che le condizioni attuali non cambino, per gli esperti di Scienza in rete l'incidenza regionale potrebbe scendere intorno a 75. Ad oggi, intanto, la lieve ritirata del virus è confermata anche dal fatto che a ieri 18 comuni contavano oltre 200 casi settimanali per 100 mila abitanti mentre 25 sono da zona bianca, presentando zero o meno di 50 casi. Incidenza fuori scala a Montecchio (1.002) mentre tra i comuni medio-grandi, restano in zona rossa, Amelia, Montefalco, Norcia, Spoleto, Magione e Città di Castello. Quanto alla prevalenza dei casi rispetto all'età, l'ultimo report di Scienza in rete aggiornato alla decima settimana del 2021 (8-14 marzo), indica una maggior incidenza nella fascia 14-18 anni (223 casi), seguita dalla fascia 6-10 (218) e over 85 (202). Anche in piena seconda ondata (a inizio novembre), con le scuole di primo e secondo grado chiuse da pochi giorni, la fascia più esposta era la 14-18 (554), seguita dalla 11-13 (483) e dalla 45-64 (473). Buone notizie intanto, sul versante decessi, con appena due casi letali segnalati, ad Avigliano Umbro (seconda vittima Covid dall'inizio della crisi sanitaria) e a Foligno dove i decessi sono saliti a 78, uno ogni 730 abitanti, parametro più basso rispetto a Bastia, Perugia, Città di Castello e Assisi, dove è stata un'incidenza di mortalità Covid maggiore. Ultimo aggiornamento: 07:20

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zona rossa e lockdown: Stretta fino al 3 maggio e zone gialle sospese, il piano divide il governo

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 24 Marzo 2021 di Alberto Gentili (Lettura 4 minuti) APPROFONDIMENTI Pasqua zona rossa, cosa posso fare? Pranzi, amici e spostamenti: quello che... Zona rossa, il Cts: stretta fino al 15 aprile e scuole aperte dopo Pasqua Covid, la variante fa male. Lockdown Germania, Italia prende tempo il piano Erasmus/antico sogno di rendere più europei i nostri ragazzi il nodo Giustizia/ La riforma che punta sulle capacità delle toghe Covid Italia, bollettino oggi 23 marzo 2021: 18.765 nuovi casi, crescono i morti... Vaccino Covid, piattaforma di Poste e task force alle Regioni in ritardo sulle dosi Vaccino, Speranza: Nel secondo trimestre in arrivo 50 milioni di dosi. Ok... Covid Lazio, bollettino oggi 23 marzo 2021: 1.491 nuovi casi (700 a Roma) e 26 morti AstraZeneca, Burioni: Fiducia in vaccini cruciale, non distruggerla Ministro Franco: Dopo Pasqua la situazione migliorerà. Entro fine anno... Vaccini, Sileri: Superare problemi di prenotazione in regioni. Ci vuole... Passaporto vaccinale, Ryanair: Sui nostri voli non sarà richiesto, non... Covid, a Torino ambulanti si incatenano: Difendiamo il nostro lavoro Se prevarrà ancora una volta la linea della massima prudenza, non sarà né di una settimana, né di quindici giorni la nuova stretta anti - Covid. Dopo la Pasqua blindata, le chiusure potrebbero continuare fino al 3 maggio. Con una sola eccezione quasi certa: da martedì 6 aprile gli alunni delle scuole dell'infanzia ed elementari dovrebbero tornare in classe se la situazione epidemiologica lo consentirà, come ha detto Mario Draghi in Parlamento. LITE SULLE ZONE GIALLE Il governo è diviso. Matteo Salvini è contro il prolungamento delle restrizioni e vorrebbe il ritorno delle zone gialle dal 7 aprile. E così una parte di Forza Italia. Anche il premier dice che è ora di cominciare a pensare alle riaperture, ma finora Draghi ha sempre sposato la linea del rigore sulla base di dati scientifici oggettivi. E il Comitato tecnico scientifico (Cts) e il ministro della Salute Roberto Speranza sostengono che la situazione della pandemia sconsiglia di abbassare la guardia. Tutto dipenderà dal report settimanale sull'andamento dell'epidemia atteso per domani. Dopo si riuniranno la cabina di regia, il Cts e il premier convocherà un vertice di maggioranza per scrivere il nuovo decreto. Vertice per la verità già in programma ieri, ma poi rinviato a domani pomeriggio. Lazio zona arancione? Ecco le Regioni che cambiano colore: Lombardia e Campania in bilico Draghi - mentre Salvini prova a tirarlo dalla sua parte facendo sapere di essere in assoluta e completa sintonia con il premier sul tema delle riaperture - vorrebbe evitare ulteriori sofferenze ai cittadini. Ed è consapevole della stanchezza psicologica degli italiani dopo oltre un anno di restrizioni. Soprattutto ex capo della Bce non intende seguire le orme di Angela Merkel che si è rimangiata in appena ventiquattrore il lockdown pasquale. Martedì, durante il vertice con Speranza e i capi del Cts Franco Locatelli e Silvio Brusaferrò, è stato però fatto notare a Draghi che l'andamento dei contagi resta allarmante e non è il caso di allentare la stretta anche se la curva dell'epidemia si sta appiattendendo. In più preoccupa il numero dei morti, mai così alto da gennaio. E allarma la situazione delle terapie intensive e delle aree mediche che, in alcune Regioni, sono oltre la soglia di criticità. Senza contare che l'impatto delle varianti è tutt'altro che assorbito. Lazio zona rossa: casi Covid, incidenza e ricoveri in ospedale: la nuova mappa nella regione L'ALA RIGORISTA Da qui l'orientamento del Cts, di Speranza e dei capi delegazione del Pd Dario Franceschini e dei 5 Stelle Stefano Patuanelli, di mantenere l'attuale impianto rigorista. Anche per non compromettere la campagna vaccinale che sta finalmente accelerando. E vista la situazione, dice un'alta fonte di governo che segue il dossier, non potremmo prolungare le misure solo di una settimana o di 10 giorni, ma almeno fino alla fine di aprile. Forse fino a lunedì 3 maggio in modo da coprire il week end del Primo maggio: La zona rossa infatti funziona, la curva dell'epidemia sta rallentando. A maggior ragione non si può abbassare la guardia, rischieremo di rendere vani i sacrifici fatti finora. Ciò significa, a meno di sorprese innescate dagli alti di Salvini e dai timori per il costo economico della proroga delle chiusure, che il nuovo decreto potrebbe mantenere le attuali restrizioni. Così, visto che il gradino più basso dovrebbe restare arancione nonostante il tifo della Lega e di parte di

Forza Italia per il ripristino delle zone gialle, potrebbero essere confermati in tutta Italia il divieto di spostamento tra Regioni, la chiusura di bar e ristoranti, lo stop ai centri commerciali nel week-end, oltre al coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino e la chiusura di cinema, teatri, palestre e piscine. In zona rossa la stretta rimarrà maggiore. In queste aree del Paese (che al momento sono la maggioranza e si stanno estendendo a causa dell'aggressività delle varianti) tutti i negozi, tranne quelli di generi alimentari, tabaccai e farmacie, resteranno chiusi. Come sbarrati rimarranno parrucchieri, barbieri, centri estetici e circoli sportivi. Il governo dovrebbe però confermare la possibilità di raggiungere le seconde case, anche fuori Regione salvo divieti locali. L'unica novità certa, al momento, è la riapertura delle scuole dell'infanzia ed elementari. Anche in zona rossa. Tutti i ministri, Speranza incluso, sono d'accordo. Ma pure in questo caso il via libera dipenderà dall'andamento dell'epidemia, come detto da Draghi in Parlamento. Ultimo aggiornamento: 25 Marzo, 07:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid: stop ad AstraZeneca, vaccini solo con Pfizer

*RIETI - I ritardi nell'approvvigionamento delle dosi AstraZeneca cambiano il corso della campagna vaccinale anche nel Reatino. Dora in avanti e fino a quando non arriveranno i sieri...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 25 Marzo 2021 di Raffaella Di Claudio (Lettura 4 minuti) APPROFONDIMENTI Entro qualche giorno disponibili a Rieti i pre-test di biologia... Coronavirus: un centro vaccinale da Amazon, la richiesta del Comune di Fara a Asl e... Coronavirus: tre i decessi e 50 nuovi contagi ma anche 74 guariti RIETI - I ritardi nell'approvvigionamento delle dosi AstraZeneca cambiano il corso della campagna vaccinale anche nel Reatino. ora in avanti e fino a quando non arriveranno i sieri prodotti da Johnson & Johnson tutte le prenotazioni saranno dirottate automaticamente su Pfizer, vaccino già utilizzato nei centri vaccinali ex Bosi, Casa della Salute di Magliano e distretto Salario Mirtense per over 80 e persone con patologie (oltre che a domicilio). E anche i medici di base potranno somministrarlo. Molti utenti, nati tra il 1951 e 1949 se ne erano iniziati ad accorgere un paio di giorni fa quando, accedendo al portale Salute Lazio e convinti di essere destinati ad AstraZeneca, eseguito nel distretto 1 di via delle Ortensie, con stupore hanno scoperto di essere prenotati all'ex Bosi e di avere un richiamo a 21 giorni e non a partire da 78 giorni come prevede il preparato anglo svedese. La direttiva. Le persone comprese tra i 79 e i 70 anni e da sabato anche quelle di 69 e 68 anni, quindi, riceveranno le iniezioni di Pfizer e potranno prenotarsi anche dal proprio medico di famiglia. Nelle ultime ore anche assessore regionale Alessio Amato aveva lanciato l'allarme sul taglio delle forniture e sulle conseguenze sul piano vaccini che inevitabilmente deve essere ridisegnato. Secondo le indicazioni della Regione confermano dalla direzione aziendale della Asl si dovrà utilizzare progressivamente per tutti il vaccino Pfizer e verrà somministrato anche dai medici di medicina generale. Si inizierà ad usare esclusivamente Pfizer fino a quando non sarà disponibile il vaccino Johnson & Johnson che però non arriveranno prima di aprile inoltrato. Le modalità continueranno a essere quelle adottate finora: seguendo la fascia d'età e le categorie, con particolare attenzione per i più fragili. Alla luce delle nuove disposizioni anche di medici del territorio si stanno riorganizzando. Le somministrazioni con AstraZeneca in programma verranno eseguite e le nuove saranno invece evase con il vaccino della casa statunitense. In base all'ultima nota del ministero della Salute spiega il dottor Maurizio Fabi, referente dell'Unità di cure primarie (Ucp) di Montopoli di Sabina che sta predisponendo la campagna vaccinale insieme ai colleghi dell'Ucp di Poggio Mirteto - i vaccini Pfizer devono essere fatti in un ambiente protetto e in condizioni diverse da AstraZeneca. Questa sera (ieri, ndr) avremo una riunione con la direzione della Asl con tutti i medici di medicina generale per capire il da farsi. Noi siamo disponibili, ma ci vuole tempestività e chiarezza di informazioni. I pazienti ci chiedono questo. Vediamo le direttive Asl, ma è certo ormai che si andrà su Pfizer perché ad oggi se vacciniamo con AstraZeneca non ci vengono garantiti neanche i richiami tra tre mesi. Ora importante è partire con le somministrazioni. Nel mio caso, ho pazienti fragili che devono essere vaccinati. Se contraggono il Covid oggi cosa gli racconto per giustificare i ritardi? Adesso aggiunge - dobbiamo trovare il locale adatto che potrebbe essere, per il nostro bacino di assistiti, la sede della Asl di Poggio dove si effettuano già vaccinazioni Pfizer. Trovato luogo e dosi noi diamo la massima disponibilità. Io ho fatto ufficiale medico e in 2 giorni vaccinavano da solo 1500 soldati. Se si deve fare e ora è indispensabile - si fa. Sempre con Pfizer, in questo caso come già previsto, lunedì, presso ex Bosi di Rieti, la Asl inizierà a vaccinare le prime 150 persone in trattamento attivo presso il servizio di diabetologia della Asl diretto dalla dottoressa Anna Rita Aleandri, precedentemente individuate per gravità della patologia. I nuovi test. Invece, sul versante della diagnostica e al fine di contrastare la diffusione del virus azienda sanitaria si attrezza con acquisizione, prevista a breve, di test in grado di studiare le varianti da Covid - 19 attraverso un innovativa metodica di biologia molecolare. I test verranno eseguiti dal laboratorio analisi dell'ospedale de Lellis e se risulteranno positivi verranno inviati allo Spallanzani di Roma per ulteriori approfondimenti attraverso il

sequenziamento del genoma del virus. Conanalisi molecolare sarà possibile effettuare un primo screening dei tamponi sospetti per agire in maniera tempestiva. Il bollettino. Il numero dei positivi in provincia, 959, comincia a scendere grazie a 74 guariti, maggiori dei 50 contagiati. Ma i decessi sono tre in più. Si tratta di un uomo di 68 anni ricoverato in un ospedale di Viterbo, una donna 77 anni che si trovava in una struttura ospedaliera di Roma e un uomo di 91 anni che era nel reparto Malattie Infettive di Rieti. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lockdown, un piatto di pasta contro il virus: vendite su dell'11%

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 25 Marzo 2021 di Valeria Arnaldi (Lettura 4 minuti) APPROFONDIMENTI Pranzo di Pasqua 2021, cosa portare a tavola? Le ricette dall'antipasto al... Gli spaghetti perfetti: i 10 comandamenti dei pastai italiani in attesa di... Pasta, quanta acqua per la cottura? E sale? Ecco i 5 errori più comuni... Covid "spinge" spesa alimentare La pastasciutta, per quanto gradita al palato, è una vivanda passatista perché appesantisce, abbruttisce, illude sulla sua capacità nutritiva, rende scettici, lenti, pessimisti, diceva Filippo Tommaso Marinetti, che novant'anni fa, nel 1931, ha pubblicato con Fillia *La cucina futurista*, inneggiando all'abolizione della pastasciutta. Consumi, gola e scienza, se ce ne fosse bisogno, oggi, in epoca di pandemia di Covid, raccontano tutta un'altra storia, di consumi ma anche di umore. Forse, anima. Gli italiani mangiano sempre più pasta e, specie nei momenti difficili del lockdown, è proprio nel piatto, che sia di spaghetti, rigatoni o simili, che cercano - e trovano - conforto. Nell'ultimo mese, le vendite di pasta sono aumentate dell'11% a volume. Le cifre sono decisamente importanti. Unione Italiana Food, sulla base dei dati Nielsen IQ del carrello della spesa nella distribuzione organizzata nel 2021, evidenzia il passaggio da 13,1 milioni di chili a settimana, a febbraio, a 14,6 milioni di chili a settimana riscontrati, invece, negli ultimi 15 giorni. Un record dall'inizio dell'anno. Quella che potrebbe essere un'eccezione sembra farsi regola. Già nel 2020, i consumi di pasta erano aumentati del 5,5% a volume e del 10% a valore. Pranzo di Pasqua 2021, cosa portare a tavola? Le ricette dall'antipasto al dolce IL CALENDARIOL analisi dei consumi in relazione al calendario e soprattutto alle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia traccia un profilo chiaro delle tavole degli italiani. Si conferma anche nel 2021 la tendenza che nel 2020 ha portato 50 milioni di confezioni in più nelle dispense degli italiani - secondo Unione Italiana Food - Allora i picchi degli acquisti si erano concentrati a marzo e a ottobre-novembre, in concomitanza con i momenti più duri e incerti. E gli italiani continuano a cercarla nelle settimane di zona rossa e arancione, anche se non è più la corsa allo stoccaggio come nelle prime concitate fasi della pandemia. Insomma, la pasta si rivela cibo del cuore - e del conforto - degli italiani. Ora più che mai. Da nostre indagini, relative al periodo del lockdown, è emerso un aumento di consumo dei comfort food, che aiutano ad alleviare emozioni negative, come solitudine, noia, frustrazione, ansia, collegate a questo periodo - dice Stefania Carnevale, esperta in psicologia e alimentazione Ordine degli Psicologi-Lazio, già docente al master di psico-nutrizione a Tor Vergata e Campus Bio-Medico - Si tratta del mangiare emotivo. I carboidrati, pure a livello chimico cerebrale, producono sostanze che ci danno piacere, che sono come oppioidi endogeni. Quando mangiamo, il comportamento alimentare attiva zone del nostro cervello che sono le stesse che si attivano nel rapporto sessuale. Ai dati sulla pasta bisogna aggiungere quelli degli ingredienti per prepararla. Da un'indagine Coldiretti/Ixè relativa al 2020 emerge che il 26% delle famiglie, in questo periodo di emergenza Covid, è tornata a fare la pasta in casa. Questione di tempo libero e, soprattutto, da ingannare. Gli spaghetti perfetti: i 10 comandamenti dei pastai italiani in attesa di #PastaDiscovery LA TRADIZIONE Sono saliti i consumi di farina, con +38%, e di uova, con +14,5%. E la tradizione della pasta fatta in casa è diventata quasi moda tra i giovani. Largo dunque alla pasta come passione, senza limiti di età e di competenze in cucina. E, in generale, senza confini. La pasta, infatti, nell'anno del Covid, ha registrato un incremento del 16% pure nelle esportazioni. Un altro record. Non ne è mai stata consumata tanta a livello mondiale. Quanto sale mettere nella pasta? Segui questa formula! I pastai di Unione Italiana Food con Pasta Discovery, consigliano come cucinarla al dente, consumando 80-100 litri di acqua in meno all'anno. E riducendo le spese di gas ed energia elettrica. Attenzione, però alle emozioni. Pensiamo che mangiare sia un atto volontario, invece, molto spesso è automatico - conclude Carnevale - In questo periodo, aumenta ciò che con gli alimenti, diciamo, si può curare. Magari si mangia di più e male, ciò fa nascere un senso di colpa, frustrazione, e si crea un circolo vizioso che porta a mangiare di più. Non bisogna rinunciare alla dimensione di piacere associata al cibo, occorre solo capire le emozioni

alla base delle scelte. Con il lockdown a casa rischio ossessione del cibo, ecco una dieta per salvarsi. Come è finita la battaglia di Marinetti? Dopo attacco alla pasta, fu sorpreso, in un ristorante, a mangiare un piatto di spaghetti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid, Inail: boom contagi sul lavoro

[Redazione]

Con la seconda ondata sarebbero il doppio rispetto alla prima24 Marzo 2021La seconda ondata di Covid è stata peggiore della prima e ha colpito in particolare i luoghi di lavoro. Secondo il report dell Inail, infatti,incidenza della seconda ondata del periodo ottobre 2020-febbraio 2021 è il doppio rispetto a quella del trimestre marzo-maggio 2020. La maggioranza dei contagi e dei decessi (rispettivamente 97,6% e 91,4%) si è verificata nei settori dell industria e servizi.

**Vaccino anti-Covid, le cooperative a disposizione per allestire hotspot in tutt`Italia**

*Ci sono 170 imprese pronte ad affiancare la Protezione civile. Colombo (Uecoop): Oltre ai dipendenti spazio per vaccinazioni a tutti i cittadini*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Ci sono 170 imprese pronte ad affiancare la Protezione civile. Colombo (Uecoop): Oltre ai dipendenti spazio per vaccinazioni a tutti i cittadini ROMA. Un piano di attacco supplementare per l'offensiva vaccinale che si intende sferrare alla pandemia. È quello rilanciato dalle cooperative italiane dopo l'annuncio del Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio in merito alla necessità di allestire hotspot vaccinali in ogni città per arrivare a immunizzare 500mila persone al giorno contro le 200 mila attuali. Se ne potranno creare in quasi 200 aziende delle 80 mila presenti in ogni regione, da nord a sud. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Covid, l'Italia aspetta messaggi chiari

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il 2020 è stato un anno caratterizzato da due ondate dell'epidemia e una fase intermedia di transizione. Gli atteggiamenti, le sensazioni, i comportamenti dei cittadini si sono commisurati alle diverse situazioni. Istat li ha misurati durante la prima ondata e durante la seconda, nella seconda metà di dicembre. I risultati sono molto interessanti e possono essere utilizzati ai fini di campagne informative adeguate sui vaccini.  
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## "L'Italia, un Paese di vecchi ed egoisti che dopo un anno di Covid continua a trascurare i giovani"

[Redazione]

Menu di navigazione  
Ho diciassette anni, vivo a Zogno, una frazione di Bergamo, frequento il quarto anno del liceo artistico statale. Questa potrebbe sembrare una lettera di sfogo, ed in parte è effettivamente così, potrebbe anche essere una nota di accusa nei confronti dello stato. Non posso permettermi di accusare apertamente le istituzioni che non funzionano, elenco sarebbe troppo lungo, ma ho la possibilità di parlare della mia situazione, di come mi sono sentita e di come mi sento in questa situazione di crisi. Vengo sballottata da una parte all'altra, posso dire che il terrorismo dei media senza un preciso fine mi sta demoralizzando, ogni mattina sentire una qualsiasi notizia mi angoscia e mi tormenta, nessuno da spiegazioni concrete, e se le si vogliono è come cercare ago in un pagliaio. Non capisco cosa stia facendo lo Stato, mi sento persa e sola, nessuno sta facendo qualcosa per i giovani, e non lo si è fatto dall'inizio. Sembra solo che ci stiate mettendo il bastone tra le ruote. Gli anziani si disinteressano del nostro problema a livello sociale, i professori lo varcano dicendo che a casa abbiamo più tempo per noi e lo studio, gli adulti ci accusano indirettamente per essere una causa di un possibile contagio. Faccio video lezioni da un anno, un metodo educativo a mio parere impraticabile e praticabile per chi non ha voglia di imparare, impraticabile soprattutto perché il sistema educativo era logoro e ammaccato già da prima, e ora vengono a galla le difficoltà più evidenti. I professori non attribuiscono la fiducia agli studenti, mi sento poco stimata e vuota di una parte dell'educazione che mi servirebbe, mi sento arrabbiata con il mondo, molte delle volte per colpa della poca stima che mi viene riconosciuta. Sono diventata più di prima un semplice numero, una entità che viene anche diffidata. Il mio sforzo è annullato, come anche il mio futuro. Lo Stato ha fatto delle promesse che non poteva mantenere e forse lo sapeva, mi chiedo dove siano andati i soldi dell'Ue, mi chiedo dove sia aumento dei mezzi pubblici e dove siano i vaccini (surrogati di sicurezza). State perdendo una generazione, il futuro si scioglie nelle vostre mani, i giovani si sono arresi ai vani e incerti tentativi dello Stato. Non avete più orecchie né attenzione verso di noi. Italia sa di un paese consumista e di vecchi, di egoisti e di corrotti, di avidi e di insicuri, ma soprattutto di beoti. Sto perdendo le mie amicizie, i miei sentimenti, la mia temperanza, la mia fiducia per il cambiamento, sto perdendo me stessa. Disagio, insicurezza, paura mi assalgono ogni giorno, tormentano i miei pensieri. Prima si poteva compatire questo comportamento, siamo stati stravolti da un ondata di panico per una natura che si stava rivoltando a noi. È passato un anno e continuiamo a fare gli stessi errori. Servono fatti non parole e nemmeno zone colorate. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, io, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Lavori giorno e notte per l'hub della Valfrè di Alessandria: "Tutto pronto per sabato 27 marzo"

[Redazione]

Menu di navigazione  
L'23 marzo è stata ripresa attività vaccinale in tutti gli ambulatori dell'Azienda sanitaria di Alessandria, l'ex caserma Valfrè destinata a diventare centro operativo vaccini ALESSANDRIA. Abbiamo lavorato, come tutti anche nei fine settimana e fino a sera per completare tutto. Andrea Morchio presidente del gruppo dei volontari di Protezione civile racconta di questi ultimi giorni alla Valfrè: Tutto sarà pronto per il fine settimana - dice - e i volontari di protezione civile saranno i primi a vaccinarsi, per testare anche il sistema che è stato organizzato. Sabato e domenica tocca a noi, poi da fine mese alle categorie previste dall'Asl. Leggi anche: Entro due settimane alla Valfrè di Alessandria 500 vaccini anti-Covid al giorno La caserma Valfrè è stata in prima istanza trasformata per i tamponi rapidi, poi nelle ultime settimane è stata riconvertita per i vaccini. Il Comune ha messo a disposizione gli uffici dei lavori pubblici per la viabilità sia esterna sia interna. Era necessaria anche una fornitura di elettricità potenziata - ha spiegato Morchio - perché nelle tende che allestiremo, tra qualche mese farà molto caldo. Leggi anche: Vaccino in auto, ecco le regole: Ma qualcuno dovrà scendere  
alla Valfrè sono stati particolarmente complicati, tutta la struttura era inutilizzata da tempo, ma è anche in una posizione strategica al centro della città e con molti spazi disponibili, anche per i parcheggi. Tra le altre cose da realizzare anche le connessioni per permettere al personale sanitario di poter dialogare con il portale della Regione, dove inserire i dati delle persone vaccinate, nell'organizzazione degli spazi della Valfrè hanno partecipato tutti gli enti pubblici della città, ma il problema non è solo la parte sanitaria, piuttosto quella burocratica: prima e dopo la vaccinazione. Anche il personale che sarà coinvolto alla Valfrè proviene da tutti gli enti coinvolti, molti di loro sono volontari, e tutti operativi sei giorni su sette, solo la domenica sarà esclusa almeno per i primi mesi. L'23 marzo è stata ripresa attività vaccinale in tutti gli ambulatori dell'Azienda sanitaria di Alessandria. Entro l'11 aprile - secondo i dati dell'Azienda sanitaria alessandrina - sarà terminata la somministrazione della prima dose a tutti gli over 80 della provincia di Alessandria, in tutto il Piemonte secondo l'Unità di crisi tutte le prime somministrazioni degli over 80 in si concluderanno nella settimana del 15 aprile, con un'ultima nei giorni del 19, 20, 21. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Covid, crescono ancora i ricoverati all'ospedale di Borgomanero. Quattro cedessi al Maggiore

[Redazione]

Menu di navigazione Sono 206 i pazienti ricoverati oggi (mercoledì 24 marzo) per Coronavirus negli ospedali novaresi, un leggero aumento rispetto a ieri quando erano (203) e a lunedì (201), ma vengono segnalati altri quattro decessi, tutti all'ospedale Maggiore: si tratta di tre donne (1939, 1939 e 1946) e un uomo del 1943. Secondo i dati comunicati dall'unità di crisi regionale, nel Novarese sostanzialmente simile il numero di nuovi positivi (192) e quello dei guariti (189). Leggi anche: Novara, oltre un milione dalla Camera di Commercio per aiutare 612 aziende durante il lockdown Proprio al Maggiore sono 123 i ricoverati Covid (ieri erano 124): 15 in terapia intensiva, 15 in subintensiva, 26 a Galliate, 67 a Novara. Considerando però che 4 pazienti sono stati dimessi, tre trasferiti e quattro deceduti questo significa che nelle ultime 24 ore ci sono stati dieci ingressi. Sono 83 i ricoverati al Santissima Trinità di Borgomanero, dove è stato aumento maggiore (ieri erano 79): di questi, 18 in terapia intensiva, 30 in subintensiva, 16 in medicina Covid (media intensità), 12 in medicina urgenza, e 7 in altri reparti. Considerando che ci sono stati cinque trasferimenti anche qui sono nove i nuovi ingressi di positivi. Leggi anche: Scuola, il report dell'Asl di Novara: negli ultimi tre mesi quasi mille casi positivi al Covid FILIPPO MASSARA Oggi Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2.223 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 386 dopo test antigenico), pari al 7,7% dei 28.731 tamponi eseguiti, di cui 12.700 antigenici. Dei 2.223 nuovi casi, gli asintomatici sono 774 (34,9%). I casi sono così ripartiti: 258 screening, 1.346 contatti di caso, 619 con indagine in corso; per ambito: 31 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 166 scolastico, 2.026 popolazione generale. Leggi anche: ordine di Novara: Vaccinazioni nelle farmacie solo alla presenza di un medico I ricoverati in terapia intensiva sono 354 (+7 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.608 (+36 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.986. I pazienti guariti sono 2.128 in più rispetto a ieri. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid, nelle Marche i primi due casi in Italia della variante newyorkese**

*Sono stati individuati dal Laboratorio di virologia anconetano. Si tratta di persone provenienti da Pesaro e correlate tra loro*

[Redazione]

Menu di navigazione Sono stati individuati dal Laboratorio di virologia anconetano. Si tratta di persone provenienti da Pesaro e correlate tra loro. Ambulanze parcheggiate davanti al Pronto Soccorso degli Ospedali Riuniti di Ancona ANCONA. Il Laboratorio di virologia degli Ospedali Riuniti di Ancona - Univpm, nell'ambito della sorveglianza epidemiologica molecolare ha identificato ieri, in due tamponi provenienti da Pesaro Urbino, una variante finora non descritta in Italia: si tratta della variante che era stata identificata a New York a novembre (era stato attribuito il nome di "B.1.526") e che si è diffusa gradualmente negli Usa. Al momento - spiega il prof. Stefano Menzo, direttore del Laboratorio di Virologia - non ci sono evidenze scientifiche sull'eventuale capacità di questa variante di evadere la risposta neutralizzante suscitata dagli attuali vaccini. La sorveglianza epidemiologica molecolare, precisa il prof. Menzo, è effettuata a campione randomizzato sui tamponi positivi provenienti da tutte le Marche. I due tamponi nei quali è stata identificata la variante newyorkese riguardano due persone non apparentemente correlate, provenienti dalla provincia di Pesaro Urbino. È stata identificata - spiega il direttore del Laboratorio di Virologia degli Ospedali Riuniti Ancona - Univpm - tramite sequenziamento nucleotidico della proteina Spike e confrontata con i database internazionali. Si tratta di una variante che era stata identificata a New York negli Stati Uniti a novembre (a cui è stato attribuito il nome di B.1.526), - prosegue - e che si è poi diffusa gradualmente in quel paese, costituendo attualmente oltre il 12% dei contagi a New York. La variante - aggiunge il prof. Menzo - è caratterizzata dalla mutazione E484K, che insiste sul sito di legame con il recettore, oltre ad altre 5 mutazioni aminoacidiche sulla stessa proteina. Al momento non ci sono evidenze scientifiche - conclude - sull'eventuale capacità di questa variante di evadere la risposta neutralizzante suscitata dagli attuali vaccini. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Novara, oltre un milione dalla Camera di Commercio per aiutare 612 aziende durante il lockdown

[Redazione]

Menu di navigazione  
Per emergenza del 2020 approvati contributi pari a 1.105mila euro, di cui 947mila già liquidati e la parte residua in pagamento in questi giorni. Superano il milione di euro le risorse che andranno alle imprese novaresi aderenti al bando Novara Restart, promosso dalla Camera di Commercio di Novara lo scorso anno per sostenere le aziende nel momento di difficoltà economica causata dall'emergenza Covid-19. Il bando è stato emanato prima dell'accorpamento con gli Enti camerali di Biella e Vercelli e Verbano Cusio Ossola e dunque era rivolto solo alle imprese della provincia di Novara. Erano previsti, in particolare, contributi per sostenere gli investimenti in digitalizzazione, formazione, apertura sui mercati internazionali e sicurezza per emergenza sanitaria. Le domande presentate sono state complessivamente 706, di cui 612 sono risultate ammissibili, per un ammontare dei contributi approvati pari a 1.105mila euro, di cui 947mila già liquidati e la parte residua in pagamento in questi giorni. Le imprese beneficiarie hanno potuto godere di un'agevolazione a fondo perduto, che ha coperto il 50% delle spese sostenute e ritenute finanziabili, arrivando ad erogare un contributo massimo di 3 mila euro. I costi ammissibili hanno volutamente coperto una vasta gamma di interventi spiega Cristina Ercole, segretario generale della precedente Camera di Commercio di Novara e attuale vice dell'Ente di quadrante. L'obiettivo è stato quello di assicurare alle imprese una boccata d'ossigeno e aiutarle a fronteggiare le necessità più immediate dopo la prima fase di lockdown, mettendo a loro disposizione aiuti concreti in ambiti strategici. Leggi anche: Novara, addio agli edifici dell'ex Snam: nell'area un nuovo supermercato BARBARA COTTAVOZ  
Le attività che sono state finanziate spaziano da investimenti in tecnologie digitali, hardware, software, accessori e applicativi per supportare il lavoro a distanza, ad e-commerce, orientamento specialistico, marketing digitale, certificazioni di prodotto e assistenza legale e contrattuale sui mercati esteri. Leggi anche: Scuola, il report dell'Asl di Novara: negli ultimi tre mesi quasi mille casi positivi al Covid  
FILIPPO MASSARA  
Sono stati inoltre sostenuti gli interventi per adeguamento alle misure di sicurezza Covid-19, la formazione dei dipendenti o dei titolari/soci in materia di innovazione organizzativa, sicurezza e internazionalizzazione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Lotta al Covid, in Piemonte il primo trattamento con anticorpi monoclonali: "Un'arma in più contro il virus"**

[Redazione]

Menu di navigazioneL'assessore alla Salute Luigi Icardi: E un'opportunità che ci consente di affrontare il virus in modo attivo. Insieme alle cure domiciliari e ai vaccini, gli anticorpi monoclonali forniscono al Piemonte un'arma in più contro Covid nella fase precoce della malattia. A dirlo è l'assessore alla Salute Luigi Icardi dopo che oggi per la prima volta in Piemonte è stato un trattamento con anticorpi monoclonali: all'ospedale di Alessandria è stata effettuata la somministrazione a un paziente che aveva le caratteristiche adeguate per questo trattamento. Leggi anche: Il Covid hotel di Macugnaga torna ad avere ospiti positivi Cristina Pastore E un'opportunità che consente di affrontare il virus in modo attivo aggiunge l'assessore alla Salute Icardi -, senza aspettare aggravarsi del quadro clinico del paziente. In questo caso, si tratta di una cura da praticare in ambulatorio specializzato o in ospedale, ma l'aspetto fondamentale rimane la corretta e tempestiva interazione tra il sistema di medicina territoriale e gli ospedali. Una strategia che in Piemonte sta producendo risultati molto incoraggianti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Coronavirus, in Liguria vaccinato il 5,10 per cento della popolazione

[Redazione]

Menu di navigazione  
La media italiana è del 4,40% In Liguria il 5,10% della popolazione ha già completato il ciclo vaccinale, contro una media italiana del 4,40%. Questo, per chi ama le classifiche, ci pone al sesto posto tra le regioni italiane, settimo se consideriamo anche la Provincia Autonoma di Bolzano. Un risultato dettato anche dal fatto che stiamo dando precedenza alle persone più anziane e più fragili, che in Liguria sono molto più numerose che altrove, ma questa è la strada giusta: da quando siamo entrati nel vivo della campagna vaccinale l'incidenza sugli over 80 è dimezzata e la mortalità si è ridotta a un terzo. Stiamo diminuendo sensibilmente i ricoveri in ospedale e salvando vite: questa resta una classifica. Così il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità, Giovanni Toti. In Liguria aggiunge Toti circa il 70% degli over 80 prenotati ha già ricevuto la prima dose di vaccino. La campagna vaccinale della Liguria entro pochi giorni prosegue Toti - farà un importante salto in avanti, grazie ad un lavoro di squadra e di sistema che abbiamo messo in campo con la nostra task force sanitaria: lunedì prossimo inaugureremo il hub della Fiera di Genova, uno dei più grandi d'Italia, dove, per la prima volta, medici e infermieri della Asl lavoreranno al fianco degli specialisti della sanità privata. E lo stesso giorno partirà anche il sistema per garantire la vaccinazione nelle farmacie. Intanto hanno superato quota 30 mila (31.049 andate a buon fine alle ore 12.00) le prenotazioni per la fascia 75-79 anni attraverso il portale [prenotovaccino.regione.liguria.it](http://prenotovaccino.regione.liguria.it), il numero verde, gli sportelli Cup e le farmacie. Questo il dettaglio diviso per Asl: ASL1 3.586 ASL2 5.089 ASL3 15.245 ASL4 2.696 ASL5 4.433 Per quanto riguarda le prenotazioni fatte dai Medici di Medicina Generale, ad ora sono in totale 77.087, al netto delle 3.544 disdette. Sono 7.575 le prenotazioni effettuate dal Cup per le persone estremamente vulnerabili. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli.... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

## **Polizia locale, a Novara oltre seimila richieste di intervento in un anno e 154 multe per violazione alle norme anti-Covid**

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il bilancio dell'attività illustrato dal comandante Di Troia: Seimila e 138 richieste di intervento gestite dalla centrale operativa; 1.011 servizi di controllo per osservanza dei Dpcm (con 154 sanzioni elevate); 62 controlli di abitazioni richiesti da Atc; 330 incidenti stradali con solo danni rilevati; 214 con lesioni; 2 con esito mortale; 27.308 violazioni accertate al codice della strada con un notevole aumento degli accertamenti legati alla velocità (2.094). Sono, in sintesi, i dati del bilancio 2020 dell'attività svolta dalla polizia locale di Novara, illustrati questa mattina dal comandante Pietro Di Troia. Nel dettaglio attività di può suddividere per tipologie di intervento. Presidio del territorio: 129 servizi di controllo stradale con autovelox o targa system; 101 servizi viabili per manifestazioni; 158 interventi di messa in sicurezza; 44 trattamenti sanitari obbligatori; 45 ore di incontri per attività scolastica; 62 controlli di abitazioni richiesti da Atc; 77 sopralluoghi e controlli di cantieri stradali; 29 accertamenti in materia edilizia; 43 in materia ambientale; 2 veicoli rimossi in stato di abbandono; 93 segnalazioni scritte Polizia giudiziaria e infortunistica stradale. Notizie di reato 127; 4 arresti; 11 fermi per identificazione; 48 deleghe di indagini; 15 sequestri di sostanze stupefacenti; 330 incidenti stradali rilevati con solo danni; 214 incidenti stradali rilevati con lesioni; 2 incidenti stradali rilevati con esito mortale. Attività sanzionatoria: 27.308 violazioni accertate al Codice della strada; 17.815 sanzioni per divieto di sosta; 6.391 per accesso alla Ztl; 2.211 per velocità pericolosa; 102 per mancata precedenza; 19 per guida in stato di ebbrezza o uso di stupefacenti; 123 sequestri amministrativi; 17 fermi amministrativi; 129 veicoli rimossi; 3.429 punti decurtati; 332 violazioni dei regolamenti comunali; 121 ordini di allontanamento; 154 violazioni Dpcm coronavirus. Polizia annonaria e commerciale: 64 controlli di esercizi pubblici; 56 controlli di attività commerciali; 46 controlli esercizi etnici; 10 sequestri di merce venduta abusivamente. Attività informativa e di notifica: 5.898 atti notificati; 3.199 accertamenti per cambi di residenza, cancellazioni e informazioni; rilascio di 862 permessi a disabili; rilascio o rinnovo di 1.151 permessi di transito o sosta; 1.661 autorizzazioni per occupazioni di suolo pubblico.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Quattro detenuti positivi al Covid a Saluzzo, i sindacati di polizia chiedono la vaccinazione in tutte le carceri piemontesi**

*Sono quattro i detenuti positivi al Covid nella casa di reclusione di Saluzzo, come a Verbania. Lo riporta la nota con cui, nei giorni scorsi, il sindacato Osapp ha segnalato la situazione generale regionale al capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al provveditore regionale e al prefetto di Asti (dove con ...*

[Redazione]

Menu di navigazione Sono quattro i detenuti positivi al Covid nella casa di reclusione di Saluzzo, come a Verbania. Lo riporta la nota con cui, nei giorni scorsi, il sindacato Osapp ha segnalato la situazione generale regionale al capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al provveditore regionale e al prefetto di Asti (dove con 38 carcerati positivi si registrano le condizioni più pesanti legate al contagio).appello a intervenire è stato condiviso da altri 7 sindacati di polizia (Sappe, Sinappe, Cgil, Cisl, Uil, Uspp e Cnpp).In totale i detenuti positivi nelle carceri piemontesi sono 49, mentre sono 34 gli agenti di polizia penitenziaria. Numerosi gli interventi, nei giorni scorsi, per chiedere la vaccinazione anti-Covid nelle case di reclusione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Cossato, un bilancio in versione Covid: nessun aumento sui costi delle famiglie

[Redazione]

Menu di navigazione Un bilancio stimolante dove, nonostante le difficoltà dovute al Covid, si iniziano a concretizzare alcune scelte dell'amministrazione per il rilancio di Cossato. È il commento del sindaco Enrico Moggio sul documento di previsione 2021 che pareggia a 18,6 milioni di euro presentato ieri con assessore al Bilancio Carlo Furno Marchese. Nessun aumento di imposte o tariffe. unico aumento, di 20 centesimi di euro, riguardante il buono mensa per adeguamento alle norme anti Covid non peserà sulle famiglie perché sarà assorbito dal Comune che per i servizi a domanda individuale (mensa, scuolabus, pre e post orario, nido) copre il 67% dei costi (895 mila euro). La parte spendibile dell'avanzo di amministrazione del 2020 è pari a 740 mila euro (300 mila per investimenti, 440 mila liberi). Con l'ottenimento di alcuni contributi dovrebbe garantire, senza ricorrere a mutui, gli investimenti pari a 1 milione di euro per il 2021: 350 mila sono per la prima tranche del completamento di Villa Ranzoni, 250 mila per la ristrutturazione della palestra Aguggia, 200 mila per la pulizia e la sicurezza del torrente Strona e altri 200 mila per sistemare i rii Clarolo e Vallelunga. Anche quest'anno arriverà il fondone da parte del Governo (forse superiore a quello di circa 400 mila euro del 2020) per coprire le minori entrate e le maggiori spese dovute all'emergenza Coronavirus. Per l'Irpef, che vale 1,6 milioni, ipotizziamo che le minori entrate per via dei redditi inferiori possano essere del 10% (160 mila euro) - ha detto Furno Marchese -, ma di certo le copriremo con il fondone. Mi preoccupa di più sapere di tante persone in difficoltà. Nel 2022 si prevedono investimenti per 1,9 milioni di euro (440 mila per rifare il tetto del cimitero, 150 mila per la manutenzione delle strade, 350 mila per il pavimento del mercato e la sistemazione dell'anfiteatro, 740 mila per la pista di atletica dello Stadio Abate e 250 mila per il restyling di piazza Angiono), nel 2023 per 1,6 milioni (350 mila per la II tranche di Villa Ranzoni, 250 mila per sistemare piazza Tempia, 200 mila per la videosorveglianza, 770 mila per ristrutturare la scuola Parlamento e 150 mila per la viabilità). Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Germania, Merkel: niente lockdown duro a Pasqua

[Redazione]

Menu di navigazione  
La Cancelliera: è stato un errore, chiederò scusa al Paese  
BERLINO. Il lockdown rafforzato previsto intorno alle vacanze di Pasqua in Germania è stato revocato da Angela Merkel. Lo scrive l'agenzia tedesca Dpa citando fonti informate a pochi minuti dall'inizio di un nuovo vertice fra governo e Laender. Leggi anche: Da Atene a Budapest, la rete di Putin tonia mastrobuoni  
È stato un errore, e gli errori vanno corretti in tempo, questo è ancora possibile. Me ne assumo la responsabilità. Secondo Spiegel è quello che avrebbe detto Angela Merkel, all'inizio del vertice Stato-Regioni, annunciando l'annullamento. Chiederò scusa al Paese, avrebbe anche aggiunto la Cancelliera. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Crisi e Covid, il Papa taglia lo stipendio a cardinali e religiosi

[Redazione]

Menu di navigazione  
Bloccati dal 1 aprile anche gli scatti di anzianità  
CITTA DEL VATICANO. Il Papa con un Motu Proprio ha deciso il contenimento della spesa per il personale della Santa Sede, del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e di altri Enti collegati considerata la crisi finanziaria, aggravata dalla pandemia. Ritenuto di dover procedere a riguardo secondo criteri di proporzionalità e progressività e con la finalità di salvaguardare gli attuali posti di lavoro è stato deciso un taglio delle retribuzioni che toccherà i cardinali per il 10% e a scendere per gli altri superiori, ecclesiastici e religiosi. Per queste figure apicali vengono sospesi anche gli scatti di anzianità fino al 2023 (eccetto i dipendenti laici dal primo al terzo livello). Un futuro sostenibile economicamente richiede oggi, fra altre decisioni, di adottare anche misure riguardanti le retribuzioni del personale, scrive Bergoglio nel motu proprio. Il Papa, si sa, non vuole licenziare, ma le spese devono essere contenute. Da qui la decisione di intervenire secondo criteri di proporzionalità e progressività con dei ritocchi che riguardano specialmente i chierici, i religiosi e i livelli più alti. Una stretta motivata dal disavanzo che da diversi anni caratterizza la gestione economica della Santa Sede e dalla situazione venutasi a creare con la pandemia, che ha inciso negativamente su tutte le fonti di ricavo della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Il taglio degli stipendi a cardinali e superiori disposto dal Papa scatterà dal 1 aprile. Nel Motu proprio, Bergoglio scrive che a partire da quella data, la retribuzione corrisposta dalla Santa Sede ai Cardinali è ridotta del 10 per cento. Inoltre, la riduzione delle retribuzioni regolate per legge sarà dell'8 per cento per i dipendenti della Santa Sede, del Governatorato e altri enti collegati inquadrati nei livelli retributivi C1, cioè quelli dei capi e dei segretari dei dicasteri. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Chiuso in casa da oltre un anno, lo scrittore disabile: "Vaccinate noi persone fragili"

[Redazione]

Menu di navigazione Nicolò Cafagna, 37 anni, è affetto dalla nascita da distrofia muscolare di Duchenne. Il Pirellone ha comunicato che dal 6 aprile i cittadini lombardi più vulnerabili verranno contattati telefonicamente per fissare gli appuntamenti MILANO. Chiuso in casa dal 21 febbraio 2020, lontano dagli amici e dai parenti, solo con i genitori ultrasettantenni che si prendono cura di lui insieme con la sorella maggiore, Federica. Perché, come Nicolò scrive nel suo libro *Diverso da chi? Storie a rotelle e ironia senza freni*, al Covid basterebbe scorgermi da lontano e senza occhiali per fare di me un necrologio. E un uragano di simpatia Nicolò Cafagna, 37 anni, affetto dalla nascita da distrofia muscolare di Duchenne. Ma ora è stanco: Sono chiuso in casa da troppo tempo, costretto a rinunciare anche alle rarissime uscite, a vedere i miei amici, le amiche. Ora che ci sono i vaccini è assurdo e illogico che di noi persone fragili la Regione Lombardia si sia dimenticata!. Come ironizza ancora nel suo libro uscito a dicembre, ho due ventilatori e a un certo punto ho anche avuto paura che la protezione civile me ne rubasse uno. Da quando è esplosa la pandemia, nessuno da Ats o Regione si è fatto sentire. Così, ho provato a informarmi sul sito, a chiamare il numero verde, ma niente. È scritto che le persone fragili che hanno un centro di riferimento verranno contattate dal centro, ma che cosa si intenda non è dato saperlo. Proprio oggi il Pirellone ha comunicato che dal 6 aprile i cittadini lombardi più vulnerabili verranno contattati telefonicamente per fissare gli appuntamenti per i vaccini anti covid, che partiranno dal 15 aprile: Speriamo sia vero, dice Nicolò. Fino a ora le hanno sbagliate tutte: ridiamo per non piangere. Non hanno capito che chi può essere in condizioni peggiori di un ottantenne pur essendo più giovane. I vaccini dovevano essere destinati ai fragili di qualunque età, poi alle altre categorie. Mio padre e mia madre leggevano *La Stampa*, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto *La Stampa*, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla *Stampa*. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo *La Stampa* da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e *La Stampa*? *La Stampa* tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Coronavirus in Piemonte: il bollettino di oggi, mercoledì 24 marzo

[Redazione]

Menu di navigazione  
Asintomatici di poco superiori ad un terzo, 30 i decessi comunicati dall'Unità di Crisi TORINO. Oggi l'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2.223 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 386 dopo test antigenico), pari al 7,7% dei 28.731 tamponi eseguiti, di cui 12.700 antigenici. Dei 2.223 nuovi casi, gli asintomatici sono 774 (34,9%). I casi sono così ripartiti: 258 screening, 1.346 contatti di caso, 619 con indagine in corso; per ambito: 31 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 166 scolastico, 2.026 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 298.767 così suddivisi su base provinciale: 24.537 Alessandria, 14.460 Asti, 9.475 Biella, 41.740 Cuneo, 23.166 Novara, 159.451 Torino, 11.321 Vercelli, 11.003 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.334 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.280 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. Leggi anche: Un incubo lungo un anno, in Piemonte superati i 10mila morti di Covid  
Lodovico Poletto I decessi Sono 30 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 6 verificatisi oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 10.053 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 1.458 Alessandria, 625 Asti, 394 Biella, 1.200 Cuneo, 827 Novara, 4.676 Torino, 449 Vercelli, 336 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 88 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti I pazienti guariti sono complessivamente 253.766 (+ 2.128 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: 21.519 Alessandria, 12.682 Asti, 8.447 Biella, 34.509 Cuneo, 19.744 Novara, 134.497 Torino, 9.482 Vercelli, 9.768 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.195 extraregione e 1.923 in fase di definizione.  
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

**Covid, altri 100 contagi nel Vercellese, 107 le guarigioni: il bollettino di mercoledì 24 marzo**

[Redazione]

Menu di navigazioneOggiUnità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2.223 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 386 dopo test antigenico), pari al 7,7% dei 28.731 tamponi eseguiti, di cui 12.700 antigenici. Dei 2.223 nuovi casi, gli asintomatici sono 774 (34,9%). I casi sono così ripartiti: 258 screening, 1.346 contatti di caso, 619 con indagine in corso; per ambito: 31 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 166 scolastico, 2.026 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 298.767, così suddivisi su base provinciale: 24.537 Alessandria, 14.460 Asti, 9.475 Biella, 41.740 Cuneo, 23.166 Novara, 159.451 Torino, 11.321 Vercelli (+ 100), 11.003 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.334 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.280 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 354 (+7 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.608 (+36 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.986. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.566.467 (+28.731 rispetto a ieri), di cui 1.312.346 risultati negativi. Sono 30 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 6 verificatisi oggi (si ricorda che il dato di aggiornamento cumulativo comunicato giornalmente comprende anche decessi avvenuti nei giorni precedenti e solo successivamente accertati come decessi Covid). Il totale è ora di 10.053 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 1.458 Alessandria, 625 Asti, 394 Biella, 1.200 Cuneo, 827 Novara, 4.676 Torino, 449 Vercelli, 336 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 88 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 253.766 (+2.128 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: 21.519 Alessandria, 12.682 Asti, 8.447 Biella, 34.509 Cuneo, 19.744 Novara, 134.497 Torino, 9.482 Vercelli (+ 107), 9.768 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.195 extraregione e 1.923 in fase di definizione.

Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Coronavirus, ci possiamo infettare dopo il vaccino? Sì, ma è molto raro

[Redazione]

Menu di navigazione  
Uno studio Usa effettuato su 23 mila persone rivela quante probabilità abbiamo davvero dopo due settimane dall inoculazione Quanto sono efficaci davvero i vaccini? Se fino a ora i dati arrivavano soprattutto dai trial delle case farmaceutiche produttrici, adesso, con alcune categorie di lavoratori già vaccinati in maniera ampia, cominciano ad esserci i primi studi di verifica. Uno piuttosto incoraggiante è stato condotto negli Stati Uniti e pubblicato oggi sul New England Journal of Medicine. \*\*\*\*Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus  
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Valanga del Canton Vallese: morto un uomo di 42 anni

[Redazione]

Menu di navigazione Blanc de Moming, nel Canton Vallese Un uomo di 42 anni è morto martedì in Canton Vallese travolto da una valanga. incidente è avvenuto al Blanc de Moming, montagna della catena Weisshorn-Zinalrothorn. Da quanto ricostruito dalla polizia cantonale, una guida alpina con 4 persone erano tra i rifugi Grand Mountet e Arpitettaz quando sono stati travolti dalla massa di neve. La valanga si è staccata a un'altitudine di circa 3.450 metri ferendo in modo letale uno dei componenti della comitiva. Arrivati sul posto, i soccorritori hanno constatato il decesso di uno degli sciatori: è un uomo di 42 anni di nazionalità svizzera e residente nel Cantone di Berna. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid, scoperto in Italia un farmaco che può bloccare il virus**

*L'Indolo-3-Carbinolo (I3C) sarebbe in grado di bloccare la replicazione del Sars-Cov-2*

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Covid, i nuovi casi sono 21.267. Speranza: "Numeri ancora drammatici"**

*[Redazione]*

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Effetto Covid, -2,1 milioni di screening oncologici e +40% rinunce alle cure**

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Covid, Giani: "Quasi ribasso contagi. Toscana forse resta arancione"**

*"Siamo in una situazione in cui potremmo essere arrivati al culmine dell'effetto diffusivo dei contagi della pandemia", dice il governatore della Toscana*

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Covid, deputata a Fico: "Vaccinare parlamentari", il presidente: "Rispettiamo piano governo"**

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Covid, a Pesaro Urbino il primo caso in Italia di variante newyorkese**

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Coronavirus, scoperta una nuova variante in India: "Doppia mutazione" diversa dalle altre. Brasile, nuovo record di morti: 3.251 in 24 ore**

[Redazione]

Una nuova mutazione del coronavirus, di nuovo in India. Il ministero della Sanit  di New Delhi ha annunciato che nel Paese   stata individuata una nuova variante virus: una doppia mutazione, diversa da quelle gi  scoperte, anche se, precisano, in un comunicato, le nuove varianti non sono state rilevate in numero sufficiente per stabilire una relazione diretta o spiegare il rapido aumento dei casi in alcuni Stati dell'India. In Brasile, dove l'epidemia continua ad avanzare senza sosta, si   registrato un nuovo record di vittime giornaliere: sono 3.251 le persone che hanno perso la vita per complicanze legate al coronavirus. A essere maggiormente colpito   lo stato di Sao Paulo, quello pi  popolato, con 1.021 morti in pi  rispetto a ieri. Lo riferiscono le autorit  sanitarie locali, aggiornando a 298.676 il totale delle persone che in Brasile hanno perso la vita dopo aver contratto il Covid-19.   invece salito a 12,1 milioni il totale delle persone contagiate, numero che lo rende il secondo Paese pi  colpito solo dopo gli Stati Uniti.

**Il Fatto Internazionale - Le notizie internazionali dalle principali capitali e il dossier di Mediapart ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI  LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.**

**article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Covid, la pi  antica moschea di Londra diventa un centro vaccinale: mille dosi in un solo giorno**

## In Edicola sul Fatto Quotidiano del 25 Marzo: Riecco le "primule". Stessi numeri dell'era Arcuri, ma crescita più lenta

[Redazione]

Adistanza di tre mesi dall'avvio della vaccinazione in Italia, la Protezione civile rilancia ipotesi degli hotspot in ogni città. In un'intervista al Corriere della Sera, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha proposto di allestirli in ogni città. La cosa curiosa è che quando ne descrive le caratteristiche basilari, queste assomigliano incredibilmente ai famigerati [ ] di Salvatore Cannavò Vaccino anti-bava di Marco Travaglio Diversamente dal suo governo, Draghi ispira simpatia. Sia per quel che ha fatto pereuro, sia per la gatta da pelare che è preso. altro giorno poi, quando ha confessato alla stampa di temere future delusioni pari all'entusiasmo di oggi, la simpatia è diventata empatia. Perciò ci permettiamo di suggerirgli un messaggio chiaro e netto [ ] Il sondaggio il condono sgonfia Draghi, ex premier il più apprezzato il consenso del governo Draghi, complice la recente approvazione del condono, si sgonfia. Spianando la strada a Giuseppe Conte, nettamente il leader più amato dagli italiani nonostante sia rimasto vittima del ribaltone a Palazzo Chigi. Questo dicono i sondaggi annunciati due sere fa da Nando Pagnoncelli a Dimartedì, su La7, a conferma di una tendenza [ ] di L. giar. Regione Lazio i nuovi posti fissi Pd, infornata di assunzioni grazie a un piccolo comune Membri dello staff dei consiglieri regionali e militanti vari del Pd assunti a tempo indeterminato in Regione Lazio, grazie a un concorso varato dal Comune di Allumiere, un paesino di 3.800 anime in provincia di Roma. Fra loro, il presidente della commissione Trasparenza in Campidoglio anche lui in quota dem che però ha [ ] di Vincenzo Bisbiglia Disastro covid Bertolaso, Mr. Dis Guido mollato anche dalla Lega il commissario Travolto dal caos vaccini in Lombardia, colleziona gaffe. ultima: Somministreremo AstraZeneca anche agli over 80 di Giacomo Salvini e Andrea Sparaciarì Giallorosà il cantiere di Conte e Letta: pregiudiziale 5S su Renzi i due leader che sono ultima carta dei giallorosà hanno voglia e bisogno di vittorie, altrimenti salutoni alla coalizione. Magari è per questo che nella foto per il primo incontro Enrico Letta e Giuseppe Conte si fanno ritrarre con una cartina geografica alle loro spalle, la stessa che faceva da sfondo nel video della discesa [ ] di Luca De Carolis e Wanda Marra Arabia viva Renzi non rinnega nulla: Bin Salman è un amico, non mi dimetto, pago le tasse Gli va riconosciuta se non altro una certa coerenza. Matteo Renzi non arretra di un millimetro: intercettato nei pressi di Palazzo Madama dal cronista del fattoquotidiano.it Manolo Lanaro, ex presidente del Consiglio non rinnega amico Bin Salman, il principe ereditario saudita individuato dall'Onu e dagli Usa come responsabile del brutale omicidio del giornalista Jamal Khashoggi. [ ] di Tommaso Rodano Casellati vs Fico Le Camere litigano: Salvini (per ora) si tiene il Copasir Dopo più di un mese dalla formazione del governo Draghi, non si sblocca la partita della presidenza del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica che esercita il controllo sull'operato dei servizi segreti. Secondo la legge 124 del 2007, il suo presidente e metà dei componenti (5 su 10) spettano all'opposizione e quindi [ ] di Giacomo Salvini Morti, politici e tette finte: abracadabra di S. Maria Carmela Barbara Urso Sul suo schermo tutto è incredibile di Pino Corrias Draghi alla prova dei vaccini. Europa (divisa) chiama Biden Insiste sul pragmatismo europeo in tema di vaccini, Mario Draghi, intervenendo in Parlamento in vista del Consiglio europeo. Perché arrivo delle dosi sufficienti è tutt'altro che garantito, i Paesi dell'Unione procedono in ordine sparso su temi cruciali, come il blocco dell'export, mentre a livello geopolitico il pressing degli Usa sul Vecchio continente rischia di essere [ ] di Wanda Marra AstraZeneca, le fiale di Anagni per il Belgio. Ue tratta con Uk e Usa il sospetto del commissario Ue Thierry Breton era che ad Anagni (Frosinone), nello stabilimento della Catalent che si occupa di infialare il vaccino AstraZeneca, ci fossero 29 milioni di dosi in parte destinati a Paesi extra-Ue. Forse al Regno Unito, che si è accaparrato milioni di dosi anche prodotte (ben 10 milioni) nell'Unione europea, alla [ ] di Alessandro Mantovani e Valeria Pacelli Germania Merkel revoca lockdown e si scusa: Ho sbagliato È stato un errore e gli errori vanno corretti in tempo. Questo è ancora possibile. Me ne assumo la responsabilità. A capo chino, Angela Merkel ha chiesto perdono ai suoi cittadini con la

giacca gialla, un'espressione greve in volto e parole precise, che ha scandito per fare una plateale e subitanea marcia indietro sulla proposta di [ ] di Michela A.G. Iaccarino La task force attacco del premier Governatori fai-da-te: Draghi rivoluzione zero Troppe differenze tra le Regioni nella copertura vaccinale degli over 80, differenze molto difficili da accettare. Mario Draghi lo ripete da giorni, lo ha rimarcato anche ieri: Mentre alcune regioni seguono le disposizioni del ministero della Salute, altre trascurano i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità probabilmente in base a qualche loro [ ] di Natascia Ronchetti Stretta in Vaticano Crisi Covid, il Papa taglia stipendi a tutti i cardinali La crisi da Covid morde anche in Vaticano. Le spese devono essere contenute. E allora il Papa, con un motu proprio ad hoc, ha deciso di tagliare a tempo indeterminato gli stipendi dei cardinali (10%), dei capi dicastero e dei segretari (8%), e di tutti i sacerdoti, i religiosi e le religiose in servizio presso [ ] di RQuotidiano Macerata Fu attentato xenofobo, 12 anni a Traini Dodici anni per tentata strage, aggravata dal odio razziale e dal porto abusivo di armi. La Corte di Cassazione ha confermato la condanna nei con fronti di Luca Traini, estremista lupo solitario che il 3 febbraio del 2018 sparò a casaccio per Macerata, prendendo di mira persone straniere e una sede del Pd. Durante quel [ ] di RQuotidiano L'appello Il Recovery Plan è scordato la prevenzione anti-terremoti Gli esperti Morti e disastri non insegnano nulla di RQuotidiano L'intervista Carlo Meletti Servono 90 mld, ma non è cultura della prevenzione Nonostante 663 morti e quattro violenti terremoti dal 2002 ad oggi, in Italia una strategia per la prevenzione del rischio sismico ancora non esiste. E anche se ci fossero i soldi del Recovery plan, ci sarebbe comunque un problema: come spenderli. La realtà è che non esiste una cultura diffusa rispetto a questa tematica. Carlo [ ] di Patrizia De Rubertis Una Storia Il corpo di Dante è ancora esule in terra di Ravenna Il Da Polenta ospitò anche Giottodi Vittorio Emiliani Il voto Nessun vincitore Israele è ancora in stallo: governo lontano, avanza solo estremismo sionista Il partito del primo ministro Benjamin Netanyahu ha mantenuto un ruolo guida anche in queste quarte elezioni consecutive in due anni, ma ancora una volta né la sua alleanza di destra né un blocco eterogeneo di partiti di opposizione hanno un chiaro percorso per una coalizione di maggioranza. Se il mezzo milione di schede ancora [ ] di Fabio Scuto Il Ritratto Bennett. Il capo di Yamina Naftali, il ragazzo oro fra militarismo e ortodossia Ricordo il finale al fotofinish di una campagna elettorale del 2015. Anche quella volta Bibi Netanyahu veniva pronosticato in svantaggio. La domenica prima del voto convocò in piazza Rabin a Tel Aviv la folla dei sostenitori del Likud. A sorpresa, per rincuorarli, spuntò dal retro palco quello che in teoria doveva essere un rivale collocato alla [ ] di Gad Lerner L'intervista Yossi Mekelberg Il Paese in caduta libera: scomparsi i valori politici Lo spoglio non è ancora definitivo, ma la sostanza politica, come previsto, resta la stessa: un sistema bloccato, la stessa incertezza e una frammentazione su linee identitarie, pro o contro Netanyahu, che ignora i reali problemi del Paese, dalla situazione economica al processo di pace con i palestinesi. Una novità è la tenuta della sinistra, [ ] di Sabrina Provenzani L'appello Riapriamo il teatro: è il respiro Anche noi lavoriamo al bene del Paese Serve una rete nazionale di Monica Guerritore L'intervista Martina Crocchia Sono considerata bella e oca, arrivata in tv grazie al Covid Il fenomeno de Eredità su Rai1, ha vinto oltre 150 mila euro: Li userò per la mia attività di Alessandro Ferrucci Sullo scaffale Un saggio controcorrente La maledizione di Cam, Noè arrabbiato e Lilith segreta: Jacopo Fo scopre La Bibbia censurata Che la storia la scrivano sempre i vincitori è una legge delle vicende umane che chi ha vissuto una vita letteralmente controcorrente, come Jacopo Fo, non può proprio accettare. È per questo che il nuovo La Bibbia censurata si presenta anzitutto come un tributo ai vinti di ogni epoca, alimentato dalla convinzione che [ ]

## Coronavirus, primi due casi in Italia della variante di New York. "Tamponi di due persone non apparentemente correlate"

[Redazione]

Sequenziata in Italia per la prima volta la variante cosiddetta di New York. Il Laboratorio di Virologia degli Ospedali Riuniti di Ancona Univpm, nell'ambito della sorveglianza epidemiologica molecolare ha identificato ieri, in due tamponi provenienti da Pesaro Urbino, una variante finora non descritta in Italia ovvero della mutazione che era stata identificata a New York a novembre a cui era stato attribuito il nome di B.1.526 e che si è diffusa gradualmente negli Usa. Al momento spiega il professor Stefano Menzo, direttore del Laboratorio di Virologia non ci sono evidenze scientifiche sull'eventuale capacità di questa variante di evadere la risposta neutralizzante suscitata dagli attuali vaccini. Leggi Anche Coronavirus, scoperta una nuova variante in India: Doppia mutazione diversa dalle altre. Brasile, nuovo record di morti: 3.251 in 24 ore La sorveglianza epidemiologica molecolare, precisa Menzo, è effettuata a campione randomizzato sui tamponi positivi provenienti da tutte le Marche. I due tamponi nei quali è stata identificata la variante riguardano due persone non apparentemente correlate, provenienti dalla provincia di Pesaro Urbino. È stata identificata spiega il direttore del Laboratorio di Virologia degli Ospedali Riuniti Ancona Univpm tramite sequenziamento nucleotidico della proteina Spike e confrontata con i database internazionali. La variante rilevata in costituisce attualmente oltre il 12% dei contagi a New York. La variante aggiunge il prof. Menzo è caratterizzata dalla mutazione E484K, che insiste sul sito di legame con il recettore, oltre ad altre 5 mutazioni aminoacidiche sulla stessa proteina. Leggi Anche Covid, lo studio: Vaccino Pfizer meno efficace su variante sudafricana.azienda Usa annuncia test per due farmaci antivirali Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Vaccini, Zingaretti: Da venerdì vaccini fino a mezzanotte nel Lazio. In Piemonte mancano i medici

## **Covid, Francia: "Epidemia accelera ovunque". Scoperta una nuova variante in India. Brasile, nuovo record di morti: 3.251 in 24 ore**

[Redazione]

Una nuova mutazione del coronavirus, di nuovo in India. Il ministero della Sanit  di New Delhi ha annunciato che nel Paese   stata individuata una nuova variante virus: una doppia mutazione, diversa da quelle gi  scoperte, anche se, precisano, in un comunicato, le nuove varianti non sono state rilevate in numero sufficiente per stabilire una relazione diretta o spiegare il rapido aumento dei casi in alcuni Stati dell'India. La Francia lancia invece allarme sull'avanzare dell'epidemia che, ha dichiarato al termine del Consiglio dei ministri il portavoce del governo francese, Gabriel Attal, sta accelerando ovunque, prima di annunciare concertazioni per la chiusura probabile di altri tre dipartimenti: Dovunque sul territorio, l'epidemia accelera ha detto Per arginare il virus dobbiamo limitare gli spostamenti e chiudere qualcosa. In Brasile, dove l'epidemia continua ad avanzare senza sosta, si   registrato un nuovo record di vittime giornaliere: sono 3.251 le persone che hanno perso la vita per complicanze legate al coronavirus. A essere maggiormente colpito   lo stato di Sao Paulo, quello pi  popolato, con 1.021 morti in pi  rispetto a ieri. Lo riferiscono le autorit  sanitarie locali, aggiornando a 298.676 il totale delle persone che in Brasile hanno perso la vita dopo aver contratto il Covid-19.   invece salito a 12,1 milioni il totale delle persone contagiate, numero che lo rende il secondo Paese pi  colpito solo dopo gli Stati Uniti. Anche in Polonia si registrano 29.978 nuovi casi di coronavirus, il numero pi  alto dall'inizio della pandemia. Lo riferiscono le autorit  sanitarie polacche, segnalando che nel Paese sono stati superati i 50 mila decessi per complicanze, 575 in pi  rispetto a ieri. Di qui la decisione del governo di Varsavia di introdurre nuove restrizioni, almeno per le prossime due settimane. Ucraina In Ucraina si   registrato per il secondo giorno consecutivo un record di decessi legati al coronavirus. Lo rende noto il ministro della Salute Maksyn Stepanov, segnalando 342 morti nelle ultime 24 ore, mentre il giorno precedente ne erano stati confermati 333. In Ucraina si   anche registrato il numero pi  alto di ricoveri dall'inizio della pandemia, 5.843. Il Fatto Internazionale - Le notizie internazionali dalle principali capitali e il dossier di Mediapart ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI  LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. N

oi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Covid, la pi  antica moschea di Londra diventa un centro vaccinale: mille dosi in un solo giorno Articolo Successivo Enorme nave portacontainer si incaglia nel Canale di Suez: centinaia di imbarcazioni bloccate Video

## Covid, la Lombardia supera le 30mila vittime. La regione in zona rossa fino a Pasqua

[Redazione]

La Lombardia ha superato la soglia dei 30mila decessi con i 110 morti per Covid registrati oggi. Esattamente a 30.085 e quindi un terzo di tutte le vittime in Italia. Un dato che arriva mentre è ancora in corso la polemica sulla campagna vaccinale lenta e piena di disguidi ed errori. Sono 4.282 i nuovi positivi su 59.626 tamponi effettuati, con un rapporto del 7,1%. Le persone in terapia intensiva sono 845 (+9), quelle ricoverate in altri reparti 7.178 (+13). A Milano i nuovi casi sono 1.062. Leggi Anche Coronavirus, i dati Sono 21.267 i contagiati con 363.767 tamponi. Tasso di positività sale leggermente: è al 5,8%. Altre 460 vittime

Con una situazione epidemiologica che non migliora svaniscono le speranze della regione di tornare presto in zona arancione. Siamo in zona rossa fino a Pasqua ha detto il direttore generale del Welfare di Regione Lombardia, Giovanni Pavesi, nel corso di un'audizione alla Commissione Sanità

In questo momento abbiamo una stabilità dell'Rt ma non abbiamo elementi per poter dire che torniamo indietro in zona arancione. Ma la pressione sugli ospedali è ancora fortissima. Continua a far discutere la campagna vaccinale. Oggi ha denunciato il sindaco di Iseo, il medico di base Marco Ghitti per un problema di convocazioni abbiamo avuto solo 120 persone da vaccinare su un potenziale di 800. Domani invece sono convocate solo 119 persone. Così non può andare. È assurdo. La sanità lombarda ha aggiunto il sindaco è sempre stata un'eccellenza. Ma ora, è proprio il caso di dirlo, è saltata in aria. Vedi Anche Vaccini, quando sarà il turno dei vulnerabili in Lombardia?

Bertolaso si arrabbia e abbandona intervista con SkyTg24 Video Il consulente della Regione Lombardia per la campagna vaccinale, Guido Bertolaso, ha ammesso oggi che disguidi ci sono stati e potranno ancora esserci, ma è convinto di essere comunque sulla strada giusta. Una polemica è scoppiata a Como, dove l'area di Muggi è individuata come hub vaccinale è stata definita da Bertolaso uno schifo. L'ex capo della Protezione civile è stato inoltre attaccato a Codogno da un isolato contestatore che gli ha chiesto di dimettersi. Infine, il Memoriale della Shoah di Milano si è offerto oggi come centro per effettuare le vaccinazioni anticovid. La struttura dispone di 7mila metri quadrati. Intanto come spiega Pavesi la regione sta orientando anche AstraZeneca sugli over 80 che non hanno patologie particolari. Lo dice lo stesso Ministero della Salute con una circolare di una settimana fa, che dice che AstraZeneca può essere utilizzato anche a chi ha più di 65 anni. Vedi Anche Vaccini, Del Bono (sindaco Brescia): Regione Lombardia? Un gigante dai piedi argilla. E purtroppo non è cambiato il passo Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Lombardia Regione Lombardia Vaccino Covid Articolo Successivo Mogliano Veneto, la 26enne accoltellata è cosciente e ha potuto parlare

con i suoi genitori

## Coronavirus, perché la distanza forzata potrebbe trasformarsi in `abitudine`

[Redazione]

Gli esseri umani, come tutti gli animali, sono progettati per affrontare i pericoli o battere in ritirata se il divario di forze è eccessivo. Questo è possibile, individualmente o in gruppo, elaborando strategie e gerarchie adeguate che per funzionare hanno bisogno di individuare l'elemento minaccioso. Un nemico visibile può far paura, ma permette di organizzare un comportamento adeguato, di lotta o di fuga, mentre un nemico invisibile è una minaccia ubiquitaria, impalpabile e terrorizzante, che paralizza la possibilità di difendersi, scatena uno stato di allerta e di ansia e costringe a rimanere in una costante difesa armata, nell'incertezza di sapere da dove arriverà il colpo. Da circa un anno ci troviamo in una strana situazione, qualcosa di nocivo nell'aria, o meglio nell'aria emessa dal respiro di chi ci sta vicino. Questa è una differenza non da poco perché tendiamo a prendercela con il vicino e non con l'aria. Fino all'avvento dei vaccini, ancora non proprio a regime, non abbiamo potuto combattere, potevamo solo premunirci coprendo il naso e la bocca, distanziandoci. Distanziarsi significa stare lontano dall'altro, con il rischio che diventi uno stile di vita fobico ed evitante. Leggi Anche dal blog di Ruggero Piperno Il Coronavirus non è solo un rischio biologico, ma un concetto nocivo che si insinua nelle menti. Interiorizzazione del distanziamento, se diventa una parte integrante del nostro modo di essere, può comportare ripercussioni che condizionano profondamente i nostri processi adattativi: se la distanza è la salvezza possibile, per non soffrire la lontananza dalle persone che amiamo, tenderemo inconsciamente ad opacizzare gli affetti. Progressivamente si può sviluppare una disaffezione generalizzata, un'ulteriore attenuazione di quella propensione verso l'altro, già in crisi ben prima che spuntasse il Covid. Da tempo stiamo facendo i conti con un'umanità di adulti, bambini e adolescenti che, sentendosi sola, preferisce un incontro digitale, sempre disponibile, ad un incontro concreto, con le sue regole e i suoi tempi. Anche l'ultimo baluardo della scuola in presenza, il simbolo dello sviluppo della socialità rischia, ad alterne vicende, di essere indebolito. Ma di più. In questo periodo la casualità e l'imprevedibilità degli eventi è accresciuta in molti ambiti della nostra esistenza, lavoro, salute, aspetti economici, amicizie, con un effetto destabilizzante sul nostro sistema nervoso e mentale. Tutto questo è al momento inevitabile, ma dobbiamo domandarci in che misura questo processo potrà cambiarci in modo irreversibile, rendendo impossibile un ritorno alle origini quando tutto sarà finito. Leggi Anche dal blog di Mario De Maglie Con i social il distanziamento lo abbiamo scoperto ben prima del Covid. Tutti noi, compresi bambini e adolescenti, siamo spesso ambivalenti fra andare verso e il ritirarsi in sé, fra una socialità in presenza e una socialità a distanza attraverso i social. La distanza forzata può trasformarsi in un'abitudine alla distanza che potrebbe non esaurirsi con la fine del lockdown, perché i tempi della mente razionale non corrispondono a quelli della mente emotiva. Le scorie mortifere di questo periodo potrebbero permanere nel nostro inconscio, destoricizzate ma attive, favorendo una diffusa opacità emozionale, una diminuzione dell'altruismo, una maggiore diffidenza e indifferenza. Sicuramente la sua memoria rimarrà come uno dei tanti anelli che si aggiungono alla catena del male della storia e che possono sembrare quiescenti, ma sono in grado di risorgere se nuove condizioni epocali ne forniranno l'occasione. Che c'è di Bello - Una guida sulle esperienze più interessanti, i trend da seguire e gli eventi da non perdere. IS

CRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori

cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusDidattica a distanzaDisagio Sociale Articolo Precedenteacqua Ã tutto eppure non ne sappiamo nulla (ma non Ã solo colpa nostra)

## Vaccini Covid, tregua tra Londra e Bruxelles per export. "Impegno a creare soluzione win-win sulle forniture"

[Redazione]

Dopo settimane di tensioni (e minacce) la guerra dei vaccini tra Londra e Bruxelles potrebbe avviarsi a conclusione. Unione europea sottoposta quotidianamente a trattative con le case farmaceutiche per il taglio di dosi il Regno Unito che si sta dimostrando tra i paesi piú performanti nella campagna vaccinale hanno raggiunto un'intesa nei negoziati svoltisi a Bruxelles sull'impegno a creare le condizioni per una soluzione vantaggiosa per tutti (win-win) sulle forniture dei vaccini anti Covid in modo da espanderne la distribuzione a tutti i nostri cittadini. La notizia arriva in una nota congiunta della commissione e del premier Uk, Boris Johnson, diffusa a Londra. apertura e la cooperazione globale fra tutti in Paesi saranno la chiave per superare definitivamente la pandemia e prepararsi meglio ad affrontare le future sfide, riconoscono le due parti, assicurando di voler continuare la discussione sui dettagli. Nei giorni scorsi peró Bruxelles aveva puntato il dito contro Londra sulla mancata reciprocità. Ieri invece era arrivato l'annuncio del cambio nel meccanismo, oggi approvato. Leggi Anche Von der Leyen: Ue ha esportato 10 milioni di dosi al Regno Unito. Non torna indietro nulla. La replica: Stiamo rispettando impegni IL MECCANISMO DI EXPORT Oggi quindi la Commissione Europea ha introdotto i principi di reciprocità e proporzionalità come nuovi criteri da considerare per autorizzare le esportazioni nell'ambito del meccanismo di trasparenza e autorizzazione per le esportazioni di vaccini anti Covid-19. Secondo il nuovo regolamento, gli Stati membri e la Commissione oltre all'impatto di un'esportazione pianificata sull'adempimento degli accordi di acquisto anticipato dovranno considerare la reciprocità e la proporzionalità. Ue sottolinea di rimanere impegnata nella solidarietà internazionale e continuerà quindi a escludere da questo programma le forniture di vaccini per gli aiuti umanitari o destinati ai 92 Paesi a basso e medio reddito nell'elenco degli impegni di mercato anticipati di Covax. Dall'avvio del meccanismo, fa sapere l'esecutivo comunitario, sono state accolte 380 richieste di esportazione verso 33 diverse destinazioni per un totale di circa 43 milioni di dosi. Una sola richiesta di esportazione è stata respinta. Le principali destinazioni di esportazione includono Regno Unito (con circa 10,9 milioni di dosi), Canada (6,6 milioni), Giappone (5,4 milioni), Messico (4,4 milioni), Arabia Saudita (1,5 milioni), Singapore (1,5 milioni), Cile (1,5 milioni), Hong Kong (1,3 milioni), Corea (1,0 milioni) e Australia (1,0 milioni). L'ACCORDO LONDRA-BRUXELLES La nota è arrivata a fine di una giornata in cui Johnson aveva detto: Faccio solo gentilmente notare a chiunque stia considerando un blocco sull'esportazione dei vaccini anti Covid, o un'interruzione della catena delle forniture, che le aziende osservano queste azioni e traggono le conclusioni del caso. Le conclusioni delle aziende farmaceutiche, ha proseguito Johnson, sarebbero quelle di domandarsi se fare o meno investimenti in quei Paesi che impongano blocchi arbitrari. Poco prima il vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis a chi gli chiedeva se la Commissione Europea, con il meccanismo autorizzazione rivisto, sarebbe pronta a bloccare l'export verso il Regno Unito di vaccini prodotti da Pfizer/BioNTech, azienda farmaceutica che consegna regolarmente in Ue, nel caso in cui Londra continuasse a non esportare dosi Oltremontana, aveva risposto le decisioni concrete verranno prese caso per caso. Leggi Anche Astrazeneca, il caso delle 29 milioni di dosi nascoste ad Anagni. azienda: Destinate a Uk? 16 vanno all'Ue, le altre al piano Covax MEMBRI UE DIVISI SU MECCANISMO I membri dell'Ue con grandi paesi in sofferenza come Francia e Germania perandamento dell'epidemia erano stati finora divisi sull'inasprimento del meccanismo di monitoraggio delle esportazioni di vaccini anti-Covid. Mentre alcuni grandi Stati, inclusa l'Italia che per prima, e finora unica, ha chiesto e ottenuto di bloccare l'esportazione di 250 mila fiale di vaccino AstraZeneca verso l'Australia, sono favorevoli alle modifiche, che puntano ad una maggiore reciprocità e proporzionalità, altri Paesi, tradizionalmente piú favorevoli al libero commercio come Olanda e Belgio, sembravano molto piú prudenti. Oggi anche i Paesi Bassi si dicono pronti a bloccare l'esportazione di vaccini se la

Commissione Ue lo richiede. Bisogna essere misurati nell'interrompere gli scambi internazionali di merci, ma ci possono essere buone ragioni per farlo ha detto il premier olandese, Mark Rutte, rispondendo a una domanda dei media nazionali sulla revisione del meccanismo per l'autorizzazione all'export presentata dalla Commissione Ue. Il premier è poi tornato sul coinvolgimento dello stabilimento olandese Halix nei contratti stipulati da AstraZeneca con Ue e Regno Unito: Sostengo la Commissione nei suoi sforzi per ottenere la massima trasparenza. Ieri durante una riunione via Zoom con i compagni di partito del gruppo parlamentare Tory Johnson avrebbe detto che l'avidità propria del capitalismo delle aziende farmaceutiche avrebbe fatto gioco al Regno Unito nella corsa ai vaccini anti Covid. Londra avrebbe saputo tener conto di queste caratteristiche, muovendosi per tempo e assicurandosi il rifornimento necessario al successo di una campagna vaccinale avviata prima di qualunque altro Paese occidentale, fino alle attuali oltre 30 milioni di dosi somministrate. Downing Street ha tuttavia precisato mercoledì mattina e come lo stesso premier abbia in seguito ripetutamente corretto le sue parole e ritirato il riferimento all'avidità di Big Pharma, dopo essersi forse reso conto del potenziale infiammabile della sue (ambigue) battute nel contesto odierno. Mentre ha sostenuto che BoJo in ogni caso non abbia voluto riferirsi all'ipotetico vantaggio contrattuale strappato dal Regno rispetto all'Ue negli accordi con le aziende, bensì al fatto che lo spirito capitalistico e il desiderio di profitto siano stati d'aiuto per tutti: avendo spinto i produttori a sviluppare più in fretta i vaccini. Il Fatto Economico - Una selezione dei migliori articoli del Financial Times tradotti in italiano insieme al nostro inserto economico. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Londra Unione Europea Vaccino Covid Articolo Precedente La commissione Ue attacca Astrazeneca: In difficoltà con azienda, ogni settimana consegna meno dosi. Non si parla di numeri, ma di vite

## **Zaia racconta ai giornalisti di aver chiamato il numero verde Covid per verificare il servizio: "Facevo il finto utente e chiedevo precisazioni"**

[Redazione]

Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha raccontato in conferenza stampa ai giornalisti di aver più volte chiamato il numero verde delle Ulss, dedicato alle informazioni per i cittadini sul Covid-19, fingendo di essere un utente, un comune cittadino, e chiedendo precisazioni, per verificare le risposte degli operatori e la funzionalità del servizio. Talvolta facevo fatica a prendere la linea e mi spazientivo anche ha confessato Ma ho sempre ricevuto risposte esaurienti. Non è chiaro, dalle parole del Presidente, se le chiamate anonime siano avvenute solo in passato o continuino tuttora, ma, ha precisato Zaia, chiamavo il numero verde tutte le mattine. Vedi Anche Vaccini, Draghi: Case farmaceutiche rispettino contratti. Coordinamento europeo va cercato, se non funziona vanno trovate risposte da soli Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per il grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusLuca ZaiaVaccino CovidVeneto Articolo Precedente Renzi non molla Bin Salman: è un amico. E rivendica il suo incarico a pagamento nel board saudita: Non mi dimetto

## **Covid, dentro il 118 di Bari: "Pressione alta, fino a 3mila chiamate al giorno. Molti pazienti rifiutano il ricovero per paura di non vedere pi i parenti"**

[Redazione]

Quando si libera. La paziente  Covid positiva, ma ha ossigeno in questo momento?. Le ambulanze sono tutte fuori, far il possibile. Marted pomeriggio, ore 17, i telefoni della centrale operativa del 118 di Bari e Bat, che governa quasi 60 mezzi per ogni tipo di intervento nelle due province, sono bollenti. ? cos da giorni: Viaggiamo dal 5 marzo attorno alle 2mila emergenze al giorno, la met  Covid. Abbiamo toccato le 2.900 chiamate il 13 marzo, spiega la direttrice Anna Maria Natola. Non  unico problema nel territorio pugliese pi colpito dalla terza ondata di Sars-Cov-2, con gli ospedali ormai al collasso: una pressione notevole sui pronto soccorso e questo aumenta i tempi di sbarellamento dei mezzi di emergenza. Nelle ultime settimane il sistema del 118 ha dovuto affrontare anche un nuovo problema: Alcuni rifiutano il ricovero per la paura di non vedere pi parenti e dover affrontare la malattia senza contatti conesterno. Luned, su 144 pazienti che dovevano essere ospedalizzati stando ai parametri che abbiamo rilevato, in 60 hanno preferito rimanere a casa. Una decisione che si riverbera nei giorni successivi: Capita che il giorno dopo chiamino di nuovo per richiedere lâ??intervento, quando ormai le loro condizioni sono estremamente critiche. Leggi Anche Covid, il 118 di Bari come una trincea: Pressione enorme. Chiamate triplicate e ambulanze ferme al Pronto soccorso anche fino a 12 ore Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicit, in un periodo in cui l'economia  ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per siamo noi ad aver bisogno di te. Perch il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit, in un periodo in cui l'economia  ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} BariCoronavirus Articolo Successivo Covid, il 118 di Bari come una trincea: Pressione enorme. Chiamate triplicate e ambulanze ferme al Pronto soccorso anche fino a 12 ore

## Fratelli di Crozza, casi di positività al Covid-19 nella redazione: programma sospeso

[Redazione]

Dati i casi di positività al Covid-19 riscontrati all'interno della redazione del programma, Itv Movie e Discovery Italia hanno deciso in via precauzionale di sospendere la puntata prevista per venerdì 26 marzo di Fratelli di Crozza. Al posto dell'appuntamento live verrà trasmessa una replica dello show. Fratelli di Crozza tornerà live sul Nove dal 9 aprile, dopo la già prevista pausa pasquale. Quinta edizione per il programma di punta del canale Nove, uno show che vede Crozza mattatore assoluto con le sue gag e imitazioni quasi sempre legate all'attualità. Il programma è di Maurizio Crozza, Andrea Zalone, Francesco Freyrie, Vittorio Grattarola, Alessandro Robecchi, Alessandro Giugliano, Claudio Fois e Gaspare Grammatico. La regia è di Massimo Fusi, scenografia di Marco Calzavara e fotografia di Daniele Savi. Il Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie più importanti pubblicate sul Fatto. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Maurizio Crozza Articolo Precedente La giornalista di SkyTg24 incalza Guido Bertolaso e lui se ne va in diretta: Criticarmi è uno sport a quanto pare

## **Covid, a Torino apre il centro vaccinale davanti allo stadio della Juventus: "ErogherÃ circa 200 dosi al giorno" - Video**

[Redazione]

A Torino ci si potrÃ vaccinare anche di fronte allo Juventus Stadium. Il nuovo centro Ã partito oggi e potrÃ somministrare fino a 200 dosi al giorno anche se, assicura Matteo Marnati, assessore alla Ricerca applicata per emergenza COVID-19, obiettivo Ã ampliare questi numeri. Ã? stato fatto rapidamente come tutte le operazioni di emergenza, adesso Ã pronto per essere aperto, abbiamo superato tutte le problematiche aggiunge Carlo Picco, direttore Asl Torino. Ecco come funziona. Vedi Anche Covid, dentro la terapia intensiva del San Filippo Neri di Roma: Aumentano casi critici e si riduce etÃ media, speriamo che accessi calino Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} TorinoVaccino Covid Articolo Precedente Aiuto, ci stanno rapinando:impiegata allerta i carabinieri e sventa la rapina al supermercato.audio della telefonata

## Covid, ecco la molecola che "intrappola" il virus e gli impedisce di diffondersi ovunque

[Redazione]

La ricerca per contrastare Covid non si ferma e gli scienziati a fronte di ormai oltre due milioni di morti nel mondo cercano senza sosta armi contro la malattia innescata dal coronavirus Sars Cov2. Secondo un team di ricercatori italiani, statunitensi, canadesi e francesi È possibile intrappolare il virus impedendogli di uscire dalle cellule infettate per diffondersi a tutti i tessuti del corpo: questo grazie a un composto naturale e ben tollerato dall'organismo umano, chiamato I3C (Indolo-3 Carbinolo), che nei primi test in provetta si È dimostrato capace di inibire gli enzimi che favoriscono l'evasione del virus. Il prodotto È già utilizzato per altri trattamenti (e studiato per un virus come Ebola) e dunque potrebbe essere avviato rapidamente ai test clinici contro Covid. Leggi Anche Covid, allo studio un vaccino in pillola. Inizio studio clinico di fase 1 nel secondo trimestre del 2021I ricercatori hanno identificato una classe di enzimi (E3-ubiquitin ligasi) che servono al coronavirus per uscire dalle cellule infettate e diffondersi a tutti i tessuti dell'organismo: questi enzimi sono espressi a livelli elevati nei polmoni dei pazienti Covid e in altri tessuti infettati. In un sottogruppo di pazienti gravi sono state identificate anche delle alterazioni genetiche rare che aumentano l'attività degli enzimi favorendo l'evasione del virus infettante. Test in vitro hanno dimostrato che questo processo pu' essere bloccato con il composto I3C, che dunque si candida a essere usato come antivirale da solo o in combinazione con altre terapie. Dobbiamo testare il farmaco in studi clinici con pazienti Covid-19 per valutare rigorosamente se pu' prevenire la manifestazione di sintomi gravi e potenzialmente fatali sottolinea il genetista Giuseppe Novelli. Avere opzioni per il trattamento, in particolare per i pazienti che non possono essere vaccinati, È di fondamentale importanza per salvare sempre pi' vite umane e contribuire a una migliore condizione e gestione della salute pubblica. Dobbiamo pensare a lungo termine spiega il genetista Pier Paolo Pandolfi (Universit' di Torino, Universit' del Nevada) I vaccini, pur essendo molto efficaci, potrebbero non esserlo pi' in futuro, perch' il virus muta, e quindi È necessario disporre di pi' armi per combatterlo. In futuro sar' importante valutare se I3C possa anche ridurre le gravissime complicazioni cliniche che molti pazienti sperimentano dopo aver superato la fase acuta dell'infezione. Questo rappresenter' un grave problema negli anni a venire, che dovremo gestire. Leggi Anche Covid, il vaccino russo Sputnik tra i dubbi dell'Europa e la missione dell'Ema. In Italia Spallanzani lo sperimenter' sulle variantiLo studio È stato pubblicato sulla rivista Cell Death & Disease (Nature) da un gruppo internazionale coordinato dai Novelli e Pandolfi. Alla ricerca, cofinanziata dalla Fondazione Roma, hanno collaborato anche l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, l'Istituto Spallanzani e l'Universit' San Raffaele di Roma, insieme a diverse istituzioni americane (Harvard, Yale, Rockefeller, NIH, Mount Sinai, Boston University), canadesi (Universit' di Toronto) e francesi (INSERM Parigi, Hopital Avicenne).L'abstract su Nature Fatto for future - Ricevi tutti i gioved' la rubrica di Mercalli e le iniziative pi' importanti per il futuro del pianeta. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per' ha un grande costo economico. La pubblicit', in un periodo in cui l'economia È ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI' LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per' siamo noi ad aver bisogno di te. Perch' il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit', in un periodo in cui l'economia È ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un

cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` CoronavirusRicercaRicerca Scientifica Articolo Precedente Ecco la nuova foto del buco nero nella galassia M87. Gli scienziati: Campi magnetici sull orizzonte degli eventi

## Covid, la pi  antica moschea di Londra diventa un centro vaccinale: mille dosi in un solo giorno

[Redazione]

La Moschea Fazl, la pi  antica di Londra,   stata trasformata in centro vaccinale anti-Covid, inoculando, nel suo primo giorno di attivit , mille dosi. iniziativa   nata dalla preoccupazione che tra le comunit  etniche minoritarie nel Regno Unito ci fosse pi  riluttanza a farsi vaccinare, ma la direttrice clinica del nuovo hub, la dottoressa Laura Quinton, ha spiegato che i tassi stanno gi  migliorando: Per ogni persona che vacciniamo, questa lo dice a altre due o tre altre persone, cos  la voce si sta diffondendo. Il centro   stato aperto il giorno in cui nel Regno Unito si marca un anno dal primo lockdown, anniversario che il personale e i membri della comunit  hanno commemorato rispettando un minuto di silenzio alle 12, ora locale. Vedi Anche La commissione Ue attacca Astrazeneca: In difficolt  conazienda, ogni settimana consegna meno dosi. Non si parla di numeri, ma di vite Il Fatto Internazionale - Le notizie internazionali dalle principali capitali e il dossier di Mediapart ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per  ha un grande costo economico. La pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit , in un periodo in cui l'economia   ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} LondraVaccino Covid Articolo Precedente Asta record per un opera di Banksy dedicata agli operatori sanitari in prima linea contro il Covid: battuta a 19,4 milioni di euro Video

## Ha un tumore ma i medici rinviavano l'intervento a causa del Covid: Adrian muore a 46 anni

[Redazione]

È morto a 46 anni per un tumore che poteva essere operato perché l'intervento è stato rimandato a causa della pandemia di Covid. Adrian Rogers, di Redford, nel Regno Unito, ha voluto spendere i suoi ultimi giorni di vita per denunciare quanto accaduto, raccontando ai giornali locali inglesi come quell'intervento chirurgico a cui non è riuscito a sottoporsi avrebbe potuto salvarlo dal cancro al colon che lo aveva colpito. La pandemia di coronavirus ha portato infatti gli ospedali inglesi al collasso e così, per far fronte ai malati di Covid, i medici hanno dovuto prima rinviare e poi annullare il suo intervento (come anche altre centinaia di operazioni), nonostante fosse considerato urgente e salvavita. Nel corso dei mesi però, il tumore è avanzato tanto da diventare poi inoperabile, per ammissione degli stessi sanitari. Adrian ha denunciato il sistema sanitario nazionale ma è scomparso senza riuscire a portare a termine la sua battaglia legale, che ora è passata nelle mani della moglie: Questo virus ci ha influenzato molto. Penso spesso a cosa sarebbe accaduto se tutto questo non ci fosse stato. Forse Adrian oggi sarebbe stato ancora con noi, ha detto la signora Rogers.

Il Fatto di Domani - Ogni sera il punto della giornata con le notizie più importanti pubblicate sul Fatto. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez

Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Regno Unito Articolo Precedente Non fare nulla è diventato uno sport agonistico o in Corea del Sud: la competizione che premia chi riesce a non fare niente per 90 minuti

## **Covid, il 118 di Bari come una trincea: "Pressione enorme. Chiamate triplicate e ambulanze ferme al Pronto soccorso anche fino a 12 ore"**

[Redazione]

Per ogni chiamata che si chiude, ce' un'altra in attesa. E' sempre cos' una martellante e incessante richiesta di aiuto. Bisogna capire e scegliere in pochi minuti: ambulanza s', ambulanza no. Poco dopo le 5 del pomeriggio il termometro dell'allarme per il dilagare del Covid nella provincia di Bari - nel flusso ininterrotto di telefonate che impegnano gli operatori nella stanza della Centrale operativa del 118 - e' la prima trincea contro il virus e con grande difficolta', ammette la responsabile Anna Maria Natola, bisogna occuparsi di tutte le altre richieste di intervento. Il Covid non ferma infarti, emorragie cerebrali, incidenti. Vedi Anche Covid, dentro il 118 di Bari: Pressione alta, fino a 3mila chiamate al giorno. Molti pazienti rifiutano il ricovero per paura di non vedere piu' i parenti emergenza - nei dati proiettati su un televisore nel suo ufficio - ambulanza inchiodata al pronto soccorso del Policlinico da 150 minuti, ci sono le linee degli interventi gia' effettuati da inizio giornata, che ha superato quota 200. Ci sono i numeri che la dottoressa Natola conosce a menadito: In tempi normali arrivano 1000-1.200 chiamate al giorno per le province di Bari e di Barletta-Andria-Trani. Ora siamo attorno a 2mila di media, con un picco, lo scorso 13 marzo, di 2.900 telefonate raccolte. incremento delle richieste di aiuto da parte di sospetti Covid o casi gia' conclamati - e' iniziato a fine febbraio e dal 5 marzo abbiamo iniziato a viaggiare su queste cifre. Il filtro dei suoi uomini screma e valuta: Siamo nell'ordine dei 280 invii di ambulanze al giorno, ieri abbiamo effettuato 318 missioni, tre quarti delle quali erano per Covid e in 144 necessitavano di ricovero. et' media dei pazienti positivi, spiega Natola, si aggira attorno ai 60-65 anni: Si e' abbassata e oggi vediamo molti 50enni e 40enni che richiedono ospedalizzazione. Dall'altro capo del telefono a rispondere ci sono, a turno, 7 medici e 26 infermieri. Saremmo 31, ma qui a novembre - e' scoppiato un focolaio e abbiamo ancora 5 operatori in malattia. Per avere sempre tutte e 6 le postazioni operative, ci vorrebbero almeno 40 unita', sottolinea Natola. Siamo messi a dura prova. I nostri operatori stanno lavorando a un livello critico, pesante spiega Siamo ai doppi turni, agli straordinari. Ma siamo combattivi. La prima linea non pu' cedere ora, mentre la Puglia ha sfondato i 2mila pazienti ricoverati con sintomi e altri 224 sono assistiti in terapia intensiva. Un'ospedalizzazione cos' massiccia non si era vista neanche a novembre. E oltretutto in buona parte concentrata proprio nel Barese, tra Monopoli e Trinitapoli, con le altre province che per adesso tengono e danno una mano, per quanto possibile. E non e' finita, secondo Natola, che onda aveva vista da lontano: In uno degli ultimi week end in zona gialla, tornando a casa, lungo la superstrada, all'altezza di Monopoli, erano le auto in coda nelle aree piu' turistiche per la corsa al pranzo fuori prima della serrata. Adesso, neanche un mese dopo, i telefoni della centrale operativa non dormono mai: I prossimi dieci giorni saranno i piu' critici e intanto i tempi della nostra risposta si sono allungati. Sul campo sono operativi 67 mezzi, 53 ambulanze e 14 automediche. Il loro e' un continuo andirivieni, intervallato solo dalla sanificazione. In questo momento tutti i mezzi sono assegnati, significa che non ne abbiamo a disposizione, spiega indicando lo schermo nel suo ufficio dove emergenza si traduce in numeri e diagrammi. Al di la' dell'alto numero di chiamate verso la centrale operativa, stiamo vivendo anche un'altra criticita', i tempi di attesa nei pronto soccorso. La pressione e' notevole e aumentano i minuti impiegati mediamente per lo sbarellamento. In altre parole: ambulanza arriva, ma deve attendere la presa in carico del paziente. Negli scorsi giorni si e' arrivati anche a 12 ore di fermo. Di fronte alla guerra, Natola ha riorganizzato la sua truppa: Abbiamo piu' uomini qui al centralino e abbiamo messo piu' mezzi in strada, grazie ai sostitutivi delle associazioni che fanno parte del sistema del 118 racconta Se, come e' capitato, il paziente e' costretto a rimanere sulla barella dell'ambulanza, l'equipaggio sale sul mezzo sostitutivo e torna operativo. e' preoccupazione? Mi chiedo chi non la provi in questo periodo. La pressione e' alta, sia qui che nei pronto soccorso. Si torna sempre ai numeri: Nel 2019 abbiamo gestito circa 300mila chiamate, nel 2020 sono diventate 440mila e quest'anno, visto come siamo partiti, sicuramente battera' il record, dice ancora

Natola soffermandosi sul grande lavoro psicologico che gli uomini del 118 sono chiamati a svolgere, di telefonata in telefonata. In centrale operativa, nell'approccio con i parenti dei positivi: Quando arriva la chiamata "perché il malato mostra dispnea oppure ha ormai febbre alta da 10 giorni. Una situazione allarmante da gestire, ma alla quale medici e infermieri sono abituati, fronteggiando quotidianamente, anche prima del virus, situazioni di emergenza. Mentre gli equipaggi delle ambulanze, nell'ultimo periodo, si sono imbattuti in un nuovo fenomeno: Diversi pazienti Covid rifiutano il ricovero, hanno paura di entrare in ospedale e non vedere i parenti. L'idea di lasciare casa e dover affrontare da soli la malattia spaventa molti di loro. Natola sostanzia il concetto con gli appunti sparsi sulla scrivania: Solo lunedì è successo con 60 contagiati. Per noi avevano parametri da ospedalizzazione, ma hanno preferito rimanere a casa. Si rivolgono al medico di base o alle Usca, ma non va sempre bene: Capita che il giorno dopo chiamino di nuovo per richiedere intervento, quando ormai le loro condizioni sono estremamente critiche. La centrale operativa prende la chiamata, ambulanza parte a sirene spiegate. Comincia una nuova corsa contro il tempo in questa trincea di pettorine arancioni. Twitter: @Mary\_Tota e @andtundo Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} 118BariCoronavirusPugliaRegione PugliaSanità Puglia Articolo Precedente Covid, dentro il 118 di Bari: Pressione alta, fino a 3mila chiamate al giorno. Molti pazienti rifiutano il ricovero per paura di non vedere più i parenti

## **Il Covid intacca le casse del Vaticano, il Papa taglia gli stipendi dei cardinali e dei capidicastero della Curia romana**

[Redazione]

Papa Francesco taglia lo stipendio dei cardinali e dei capidicastero della Curia romana per far quadrare i conti del Vaticano. Con entrate totali di 260,4 milioni di euro e uscite pari a 310,1 milioni di euro, la Santa Sede prevede un deficit di 49,7 milioni di euro nel 2021, pesantemente influenzato dalla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19, come ha spiegato la Segreteria per l'economia. Per questo motivo Bergoglio è corso ai ripari con la finalità di salvaguardare gli attuali posti di lavoro a tutti i dipendenti dello Stato più piccolo del mondo. Francesco ha disposto, dal 1° aprile prossimo, la riduzione del dieci per cento dello stipendio dei cardinali della Curia romana. Attualmente il cosiddetto piatto cardinalizio per i porporati della Santa Sede si aggira intorno ai 5.500 euro. Tagli dell'otto per cento, invece, per gli altri superiori della Curia romana. Riduzione del tre per cento per i dipendenti vaticani ecclesiastici e religiosi. Bergoglio ha stabilito, inoltre, che tutti i tagli degli stipendi non si applicano qualora l'interessato documenti che gli sia impossibile far fronte a spese fisse connesse allo stato di salute proprio o di parenti entro il secondo grado. Presupposti che il Vaticano si riserva di valutare di anno in anno in base a una documentazione che dimostri la validità di queste motivazioni. Il Papa ha disposto anche il blocco degli scatti biennali di anzianità per i dipendenti nel periodo compreso tra aprile 2021 e marzo 2023. Francesco ha voluto che tutte queste disposizioni siano applicate anche al Vicariato di Roma, ai capitoli delle Basiliche Papali Vaticana, Lateranense e Liberiana, alla Fabbrica di San Pietro e alla Basilica di San Paolo fuori le mura. Bergoglio ha spiegato che la decisione dei tagli è stata presa considerando il disavanzo che da diversi anni caratterizza la gestione economica della Santa Sede. Ma anche l'aggravamento di tale situazione a seguito dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19, che ha inciso negativamente su tutte le fonti di ricavo della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. E anche considerato che i costi per il personale costituiscono una rilevante voce di spesa nel bilancio della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Tagli che si sono resi necessari, pur in presenza di adeguata patrimonializzazione della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, per assicurare la sostenibilità e l'equilibrio tra entrate e uscite nella gestione economica e finanziaria corrente. Il Papa ha, inoltre, precisato di aver ritenuto di dover procedere secondo criteri di proporzionalità e progressività. Francesco ha anche nominato economista suor Alessandra Smerilli sottosegretario per il settore fede e sviluppo del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. La religiosa è professoressa ordinaria di economia politica presso la Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium di Roma. Nata nel 1974 a Vasto, in provincia di Chieti, ha conseguito il dottorato in economia politica presso la facoltà di economia dell'Università La Sapienza di Roma e il dottorato in economia presso la School of Economics della University of East Anglia di Norwich, nel Regno Unito. Attualmente è consigliere dello Stato della Città del Vaticano e consultore del Sinodo dei vescovi. Twitter: @FrancescoGrana Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché

il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it). Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez [Sostieni adesso](#).`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Jorge Mario Bergoglio Vaticano Articolo Precedente Astrazeneca, 29 milioni di dosi nascoste nello stabilimento di Anagni. Ispezione dei Nas su richiesta Ue. Dombrovskis: Azienda chiarisca

## **Coronavirus, i dati - Sono 21.267 i contagiati con 363.767 tamponi. Tasso di positività sale leggermente: $\uparrow$ al 5,8%. Altre 460 vittime**

[Redazione]

Tornano a salire i nuovi contagi giornalieri da coronavirus in Italia. Secondo i dati diffusi dal ministero della Salute, sono 21.267, contro le 18.765 di ieri, le persone risultate positive al virus nelle ultime 24 ore, con il totale dall inizio della pandemia che raggiunge i 3.440.862 contagi. Numero che, se mostra un aumento rispetto ai giorni scorsi,  $\uparrow$  comunque in calo rispetto a mercoledì scorso, quando i nuovi positivi erano stati 23.059. I nuovi positivi sono stati individuati grazie ai 363.767 tamponi molecolari e antigenici effettuati, in leggero aumento rispetto ai 335.189 di ieri, con il tasso di positività che sale leggermente (+0,2%) fino al 5,8%. Calano, invece, le vittime nell ultima giornata: sono 460 contro le 551 di ieri. Cresce anche il numero dei guariti che si attesta a 20.132 in 24 ore. Non ancora sufficiente a invertire il trend che vede una crescita degli attualmente positivi che, per $\uparrow$ ,  $\uparrow$  adesso molto pi $\uparrow$  ridotta. Sono infatti 654 in pi $\uparrow$  le persone che sono malate in questo momento, con il totale che sale a 561.308. Continuano comunque ad aumentare i posti letto occupati nei reparti italiani. Sono 3.588 i pazienti in terapia intensiva, 42 pi $\uparrow$  di ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 300. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 28.438 persone, con un incremento di appena 10 unit $\uparrow$  nelle ultime 24 ore. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per $\uparrow$  ha un grande costo economico. La pubblicit $\uparrow$ , in un periodo in cui l'economia  $\uparrow$  ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI $\uparrow$ ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per $\uparrow$  siamo noi ad aver bisogno di te. Perch $\uparrow$  il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit $\uparrow$ , in un periodo in cui l'economia  $\uparrow$  ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.  
 article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { disp  
 lay: none;} Coronavirus Articolo Precedente Vaccini, le nuove linee guida del governo alle regioni: centri aperti 12 ore, quasi 700 dosi da inoculare al giorno, permanenza di 10 minuti

## Covid 19, oggi 21 mila 267 nuovi casi e 460 morti

[Redazione]

Sono 21 mila 267 i positivi al coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, contro i 18 mila 765 di ieri, 23 marzo. Un consistente aumento, accompagnato da una cifra ancora molto pesante per quanto riguarda i morti, 460 nelle ultime 24 ore dopo i 551 di ieri. I tamponi antigenici e molecolari sono stati 363 mila 767, oltre 28 mila in più delle 24 ore precedenti, quando erano stati 335 mila 189. Il tasso di positività è del 5,8%, in aumento dello 0,2%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3 mila 588, 42 più di ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 300, contro i 317 della giornata precedente. Nei reparti ordinari sono ricoverate 28 mila 438 persone, 10 in più rispetto al giorno precedente.

## **Covid, Fassina (Leu): Urgente nuovo scostamento per turismo**

*[Corvo Informatica]*

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo [marketing@agcult.it](mailto:marketing@agcult.it). Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

## Covid, il 26/3 luna park e circhi in piazza in tutta Italia

[Corvo Informatica]

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo [marketing@agcult.it](mailto:marketing@agcult.it). Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

## **Covid, Sgarbi: bellezza dona salute, riaprire teatri, musei, cinema**

*[Corvo Informatica]*

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo [marketing@agcult.it](mailto:marketing@agcult.it). Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

## Covid: Fvg, 528 nuovi positivi da test molecolare e 234 da antigenico

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, gio 25 marzo 2021 Trieste, 24 mar Oggi in Friuli Venezia Giulia su 8.922 tamponi molecolari sono stati rilevati 528 nuovi contagi con un'percentuale di positività del 5,92%. Sono inoltre 4.074 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 234 casi (5,74%). I decessi registrati sono 20; i ricoveri nelle terapie intensive calano a 80 mentre quelli in altri reparti risultano essere 634. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.186, con la seguente suddivisione territoriale: 689 a Trieste, 1.655 a Udine, 625 a Pordenone e 217 a Gorizia. I totalmente guariti sono 70.325, i clinicamente guariti 3.119, mentre quelli in isolamento oggi risultano essere 16.026. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 93.370 persone con la seguente suddivisione territoriale: 17.379 a Trieste, 44.999 a Udine, 18.671 a Pordenone, 11.280 a Gorizia e 1.041 da fuori regione. ARC/MA Fonte/Source: [http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20210324161258006&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziadagiunta/&WT.ti=Covid:%20Fvg,%20528%20nuovi%20positivi%20da%20test%20molecolare%20e%20234%20da%20antigenico&WT.cg\\_n=Rss&WT.rss\\_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss\\_a=Covid:%20Fvg,%20528%20nuovi%20positivi%20da%20test%20molecolare%20e%20234%20da%20antigenico](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20210324161258006&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziadagiunta/&WT.ti=Covid:%20Fvg,%20528%20nuovi%20positivi%20da%20test%20molecolare%20e%20234%20da%20antigenico&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Covid:%20Fvg,%20528%20nuovi%20positivi%20da%20test%20molecolare%20e%20234%20da%20antigenico) Listen to this

## **Coronavirus - In Sardegna 153 nuovi casi. 2 sono i decessi. In provincia 8 nuovi casi**

[Redazione]

(AGENPARL) ORISTANO, gio 25 marzo 2021 Sono 173 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi, mentre sono 26 i pazienti in terapia intensiva. Fonte/Source: <http://www.comune.oristano.it/it/il-comune-informa/notizie/notizia/Coronavirus-In-Sardegna-153-nuovi-casi.-2-sono-i-decessi.-In-provincia-8-nuovi-casi/> Listen to this

## Missionari, nuovi martiri sulla frontiera del Covid. Tre storie dall'Africa

[Redazione]

Un'immagine di padre Giuseppe Giannini (comboniani.org) Missionari che hanno combattuto a fianco dei malati e sono morti di Covid: sono tra i martiri di oggi, come più volte li ha definiti Papa Francesco. La strage silenziosa di missionari si allunga ogni giorno con nomi che non vogliamo dimenticare perché è sul solco delle loro vite che il Vangelo continua a camminare in mezzo alla gente. Anche quando la terra di missione diventa la loro tomba. Oggi la Chiesa celebra la Giornata missionari martiri, una giornata di preghiera e digiuno promossa dal servizio Giovani della Fondazione Missio, organismo pastorale della Conferenza episcopale italiana. Padre Giocondo Pendin (comboniani.org) Da Vicenza al Mozambico. Padre Giocondo Pendin, comboniano di Villaverla in provincia di Vicenza, è stato sepolto a Matola in Mozambico dove è morto il 9 marzo scorso a causa del Covid. Figlio di una famiglia numerosa, con sette fratelli (di cui tre comboniani come lui: Celina e i gemelli Rinaldo e Sergio), padre Giocondo era in Mozambico nei difficili anni della transizione da ex colonia portoghese all'indipendenza. Dopo una vita in Africa in mezzo a mille difficoltà, non è riuscito a sconfiggere il virus, lui che era riuscito a sopravvivere a un attentato, come racconta la sorella Flavia: È stato un martire mancato. Nel 1983, dopo la messa, entrarono alcuni rapinatori in cappella. Uno gli sparò una pallottola che gli attraversò il collo. Cadde a terra in un lago di sangue. Il rapinatore spogliò la missione, e credendolo morto, gli tolse l'orologio dal polso. Ma lui non era morto. Per fortuna la pallottola non aveva toccato il midollo spinale e dopo una lunga riabilitazione era tornato alle sue attività, completando in cinque anni la traduzione in lingua cindau della Bibbia. In Malawi, esposti al virus Il virus obbliga al distanziamento sociale, ma amore richiede vicinanza anche quando questa significa rischio continuo di essere infettati e di morire. Fedeli al servizio al Vangelo, come padre Giuseppe Giannini, che tutti chiamavano Pino, comboniano, 73 anni, da 40 in Malawi, morto Lusaka il 2 febbraio scorso. Era un uomo buono, amato dalla gente, con un grande sorriso che gli illuminava il viso, anche quando condivideva fino in fondo le difficoltà dei sofferenti: così lo ricorda il confratello Antonio Guarino in un video pubblicato dalla Fondazione Missio. Era un grande missionario, molto conosciuto e amato dal clero locale ricorda padre Guarino. Nell'ultimo mese ci mandavamo messaggi ogni giorno. La missione chiede anche questi martiri: i più esposti siamo noi che stiamo con la gente. Non stiamo a guardare, la gente ci sta a cuore. Padre Guarino, che parla dalla capitale Lusaka, epicentro del contagio che nel Paese ha colpito oltre 84 mila persone con un bilancio ufficiale di 1.164 vittime, racconta la mancanza di strutture mediche e di mezzi di cura di fronte alla seconda ondata del virus aggravata dalla cosiddetta variante sudafricana. Noi missionari siamo esposti al virus tanto quanto le persone che vivono qui Possiamo solo stare vicini alla gente, non siamo avviliti né scoraggiati. Fratello Elio Croce (nigrizia.it) In Uganda con il popolo Acholi. Anche per fratello Elio Croce, missionario trentino in Uganda, il contagio da Covid è stato fatale. Aveva 74 anni ed è morto a Kampala lo scorso 12 novembre, dopo essere sopravvissuto all'epidemia di Ebola del 2000. In Africa era arrivato nel 1971, dopo avere sentito fin da bambino un forte richiamo per le missioni ad gentes, ascoltando le storie dei sacerdoti che arrivavano da terre lontane fino a Moena, nel cuore delle Dolomiti innevate. Dopo il diploma di perito meccanico e un corso presso i Comboniani, fratello Elio era approdato nel Paese chiamato la perla Africa all'indomani del colpo di Stato del sanguinario dittatore Idi Amin Dada. La prima tappa dei suoi 45 anni ugandesi è stata presso il piccolo ospedale di Kitgum dove era responsabile tecnico; nel 1985 era passato alla struttura medica di Lacor e poi nel 1986 nella piccola città settentrionale di Gulu. Dovunque si è dedicato al popolo Acholi, girando per i sentieri della savana per realizzare ospedali, pozzi, attività tecniche e colture agricole. Portava sempre con sé gli attrezzi essenziali per cavarsela in ogni emergenza: la sua passione era costruire e farlo bene. Niente lo ha fermato, nemmeno negli anni più difficili della guerriglia, quando ribelli di Joseph Kony, leader dell'Esercito di resistenza del Signore (Lra) seminavano il panico tra i villaggi razziando e uccidendo chiunque, anche i bambini che si ribellavano al

reclutamento come soldati. Fratel Elio non aveva paura, anzi la sua missione era proprio quella di difendere i deboli, di proteggere i piccoli dai rapimenti, le ragazze dalle violenze dei ribelli, i villaggi dalle incursioni. Caricava i feriti sulla sua vecchia Toyota sempre sporca di terra rossa, dava accoglienza ai piccoli orfani nella casa St Jude, presso la Consolation Home per i piccoli portatori di handicap, la fattoria a Lacor, strutture in buona parte realizzate sotto la sua direzione tecnica, grazie al sostegno che arrivava da benefattori soprattutto italiani. Qualche mese prima di restare vittima del contagio aveva detto: i miei figli sono ormai cresciuti. Ora, con la pandemia in corso, sono loro ad aiutare orfanotrofi. Di brother Elio, il coraggioso amico degli Acholi, resta una eredità importante che in molti custodiranno nel tempo. Ma soprattutto i segni donati agli altri della sua tenace volontà di costruire il bene, da vero, instancabile missionario innamorato del Vangelo. Webinar Missio, focus sull Etiopia. Vite intrecciate è lo slogan della Giornata missionari martiri del 24 marzo ed è anche il titolo complessivo di due webinar promossi dalla Fondazione Missio per questa occasione. Dopo appuntamento di domenica 21 marzo, che ha posto al centro dell'attenzione una missione cattolica in Brasile, oggi è la volta dell Etiopia. incontro on-line alle ore 19.00 sarà guidato da Giovanni Rocca, segretario nazionale di Missio Giovani. Parteciperanno don Stefano Ferraretto, la laica fidei donum Elisabetta Corà, e don Nicola De Guio dall Etiopia, e don Giuseppe Ghirelli, della diocesi di Anagni-Alatri, rientrato di recente dall Etiopia. incontro è sulla piattaforma Cisco Webex e in diretta Facebook e Instagram della Fondazione Missio. Progetto: laboratorio informatico per Robe. Un laboratorio informatico per i giovani di Robe, in Etiopia, uno dei Paesi più poveri al mondo. È il progetto sostenuto dalla Fondazione Missio in occasione della Giornata dei missionari martiri 2021. obiettivo di questa iniziativa spiega Giovanni Rocca, segretario di Missio Giovani, che cura il progetto è allestimento di un laboratorio informatico e attivazione di corsi di computer in collaborazione con i fidei donum di Padova, che lavorano nella zona. Il laboratorio che intendiamo allestire negli ambienti della comunità cristiana di Dodola sarà utilizzato per organizzare corsi di informatica a favore dei giovani del luogo di età compresa tra i 16 e i 25 anni. (\*) redazione Popoli e Missione

## Tiboni (MIC): "il fine dei lockdown le vaccinazioni ferme a 5,6 milioni, solo il 9,4% degli italiani"

[Redazione Asi]

(ASI) "Siamo sempre più convinti che il fine dei lockdown le vaccinazioni ferme a 5,6 milioni, solo il 9,4% degli italiani. Analizzando infatti il sito GEDIVISUAL (di cui riportiamo il link\*) rileviamo che le vaccinazioni alla data odierna sono ferme a 5.688.858, ossia il 9,44% della popolazione. In un recente articolo del 15 febbraio scorso avevamo riportato il dato percentuale dei vaccinati pari al 2,83%. Rileviamo quindi che ad oltre un mese di distanzamento dei vaccinati è stato solamente del 6,56%. Un dato che smentisce le velleitarie dichiarazioni spesso apparse sui media, in cui si annuncia di voler completare il ciclo di vaccinazione degli italiani entro estate. Lo scarso numero dei vaccinati non fa altro che evidenziare che questi continui lockdown hanno il solo scopo di ottenere il maggior numero di vaccinati attraverso la limitazione della libertà. Su questo aspetto la maggior parte degli italiani ne sono ormai ben consapevoli. La maggiore preoccupazione alla vaccinazione è sorta nelle ultime settimane, per via dei decessi che vengono registrati quotidianamente sui quali la parola d'ordine è nessuna correlazione. Proprio nella giornata di oggi abbiamo appreso della Professoressa di 31 anni di Ischia, morta per Trombo embolia. Si era fatta il vaccino qualche giorno fa e da quanto affermato dai familiari stava benissimo. Nel segno della vaccinazione il Governo continua a perseverare con queste misure draconiane che non fanno altro che devastare l'economia italiana. Come tutti sappiamo lo stato di emergenza non solo è stato prorogato fino al 30 aprile prossimo, ma si ipotizza un'ulteriore proroga sino al 30 di luglio. Sono quasi dodici mesi che gli Italiani si trovano agli arresti domiciliari spogliati di tutti i loro diritti costituzionali, in capo a tutti il diritto al lavoro. Contrariamente a ciò che dichiarano tv e giornali, a cui molti credono, lo stato di emergenza non trova spazio nel dettato costituzionale. La Costituzione italiana prevede la deliberazione dello stato di guerra (che è un aspetto ben diverso) con il quale il Parlamento conferisce al Governo i poteri necessari ad affrontare possibili conflitti bellici. Secondo la legge 225/1992, lo stato di emergenza è proclamato solo al verificarsi o nell'imminenza di calamità naturali o eventi connessi all'attività dell'uomo in Italia (calamità naturali come terremoti e alluvioni e disastri ambientali). Nessun riferimento pertanto ad emergenze sanitarie. Va però tenuto conto che con l'articolo 77 della carta i padri costituenti hanno previsto la possibilità in capo al governo di adottare provvedimenti provvisori con forza di legge in casi straordinari di necessità e urgenza. È proprio su questo aspetto che è stato creato l'impianto di questa pandemia", in ordine alla quale il Parlamento ha completamente chinato il capo. Anche qui si è rappresentata una falsa applicazione della norma, in quanto i dati dei decessi per Covid-19 non sono assolutamente simili a quelli di una pandemia. Su questo aspetto nessun politico si è mai espresso. Il mondo è in subbuglio, la gente ha capito ed i popoli si stanno democraticamente ribellando. Non possiamo pensare di vivere con la paura di morire a causa di un virus, chi lo pensa è già morto." Lo dichiara il Coordinatore Nazionale dell'Organizzazione Politica Italia nel Cuore (MIC). \* Collegamento GEDIVISUAL: <https://lab.gedidigital.it/gedi-visual/2021/report-vaccini-anti-covid-aggiornamento-vaccinazioni-italia/>\*\*ASI precisa: la pubblicazione di un articolo in tutte le sezioni del giornale non significa necessariamente la condivisione dei contenuti in esso espressi. Gli elaborati rappresentano pareri, interpretazioni e ricostruzioni storiche anche soggettive. Pertanto, le responsabilità delle dichiarazioni sono dell'autore e/o di chi ci ha fornito il contenuto. Il nostro intento è di fare informazione a 360 gradi e di divulgare notizie di interesse pubblico. Naturalmente invitiamo i lettori ad approfondire sempre l'argomento trattato, a consultare più fonti e lasciamo a ciascuno di loro la libertà d'interpretazione.

## Covid-19: l'ambasciatore Colella impegnato in favore dei lavoratori europei in Norvegia

[Aise.it]

OSLO\ aise\ -ambasciatoreItalia a Oslo, Alberto Colella, insieme ai colleghi di Polonia, Francia, Romania e Lituania (i Paesi con il maggior numero di residenti in Norvegia, eccettuati i Paesi nordici), ha iniziato una serie di incontri con le autorità norvegesi per attirare attenzione sul carattere vessatorio e spesso confuso di alcune delle disposizioni adottate, nell'ambito della prevenzione della diffusione del Covid-19 in Norvegia, nei confronti dei lavoratori stranieri, e lamentare applicazione non sempre coerente delle disposizioni adottate. I cinque ambasciatori hanno incontrato lo staff del primo ministro Solberg e nei prossimi giorni incontreranno i tecnici del Ministero degli Esteri e del Ministero della Giustizia. Principi chiave del messaggio trasmesso all'ambasciatore Tormod C. Endresen, direttore generale per gli affari internazionali del Gabinetto Solberg, sono la necessità di assicurare, pur in tempi difficili come quelli che stiamo attraversando, la libera circolazione dei lavoratori europei in Norvegia e all'interno dell'area Schengen, il diritto di stabilirsi in Norvegia con un contratto di lavoro e il diritto per gli studenti a seguire i loro studi in Norvegia. Altre questioni e aree problematiche riguardano pure, specificamente: gli schemi di compensazione per i lavoratori stranieri; le procedure del portale web sulle autorizzazioni all'ingresso del personale tecnico, auspicando maggiore flessibilità; la maggiore flessibilità nella trattazione dei casi individuali; le lentezze degli organi di polizia nella concessione dei permessi di soggiorno agli stranieri che ne hanno diritto. In generale sono state pure rappresentate le difficoltà che molte imprese registrano nel reperimento di lavoratori stranieri specializzati, soprattutto in determinati settori dell'economia (energia, cantieristica, infrastrutture). Nei prossimi giorni proseguiranno le azioni per sensibilizzare le autorità norvegesi su tali temi. (aise)

## Varianti Covid: da un team italiano nuovi algoritmi per studiare come nascono e si diffondono

[Aise.it]

ROMA\ aise\ - Nella lotta al virus SARS-CoV-2, un fattore chiave consiste nell'identificare tempestivamente le varianti del virus: quando una persona è colpita dal Covid-19 viene, infatti, contagiata da un numero elevato di particelle virali che presentano piccole differenze nella propria sequenza genomica le varianti che influenzano la capacità del virus SARS-CoV-2 di adattarsi e diffondersi. Identificare quante e quali varianti sono effettivamente presenti in ogni persona affetta da Covid-19 è possibile grazie ad esperimenti di sequenziamento, ma come fare a predire su larga scala come le varianti si generano e si diffondono nella popolazione? La risposta in due algoritmi sviluppati da un team italiano coordinato da Alex Graudenzi dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) del Consiglio nazionale delle ricerche di Segrate (Milano), Marco Antoniotti del Dipartimento di informatica, Sistemistica e Comunicazione dell'Università di Milano-Bicocca e Rocco Piazza del Dipartimento di medicina e chirurgia dello stesso ateneo. Il team ha sviluppato e rilasciato due algoritmi che permettono di prevedere la generazione di nuove varianti e la loro evoluzione nel tempo. Le due metodologie sono descritte, rispettivamente, sulle riviste di data science *Patterns* e *iScience*. Il primo metodo, chiamato VERSO (Viral Evolution ReconStructiOn) permette di ricostruire la storia evolutiva del patogeno, di trovare collegamenti epidemiologici tra due persone infette, ossia un potenziale contatto tra due individui, e di intercettare varianti possibilmente pericolose prima che si diffondano nella popolazione, chiarisce Alex Graudenzi (Cnr-Ibfm). Sempre a partire da dati di sequenziamento, il secondo metodo permette invece di quantificare i meccanismi responsabili della generazione di tali varianti. In particolare, questo studio ha dimostrato che alcuni enzimi umani (APOBEC e ADAR) sono responsabili della generazione di specifiche tipologie di mutazione osservate sul genoma virale, mentre l'intensità e la presenza di tali processi mutazionali appare estremamente eterogenea nei pazienti, suggerendo la possibilità che essi possano essere correlati ai differenti decorsi della malattia. Gli studi forniscono nuovi importanti strumenti ai ricercatori che nel mondo studiano le sequenze virali per meglio comprendere le proprietà e i mutamenti del virus nel tempo, consentendo di inquadrare tale evoluzione e la comparsa di nuove mutazioni nel contesto di precisi meccanismi molecolari. (aise)

## **Covid-19: l'ambasciatore Colella impegnato in favore dei lavoratori europei in Norvegia**

[Aise.it]

OSLO \nflash\ -ambasciatoreItalia a Oslo, Alberto Colella, insieme ai colleghi di Polonia, Francia, Romania e Lituania (i Paesi con il maggior numero di residenti in Norvegia, eccettuati i Paesi nordici), ha iniziato una serie di incontri con le autorità norvegesi per attirare attenzione sul carattere vessatorio e spesso confuso di alcune delle disposizioni adottate, nell'ambito della prevenzione della diffusione del Covid-19 in Norvegia, nei confronti dei lavoratori stranieri, e lamentare applicazione non sempre coerente delle disposizioni adottate. I cinque ambasciatori hanno incontrato lo staff del primo ministro Solberg e nei prossimi giorni incontreranno i tecnici del Ministero degli Esteri e del Ministero della Giustizia. (nflash)

## **Varianti Covid: da un team italiano nuovi algoritmi per studiare come nascono e si diffondono**

[Aise.it]

ROMA\ nflash\ - Nella lotta al virus SARS-CoV-2, un fattore chiave consiste nell identificare tempestivamente le varianti del virus: quando una persona è colpita dal Covid-19 viene, infatti, contagiata da un numero elevato di particelle virali che presentano piccole differenze nella propria sequenza genomica le varianti che influenzano la capacità del virus SARS-CoV-2 di adattarsi e diffondersi. Identificare quante e quali varianti sono effettivamente presenti in ogni persona affetta da Covid-19 è possibile grazie ad esperimenti di sequenziamento, ma come fare a predire su larga scala come le varianti si generano e si diffondono nella popolazione? La risposta in due algoritmi sviluppati da un team italiano coordinato da Alex Graudenzi dell Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) del Consiglio nazionale delle ricerche di Segrate (Milano), Marco Antoniotti del Dipartimento di informatica, Sistemistica e Comunicazione dell Università di Milano-Bicocca e Rocco Piazza del Dipartimento di medicina e chirurgia dello stesso ateneo. Il team ha sviluppato e rilasciato due algoritmi che permettono di prevedere la generazione di nuove varianti e la loro evoluzione nel tempo. Le due metodologie sono descritte, rispettivamente, sulle riviste di data science Patterns e iScience.(nflash)

## **Covid/ Merlo (Maie): vacciniamo la rete diplomatica all'estero**

[Aise.it]

ROMA \nflash\ - Cominciamo a vaccinare il personale di Consolati e Ambasciate, in modo tale che quelle persone siano protette dal vaccino e dunque possano lavorare in presenza senza rischiare di contagiarsi o contagiare. Questa la proposta di Ricardo Merlo, senatore del Maie eletto in Sud America, già sottosegretario agli esteri nei Governi Conte, secondo cui in questo potrebbero diminuire i disservizi causati dalla pandemia nei Consolati italiani all'estero. (nflash)

## Sismologia: un nuovo progetto di collaborazione internazionale Italia-Giappone

[Aise.it]

ROMA\ aise\ - Il progetto Analisi di sequenze sismiche per la previsione di forti repliche, presentato dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS, è stato inserito nel Protocollo Esecutivo 2021-2023 di cooperazione scientifico-tecnologica bilaterale tra Italia e Giappone. Complessivamente sono 11 i progetti di grande rilevanza in settori all'avanguardia ammessi a partecipare dall'accordo sottoscritto a Tokyo lo scorso 15 gennaio dall'Ambasciatore italiano in Giappone, Giorgio Starace, e da Takeshi Nakane, Ambasciatore per la Cooperazione Scientifica del Ministero degli Affari Esteri nipponico. Il progetto presentato dall'OGS prevede la stretta collaborazione di due enti di ricerca italiani, OGS e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), conente di ricerca giapponese The Institute of Statistical Mathematics (ISM). Unendo le competenze dei ricercatori dei tre enti, che hanno già sviluppato ed applicato ad alcune aree geografiche specifici algoritmi con tali finalità, ci si propone di migliorare la stima della probabilità che dopo un forte terremoto energia delle scosse che lo seguono, le cosiddette repliche, decada o, viceversa, si possano verificare altre forti scosse. Il fenomeno delle repliche A una prima scossa sismica particolarmente forte è sempre associata una serie di repliche successive anche a distanza di settimane o mesi nella medesima area che, di norma, diminuiscono in intensità. Tra i primi a proporre una relazione empirica tra il tempo che trascorre da un terremoto importante e la diminuzione in frequenza e intensità delle repliche fu il geologo e geofisico giapponese Fusakichi Omori (1868-1923). Può tuttavia accadere che ad una scossa già intensa, seguano repliche simili o con valori ancora più elevati. Un esempio è quanto accaduto nell'evento sismico che ha colpito la zona di Amatrice-Norcia-Visso. Infatti, dopo la prima scossa del 24 agosto 2016 di magnitudo 6.0, ha fatto seguito un fenomeno addirittura più intenso, con evento del 30 ottobre 2016 di magnitudo 6.5. Analoga situazione si è verificata negli eventi sismici accaduti in Friuli dove quattro mesi dopo la prima scossa di magnitudo 6.5 del 6 maggio 1976, a settembre dello stesso anno uno sciame di terremoti di magnitudo fino a 6.0 ha causato ulteriori distruzioni. Le repliche di magnitudo rilevante possono avere ulteriori impatti su edifici, strutture e infrastrutture già danneggiate dai sismi precedenti e comportare nuovi rischi per la popolazione. Avere possibili indicazioni probabilistiche sul loro accadimento è utile anche nella gestione e nella programmazione delle iniziative di protezione civile. Lo scopo del progetto è studiare i casi in cui, dopo un primo sisma di magnitudo rilevante, si verificano ulteriori scosse di magnitudo simile o addirittura superiore a quella del terremoto iniziale spiega Stefania Gentili, ricercatrice di OGS e coordinatrice del progetto. Queste repliche, infatti, possono causare danni significativi al patrimonio edilizio e infrastrutturale già colpito dagli eventi precedenti, determinando crolli e perdite di vite umane. Avere indicazioni sulla probabilità che questi fenomeni si verifichino potrebbe essere quindi molto importante anche per le attività di protezione civile nella gestione delle emergenze sismiche precisa Gentili. (aise)

## Merkel fa marcia indietro sul lockdown di Pasqua: Chiedo scusa

*Merkel fa marcia indietro sul lockdown di Pasqua: Chiedo scusa*

[Redazione]

La cancelliera Angela Merkel stamani al Bundestag, a Berlino - Ansa COMMENTA E CONDIVIDI "So che tutta questa faccenda innesca maggiore incertezza, me ne rammarico profondamente e chiedo scusa a tutti i cittadini". Lo ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel in conferenza stampa, dopo aver annunciato la marcia indietro sul lockdown rigido annunciato appena ieri di fronte all'aumento di casi di Covid. Stamani la cancelliera ha convocato a sorpresa i premier dei Laender, dopo le critiche suscitate dall'esito della riunione di pochi giorni fa. Merkel ha definito "un errore" le decisioni restrittive annunciate in vista della Pasqua. "Se possibile, deve essere corretto in tempo. Penso che sia ancora possibile", ha dichiarato la cancelliera, che si è assunta tutta la responsabilità. Non ci sarà alcuna alternativa al piano di restrizioni concordato a livello federale e regionale e poi revocato, ha precisato la stessa cancelliera, che si è poi presentata in Parlamento per rispondere alle domande dei deputati. Replicando a un parlamentare dell'opposizione, Merkel ha spiegato che l'unica misura sarà quella, già decisa, di "tirare il freno di emergenza" sul progressivo allentamento delle restrizioni, con la sospensione dei piani di riapertura, di fronte a un'incidenza superiore ai 100 casi per 100mila abitanti per tre giorni consecutivi. Anche la Conferenza episcopale tedesca ieri aveva espresso perplessità sulla richiesta, contenuta nel piano per il lockdown pasquale, di non celebrare le Messe con i fedeli in chiesa limitandosi anche a Pasqua alla diffusione via web della celebrazione eucaristica. "A Natale abbiamo dimostrato che siamo in grado di celebrare Messa con attenzione. Non intendiamo rinunciarvi a Pasqua", aveva scritto su Twitter il presidente della Conferenza episcopale tedesca, Georg Baetzing, aggiungendo: "La Pasqua è la festa più importante della Chiesa cattolica, le Messe non sono un'appendice".

## La corsa contro il tempo per salvare l'antica chiesa minacciata dalle frane

*La corsa contro il tempo per salvare l'antica chiesa minacciata dalle frane*

[Redazione]

La chiesa di Valle di Cadore, poggiata a strapiombo su uno sperone di roccia friabile, è minacciata da frane su quasi tutti i lati e vent'anni fa si è cercato di evitarne il crollo sostenendola con micropali lungo il perimetro; poi però nell'autunno 2018 la tempesta Vaia ha eroso un intero versante e le precipitazioni nevose del dicembre scorso hanno fatto il resto, tanto che la sindaca Marianna Hoffer il mese scorso è stata costretta, suo malgrado, ad interdire al culto la storica pieve. Ora, per metterla in sicurezza, secondo la valutazione del geologo Mario Cabriel (che da anni si occupa della frana) servono da uno a due milioni di euro. La chiesetta che nella forma attuale risale agli anni 1718-19, ma la cui prima menzione è del 1208 è un vero scrigno d'arte, con statue lignee e dipinti di valore. Le istituzioni per prime si stanno dunque mobilitando: nei giorni scorsi si è svolto un vertice tra Comune, Regione e Genio civile ed è stata affidata a due professionisti una perizia preliminare; anche il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini è stato coinvolto. Dalle istituzioni alla diocesi, il territorio si mobilita. Servono due milioni per la messa in sicurezza della parrocchiale di Valle di Cadore? Il vescovo di Belluno-Feltre, monsignor Renato Marangoni, ha indirizzato una lettera alla comunità parrocchiale di Valle: «Ho incontrato la gente di quella comunità e ho visto parecchio sofferente, perché il legame con la propria chiesa fa parte della nostra stessa identità. Per questo stiamo collaborando con gli enti interessati, anche nel caso in cui occorra mettere in sicurezza il ricco patrimonio di quadri, arredi e paramenti. Da parte sua il geologo Cabriel ha certificato continui ed ingenti fenomeni di crollo in calcari e dolomie intensamente fratturati, documentati già da fine Ottocento. Di certo presto sarà impossibile persino rientrare nella pieve, per ragioni di sicurezza. Verificheremo i risultati della perizia e dei sondaggi e decideremo che cosa effettivamente si potrà fare, considerando che un intervento di vent'anni fa avrebbe dovuto garantire la sicurezza per mezzo secolo. Fra le due ipotesi estreme, da una parte assenza di rischi e dall'altra il pericolo di crollo, esiste comunque un ampio ventaglio di opzioni: drenaggi, impermeabilizzazioni, pali, solo per citarne alcune.»

## **Crisi per Covid, in Vaticano ridotti gli stipendi di cardinali e superiori**

*Crisi per Covid, in Vaticano ridotti gli stipendi di cardinali e superiori*

[Redazione]

Archivio Siciliani COMMENTA E CONDIVIDI Taglio del 10% nella retribuzione dei cardinali, dell'8% in quella degli altri superiori e del 3% in quella dei dipendenti chierici e religiosi/e. Nonché blocco degli scatti biennali per tutti, laici compresi, ad eccezione però dei livelli più bassi. Lo ha deciso Papa Francesco con un motu proprio emanato oggi sul contenimento della spesa per il personale della Santa Sede, del Governatorato e di altri enti collegati. QUI IL TESTO INTEGRALE Nel testo si spiega che un futuro sostenibile economicamente richiede oggi, fra altre decisioni, di adottare anche misure riguardanti le retribuzioni del personale. Misure giustificate dal disavanzo che da diversi anni caratterizza la gestione economica della Santa Sede, aggravato a seguito dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid 19, che ha inciso negativamente su tutte le fonti di ricavo della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Misure comunque prese secondo criteri di proporzionalità e progressività e con la finalità di salvaguardare gli attuali posti di lavoro. Nel motu proprio si stabilisce che a decorrere del prossimo 1 aprile la retribuzione, comunque denominata, corrisposta dalla Santa Sede ai Cardinali è ridotta del 10% rispetto all'ultima retribuzione corrisposta. A partire dalla stessa data la retribuzione, comunque denominata, al netto e con esclusione dei compensi aggiuntivi concordati nel relativo contratto, corrisposta dalla Santa Sede e dal Governatorato ai soggetti inquadrati nei livelli retributivi dirigenziali più alti (C e C1, cioè i capi e i segretari di dicastero), sono ridotte dell'8%. Sempre a decorrere dal 1 aprile la retribuzione corrisposta dalla Santa Sede e dal Governatorato ai chierici e membri di Istituti di vita consacrata o di Società di vita apostolica, inquadrati nei livelli retributivi dirigenziali più bassi (C2 e C3) e nei dieci livelli funzionali non dirigenziali, sono ridotte del 3%. Il motu proprio sottolinea che queste riduzioni non si applicano qualora gli interessati documentino che gli sia impossibile far fronte a spese fisse connesse allo stato di salute proprio o di parenti entro il secondo grado. Papa Francesco stabilisce poi che nel periodo compreso tra il 1 aprile 2021 e il 31 marzo 2023 è sospesa la maturazione degli scatti biennali di anzianità per i dipendenti che hanno subito la decurtazione dell'8 e del 3%, nonché per il personale, anche laico, con contratto di livello funzionale dal 4 al 10, entrambi inclusi. Il motu proprio infine spiega che disposizioni date si applicano anche al Vicariato di Roma, ai Capitoli delle Basiliche Papali Vaticana, Lateranense e Liberiana, alla Fabbrica di San Pietro e alla Basilica di San Paolo fuori le mura.

## Il ruolo dell'Italia nello scenario geo-politico post-Covid

*Il ruolo dell'Italia nello scenario geo-politico post-Covid*

[Redazione]

L'elezione di Joe Biden alla Casa Bianca ha modificato gli equilibri geo-politici - Reuters COMMENTA E CONDIVIDI

La Fondazione Vittorino Colombo ha iniziato il 2021 con il convegno dal titolo Il Ruolo Strategico dell'Italia e dell'Europa alla luce dell'ultimo accordo siglato (Europa-Cina), delle elezioni americane e della fine della pandemia. L'obiettivo primario della tavola rotonda è stato quello di inquadrare il ruolo strategico che Italia ed Europa possono assumere in questo nuovo scenario geopolitico. La tavola rotonda si è aperta con i saluti introduttivi del Presidente Stefano Devecchi Bellini, il quale ha anche introdotto brevemente la storia della fondazione e gli obiettivi che questa si prefigge di raggiungere. A moderare il convegno è stato invece Sergio Meschi, Consigliere Generale della Fondazione. Claudio Pagliara, corrispondente RAI negli Stati Uniti, ha contribuito con un intervento di contesto, definendo la situazione attuale molto dinamica. Le relazioni tra Cina e Stati Uniti sono difficili e tese: gli Stati Uniti sono orientati al contenimento della potenza cinese, la quale reclama un ruolo più ampio di quello che i primi le vogliono riconoscere. Un'altra questione rilevante riguarda i rapporti tra Europa e Cina ed a questo proposito l'amministrazione Biden intende far leva sui valori comuni alle democrazie liberali, per far sì che queste congiuntamente contengano l'avanzata cinese. L'intervento del Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia Tiziana Lippiello si è invece soffermato sulla Via della Seta e sull'importanza che questa ha rivestito culturalmente e religiosamente un tempo e strategicamente oggi. La vecchia Via della Seta si può definire come una via della cultura, degli scambi commerciali e religiosi, mentre quella di oggi è più orientata al concetto di alleanza, all'intesa che la Cina sta cercando, a partire dagli anni 90, di costruire con l'Europa. Aldo Fumagalli, Consigliere Delegato di Candy Hoover Group, ha contribuito a sottolineare, anche grazie al racconto di personali esperienze sul campo, quanto il rapporto commerciale con la Cina sia oggi difficile a causa di complicati elementi logistici e della momentanea diffidenza dei consumatori nei confronti del Made in China, a seguito della pandemia. È seguito poi l'intervento di Zeno Agostino, Presidente del Porto di Trieste. Egli ha riconosciuto alla Cina un grandissimo merito nei confronti dell'Adriatico: senza l'investimento cinese al Pireo, la portualità nell'Adriatico sarebbe stata Nord-Europea. Secondo Agostino, bisogna distinguere tra la Via della Seta e la Belt and Road Initiative. Trieste e l'Adriatico stanno sulla Via della Seta, ma questo è diverso dallo stare sulla BRI. Negli ultimi tre anni la situazione geopolitica ha influito moltissimo su questi temi. Bisogna stare sulla Via della Seta, ma con una propria autonomia, queste le parole del Presidente. Trieste vuole partecipare a questi progetti, ma senza farsi troppo influenzare a livello esogeno da Ovest e da Est e con la necessità di creare unione a livello Europeo. Adolfo Urso, membro della Commissione Affari Esteri, ha sottolineato quanto Xi Jinping abbia cambiato la Cina, la quale è oggi diventata una potenza espansionista. Ciò ha destato preoccupazioni anche nello stesso Obama, portando la politica statunitense dal suo secondo mandato in poi, a considerare la Cina da un lato come un alleato economico, ma dall'altro come un avversario sistemico. Sempre in qualità di membro della Commissione Affari Esteri, è intervenuta Lia Quartapelle, secondo la quale ci si trova ora di fronte ad una sfida sistemica tra due modelli di capitalismo: il capitalismo autoritario ed il capitalismo liberale. Prendere sul serio questa sfida, da un lato, significa rafforzare alcune alleanze, dall'altro ammettere le debolezze del sistema per le quali dobbiamo faticare. Secondo la Quartapelle è inoltre importante definire una politica comune per Italia, UE e USA al fine di poter gestire correttamente la relazione con la Cina. Il Direttore di LIMES, Lucio Caracciolo, ha invece messo al centro del futuro sviluppo delle relazioni USA-Cina-UE la questione di Taiwan. L'isola, infatti, è oggetto di contesa tra le superpotenze a causa della sua posizione strategica. L'amministrazione Biden vuole costruire un'alleanza che porti nel Pacifico i Paesi del Patto Atlantico e questo riconduce anche di riflesso a tutti gli accordi portuali firmati tra la Cina ed i Paesi UE (tra cui l'Italia). L'Italia deve prendere coscienza rapidamente del quadro in cui si trova e della guerra non

calda che è in corso tra Cina e Stati Uniti. Il Professor Giovanni Andornino ha focalizzato l'attenzione sugli ambiti di cooperazione internazionale a cui possono fare riferimento i vari Paesi in questione, come, per esempio, la comune lotta al cambiamento climatico. Un ambito di cooperazione rilevante coinvolge anche gli scambi tra studenti: a causa delle enormi differenze tra la cultura cinese e quella italiana, gli scambi sono ancora difficili, ma essi devono essere incoraggiati. L'avvocato Marco Marazzi ha portato le sue riflessioni provocatorie, ponendo agli altri relatori delle interessanti domande come: Perché se UE e USA inviano vaccini ai Paesi del Terzo Mondo, questo viene considerato come un intervento umanitario, mentre se lo fa la Cina si pensa ad obiettivi espansionistici?. Per Marazzi è inoltre importante spingere gli investimenti europei in Cina ed attirare in Europa quelli cinesi. In questo senso, il CAI può essere un valido strumento per ricercare condizioni di parità per le aziende straniere in Cina. Il Giornalista Simone Pieranni ha infine definito il ritmo della geopolitica come molto veloce ed ha affermato che le alleanze e gli interessi strategici mutano alla stessa velocità. In tali circostanze, spesso pensiamo di conoscere la Cina, ma in realtà questo è un Paese che cela ancora molte cose all'Occidente. Ciò che è importante per Pieranni, è la concentrazione da parte delle potenze mondiali su reciproci punti di convergenza e somiglianza, i quali esulino dallo stabilire se un modello è migliore di un altro e permettano di costruire relazioni armoniose, delimitando i confini perimetrali entro cui muoversi

## Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica = Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica

[Giampiero Catone]

ANNO LXVIII - N. 83 - GIOVEDÌ 25 MARZO 2021 - QUOTIDIANO POUTICO-CUUUBAIE FONDATA DA ALGIDE DE GASPERI - EURO 1,00 La prima emergenza, quella assoluta, è rimuovere sofismi e favoritismi corporativi che in alcune Regioni hanno inceppato il meccanismo di erogazione dei vaccini anti Covid: ne è convinto lo stesso Presidente del Consiglio e i suoi più stretti collaboratori in questa impresa, il Generale Figliuolo e il nuovo capo della protezione civile, che puntano ormai ad un miglioramento dell'assetto centralizzato del sistema nonostante i mugugni di quelli eh amati governatori LE REGIONI NON OST. VACONJr GIAMPIERO CATONE a òää. 2 u Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica GIAMPIERO CATONE La prima emergenza, quella assoluta, è rimuovere sofismi e favoritismi corporativi che in alcune Regioni hanno inceppato il meccanismo di erogazione dei vaccini anti Covid: ne è convinto lo stesso Presidente del Consiglio e i suoi più stretti collaboratori in questa impresa, il Generale Figliuolo e il nuovo capo della protezione civile, che puntano ormai ad un miglioramento dell'assetto centralizzato del sistema nonostante i mugugni di quelli chiamati governatori. Questo sforzo che, portato avanti con decisione, consentirà di contenere contagi, terapie particolari e decessi, soprattutto tra gli anziani e le categorie più fragili, va accompagnato da un altrettanto decisa capacità di intercettare e utilizzare al meglio le opportunità offerte dalla disponibilità dei fondi europei, non solo quelli del Recovery, ma anche quelli delle politiche di coesione che presentano ancora vistose carenze nei tempi e nelle progettazioni da parte di varie Regioni. Siamo quindi sul terreno di una sfida e di una svolta del rapporto tra Stato e poteri locali e di scelte politiche adeguate a dare sostegno sia alle imprese sia al lavoro e questo guardando soprattutto ai drammi aperti nell'economia delle famiglie e delle comunità dalla pandemia e dalle particolari fragilità della condizione dei giovani e delle donne. Proprio le donne, come termine ineliminabile sull'esigenza di pari opportunità, sono uno dei punti fondamentali delle intenzioni del nuovo segretario del PD, Enrico Letta, che procede con un decisionismo inatteso nell'obiettivo di una vera e propria rigenerazione del Partito Democratico eliminando i nodi e le riserve mentali che finora ne hanno bloccato o resa incerta ed equivoca l'iniziativa e l'elaborazione politica. Primo atto di questo progetto, il rinnovamento delle presidenze dei gruppi parlamentari: una determinazione, questa che ha trovato resistenze ed obiezioni nell'area ex renziana che sembrano ora in via di superamento. Non basterà però eleggere presidenti di diverso sesso dagli attuali per eliminare i viluppi clientelari e l'asfissia ideale e progettuale che caratterizza oggi il PD, così come il lvi5S, che ha perso circa 100 parlamentari. Vanno superati i problemi che ancora bloccano un'ipotesi radicale di rinnovamento: quella affidata alla disponibilità dell'ex Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. -tit\_org- Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica

## Cosa è cambiato davvero nel piano vaccinale

[Davide Maria De Luca]

DA ARCURI A FIGLIUOLO nuovo governo ha parlato di cambio di passo e ha promesso di ridurre i divari tra regioni e di privilegiare le vaccinazioni ai più anziani, ma fino a oggi i problemi sono gli stessi di quando c'era Domenico Arcuri

DAVIDE MARIA DE LUCA ROMA Nel piano vaccinale e in particolare nella vaccinazione dei più anziani persistono purtroppo importanti che siamo arrivati a un plateau di questa fase della terza ondata: ieri sono stati individuati poco più di 21 mila casi, duemila in meno rispetto a mercoledì scorso. Ma il governo deve ancora riuscire a mettere ordine nella campagna vaccinale, l'unico modo per garantire che questa terza ondata non sarà seguita da una quarta. Dosi mancanti Nel suo discorso. Draghi ha ricordato che il successo della campagna vaccinale dipende da quante dosi saranno consegnate dalle società produttrici di vaccini, fin dall'inizio è vero collo di bottiglia del piano. A questo proposito, ieri si è parlato molto della scoperta di 29 milioni di dosi di vaccino AstraZeneca ammassate in uno stabilimento vicino ad Anagni, dove erano state infilate. La società dice che poco meno di metà delle dosi sono destinate a paesi in via di sviluppo come parte del programma Covax e il resto dovrebbe invece essere distribuito in Europa. All'Italia, così come agli altri paesi dell'Unione, servirebbero disperatamente queste nuove dosi. Siamo vicini alla media europea nella velocità di somministrazione, siamo sostanzialmente allineati con Francia e Germania. Ciò che ci impedisce di vaccinare più persone è la mancanza di vaccini. Divari regionali Esistono però ampi divari tra la velocità delle diverse regioni. Ci sono 20 punti percentuali di differenza tra il numero di dosi somministrate dalla Sardegna (73,2 per cento di quelle consegnate) e la Val d'Aosta (93,6 per cento). Aiutare le regioni più lente dovrebbe essere uno dei compiti del commissario all'emergenza Covid-19, un ruolo occupato fino alla caduta del governo Conte dall'amministratore delegato di Invitalia. Domenico Arcuri. Arcuri aveva puntato la sua strategia su assunzioni straordinarie di medici e infermieri e sulla costruzione di centri vaccinali centralizzati, le famose "primule", da affiancare alle strutture individuate dalle regioni. Aveva inoltre centralizzato ogni aspetto del piano su di sé, emarginando la Protezione civile, con il consenso del ministero della Salute. L'arrivo del governo Draghi ha determinato un cambio della guardia al commissariato. Arcuri è stato sostituito dal generale Francesco Figliuolo a cui è stato affiancato il nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo. Esercito e Protezione civile oggi sono maggiormente coinvolti nel piano ma si tratta di un cambiamento sentito soprattutto a Roma, nelle stanze operative e nei tavoli di trattativa. Sul campo la campagna vaccinale continua a essere gestita dalle regioni. A chi sono andati i vaccini? Il punto centrale, come ha detto Draghi nel suo discorso di ieri, rimane la vaccinazione degli anziani. In Italia non solo siamo dietro a Francia e Germania per quanto riguarda le vaccinazioni agli over 80, ma sulle vaccinazioni nella fascia 70-79 anni siamo all'ultimo posto in Europa tra i paesi che rendono pubblici questi dati; soltanto il 4 per cento di questa categoria è stato vaccinato. In Francia sono quasi il 30 per cento. Ma a chi sono andati i vaccini che avrebbero dovuto proteggere la parte più vulnerabile della popolazione? La fetta più grande, 2,9 milioni di dosi, è andata agli operatori sanitari e socio-sanitari. In Italia questa categoria è stata vaccinata a tappeto, senza limitazioni di età o in base al modo più o meno esposto al contagio, come hanno fatto l'Italia e la Germania. Le regioni hanno avuto ampia libertà di vaccinare chi preferivano: non solo medici e infermieri, ma anche studenti di medicina, dipendenti delle società di pulizia o mensa e impiegati amministrativi (alcuni effettivamente esposti al rischio, altri molto meno). I numeri Il risultato di questa vaccinazione è che nella categoria sono state vaccinate più del doppio del milione e quattrocentomila operatori sanitari e socio-sanitari che il piano vaccinale stimava inizialmente. A questo gruppo bisogna poi aggiungere un altro milione e mezzo di vaccinazioni destinate al "personale non sanitario", una categoria che in teoria avrebbe dovuto comprendere chi lavora negli ospedali senza essere medico o infermiere, ma che ha finito per essere un insieme che raccoglie un po' di tutto. Infine, sono i vaccini distribuiti alle altre categorie prioritarie non legate all'età o alle condizioni di salute:

circa 500 mila vaccini dati al personale scolastico, altri 200 mila a militari e poliziotti. In tutto, più di 5 milioni di vaccini sono andati in base a considerazioni diverse dall'età, contro i 3 milioni destinati a over 80 e altre persone fragili. Guerra fredda stato-regioni Due ragioni spiegano questi numeri. La prima fino a pochi giorni fa, l'elenco preparato dagli esperti del ministero definiva in modo vago le categorie prioritarie non legate all'età, come gli operatori sanitari, o non le definiva affatto, come i cosiddetti lavoratori essenziali. La seconda: le regioni sono entrate in competizione tra loro, incentivate dal commissario Arcuri (basta fare un giro sul portale delle vaccinazioni per notare come le diverse performance regionali siano messe in particolare evidenza), e hanno fatto pressioni sui loro dirigenti affinché tenessero alto il numero di vaccinazioni così da evitare di scendere nella classifica. Questo ha spesso spinto a vaccinare chi era più facile da raggiungere: altro personale medico e ospedaliero. La situazione è stata resa ancora più complicata lo scorso febbraio, quando il vaccino AstraZeneca è stato approvato, ma vietato agli over 65 fino all'8 marzo. Le regioni sono state costrette ad anticipare la fase tre del piano vaccinale, quella che prevedeva la vaccinazione di insegnanti, forze dell'ordine e dei non meglio precisati lavoratori essenziali, categoria nella quale sono stati inseriti dipendenti regionali magistrati, avvocati e giornalisti. Da quello che ha potuto verificare Domani, però, non sembra che queste categorie abbiano ricevuto significative quantità di vaccini. In Campania, ad esempio, i magistrati vaccinati sarebbero stati nell'ordine di poche decine, mentre non è stato somministrato un solo vaccino ai giornalisti, a cui era stata data la possibilità di prenotarsi. Cambio di passo Le cose dovrebbero cambiare nei prossimi giorni. L'8 marzo Aifa ha autorizzato l'uso di AstraZeneca per tutte le età e il 10 marzo gli esperti del ministero della Salute hanno presentato una nuova raccomandazione sulle categorie prioritarie dalla quale sono stati eliminati elementi ambigui come i lavori essenziali. Le regioni hanno appoggiato le raccomandazioni che però non risulta siano ancora legalmente vincolanti. Il governo ha deciso d'accordo con le regioni di terminare la vaccinazione di personale scolastico e forze dell'ordine, ma per il resto la distribuzione di vaccini sulla base di categorie differenti dall'età doveva concludersi già due settimane fa. Nel suo discorso di ieri Draghi ha criticato le regioni che non si sono adeguate a queste indicazioni, ma senza farne i nomi. Ha sottolineato però che il suo governo intende collaborare con i territori e che non vuole iniziare un conflitto costituzionale: i risultati migliori, ha detto, arriveranno dalla collaborazione. È un cambiamento atteso da molti di quelli che hanno sofferto i modi autoritari di Arcuri, ma che al ministero della Salute non tutti sono convinti che riuscirà a mettere in riga le regioni e i loro potenti presidenti...; RIPRODUZIONE RISERVATA Il problema Le regioni hanno avuto flessibilità e incentivi per vaccinare chi preferivano Il generale Francesco Figliuolo ha sostituito Domenico Arcuri come commissario al Covid-19 e ha ridato un ruolo importante alla Protezione civile FO LAF 'RESSE -tit\_org-

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

**Merkel chiede scusa e rinuncia al lockdown duro***[Lisa Di Giuseppe]*

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ LISA DI GIUSEPPE ROMA Una delle scene a cui nessuno in Germania è generalmente abituato è che una decisione del governo sia ritirata nel giro di quarantottOre. Mai si era visto poi che Angela Merkel, ormai nel sedicesimo (e ultimo) anno di cancellierato, si rivolgesse al paese per chiedere scusa. La scelta repentina di imporre cinque giorni di lockdown duro intorno al weekend di Pasqua era arrivata nella notte tra lunedì e martedì, quando dopo una lunghissima trattativa con i potenti governatori dei Land Merkel aveva annunciato di voler intervenire nella maniera più netta possibile per ridurre i contagi. Secondo alcuni commentatori era il modo per riscartarsi dalla posizione di debolezza in cui la cancelliera si trovava nel confronto con i capi delle regioni, che avevano già respinto la sua proposta di introdurre un coprifuoco e hanno deciso di continuare a deliberare in maniera autonoma anche sulla riapertura delle scuole. L'annuncio ha però suscitato grosse critiche per il poco preavviso e diversi dubbi sulla chiarezza e la praticabilità delle indicazioni di Berlino. Ieri, dopo una breve comunicazione ai governatori, Merkel in una dichiarazione pubblica è tomata sui suoi passi e si è assunta tutte le responsabilità del cambio di linea- Questo errore è mio esoltanto mio. La responsabilità finale di tutte le decisioni è mia, proprio per la natura della carica che ricopro, ha detto, chiedendo scusa alla popolazione per l'ulteriore incertezza che ha generato la giravolta del governo. Il dibattito Una scelta che è stata apprezzata da alleati e oppositori e che ha scatenato la corsa dei governatori e del vicecancelliere Olaf Scholz della Spd. che ambisce a succederle. a dichiararsi corresponsabili: resta però un duro colpo alla reputazione della cancelliera, da sempre considerata un talento nella gestione delle crisi. Stavolta però nessuno ha apprezzato la mancanza di riflessione su come mettere in pratica il piano per i giorni intorno a Pasqua. Senz'altro quella di ieri è un'ammissione di fallimento e una concessione della decisione finale sulla strategia anti-Covid ai Länder a cui resta la possibilità di implementare misure più restrittive nei giorni di festa. Ma d'altra parte, subito dopo l'annuncio televisivo la cancelliera ha affrontato un dibattito parlamentare in cui il partito liberale (Fdp) e la Linke hanno chiesto un voto di fiducia. Una possibilità che difficilmente si concretizzerà, considerato che la maggioranza resta solida e la legislatura è ormai agli sgoccioli. La cancelliera ha dovuto affrontare accuse su una lunga serie di temi: da quelle relative alle garanzie tedesche sul Recovery fund speso anche da altri paesi di AfD a quelle sulla trasparenza delle decisioni in tema di lockdown prese

## Brio, il Covid non ferma il progetto "Ananas Dolcetto"

[Redazione]

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche disattivare la personalizzazione degli annunci o consultare la nostra informativa privacy. EFA News - European Food Agency Non riceve alcun finanziamento pubblico  
 Direttore responsabile: CLARA MOSCHINI  
 Facebook Twitter Youtube Instagram LinkedIn ] [Accedi] [Reimposta password] Home Notizie Video Abbonamenti Contattaci English Italiano Menu Home  
 Notizie Acque minerali e bevande Agroalimentare Alimenti infanzia Atti governativi Attualità Beverage Biologico Caffè Carni e salumi Comunicati stampa Conserve e confetture Consumi Cucina gourmet Distribuzione Dolci Economia e finanza Esteri Fiere Formaggi e latticini Frodi Gelati Glutenfree Import-export Industria Ittico Liquori Mondo Veg Oli e condimenti Ortofrutta Packaging e logistica Parlano di noi Pasta e prodotti da forno Persone Petfood Ristorazione e ospitalità Salute Sicurezza alimentare Studi e ricerche Succhi di frutta Superfood Surgelati Tradizioni Verdure quarta gamma Video Vini Zootecnia Abbonamenti Privacy Condizionale [reserved] Vuoi accedere a questo ed altri contenuti riservati? Accedi se sei abbonato o fai click qui per richiedere il servizio Home? Ortofrutta  
 Brio, il Covid non ferma il progetto Ananas Dolcetto Positivo il bilancio dell'iniziativa in partnership con Agrintesa per lo sviluppo dell'agricoltura cooperativa in Togo/Video [INS::INS] [f849acda2e] Il Covid non ferma il progetto Ananas Dolcetto: al termine del primo anno di attività è positivo il bilancio dell'iniziativa per lo sviluppo dell'agricoltura cooperativa in Togo. Il progetto è promosso da Coopermondo, l'OnG del sistema Confcooperative, con il contributo di Aics (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) assegnato nell'ambito del bando Profit 2018, e vede Brio, realtà special...hef - 17879Zevio, VR, Italia, 24/03/2021 14:42 EFA News - European Food Agency Simili [faa89820fc] Ortofrutta  
 Borsino della spesa di Italmercati, 19 marzo 2021 E' il momento di radicchi, bietole, lattughe e melanzane Ecco la Borsa della spesa messa a punto da Italmercati con Borsa Mercati Telematica Italiana per guidare i consumatori ad un acquisto consapevole di frutta e ortaggi. Il borsino al 19 marzo registra un... continua [4aaddc6a48] Ortofrutta  
 Sementi. Rijk Zwaan lancia le zucchine resistenti al New Delhi Saranno commercializzate con il brand Delhi Defens Dopo anni di ricerca, un team di ricercatori e coltivatori della società olandese Rijk Zwaan di Paesi Bassi, Italia e Spagna è riuscito a sviluppare le prime varietà di zucchine resistenti al virus N... continua [c677a2d4c5] Ortofrutta  
 Una ciliegia Sweet nel Guinness dei primati: è la più pesante al mondo Appartiene a famiglia selezionata dall'Università di Bologna Una ciliegia della serie Sweet, la famiglia selezionata dall'Università di Bologna, è diventata detentrica del Guinness World Records per la ciliegia più pesante al mondo. Il frutto, della varietà Swe... continua Ortofrutta [promo-it] Ultimi video [b65f9e2dce] Arriva Segafredo Storia, il caffè 100% tracciabile Intervista esclusiva con Alberto Lusini, direttore marketing Massimo Zanetti Beverage Group. [2074371c9b] Filippo Gallinella: ecco l'agenda politica per il settore agroalimentare L'agricoltura e tutto il settore agroalimentare italiano sono a un punto di svolta dato dalla prossima approvazione della strategia Farm to Fork, parte del complesso piano del Green Deal Europeo. Con l... Visualizza video precedenti [INS::INS] Agenzia di Stampa Agenzia: EFA News - European Food Agency Direttore responsabile: CLARA MOSCHINI Direttore editoriale: LUCA MACARIO Casa editrice: WFPAS.r.l. Partita IVA: 14324171009 2021: EFA News - European Food Agency Agenzia di stampa registrata presso il Registro della Stampa del Tribunale di Roma con il numero 131/2018 e presso il Registro degli Operatori di Comunicazione con il numero 32403 Resiel Abbonamenti Contattaci Privacy Condizionale Lingua EN IT Segui ci Su Facebook Twitter Youtube Instagram LinkedIn

## Vaccino Covid in pillole, la ricerca è già iniziata

*Una compagnia frutto di una joint venture tra un'azienda americano-israeliana e una biotech indiana studia il vaccino Covid per via orale*

[Redazione]

Niente più siringhe: il vaccino anti-Covid del futuro potrebbe essere in pillole. Una compagnia frutto di una joint venture tra un'azienda americano-israeliana e una biotech indiana ha infatti avviato la sperimentazione su un vaccino da somministrare per via orale. Un primo studio pilota sugli animali è stato completato, verificando lo sviluppo di anticorpi. Presto partirà la prima fase della sperimentazione clinica. La ricerca è condotta da Oravax, compagnia formata da Oramed Pharmaceuticals Inc e Premas Biotech. E il vaccino contro il coronavirus in pillole potrebbe entrare nelle prime fasi degli studi clinici entro giugno. Avere a disposizione un prodotto in forma orale potrebbe potenzialmente consentire alle persone di assumere il vaccino da soli a casa, ha affermato Nadav Kidron, Ceo di Oramed, in una nota. Ma soprattutto il vaccino potrebbe essere spedito in un normale frigorifero e conservato a temperatura ambiente, rendendo logisticamente più facile ottenerlo ovunque nel mondo, come ha riferito il Jerusalem Post. Oltre ad essere più semplici da trasportare, conservare e utilizzare, i vaccini orali possono rivelarsi ideali anche per le persone che hanno la fobia degli aghi. Si tratta in ogni caso di una fase ancora molto preliminare della ricerca. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## **Covid: Draghi, da questa settimana dati vaccini su sito governo Regione per Regione**

[Redazione]

Roma, 24 mar. (Adnkronos) Da questa settimana i dati sui vaccini verranno pubblicati sul sito della presidenza del Consiglio, Regione per Regione, categoria di età per categoria di età al fine di assicurare la massima trasparenza. Lo sottolinea il premier Mario Draghi, intervenendo in Aula alla Camera in vista delle comunicazioni del Consiglio europeo al via da domani. Come già al Senato, il premier ha bacchettato le Regioni che non si attendono alle disposizioni del ministero della Salute, trascurando i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale. Le sue parole sono state interrotte da un applauso dell'Aula di Montecitorio. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Vaccini Covid, il forte richiamo di Draghi alle Regioni

[Redazione]

Mentre gli italiani, soprattutto anziani, continuano a morire al ritmo di centinaia al giorno solo ieri erano 551 le vittime di Covid e le scuole restano chiuse, diventa francamente intollerabile registrare la mancanza di uniformità delle Regioni alle prese con la campagna vaccinale. Inciampi, errori, confusioni, dimenticanze all'inizio di una vaccinazione di massa sono comprensibili. Ma ormai sono passati tre mesi, e ogni Regione fa per sé. Suona dunque più come un monito che un invito alla discontinuità il richiamo forte alle Regioni del premier Mario Draghi, tornato in Aula al Senato nel pomeriggio sarà alla Camera per la prima volta dopo il voto di fiducia che ha dato vita al suo governo. Nelle comunicazioni in vista del Consiglio europeo che inizierà domani, lo sguardo del premier è internazionale, ma anche attento alle questioni italiane. Colpisce e dovrebbe colpire ancor più gli amministratori locali il passaggio sugli anziani. Milioni di italiani che hanno pagato il prezzo più alto, in termini di vite umane, alla pandemia. E che in troppi casi sono ancora chiusi in casa aspettando la convocazione per fare il vaccino (talvolta, come è capitato, in centri a svariati chilometri di distanza). Procedere spediti con le somministrazioni è importante. Ma è altrettanto cruciale vaccinare prima i nostri concittadini anziani e fragili, che più hanno da temere per le conseguenze del virus, ha sottolineato Draghi. Abbiamo già ottenuto degli importanti risultati: 86% degli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali ha ricevuto una dose di vaccino e oltre due terzi ha completato il ciclo vaccinale. Ma per quanto riguarda la copertura vaccinale di coloro che hanno più di 80 anni, persistono purtroppo importanti differenze regionali ha rilevato il premier che sono molto difficili da accettare. Mentre alcune Regioni seguono le disposizioni del ministero della Salute, altre trascurano i loro anziani in favore di gruppi che vantano priorità probabilmente in base a qualche loro forza contrattuale. Parole chiare, quelle del premier. Anche perché a continuare a morire sono gli over 70. E se in molte regioni la vaccinazione degli ottantenni sta procedendo bene, i settantenni in molte delle nostre città sono finiti in coda, in attesa del vaccino dopo altre categorie. Ebbene, non è possibile vedere anziani di serie A e di serie B, in base a dove hanno la fortuna (o sfortuna) di vivere. Basta differenze, basta fai da te. Dobbiamo essere uniti nell'uscita dalla pandemia come lo siamo stati soffrendo, insieme, nei mesi precedenti. Tutte le Regioni ha chiarito Draghi devono attenersi alle priorità indicate dal ministero della Salute. In tempo di pandemia, anche se le decisioni finali spettano al governo, come ha ricordato anche una recente sentenza della Corte Costituzionale, sono pienamente consapevole che solo con una sincera collaborazione tra Stato e Regioni, in nome dell'Unità Italia, il successo sarà pieno. Il governo intende assicurare la massima trasparenza ai dati sui vaccini e renderà pubblici tutti i dati sul sito della Presidenza del Consiglio Regione per Regione, categoria di età per categoria di età. L'obiettivo resta quello di mezzo milione di somministrazioni al giorno. Un obiettivo ambizioso, che oggi appare non proprio vicinissimo. Ma abbiamo quattro vaccini sicuri ed efficaci. Tre sono già in via di somministrazione, mentre un quarto, quello di Johnson & Johnson, sarà disponibile da aprile. Ora il nostro obiettivo comune deve essere quello di vaccinare più persone possibile, nel più breve tempo possibile, ha ricordato Draghi. Siamo a 8,2 milioni di immunizzazioni, con 2.624.201 di italiani che hanno ricevuto prima e seconda dose. Impariamo da chi è stato più bravo di noi, seguiamo finalmente il criterio per età e diamoci da fare. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

**\*\*Covid: dopo approvazione Ema al via in Baviera produzione vaccino Sputnik per Ue\*\***

[Redazione]

Mosca, 24 mar. (Adnkronos/Dpa)azienda farmaceutica R-Pharm inizierà a produrre il vaccino Sputniknell impianto di Illertissen, in Baviera, ai primi di giugno, ha reso noto il responsabile della direzione economia della salute della società russa, Aleksandr Bykov, in una intervista all'agenzia di stampa Dpa. Stiamo facendo tutti gli sforzi per avviare la produzione in estate, ha spiegato.impianto dispone già di tutti i macchinari necessari ad avviare la produzione che potrà arrivare a milioni di dosi di vaccino ogni mese. Stiamo aspettando la decisione dell'Ema perchéautorizzazione dell'ente regolatorio europeo costituisce la base legale per avviare la produzione, ha precisato anticipando che i vaccini prodotti in Baviera saranno poi eventualmente distribuiti ai Paesi dell'Ue.FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Covid, scoperto il farmaco che intrappola il virus

*Si chiama I3C e frena l'uscita del virus dalle cellule. A identificarlo uno studio internazionale su Covid coordinato da Novelli e Pandolfi*

[Redazione]

Scoperto un nuovo farmaco che intrappola il virus Sars-Cov-2. Si chiama I3C, e frena l'uscita del virus dalle cellule. La rivista Cell Death & Disease ha pubblicato uno studio internazionale su Covid-19 coordinato dal genetista Giuseppe Novelli (Università di Tor Vergata Università del Nevada, Usa) e Pier Paolo Pandolfi (Università di Torino Università del Nevada, Usa), in collaborazione con i colleghi dell'Ospedale Bambino Gesù (Roma), dell'Istituto Spallanzani (Roma), dell'Università San Raffaele (Roma) e diversi centri statunitensi (Harvard, Yale, Rockefeller, Nih, Mount Sinai, Boston Univ), canadesi (University of Toronto) e francesi (INSERM Parigi, Hôpital Avicenne). Il gruppo di ricercatori internazionali ha identificato una classe di enzimi (E3-ubiquitin ligasi) necessari al virus Sars-CoV-2 per uscire dalle cellule infettate e diffondersi a tutti i tessuti dell'organismo. Queste stesse proteine svolgono un'azione simile anche per altri virus, come Ebola. Ma è di più. I ricercatori hanno dimostrato che i livelli di questi enzimi sono elevati nei polmoni dei pazienti e in altri tessuti infettati con il virus. Lo studio ha anche identificato alterazioni genetiche rare nei geni codificanti per queste proteine in un sottogruppo di pazienti (circa 1300) con forma grave della malattia selezionati dalle coorti dei Consorzi internazionali: Covid Human Genetic Effort, French Covid Cohort Study Group, CoV-Contact Cohort, e Healthy Nevada Project. Queste alterazioni aumentano l'attività degli enzimi e favoriscono l'uscita del virus infettante. Il team ha dimostrato che l'attività di questi enzimi può essere inibita da un composto naturale e ben tollerato dall'organismo umano, noto come Indolo-3 Carbinolo (I3C), e quindi potenzialmente utilizzabile come antivirale in forma singola o in combinazione con altre terapie. Il composto I3C si è dimostrato capace di bloccare, in vitro, l'uscita e la moltiplicazione del virus dalle cellule infettate. E ora la buona notizia: I3C potrebbe essere rapidamente approvato, perché è già utilizzato per altri trattamenti, una volta dimostrata l'efficacia sui pazienti Covid-19. Lo studio, cofinanziato dalla Fondazione Roma, contribuisce alla comprensione dei meccanismi molecolari che governano il ciclo vitale di Sars-CoV-2, aprendo la strada alla identificazione delle relazioni ospite-patogeno necessari per l'identificazione e lo sviluppo di nuovi farmaci in grado di interferire con la replicazione virale, bloccandone la trasmissione. Un vaccino afferma Giuseppe Novelli è solo una misura profilattica. Dobbiamo testare il farmaco in studi clinici con pazienti Covid-19 per valutare rigorosamente se può prevenire la manifestazione di sintomi gravi e potenzialmente fatali. Avere opzioni per il trattamento, in particolare per i pazienti che non possono essere vaccinati, è di fondamentale importanza per salvare sempre più vite umane e contribuire ad una migliore condizione e gestione della salute pubblica. Dobbiamo pensare a lungo termine, afferma Pandolfi. I vaccini, pur essendo molto efficaci, potrebbero non esserlo più in futuro, perché il virus muta, e quindi è necessario disporre di più armi per combatterlo. La scoperta su I3C è importante, e ora dobbiamo avviare studi clinici per dimostrare la sua potenziale efficacia. Sarà importante valutare se I3C possa anche ridurre le gravissime complicazioni cliniche che molti pazienti sperimentano dopo aver superato la fase acuta dell'infezione. Questo rappresenterà un grave problema negli anni a venire, che dovremo gestire. Dobbiamo anche andare avanti nella ricerca farmacologica, per identificare ulteriori composti e terapie efficaci adesso per Covid-19, e per altri virus che saremo chiamati ad affrontare in futuro. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Covid: Curcio, `bisogna tornare a fasce d`età su vaccinazioni, a regime 500mila dosi al giorno`

[Redazione]

Roma, 24 mar. (Adnkronos) Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi. Adesso stiamo vaccinando 200 mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500 mila ma è necessario maggiore coordinamento con le regioni e bisogna tornare alle fasce di età, unico criterio deve essere questo. Lo afferma in un'intervista sul Corriere della Sera, il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, aggiungendo che se le case farmaceutiche rispetteranno i tempi, io sono convinto che alla fine di quest'anno torneremo a riprenderci almeno in parte la nostra vita. Le Regioni che stanno peggio hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate. Il sistema di Protezione civile può contare su almeno 200 mila volontari. Io credo che debbano essere creati Hotspot vaccinali in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando è un terremoto o un'alluvione sulla base di linee guida uguali ovunque: grande parcheggio, entrate e uscite separate, area di attesa, medici che verificano le condizioni di idoneità, sale per inoculazione e altre dove aspettare i 15 minuti obbligatori. Un ruolo strategico potranno averlo anche le farmacie, proprio come sta avvenendo per i tamponi rapidi. E poi ci sono i 42 mila medici di base. Anche le vaccinazioni gestite dalle aziende possono essere un altro punto di forza in questa battaglia. importante è che anche in questo caso sia rispettato il criterio delle fasce di età sia per i dipendenti, sia per i loro familiari. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Covid: Moratti, `ci scusiamo con anziani, in Lombardia ne abbiamo vaccinati oltre 50%`

[Redazione]

Milano, 24 mar. (Adnkronos) Il vicepresidente di Regione Lombardia e assessore al Welfare, Letizia Moratti, in un'intervista a la Repubblica si scusa con i cittadini, soprattutto anziani, che nelle ultime settimane sono state vittime della disorganizzazione della campagna vaccinale lombarda, e assicura che con la nuova piattaforma di Poste si eviteranno disguidi, come quello di mandare gli anziani a farsi vaccinare a decine di chilometri da casa. La tecnologia di Poste ci assicura proprio questa geolocalizzazione spiega Moratti che incroci i cittadini da vaccinare con il centro vaccinale più vicino. Ma devo fare un avvertimento. Per serietà bisogna dire che abbiamo ancora questa coda da gestire nel passaggio da Aria a Poste. È un passaggio che mi preoccupa e che durerà qualche giorno sottolinea Moratti ma abbiamo fatto in modo che Aria verifichi la lista degli over 80 e la incroci con gli elenchi delle Ats. Le stesse Agenzie di tutela della salute faranno un controllo di secondo livello per evitare il ripetersi di fatti incresciosi: anziani over 80 spediti troppo lontano da casa. Quanto ai vaccini agli anziani, Il dato medio nazionale è del 44% e in Lombardia siamo sopra il 50%, con 430 mila anziani che hanno ricevuto almeno una dose rimarca Moratti -. Per quanto riguarda tutti i vaccini fatti, siamo all'81 per cento dell'utilizzo dei vaccini ricevuti, sopra altre regioni. Pensi che le nostre scorte di Pfizer sono scese sotto al 10%, seguendo le indicazioni del governo. L'assessore torna poi sull'azzeramento del cda di Aria, la società di Regione Lombardia che gestisce le prenotazioni. Quella di azzerare il cda di Aria è stata una decisione tecnica, presa da tutta la giunta in maniera unanime, quindi da tutti i partiti. Aria aveva mostrato inadeguatezza a svolgere il compito che le era stato assegnato. Quando gli errori sono diventati inaccettabili siamo intervenuti assegnando alla piattaforma di Poste, che fraaltro è gratuita, il servizio di prenotazione dei vaccini. I miei dubbi li avevo fin dall'inizio, ma non mi sono permesso di intervenire su un meccanismo che era già messo in piedi. Tuttavia è stato proprio grazie a una clausola di salvaguardia che ho fatto inserire io nel contratto che, alla fine, è stato possibile il cambiamento in corsa con Poste. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

## Nursing Up, De Palma: dati INAIL su contagi da Covid-19 ci raccontano che odissea per infermieri non è ancora finita

[Redazione]

I nuovi dati INAIL in merito ai contagi sul lavoro da Covid-19, aggiornati alla fine dello scorso febbraio, dimostrano in modo palese, per chi non lo avesse ancora compreso, che siamo ancora in emergenza. E che soprattutto gli infermieri italiani continuano a essere i più esposti al rischio, come infezioni e come mortalità, anche se, senza alcun dubbio, incrociando i dati con quelli dell'Istituto Superiore della Sanità ci arriva la conferma che ci attendevamo, ovvero che siamo di fronte a una progressiva seppur lenta riduzione dell'incidenza dei casi. Attenzione però ai facili entusiasmi, è decisamente vietato abbassare la guardia e dar retta a una politica come al solito pressapochista, che negli ultimi giorni si è affrettata a raccontarci, in modo ovviamente non veritiero, che i nostri infermieri non si stanno più ammalando negli ospedali. Ci piacerebbe che fosse così, saremmo i primi a gioire, ma questo non appartiene ahimè alla realtà dei fatti. Così Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, commenta l'ultima indagine INAIL, incrociando, comparando e approfondendo la correlazione tra i dati, come fa sempre il sindacato, con quelli dell'ISS degli ultimi 30 giorni. INAIL ci dice che nel comparto sanità, 82% di coloro che si ammalano di Covid sono infermieri. E che a livello di mortalità negli ultimi 90 giorni, i decessi di professionisti della sanità appartenenti alla nostra categoria hanno rappresentato il 68,4%. Incrociando i dati con quelli dell'Istituto Superiore della Sanità, possiamo verificare che circa 4500 operatori sanitari si sono infettati negli ultimi 30 giorni. Se quindi 82% sono infermieri, come dice INAIL, siamo di fronte a circa 3500 colleghi che si sono ammalati nell'ultimo mese, una media di 118 infermieri al giorno. Attenzione però, come abbiamo già detto, a pensare che sia tutto oro quello che luccica: perché sempre INAIL riconosce che nell'ultimo trimestre, in quella che viene definita la terza fase della pandemia, si è tornati, per le professioni sanitarie, a un incremento del 39,5%, rispetto al 23,5% del periodo giugno-settembre. Vuol dire chiaramente che siamo di fronte, secondo INAIL, a un nuovo seppur lieve peggioramento. Niente allarmismi, ovvio, ma guai ripetiamo ad abbassare la guardia. E mai come in questo momento la speranza è che l'efficacia del nuovo piano vaccini del Commissario Straordinario Figliuolo, con il coinvolgimento, finalmente, degli infermieri dipendenti da mesi richiesto ad alta voce e accolto dal Ministro Speranza nel recente DL Sostegni, rappresentino quella svolta che tutti ci auguriamo possa arrivare, ovvero la fine dell'incubo, per infermieri e pazienti.

## In Sicilia 765 nuovi casi di Covid e 22 decessi

[Redazione]

PALERMO (ITALPRESS) Leggero aumento dei casi di coronavirus in Sicilia. Nelle ultime 24 ore, secondo i dati forniti dal Ministero della Salute, i nuovi contagiati sono 765 (+14). I tamponi processati sono stati 25.977, un dato che fa flettere l'indice di positività al 2,9%. Lieve incremento dei decessi, 22 (+2), i guariti sono stati 845 e gli attuali positivi scendono di 102 unità con un numero totale che si attesta a 16.387. Quasi stabili i ricoveri nei reparti ordinari, 812 (-2), sempre 2 i ricoverati in meno nelle terapie intensive, con un dato complessivo pari a 119 e 8 nuovi ingressi. In isolamento domiciliare si contano 15.456 persone. (ITALPRESS). tai/vbo/r 24-Mar-21 19:03 Sponsor

## Coronavirus, 30 decessi e 2.223 nuovi positivi in Piemonte

[Redazione]

TORINO 8ITALPRESS) Sono 30 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, il totale è ora di 10.053 deceduti risultati positivi al virus. 2.223 i nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 386 dopo test antigenico), pari al 7,7% dei 28.731 tamponi eseguiti, di cui 12.700 antigenici. Dei 2.223 nuovi casi, gli asintomatici sono 774 (34,9%). I casi sono così ripartiti: 258 screening, 1.346 contatti di caso, 619 con indagine in corso; per ambito: 31 RSA/Strutture Socio-Assistenziali, 166 scolastico, 2.026 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 298.767. I ricoverati in terapia intensiva sono 354 (+7 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.608 (+36 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.986. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.566.467 (+28.731 rispetto a ieri), di cui 1.312.346 risultati negativi. (ITALPRESS). jp/mgg/red 24-Mar-21 19:07 Sponsor

## Vaccini, Curcio "L'unico criterio deve essere l'età"

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) "Arriveremo a 500 mila vaccini al giorno e a quel punto nessuno potrà rimanere indietro nella somministrazione. Noi siamo pronti a sostenere le Regioni, entro fine anno dobbiamo riprendere la nostra vita migliore". Lo dice in un'intervista al Corriere della Sera il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. "Le mancate consegne hanno certamente provocato un rallentamento, ma stiamo recuperando bene. Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi spiega Curcio -. Adesso stiamo vaccinando 200 mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500 mila. Come ha detto il commissario Figliuolo, se le case farmaceutiche rispetteranno le scadenze a fine giugno ce la faremo". Per il capo della Protezione Civile "è necessario maggiore coordinamento e condividere gli obiettivi pur mantenendo la diversificazione per territorio. E seguire le indicazioni contenute nel piano. Ora che si finirà di vaccinare gli ultra ottantenni, le categorie fragili, i docenti, le forze armate, di polizia e di Protezione civile bisogna tornare alle fasce di età. L'unico criterio deve essere questo". "Molte Regioni hanno utilizzato l'80% delle scorte e questo è un grande risultato, ma io non credo proprio che la maggior parte delle persone stia rifiutando il vaccino. È la nostra salvezza, la vera via d'uscita dall'emergenza. Abbiamo ancora 500 morti al giorno, è bene tenerlo a mente", sottolinea Curcio, che alla domanda su quali Regioni stiano peggio risponde: "Le Regioni hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate. Ma io vorrei che uscissimo dal paradigma che vede buoni e cattivi, le Regioni devono poter contare su di noi. Questa è una battaglia che si vince solo se Stato e territorio lavorano insieme. Il sistema di Protezione civile può contare su almeno 200 mila volontari. Io credo che debbano essere creati "Hotspot vaccinali" in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando c'è un terremoto o un'alluvione". (ITALPRESS). sat/red 24-Mar-21 08:47 Sponsor

## Le Regioni non ostacolano vaccini e ripresa economica

[Giampiero Catone]

La prima emergenza, quella assoluta, è rimuovere sofismi e favoritismi corporativi che in alcune Regioni hanno inceppato il meccanismo di erogazione dei vaccini anti Covid: ne è convinto lo stesso Presidente del Consiglio e i suoi più stretti collaboratori in questa impresa, il Generale Figliuolo e il nuovo capo della protezione civile, che puntano ormai ad un miglioramento dell'assetto centralizzato del sistema nonostante i mugugni di quelli chiamati governatori. Questo sforzo che, portato avanti con decisione, consentirà di contenere contagi, terapie particolari e decessi, soprattutto tra gli anziani e le categorie più fragili, va accompagnato da un altrettanto decisa capacità di intercettare e utilizzare al meglio le opportunità offerte dalla disponibilità dei fondi europei, non solo quelli del Recovery, ma anche quelli delle politiche di coesione che presentano ancora vistose carenze nei tempi e nelle progettazioni da parte di varie Regioni. Siamo quindi sul terreno di una sfida e di una svolta del rapporto tra Stato e poteri locali e di scelte politiche adeguate a dare sostegno sia alle imprese sia al lavoro e questo guardando soprattutto ai drammi aperti nell'economia delle famiglie e delle comunità dalla pandemia e dalle particolari fragilità della condizione dei giovani e delle donne. Proprio le donne, come termine ineliminabile sull'esigenza di pari opportunità, sono uno dei punti fondamentali delle intenzioni del nuovo segretario del PD, Enrico Letta, che procede con un decisionismo inatteso nell'obiettivo di una vera e propria rigenerazione del Partito Democratico eliminando i nodi e le riserve mentali che finora ne hanno bloccato o reso incerta ed equivoca l'iniziativa e l'elaborazione politica. Primo atto di questo progetto, il rinnovamento delle presidenze dei gruppi parlamentari: una determinazione, questa che ha trovato resistenze ed obiezioni nell'area ex renziana che sembrano ora in via di superamento. Non basterà però eleggere presidenti di diverso sesso dagli attuali per eliminare i viluppi clientelari e la fissità ideale e progettuale che caratterizza oggi il PD, così come il M5S, che ha perso circa 100 parlamentari. Vanno superati i problemi che ancora bloccano un'ipotesi radicale di rinnovamento: quella affidata alla disponibilità dell'ex Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Sponsor

## Covid: L'80% degli italiani ritiene utili le misure adottate dal Governo

[Redazione]

Analogamente a quanto rilevato durante il lockdown, quattro cittadini su cinque (80,2%) continuano a ritenere utili le misure adottate dal governo e chiare le informazioni ricevute sui comportamenti da adottare (82,8%). È quanto emerge dall'indagine Istat, nel periodo compreso fra il 12 dicembre 2020 e il 15 gennaio 2021, per studiare i comportamenti e le opinioni dei cittadini a quasi un anno di distanza dall'inizio della pandemia. È stato chiesto ai cittadini quanto trovassero difficile capire cosa fare in caso di sospetta infezione da Covid in una scala da 1 a 7, dove 1 significa molto difficile e 7 molto facile. Durante la seconda ondata epidemica, poco meno dei due terzi dei cittadini (63,7%) si collocano sui punteggi più elevati della scala, ritenendo facile capire come comportarsi in caso di contagio. Un cittadino su quattro si colloca sul punteggio più elevato, il 17,6% si posiziona sul valore centrale della scala e il rimanente 18,7% su valori compresi tra 1 e 3, evidenziando una qualche difficoltà nel sapere come muoversi nel caso in cui sospetti di avere il Covid. Anche per emergenza sanitaria, la televisione è il mezzo di informazione più frequentemente utilizzato dalle persone per informarsi: lo ha indicato il 91,4% degli intervistati. Seguono, ma in posizione molto distaccata, i giornali (37,6%), i social media (22,2%) e i contatti con gli operatori sanitari (18,2%). Tra i giovani, la graduatoria dei mezzi di informazione più utilizzati per informarsi sull'emergenza sanitaria vede al secondo posto i social network, indicati dal 46,8% dei 18-24enni contro il 6,5% di chi ha tra i 65 e i 74 anni di età. Anche celebrità e influencer occupano una posizione non trascurabile tra gli under25, che li utilizzano come fonte di informazione nel 12,8% dei casi (a fronte di un dato medio del 3,9%). Analogamente a quanto rilevato in pieno lockdown, durante la seconda ondata poco meno di 9 persone su 10 ritengono che la situazione emergenziale sarà superata. Tuttavia a quasi un anno di distanza dall'inizio della pandemia, e ancora solo il 10,5% a essere pienamente ottimista e confidente in una rapida soluzione. La posizione che continua a raccogliere un maggior numero di consensi è quella che si potrebbe definire di cauto ottimismo, visto che il 75,7% dei cittadini ha dichiarato che la situazione si risolverà, ma occorre del tempo. Le principali norme di igiene personale, fortemente raccomandate per ridurre il rischio di contagio, fanno parte delle abitudini quotidiane. Durante la seconda ondata epidemica, azione di lavarsi spesso le mani resta molto diffusa, anche se meno frequente che durante il lockdown. Le persone hanno dichiarato di aver lavato le mani in media 8,7 volte (11,6 volte ad aprile 2020) e di averle pulite con disinfettanti, come in pieno lockdown, circa 5 volte nel giorno precedente intervista. Durante la seconda ondata, il 93,2% della popolazione fa sempre uso di mascherine quando si trova in luoghi aperti; il 5,9% lo fa spesso. 84% usa le mascherine sempre, anche in luoghi al chiuso, in presenza di persone non conviventi. Il distanziamento fisico è un'altra norma che continua a essere rispettata, come durante il primo lockdown, dalla stragrande maggioranza della popolazione. Il 90,0% afferma di essere riuscito sempre a mantenere la distanza di almeno un metro dalle persone non conviventi mentre il 9,0% riconosce che non sempre è stato possibile mantenere la distanza. Anche il divieto di assembramenti è stato rispettato secondo 87,8% della popolazione (64,8% sempre, 23,0% spesso). Ancora più diffusa, riguardando il 95,1% della popolazione, la percezione del rispetto degli orari di chiusura dei locali pubblici (sempre 82,2%, spesso 12,9%), senza significative differenze territoriali. In un giorno medio della settimana, durante la seconda ondata, è uscito il 58,3% dei cittadini di 18 anni e più. Il 41,7% è rimasto in casa. Il 63% di chi è uscito lo ha fatto una sola volta, il 27,7% due volte e i rimanenti più di due volte. Chi è uscito lo ha fatto principalmente per lavoro (44,5%) o per fare la spesa (35,0%). Il 21,4% è uscito per fare una passeggiata. Meno frequenti gli altri motivi: sport, shopping, visite, ecc. Va sottolineato che non solo si esce di meno, ma si è molto attenti anche a ridurre il rischio di contagio in caso di uscite. Poco meno di tre cittadini su quattro cercano di uscire nelle ore meno affollate e il 56,8% evita le ore serali. Solo per il 16,1%, la pandemia non ha comportato cambiamenti negli orari di uscita. Durante la seconda ondata epidemica, il grado di fiducia nelle principali

istituzioni impegnate nella lotta contro il coronavirus resta molto elevato: sia con riferimento al personale medico sia a quello paramedico, e nella Protezione civile rispettivamente il 74,7%, il 75,0% e il 69,6% della popolazione. Ai cittadini è stato chiesto di esprimere la loro posizione rispetto alla seguente affermazione: Se un vaccino Covid-19 diventa disponibile ed è consigliato, lo farei, utilizzando una scala da 1 a 7 dove 1 significa completamente in disaccordo e 7 assolutamente d'accordo. Il 70,3% esprime accordo (punteggi dal 5 in poi) con l'affermazione: più di 4 persone su 10 esprimono un accordo assoluto scegliendo il punteggio più elevato della scala. Esprimono incertezza, collocandosi al centro della scala (4) il 12,0% dei cittadini. Il rimanente 17,8% si colloca su posizioni che esprimono disaccordo. Il punteggio medio è 5,3 e conferma il generale orientamento a essere d'accordo con l'affermazione proposta. Molto diffusa la paura di contagiarsi. Durante la seconda ondata epidemica, il 93,2% della popolazione esprime preoccupazione: il 27,6% si dice molto preoccupato, il 65,6% un po' preoccupato. A essere molto preoccupati sono soprattutto gli anziani (41,1% tra i 65 e i 74 anni) e i residenti nelle regioni del Nord e del Sud del Paese. Sponsor

## **Covid, Filograna (Autonomi e Partite Iva): il governo non può trascurarci**

*Secondo il presidente del Movimento, nell'accelerazione della campagna vaccinale dovrebbe essere compresa "una maggiore attenzione per le micro imprese, che sono l'80% del totale, e per gli autonomi"*

*[Mf Milano Finanza]*

Secondo il presidente del Movimento, nell'accelerazione della campagna vaccinale dovrebbe essere compresa "una maggiore attenzione per le micro imprese, che sono l'80% del totale, e per gli autonomi"--PARTIAL--

di Fabrizio Galimberti

## Covid, da febbraio 20 milioni di casi

[Fabrizio Galimberti]

Ci sono segnali di stabilizzazione nella diffusione del Covid, sia in Italia che in Europa e negli Stati Uniti, Ma i dati ci dicono che nel resto del mondo la situazione continua a peggiorare. grafico mostra come, dal 1° febbraio ad oggi nel mondo intero il numero dei contagi è aumentato di circa 20 milioni. Di questi 5 milioni sono dovuti all'Europa e tre milioni e mezzo agli Stati Uniti (la Cina ha avuto un aumento trascurabile, come si vede dalla linea blu schiacciata verso l'aumento zero). Avanzano oltre 11 milioni, che sono dovuti al resto del mondo, e specialmente all'America Latina, al Medio Oriente e all'Africa. Certamente, se guardiamo ai contagi per milione di abitanti, il resto del mondo ne registra molti di meno rispetto ad Europa o America, ma questo non è una consolazione. Vuoi dire che c'è ancora molto spazio per la diffusione del virus, specie in Paesi poveri con sistemi sanitari fragili. La lezione più importante da trarre è che, con frontiere più o meno porose ma mai a tenuta stagna, e pressioni forti all'emigrazione, nessun Paese può dirsi al sicuro finché il virus non sarà stato debellato dappertutto. Non è tempo di egoismi per le vaccinazioni. Le iniziative volte a distribuire il vaccino ai Paesi poveri non sono tanto un segnale di magnanima generosità dei Paesi ricchi, quanto un segno di intelligente egoismo da parte di questi ultimi: proteggendo i Paesi emergenti si proteggono i Paesi emersi. LA PANDEMIA Rallentamento in Italia, in Europa e negli Stati Uniti, altrove le cose vanno sempre peggio -tit\_org-

## Depressione, solitudine, stress, ansia Il Covid lascerà dietro macerie umane

[Luca Lamantia]

Depressione, solitudine, stress, Il Covid lascerà dietro macerie umane. Secondo l'Oms le conseguenze saranno peggiori di quella di una nuova guerra mondiale di LUCA LAMANTIA. È il long Covid con il suo corollario di conseguenze fisiche che può accompagnare per mesi anche chi ha combattuto e vinto la battaglia contro la malattia. E poi ci sono gli effetti sociali, lo stress, le ansie, la depressione portate in dote da oltre un anno di pandemia, fra paure e incertezze, destinate a durare molto di più. L'Oms non ha usato mezzi termini per descrivere gli anni che aspettano il mondo: macerie umane peggiori di quelle di un conflitto su scala globale. Dopo la seconda guerra mondiale - ha spiegato il direttore generale dell'organizzazione Onu, Tedros Adhanom Ghebreyesus - il mondo ha subito traumi di massa perché la guerra aveva colpito molte vite. Oggi, con la pandemia di Covid, sono state colpite ancora più vite. Secondo i dati della stessa Oms, prima che il coronavirus sconvolgesse le nostre esistenze, in tutto il pianeta oltre 264 milioni di persone soffrivano di depressione e il suicidio occupava il secondo posto nella classifica delle principali cause di morte. Ma con l'emergenza sanitaria i servizi a sostegno delle persone affette da questa patologia sono stati sospesi o interrotti nel 93% dei Paesi. E questo nonostante la contingenza della crisi abbia fatto lievitare la domanda. Una vera e propria epidemia nell'epidemia, per la quale - al momento - sembra non esistere un vaccino. Questi effetti del Covid, ha detto Tedros, dureranno per molti anni ancora, perché ogni individuo sulla superficie della Terra è stato, a suo modo, colpito. Oltre alla depressione c'è il problema dell'emarginazione, dell'isolamento sociale, che già prima del 2030 cominciava a essere considerata una vera e propria emergenza di sanità pubblica. Il Covid l'ha aggravata ulteriormente, fra quarantene, smart working, rapporti interpersonali ridotti ai minimi termini. Alcuni Paesi si sono mossi per cercare di arginare il fenomeno. In Giappone il governo ha creato un ministero della Solitudine. In una realtà, quella nipponica, in cui il suicidio è un problema secolare, il numero di persone che hanno deciso di togliersi la vita ha conosciuto un ulteriore slancio nel 2020: 80.919 casi, 750 in più rispetto al 2019. A febbraio il ministro Yoshihide Suga ha chiesto un intervento forte, sottolineando come siano soprattutto le donne a trovarsi in una situazione di particolare fragilità. Nella Gran Bretagna che oggi sembra liberarsi dall'incubo con la vaccinazione di massa, gli enti caritatevoli hanno a più riprese segnalato un incremento dei casi di solitudine fra gli anziani. Secondo una ricerca condotta da Póson, nel Regno Unito il 36% delle persone intervistate ha riferito di essere sentita sola, a volte spesso, durante l'emergenza. «Gli individui che dal principio non avevano una forte rete di supporto sociale e possono finire per essere isolati a causa della malattia, si tratta di un gruppo vulnerabile», ha sottolineato ad Al Jazeera il dotto. Joshua Klapow, psicologo clinico. Vivono da soli e la loro famiglia non può visitarli - ha aggiunto - sono ad alto rischio perché non possono essere sostenuti né dalla famiglia, né dai loro amici, né da organizzazioni religiose. E quell'isolamento può portare alla solitudine. Quando quest'ultima prende il sopravvento, ha concluso, proviamo sentimenti di disperazione, di impotenza che possono portare tipicamente alla depressione o all'uso di sostanze. Anche per questo, dall'inizio della pandemia gli operatori sanitari hanno a più riprese evidenziato l'importanza di monitorare i tassi di depressione, stress e ansia delle persone più fragili o esposte, fra cui rientrano anche medici e infermieri. Secondo uno studio condotto dalla Columbia University Mailman School of Public Health, pubblicato a marzo, depressione e ansia registrano - a livello mondiale - tassi del 84% e del 21,3%. La stessa ricerca ha fatto notare che nel pre Covid la depressione era compresa in un range fra il 1,3 e il 3,4%, mentre l'ansia era al 2,1 e il 4,1%. In Europa il tasso d'ansia era compreso fra il 7,4%. Un'analisi sulla popolazione cinese rivela che il 34,1% delle persone sottoposte a quarantena all'inizio del 2020 ha riferito di aver accusato almeno un sintomo di ordine psicologico. Negli Stati Uniti quattro adulti su dieci hanno detto di essere stati affetti da ansia da disturbi depressivi durante la pandemia, quando nel 2019 a denunciare problemi di questo tipo era stato solo uno su dieci. In Gran Bretagna, a metà dello scorso anno, secondo un'indagine dell'Office for national

statistics, una persona in età adulta su cinque si è detta affetta da una qualche forma di depressione, dato quasi raddoppiato in confronto al 2019, quando a lamentare di disturbi del genere era un individuo su dieci. Fra i più esposti soprattutto i giovani. dovuto aumentare i posti letto e per far spazio ai giovani e non ce lo aspettavamo - ha affermato ad Al Jazeera lo psichiatra AyusoMateos riferendosi alla situazione in Spagna - abbiamo assistito a un aumento dei tentativi di suicidio all'interno della popolazione adolescente. LA PAROLA CHIAVE Covid-19a COVID-19, acronimo dell'inglese Coronavirus Disease 19, conosciuta anche come malattia respiratoria acuta da SARS-CoV-2 o malattia da coronavirus 2019, è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus denominato SARS-CoV-2 appartenente alla famiglia dei coronavirus. I primi casi sono stati riscontrati a Wuhan durante la pandemia di COVID-19. Al 2 febbraio 2021 il suo tasso apparente di letalità è del 8,16%. Il periodo di incubazione mediamente è di 5,1 giorni (dal 4,7 a 7,0 giorni) con il 95° percentile di 12,5 giorni. Per questo motivo è stato indicato un periodo di isolamento di 14 giorni dalla possibile esposizione a un caso sospetto o accertato. Durante il periodo di incubazione si è contagiosi, successivamente possono comparire i sintomi. Il virus si trasmette per via aerea, molto spesso tramite le goccioline respiratorie. Per limitarne la trasmissione devono essere prese precauzioni, come mantenere la distanza interpersonale di almeno 1,5 metri e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene personale (lavare e disinfettare periodicamente le mani, starnutire o tossire in un fazzoletto o nell'incavo del gomito, indossare mascherine e guanti) e ambientale (rinnovare spesso l'aria negli ambienti chiusi aprendo le finestre e mantenere gli ambienti molto puliti), Aumento dei casi di Covid-19 dai lettori 021 F1 F71319 F25 M391521 F4 F10 Fifi F22 F28 12 MIS FONTE Elau su dati OurWorldofData - 9 - Usa Europa\* - Cina - resto del mondo 113 Paesi europei più popolosi Ger, UK, Fra, Ita, Spa, Pu. Rom. Ola, Bel. Por, Gre, Sve, Cecilia -tit\_org-

A BREVE POSSIBILE UN FARMACO

## Team a guida italiana scopre enzima che può bloccare il Covid

[Redazione]

A BREVE POSSIBILE UN FARMACO È stato scoperto un nuovo enzima grado di bloccare la diffusione del coronavirus. Un gruppo di ricerca coordinato da Giuseppe Novelli, docente all'università di Roma Tor Vergata e all'università del Nevada, avrebbe infatti identificato un farmaco in grado di intrappolare il Covid, impedendogli di uscire dalle cellule infette e di moltiplicarsi. Si tratta del Indolo-3 Carbinolo (IC3), un composto naturale. Lo studio internazionale, pubblicato su Nature, identifica una classe di enzimi, chiamati Åç-ubiquitin ligasi, che permettono al virus responsabile del Covid di uscire dalle cellule infettate e diffondersi nell'organismo. Queste proteine svolgono un'azione simile anche per altri patogeni, come eboia- Nei pazienti positivi vengono registrati all'interno dei polmoni e di altri tessuti alti livelli di Åç-ubiquitin ligasi, che può essere inibito proprio dall'IC3, che in vitro ha dimostrato di essere capace di bloccare l'uscita del virus dalle cellule e la conseguente moltiplicazione. Qualora venisse dimostrata l'efficacia del nuovo farmaco, i ricercatori sono certi che il medicinale IC3 potrebbe essere rapidamente approvato, dal momento che è già utilizzato per altri tipi di trattamenti. -tit\_org-